



Tajani: «Dopo il voto niente rimpasti
Armi all'Ucraina? Nessuno si opporrà»

CARLO BERTINI / APAG. 15



L'ANALISI

La peste del nazionalismo
ha infettato anche Israele

PAOLO RUMIZ / APAG. 14

IL COMMENTO

QUEI MORALISMI PELOSI
SU KIEV CORROTTA

VINCENZO MILANESI / PAG. 12

LE STORIE DA BRAZZANO DI CORMONS A VERSA, DA DOLEGNA A SAN VITO AL TORRE: CI SI RIALZA, COL PENSIERO A CHI È ANCORA SFOLLATO A ROMANS. E ALLA FINE PREVALE LA SOLIDARIETÀ

«Noi, in lotta con il fango»

Residenti al lavoro per liberare le case dall'acqua. Il figlio dell'anziana deceduta: «A mia madre quel colle faceva paura»

A Brazzano di Cormons il giorno dopo il disastro che ha spazzato le vite del 32enne Quirin Kuhnert e della 83enne Guerrina Skocaj, lo sguardo si leva verso il colle ferito di San Giorgio e ci si interroga sulle cause della colata di fango che ha investito l'antica cinta a ridosso della chiesa di San Lorenzo.

«Mia madre era preoccupata dal colle dietro casa» ripete Mauro Debegnach, il figlio della vittima, che è stato svegliato dalla telefonata di un conoscente di Brazzano attorno alle 5 di lunedì: lo avvisava del crollo della casa dove, vicino alla chiesa di San Lorenzo, abitava la madre. «Sono partito da Corno di Rosazzo, dove risiedo, ma quando sono arrivato c'erano solo macerie». Intanto i residenti della zona colpita dal maltempo sono al lavoro per liberare le case dall'acqua e dal fango. Versa è in ginocchio, e così le aree limitrofe. Gli sfollati sono almeno 350. BISIACH, CALLIGARIS, DISSEGNA, SEU, SILVESTRI / DA PAG. 2 A PAG. 9



Gianluca Zotter
di Versa



Martino Cabas
di Versa



Dario Delpin
di Versa



Stefano Comelli
di Versa



Giulio Fattoretto
di Versa



La frana ripresa dal drone ieri mattina: si vede la massa di fango entrato nelle case (foto Petrussi)

APERTO FASCICOLO CONTRO IGNOTI

Procura al lavoro per capire se la frana fosse prevedibile

La Procura della Repubblica di Gorizia potrebbe aprire in tempi stretti un fascicolo contro ignoti per disastro colposo e nel frattempo ha affidato a carabinieri e vigili del fuoco la raccolta degli elementi utili alle indagini sulla morte del 32enne Quirin Kuhnert e dell'83enne Guerrina Skocaj, che l'uomo aveva tentato di mettere in salvo. S'intende capire se il pericolo di frana fosse stato considerato e segnalato. BLASICH / APAG. 2

BATTUTO IL GALATASARAY

Basket, Trieste splende a Istanbul



GATTO / APAG. 34 E 35

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

CRONACA

Acquedotto, il piano per una terza dorsale lungo il Carso

BIZZI / ALLE PAGG. 30 E 31



Strumentazioni dell'acquedotto

Antenna di Visogliano Stop ai lavori, spuntano due siti alternativi

SALVINI / APAG. 35

Polo: «Il Teatro Verdi non ha debiti Importante sostenerlo»

TONERO / APAG. 29



Giuliano Polo FOTO LASORTE

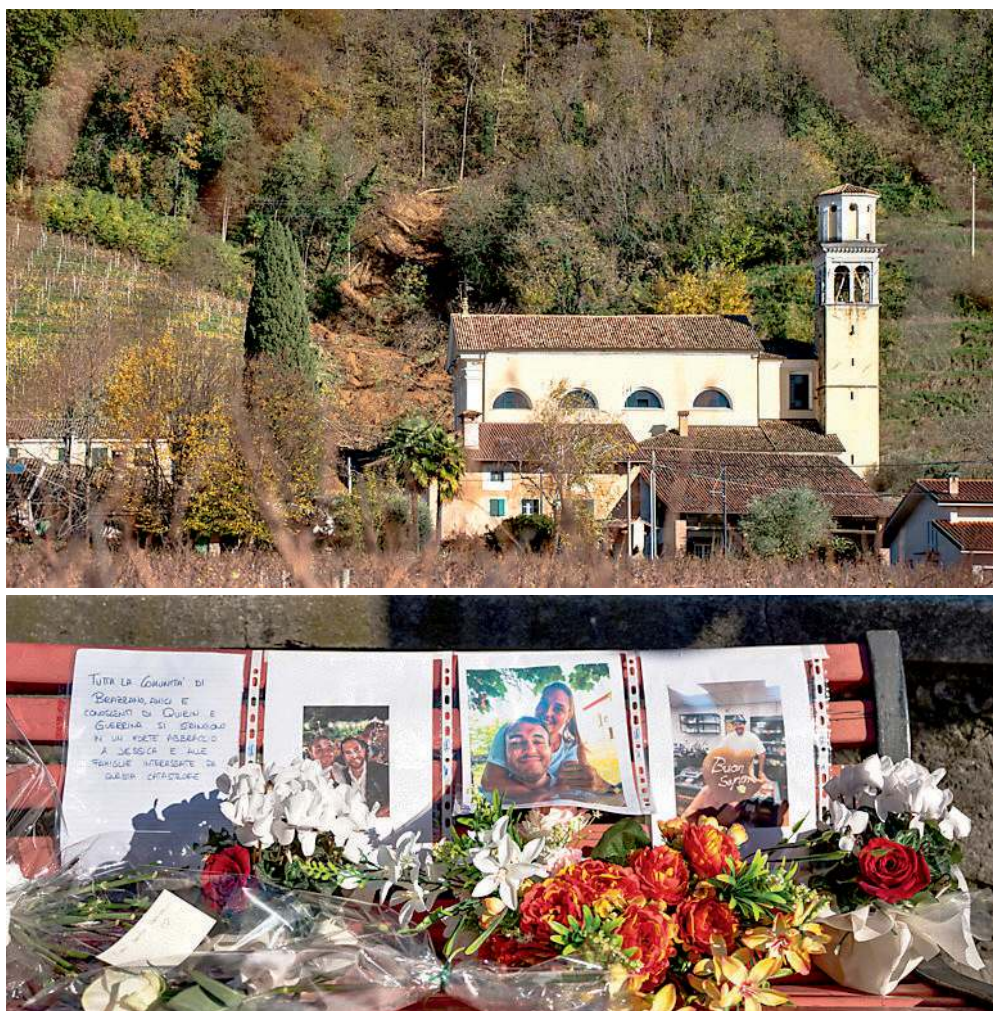
BLUE ECONOMY - IL FORUM DI NEM

Rotte per il futuro del Nord Adriatico

LUCAPIANA

Un po' attoniti per eventi che non riusciamo a controllare, la guerra in Ucraina, la tassa imposta all'Europa dagli Usa attraverso i dazi, l'evoluzione della tecnologia, l'invasione di merci dalla Cina, dovremmo avere la freddezza di focalizzare l'attenzione sui nostri punti di forza. / NELL'INSERTO CENTRALE

L'ondata di maltempo



Verità sul crollo

Partono le indagini

La Procura apre un fascicolo. Resta attiva la zona rossa. Strade ancora chiuse

Laura Blasich / CORMONS

A Brazzano il giorno dopo la tragedia che ha spazzato le vite del 32enne Quirin Kuhnert e dell'83enne Guerrina Skocaj, che il giovane aveva tentato di mettere in salvo, lo sguardo si leva verso il colle ferito di San Giorgio e ci si interroga sulle cause della colata di fango che ha investito l'antica centa a ridosso della chiesa di San Lorenzo. È quanto si prepara a fare anche la Procura della Repubblica

di Gorizia, che potrebbe aprire in tempi stretti un fascicolo contro ignoti per disastro colposo e nel frattempo ha affidato ai carabinieri, come conferma il comandante provinciale dell'Arma Massimiliano Bolis, e ai vigili del fuoco la raccolta degli elementi utili alle indagini. «Siamo stati i primi a intervenire con i vigili del fuoco», spiega il colonnello Bolis. I corpi dei due abitanti di via San Giorgio sono stati trasferiti, dopo il recupero tra il tardo

pomeriggio e le 23 di lunedì, nell'obitorio dell'ospedale di Monfalcone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In paese la domanda, quella cui dovranno dare risposta le indagini, è se il pericolo fosse in qualche modo preventivabile e se un allarme tempestivo avrebbe potuto scongiurare una tragedia. È stato accertato che nel punto specifico sono caduti oltre 350 millimetri di acqua in poche ore, una quantità enorme, che è certamente alla

base del cedimento del pendio, già soggetto a smottamenti. Guerrina Skocaj pare avesse fatto presente le sue preoccupazioni. «Segnalazioni formali però gli uffici del Comune non ne hanno ricevute», ha detto il sindaco Roberto Felcaro. «Quell'area è di proprietà privata e le tavole di rischio idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali non indicano una pericolosità per quel punto», ha aggiunto. Felcaro ieri mattina ha par-

tecipato a una nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi attivato già nelle prime ore di lunedì mattina dalla Prefettura di Gorizia. Solo il vertice del pomeriggio con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei ha però sciolto gli interrogativi sul mantenimento dell'ordinanza di evacuazione nella "zona rossa" che dopo il crollo avvenuto alle 5 di lunedì coinvolge l'area

sotto il colle per un raggio di 300 metri «dal presunto distacco» e un'ottantina di residenti. L'allontanamento dalle abitazioni resta e almeno per qualche giorno ancora. «Dal presidente e Aristei ho avuto assicurazione che l'intervento di messa in sicurezza ha priorità assoluta e che sarà realizzato nel più breve tempo possibile», ha comunicato il sindaco. Le cinque persone su 84 che avevano dormito nel centro di prima accoglienza installato nella palestra sono state sistemate in un albergo della zona, mentre le altre rimangono accolte da amici e parenti.

Anche l'azienda agricola Zorzon, la cui corte è stata utilizzata lunedì come base logistica per l'intervento di ricerca persone, ieri era di fatto sfollata, come ha spiegato il gestore Giorgio Degani. Nella realtà all'incrocio tra via Sottomonte e via San Giorgio sta trovando, però, ancora accoglienza Jessica, la compagna di Quirin Kuhnert, scampata al crollo assieme ad altre due residenti e all'enologo dell'azienda Borgo dei Tigli Matteo Betteto, che pure stava cercando di aiutare Guerrina ed ha riportato la frattura

LE VOCI DEGLI ABITANTI DEL PAESE

«Territorio bello ma fragile La tragedia si poteva evitare»

LE REAZIONI

Marco Silvestri / CORMONS

«Oggi è il giorno del silenzio e del dolore. Poi però verranno la resa dei conti e la ricerca della verità. Non sono geologo, ma penso su quelle colline le cose non sono state fatte come si doveva. La tra-

gedia poteva essere evitata». Stefano Bellinzona dà voce a quello che tanti altri residenti di Brazzano come lui pensano. Del resto ieri, nella piccola frazione di Cormons teatro della tragedia, non si parlava d'altro. «Nessuno nega le bombe d'acqua - prosegue Bellinzona -, però già il 2 gennaio 2018 c'era stato un evento franoso, riportato anche dai giornali. La collina non era sicura. In questa gran-

de tragedia rimane anche il bellissimo gesto di Quirin, che ha sacrificato la sua vita per cercare di salvare Guerrina. Si era integrato in paese e tutti gli volevamo bene. Così come volevamo bene a lei».

«Guerrina era un'arzilla signora brazzanese impegnata sul territorio e Kuhnert un giovane che si era innamorato di Cormons e aveva ridato vita a una storica attività commerciale del paese - ricor-

da l'ex sindaco di Cormons Luciano Patat -. Il nostro è un bellissimo territorio che va tutelato e salvaguardato evitando spreco di suolo ed un eccesso urbanistico», aggiunge però subito dopo.

Giuseppe Esposito è consigliere comunale di minoranza a Cormons, ha un bel ricordo delle persone tragicamente scomparse e anche per lui vanno ricercate e approfondite le cause dell'accaduto. «Chi nega l'esistenza di croniche fragilità del territorio brazzanese - precisa Esposito - non rende giustizia alla verità che, superato questo momento doloroso, dovrà emergere in tutte le sue dimensioni. Conoscevo bene Quirin e la compagna, perché frequentiamo la stessa pa-



lestra. Due persone affabili, di quelle che fa piacere frequentare».

In via Sottomonte, nella zona evacuata, qualche residente entra in velocità per recuperare qualche effetto perso-

nale dimenticato dalla sera prima. «Stanno scendendo ancora acqua e fango - dice Dario Juric, che è stato accolto dalla figlia assieme ai tre cani di famiglia -. Ogni volta che piove più forte frana qual-

L'ondata di maltempo



LA DEVASTAZIONE
DALL'ALTO LA FRANA, LA VORAGINE
AL POSTO DELLA CASA E I RICORDI

In arrivo dall'India
la madre della vittima
più giovane, il 32enne
Quirin Kuhnert

In ricordo dei due
scomparsi sono stati
lasciati fiori e pensieri
su una panchina rossa

di una gamba. «È sotto choc, sta aspettando i genitori in arrivo oggi (ieri, ndr) da Hannover, di cui è originaria», ha spiegato Gabriele Venuti, un amico della coppia che assieme ad altri abitanti già lunedì e poi ieri ha lavorato per ripulire il negozio di Quirin e Jessica, aperto nella frazione lo scorso febbraio. La madre del giovane, originario dell'area di Monaco di Baviera, è attesa per oggi: era in viaggio, per turismo, in India. Un anno fa aveva perso

il marito e padre di Quirin, che aveva aiutato a ristrutturare la casa sotto il colle di Brazzano, dove ieri sono proseguite incessanti le operazioni di bonifica della frana e di pulizia dell'area da parte di vigili del fuoco e Protezione civile. Non è iniziata, invece, la conta dei danni nel territorio di Cormons, dove ancora ieri c'erano strade chiuse e fango da pulire. «In questo momento è impossibile – ha detto il sindaco –. Ora siamo concentrati sul ripristino della viabilità». Al centro ieri di un sopralluogo con il direttore centrale Infrastrutture Magda Uliana, Edr e Fvg Strade.

La comunità si è intanto stretta ai famigieri di Quirin e Guerrina, depositando fiori e fotografie che ritraggono il giovane sorridente sulla panchina all'angolo tra via San Giorgio e la Sr 356. «Tutta la comunità di Brazzano, amici e conoscenti di Quirin e Guerrina si stringono in un forte abbraccio a Jessica e alle famiglie interessate da questa catastrofe», si poteva leggere su un messaggio in mezzo a rose e ciclamini. «Ciao, anima bella», ha scritto qualcun altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cosa e non c'è mai da star tranquilli qui. Credo avremmo potuto tutti essere evacuati prima: l'allerta è arrivata tardi. Anche se è sempre facile criticare dopo».

Pure Dario Juric ricorda pe-

rò innanzitutto Guerrina che «tutti conoscevano» e Quirin «così affabile e ben voluto». «Speriamo che la situazione si normalizzi presto, perché il disagio per gli abitanti della zona c'è», aggiunge. «Ci sono le persone più anziane, non è facile», dice Antonella Fontana, pure evacuata dalla sua abitazione attorno alle 18.30 di lunedì e ospitata da parenti. «Come quasi tutti e credo che dei B&b abbiano inoltre messo a disposizione delle stanze», aggiunge. «Adesso è così calmo, tranquillo – prosegue –. Penso che quanto accaduto non fosse prevedibile. È successo in un attimo, anche se ogni tanto sul colle ci sono smottamenti e quando piove c'è tanta acqua». —

Il dolore di Mauro Debegnach che ha raggiunto la cinta di San Lorenzo poco dopo il crollo
«Non avremmo mai immaginato di dover assistere ad un disastro di dimensioni simili»

Il figlio della donna travolta: «Quel colle dietro casa le ha sempre fatto paura»

IL COLLOQUIO

CORMONS

«**E**ra preoccupata dal colle». Mauro Debegnach è stato svegliato dalla telefonata di un conoscente di Brazzano attorno alle 5 di lunedì: lo avvisava del crollo della casa dove, vicino alla chiesa di San Lorenzo, abitava la madre Guerrina Skocaj. «Sono partito da Corno di Rosazzo, dove abito, ma quando sono arrivato c'erano solo macerie – ricorda –. C'erano già i vigili del fuoco e altri soccorritori».

L'unico figlio della 83enne da sempre residente in via San Giorgio non sa dare risposta alla domanda se si sarebbe potuto evitare il crollo che ha cancellato le antiche case della cinta di San Lorenzo e spezzato due vite, quelle di sua madre e di Quirin Kuhnert, il giovane vicino di origine bavarese che ha tentato di metterla in salvo assieme a un altro residente, Matteo Betteo. «Non avrei mai immaginato una cosa del genere: la frana è arrivata da molto più in alto rispetto ai cedimenti precedenti – afferma –. Mia madre era sempre un po' preoccupata. Diversi anni fa, quando era successo un cedimento, era andata a parlare in Comune a Cormons». Sul retro delle tre abitazioni quasi dirimpettaie della chiesa, rimasta intatta, c'era una sorgente, ricorda Mauro Debegnach, a testimonianza della ricchezza d'acqua del colle, caratterizzato dall'alternanza di strati di marna e di arenaria, il cosiddetto «flysch di



I VICINI
GUERRINA SKOCAJ CON QUIRIN
KUHNERT (FOTO IL GORIZIANO)

Cormons», un terreno soggetto quindi a «scivolamenti», ma mai della portata di quello avvenuto lunedì mattina, dopo una pioggia eccezionale, per quantità e concentrazione in un arco di pochissime ore. «Domenica sera ero andato a trovarla, ma quando me ne sono andato non pioveva», dice il figlio di Guerrina, che alla fine ha deciso di rimanere a casa propria e di non passare la notte a Corno di Rosazzo.

«Il colle era pericoloso?

Non pensavamo così tanto», dice piano Mauro Debegnach, che ora sta attendendo dalle autorità indicazioni su come procedere, anche per l'ultimo saluto alla madre. «Una donna molto attiva e di compagnia: era meglio di me da questo punto di vista», aggiunge l'unico figlio di Guerrina. In paese anche ieri se la ricordavano in sella alla bici elettrica con cui ogni giorno raggiungeva Cormons per andare a bere il caffè. Dopo essere andata in pensione, aveva dato spazio alla passione per il canto e alla sua bella voce entrando a far parte del coro parrocchiale «San Giorgio» di Brazzano, che accompagna la

liturgia nella chiesa della frazione e si ritrova ogni mercoledì sera nella canonica di via San Giorgio per le prove. «Mi svegliava cantando», ha raccontato lunedì Daniela Cecchin, la vicina di casa uscita per tempo grazie all'allarme lanciato da Quirin e Matteo prima di tentare di mettere in salvo la residente più anziana, intrappolata al secondo piano della sua abitazione. Di cui non rimane nulla, assieme alle altre due, sommerse da un'onda di fango. «Mai avrei immaginato di dover vedere una cosa del genere», dice il figlio di Guerrina. —

LA BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di giornalismo e informazione Annullato il festival dedicato al Mondo fuori «Doveroso fermarsi»

L'INIZIATIVA

CORMONS

La terza edizione del Festival dell'informazione «Il Mondo fuori» organizzato dal Comune di Cormons è annullata in seguito ai tragici avvenimenti che hanno colpito la frazione di Brazzano, la città e

il territorio. Si sarebbe dovuto svolgere da domani a sabato con un programma dedicato al tema «Raccontare il confine. Storie e immagini tra passato, presente e futuro» quale omaggio a Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura. «La nostra comunità sta affrontando giorni davvero difficili – commenta l'assessore alla Cultura Anna Bortolotti – le conseguenze della gra-

ve ondata di maltempo e il dolore che ci ha toccati così da vicino rendono impossibile proseguire con un evento pubblico in modo sereno e rispettoso. In questo momento sentiamo il dovere di fermarci e di mostrare vicinanza alle famiglie delle vittime, a chi ha subito danni e a tutte le persone che stanno vivendo le ripercussioni di quanto accaduto. La cultura è anche questo: saper ascoltare il territorio, rispettarne i tempi e mettere al centro le persone. Ringraziamo tutte le realtà, gli ospiti e i cittadini che avevano contribuito alla costruzione di questa edizione del festival. Ci ritroveremo più avanti, quando le condizioni lo permetteranno».

«Il Mondo fuori nasce con

l'obiettivo di creare occasioni di conoscenza e riflessione su quel che accade attorno a noi, a cominciare dal territorio in cui viviamo e che tanto amiamo – sottolinea Luana de Francisco, giornalista e direttore artistico del Festival –. È nostro dovere, in un momento drammatico come quello che Cormons sta attraversando in queste ore, fermarci e ascoltare, prima ancora che parlare, per comprendere ciò di cui ha bisogno. L'informazione ha una funzione sociale cruciale e rappresenta per questo, nondimeno, uno strumento di partecipazione e soccorso prezioso. Anche a riflettori spenti, quindi, il festival continuerà a lavorare e a perseguire la missione che si è prefisso al fianco della propria comunità». —

L'ondata di maltempo

«Perso tutto»

Versa è in ginocchio

Residenti al lavoro per liberare le case invase dal fango
Sale distrutte nella locanda dove scrisse poesie Ungaretti

Edo Calligaris / ROMANS

Ventiquattr'ore dopo l'ondata di fango che ha travolto il paese, Versa tenta di rimettersi in piedi. La rabbia dei circa 350 residenti ha lasciato il posto alla determinazione. E, seppur con la morte nel cuore, la laboriosa comunità della frazione di Romans si è messa in moto per riappropriarsi di brandelli di quella normalità che la violenza del torrente Judrio le hanno brutalmente strappato.

Già di primo mattino, quando le acque avevano si erano quasi interamente ritirate dal centro abitato, i residenti si sono rimboccati le maniche, iniziando ad accatastare mobili ormai inservibili e a spingere fuori dall'uscio grumi di melma marrone. Un lavoro stancante e dolorosissimo vista la portata delle ferite inferte praticamente ad ogni casa. Impossibile al momento azzardare una stima dei danni, fa sapere il sindaco Michele Calligaris. Impossibile ribadiscono gli stessi abitanti, limitandosi ad allargare le braccia e a ricacciare in gola le lacrime, mentre mostrano sulle pareti i segni lasciati dall'acqua, arrivata ad un metro e mezzo di altezza. Le stesse lacrime versate da molti già altre volte. Nel 1998, per esempio, anno segnato da un'altra pesante esondazione dello Judrio. Se la ricorda bene Massimiliano Donzelli, che vive all'inizio del centro abitato, in via De Claricini. «Tutto quello che avevamo al primo



GIANLUCA ZOTTER
CONTITOLARE DELLA STORICA
LOCANDA "CASA VERSA 1834"

«La piena si è impossessata di ogni cosa, forse anche del nostro futuro. Non so se questa volta riusciremo a farcela»

Scene identiche ieri mattina in ogni strada della piccola frazione: famiglie con stivali ai piedi e scopa in mano per salvare il salvabile

Ancora attivo il centro di prima accoglienza allestito al palasport con letti da campo, coperte e generi di conforto

piano, in cucina e nella camera da letto, è completamente distrutta - racconta mentre tenta di spingere il fango fuori di casa con la scopante -. E sono perdute anche le due auto che tenevamo in garage, finite entrambe sott'acqua. Per fortuna si è salvata quella di mia moglie, che aveva lasciato il paese per motivi di lavoro prima dell'arrivo della piena».

Poco distante, in piazza degli Eroi, Martino Cabas tenta di ripulire la casa che un tempo era dello zio. «Sto cercando di salvare gli oggetti che me lo ricordano ed erano custoditi in una vetrinetta quasi sommersa dalle acque. Tutto il resto - afferma indicando masserizie accatastate un po' ovunque - è da buttare, compresa la motosega e gli altri attrezzi di lavoro che adesso dovrò ricomprare». Identica desolazione nella casa della famiglia di Giulio Fattoretto Comelli, in via Sant'Andrea. «Guardate le due macchine parcheggiate qua davanti: valevano circa 40mila euro, ora sono distrutte, così come tutti i mobili e gli elettrodomestici», chiarisce indicando la montagna di oggetti portati sul marciapiede di casa».

Ancora più pesante la situazione alla storica "Locanda Casa Versa 1834" di via Gorizia, quella in cui il soldato Giuseppe Ungaretti scrisse diverse poesie. Il contitolare Gianluca Zotter è devastato. «Entri pure a vedere - dice -. Il bar, le cucine del ristorante, la sala pranzo e quella per i

convegni sono interamente distrutti». Un colpo forse troppo forte da reggere. «Sono stati 15 anni di grandi sacrifici: prima il Covid, poi l'alluvione. Questa volta non so se riusciremo a rimetterci in piedi». Poi si lascia andare ad uno sfogo. «Chi di dovere non ha lanciato alcun allarme - afferma Zotter -. Attorno alle 6 di mattina eravamo svegli e abbiamo visto l'acqua entrare nel locale e alzarsi in maniera impressionante nel giro di mezzora. Non siamo riusciti a mettere in salvo praticamente niente perché ci siamo dovuti riparare al piano superiore della casa. In pochissimo tempo il fango si è impossessato di tutto, forse anche del nostro futuro».

Quello che dovranno provare a reinventarsi anche gli alluvionati ancora accampati all'interno del palasport di Romans, dove volontari della Protezione civile, Carabinieri, Croce Rossa e Croce Verde, associazioni e singole persone hanno allestito letti da campo e portato generi di conforto. «La maggior parte degli sfollati, oltre 300, hanno trovato ospitalità da parenti o conoscenti - precisa il sindaco -. Altri ancora sono stati sistemati in alcune strutture alberghiere. Ci stiamo impegnando per far rientrare il prima possibile i primi cittadini nelle loro case». Ma le operazioni di messa in sicurezza e ripristino delle utenze non sono semplici e potrebbero non essere rapide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIOIELLO DI DOLEGNA DEL COLLIO

Il Molino Tuzzi distrutto dopo oltre 700 anni di storia

LA TESTIMONIANZA

Marco Bisiach / DOLEGNA

Le acque rabbiose e gonfie dello Judrio si sono portate via, in una notte, passato e presente di uno dei gioielli del sapere artigiano della nostra regione. Il Molino Tuzzi di Trussio, a Dolegna del Collio. E quel che è peggio, forse, è

Lo Judrio esondato ha portato via tutto sia nella parte antica che in quella produttiva in mano alla famiglia da oltre un secolo

che ne minacciano il futuro.

Se su tutto il territorio del Collio, così come a Romans d'Isonzo, si contano i danni dopo aver pianto le perdite umane, drammatica è la situazione di quello che è rimasto l'ultimo mulino artigianale della Venezia Giulia, e uno dei pochissimi ormai in tutta la regione. L'acqua ha devastato il mulino storico, risalente al 1300, e pure la parte meno antica, del 1800. E poi ha invaso, danneg-

giato, spazzato tutto ciò che trovava sul suo cammino anche nella parte attiva, quella dove il giovane titolare Enrico Tuzzi porta avanti da un decennio una tradizione di famiglia lunga 130 anni ed ereditata da papà Adriano.

«Abbiamo una casa e un tetto sopra la testa, ma professionalmente parlando ho perso tutto - racconta Enrico, in coda a una giornata di lavoro per tentare di sistemare il sistemabile -. Nel mulino storico, quello che utilizzavamo per le visite turistiche e le iniziative didattiche, siamo riusciti a malapena a entrare, non ho nemmeno voluto guardare a fondo. Non resta più nulla. Lì l'acqua è arrivata a tre metri d'altezza. A un metro e mezzo, invece, è arrivato il livello





Nel fotoservizio Tibaldi le case dei residenti di Versa invase da fango e mobili da buttare



LE TESTIMONIANZE

ROMANS

«Un'intera vita di ricordi spazzata via da un metro e mezzo di acqua. Qui attorno, adesso, non c'è altro che distruzione e caos».

Non riesce a non commuoversi Dario Delpin, l'artista 75enne che vive in via de Claricin a Versa, mentre apre il portone d'ingresso per mostrare quel che resta dopo la visita indesiderata di quell'ospite temibile, lo Judrio. Le perdite, per lui, sono state enormi. Perché ad essere cancellata dall'esondazione del torrente non sono stati solo "oggetti", ma anche pezzi di una storia artistica per lui irripetibile. «La piena ha danneggiato in modo irreversibile tanti dei quadri che avevo alle pareti - spiega indicando i muri del soggiorno al piano terra della sua abitazione -. Quelli ad olio possono resistere all'acqua, ma gli altri sono da mandare al macero. Quadri che avevo realizzato personalmente e, avevano un valore economico, ma pure opere di artisti famosi che mi erano stati donati. Portavano la firma di Gino de Finetti e Luigi Spazzapan, per fare solo qualche nome, e pure di Parrede Castellan, il mio maestro, che ricordo sempre con molto affetto. Ogni tela rappresenta un ricordo collezionato nel tempo: e quella collezione è andata distrutta per sempre».

Certo, non solo opere d'arte. Dalla casa dell'artista di Versa sono da buttare anche tutti gli arredi del piano ter-



L'artista Dario Delpin nel salotto di casa tra pennelli e tele bagnate FOTO TIBALDI

ra dell'abitazione. «Tanti oggetti che amavo molto sono stati letteralmente mangiati dall'acqua - prosegue, alternando parole e singhiozzi -. Questo per esempio è un mobile molto antico e pesante, eppure è stato sollevato e ribaltato come fosse di cartone. L'ondata di fango non ha risparmiato nemmeno quello che fino a un paio di giorni fa è stato il mio studio artistico, ridotto ora ad un cumulo di fogli bagnati e scoloriti dall'acqua. Un anno di lavoro e più gettato al vento che si somma a tutto il resto».

Anche Delpin, come tanto altri residenti di Versa già costretti a fare i conti con l'alluvione del 1998, ha accusato

le istituzioni. «Non è possibile che una tragedia del genere sia accaduta di nuovo. In tutti questi anni non si è fatto niente per risolvere i problemi ed eliminare il pericolo. Non siamo stati nemmeno avvertiti dell'arrivo della piena del torrente».

A Versa vive anche un altro noto artista. È lo scultore Stefano Comelli, classe 1968, che abita poco distante, in via Gorizia. Anche lui, ieri mattina, era impegnato a ripulire la casa dall'acqua e dal fango assieme ad alcuni familiari. Esattamente come 27 anni fa. Poco prima era uscito in strada per cercare alcuni dei tronchi di legno che usa per realizzare le sue creazioni. Tronchi spazzati

via dall'onda di acqua e fango e rimasti a galleggiare in superficie come tante zattere un po' ovunque. In strada aveva appena recuperato anche una delle sue ultime opere, un fungo aveva scolpito pubblicamente domenica a Romans, in occasione della 192.ma Fiera di Santa Elisabetta. I suoi macchinari per lavorare il legno sono andati distrutti. «Un danno enorme - commenta sconsolato -, Chi avrebbe dovuto agire non l'ha fatto e non ha saputo prevenire questo disastro. Non doveva succedere - conclude Comelli -. Non ci hanno nemmeno avvisato dell'arrivo dell'acqua».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nella zona produttiva, ma lo ha fatto con violenza inaudita: ha abbattuto muri, portato via come foglie bancali da tre quintali, devastato laminatoi, attrezzature. Nulla si è salvato. E l'acqua è entrata anche dove conserviamo i cereali di filiera, che andranno buttati».

Inutile anche solo provare a quantificare il danno. «Una cosa del genere ovviamente non era mai successa, non so quanto potrà costare l'attrezzatura, ma soprattutto non so quando potrò riprendere a lavorare - dice -. Sicuramente sarò fermo per mesi, proprio nel periodo dell'anno in cui si lavora maggiormente. Magari i clienti, i ristoratori, intanto si abitueranno a servirsi altrove. Per non parlare del mulino storico, che era una testi-

monianza preziosissima, e del museo che io e mio padre avevamo allestito, investendo la sua pensione e infinite ore di lavoro. Fatico a trovare le parole».

Parole che invece escono sincere dalla bocca di Enrico per ringraziare la gara di solidarietà che è subito partita a sostegno del Molino Tuzzi. «Appena abbiamo raccontato sui social quanto ci è successo, sono venute tantissime persone, anche perfetti sconosciuti, pronti a darci una mano a ripulire e sistemare - racconta il mugnaio -. Questo è frutto del rapporto che nel tempo abbiamo instaurato con il territorio».

Tuzzi ha lanciato una campagna di crowdfunding (sulla piattaforma produzionidal-

Partito il crowdfunding per le donazioni
«Resterò fermo mesi e non so calcolare i costi per i macchinari
In tanti ci aiutano»

basso.com) per far fronte alle spese vive, riacquistare le materie prime, provare a rimettersi in pista. Ma c'è un pensiero che lo assilla. «So bene che l'evento meteorologico dell'altra notte è stato eccezionale, ma so anche che lo Judrio ormai non ha più un suo letto, scorre dove capita quando si gonfia. Noi non dormiamo la notte, quando piove un po' più del normale. Ripartire-

Poco distante l'azienda vinicola Tiare ha perso un ettaro di vigna
Allarme acqua potabile
«Riparare subito la condotta colpita»

mo? Senz'altro. Ma non so più dire se resteremo qui o meno, perché ci servono garanzie, per non rischiare di perdere di nuovo tutto tra due anni. Le istituzioni devono intervenire seriamente prendendosi cura del territorio».

Ovviamente non c'è solo la famiglia Tuzzi in ginocchio, a Dolegna. Sono tante le realtà che hanno subito danni ingenti. Dell'azienda vinicola Tiare

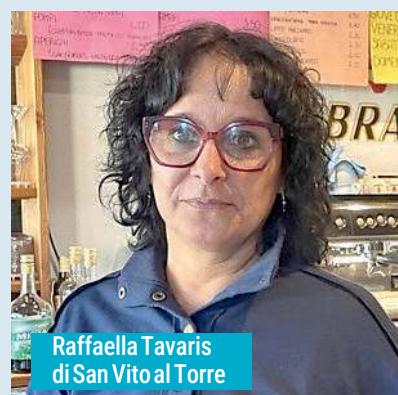
si sapeva già nelle prime ore dell'alluvione: ha perso tra le altre cose più di un ettaro di vigna di Sauvignon.

Il sindaco Carlo Comis ieri ha passato la giornata a perlustrare un territorio ferito. La strada provinciale 14 tra Dolegna e Brazzano resterà chiusa a lungo, presumibilmente, perché alla prima frana se n'è aggiunta una seconda.

Diversi sono gli smottamenti in tante frazioni, ma preoccupa anche l'acquedotto. «Una condotta è stata distrutta - racconta Comis -, e se per il momento i serbatoi garantiscono i rifornimenti, se non si interverrà per ripristinarla, in breve potrebbe venire a mancare anche l'acqua potabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

Alberto Bianchi
di SottoselvaOriano Zanardo
di SottoselvaOriano Ile
di ClauianoRaffaella Tavaris
di San Vito al TorreKatia Godeassi
di San Vito al Torre

«Mobili, divani e giochi distrutti dal fango» I danni e la ripartenza

I racconti di chi sta ripulendo case e attività tra Sottoselva, Clauiano e San Vito al Torre
Superata la paura, si pensa a chi è ancora sfollato a Romans e prevale la solidarietà

Timothy Disegna / PALMANOVA

È un sole quasi primaverile quello tornato a illuminare il Friuli, dopo più di 24 ore segnate da alluvioni e disagi. Sotto i suoi raggi, rimangono le tracce di fango e i mobili ammucchiati ai bordi delle strade. Come il divano lasciato tra i bidoni da Alberto Bianchi, nel complesso residenziale di via dei Ronchi a Sottoselva di Palmanova: un'immagine che riassume il risultato della notte insonne trascorsa dalle famiglie che vivono nelle villette della zona.

L'ACQUA CHE ENTRA IN CASA

«Il danno più grosso? Forse quello ai muri in cartongesso», racconta Bianchi, mostrando l'interno di casa sua e in particolare la linea di dov'è arrivata l'acqua. «Qui ora viene via tutto – prosegue –, bisogna tagliare e rimetterci un altro pezzo, stuccare e ridipingere». La marea è arrivata fino a 40 centimetri in alcune stanze, per poi defluire nel giro di una decina di ore. Liquido, osserva, venuto dal canale che scorre a poca distanza: «È straripato dopo aver raccolto le acque reflue dei paesi prima. Verso mezzanotte e mezza, l'acqua ha iniziato a uscire. Ce ne siamo accorti quando, andando in bagno, non c'era la corrente elettrica». La situazione è andata un po' meglio per le case in fondo, anche se lì però alcune auto si sono ritrovate sommerse. Il residente Oriano Zanardo commenta: «Non c'è stato tanto disagio, più che altro per la pulizia». Lui stesso, scoppiato in mano, sta liberando lo spiazzo davanti casa dal fogliame rimasto, mentre attorno in tanti fanno la spola tra le proprie abitazioni e i bidoni, con l'aiuto della Protezione civile.

SOLIDARIETÀ IN PIAZZA

In piazza a San Vito al Torre,



Da sinistra, un salotto allagato a Sottoselva; l'alimentari di San Vito al Torre, rifiuti a Sottoselva e lavori a San Vito



quando ormai l'acqua è defluita altrove, ritorna a pieno ritmo la vita del paese, grazie anche alla rete di solidarietà che non ha conosciuto orari. Katia Godeassi, titolare dell'alimentare, è già al lavoro tra gli scaffali dopo una giornata passata con i bidoni in mano. «Siamo stati tutto il tempo a pulire – racconta –, Alle 4 del mattino, però, c'era disperazione». Grazie all'aiuto dei vicini sono riusciti a salvare frigo e diversi articoli. «A vedere quello che è successo nei dintorni come a Versa, siamo stati fortunati. Il paese era un fiume in piena». Nel locale affianco c'è Raffaella Tavaris, titolare del bar «La di Lor». Anche lei descrive la notte dell'emergenza: «Ci ha svegliato un amico, dicendoci che era tutto allagato. Alle 3.30 eravamo giù». Insieme ad

Nel rione residenziale di via dei Ronchi sono tante le persone che hanno dovuto gettare oggetti non più utilizzabili

Per il rientro a scuola dopo il maltempo sono stati pensati dei momenti di confronto tra alunni e maestre in classe

altri commercianti e residenti hanno liberato i tombini. «Aiutati anche dai clienti del bar con pompe e scope, in tutta la giornata di lavoro siamo riusciti a tornare alla normalità». Nel frattempo, le pompe idrauliche continuano a operare nello scantinato di un'abitazione davanti alla chiesa.

IL RITORNO IN CLASSE

Alla scuola elementare del paese, la referente Stefania Di Lillo racconta di una comunità scolastica scossa ma unita. Ieri la campanella non ha suonato, ma non a causa di infiltrazioni quanto per la difficoltà nel raggiungere la sede. Oggi, invece, si è tornati alla normalità ma «il disagio peggiore è per le famiglie che hanno la casa inagibile. Alcuni bambini non sono venuti perché già andati da pa-

renti o amici fuori zona». Gli alunni, peraltro, «sono tornati un po' spaventati e percepiscono la paura. Abbiamo organizzato delle attività di confronto nelle classi per aiutarli».

LA STRADA SOMMERSA

A Clauiano, frazione di Trivignano Udinese, l'immagine della strada completamente sommersa resta viva negli occhi di Oriano Ile, titolare del ristorante «La corte dei vizi»: «Siamo rimasti isolati fino alla mattina. Verso le 22 di lunedì ci siamo accorti che c'era qualcosa di anomalo: i fossati erano già pieni, ma non ha piovuto così tanto». Il canale affianco è tracimato, tanto che nemmeno i mezzi di soccorso riuscivano a passare. Nel frattempo, la pressione nei tubi ha danneggiato il meccanismo della pisci-

na esterna. E se la cucina del locale è rimasta sostanzialmente intatta, meno fortunata è stata l'attrezzatura per fornire catering: «Tutto il magazzino è da buttare, ma anche freezer e la macchina del ghiaccio». Il pensiero, comunque, è a chi sta peggio: «Ho parlato con lo chef, porteremo del ragù agli sfollati di Romans».

FRANE TRA LE VITI

A fare la ricognizione dei danni tra le sue viti è stato Michele Pace Perusini, titolare dell'omonima cantina di Corno di Rosazzo. «Ci sono numerosi smottamenti in collina» osserva. Come riferito dal sindaco, Daniele Moschioni, l'acqua è entrata anche nella palestra comunale, peraltro in attesa di essere inaugurata. —

L'ondata di maltempo



Michele Pace
Perusini di Corno



I tavolini del bar travolti
dall'acqua a San Vito



Oggetti danneggiati
dal fango a Sottoselva



IL SOSTEGNO

CiviBank stanZIA fondi per famiglie e imprese

UDINE

CiviBank mette a disposizione un plafond di 30 milioni per le persone e imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno subito danni con l'ondata di maltempo. I finanziamenti, a tassi agevolati rispetto alle normali condizioni, supportano i clienti con anticipi di denaro in vista di eventuali rimborsi assicurativi o finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti di ripristino dei danni.

«L'emergenza che ha colpito i territori in cui operiamo richiede interventi tempestivi. Crediamo dice Alberta Gervasio, presidente di CiviBank – che il compito di una banca radicata sul territorio sia dimostrare concretamente la volontà di sostenere persone e imprese colpite». Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank, conferma come la banca senta «forte la responsabilità di intervenire, contribuendo alla ripresa del territorio». —

Il titolare del locale a Corno di Rosazzo, Boem: «Serviranno migliaia di euro»
Infiltrazioni anche al primo piano, dove si trova un b&b: allagate le camere

La Frasca nel mulino travolta dal fiume Corno «Avevo aperto a luglio ricominciare sarà dura»

L'INTERVISTA

Le tracce di fango sulla strada sono il biglietto da visita per chi varca il cancello della Frasca nel mulino, a Corno di Rosazzo. Scendendo il vialetto a pochi passi dal ponte di Brazzano, arriva il fragore del fiume, eco della corrente ritornata imbrigliata dagli argini.

Nelle scorse ore, però, la sua furia ha travalicato nettamente quei limiti, inghiottendo tutto ciò che incontrava. Con guanti e stivali, al lavoro per ripulire l'area c'è anche il titolare del locale (che condivide gli spazi con un b&b) Michelangelo Boem, che indica l'ingresso: «Qui ieri (lunedì, ndr) non riuscivi nemmeno a passare». I suoi occhi si fanno lucidi, il racconto si ferma un attimo per riprendere fiato, e poi ricomincia. «Non sarà facile ripartire».

Che cosa ha trovato quando è arrivato qui, dopo essere stato avvisato dei danni?

«Il disastro. L'acqua è entrata a pieno, ribaltando i frigoriferi, le bottiglie, tutto ciò che c'era dentro».

Quali sono i danni più gravi?

«Ci sono danni enormi perché i frigoriferi si sono riempiti d'acqua e non funzionano più. E pure i mobili sono inutilizzabili. Avevo aperto a luglio con gli arredi e la pittura nuovi. Mi viene da piangere».

Quand'è arrivata l'esondazione?

«Di notte. Io ho chiuso il locale tra le 21.30 e le 22, e il fiume era tranquillo. Verso le 23.30 c'erano due ospiti del b&b qui sopra che si sono accorti che stava venendo su il fiume e hanno chiamato il proprietario. Lui poi mi ha chiamato e ho visto la ma-



A sinistra, Michelangelo Boem; a destra, in alto, le operazioni di pulizia e, sotto, l'interno del locale

«Ho chiuso il locale tra le 21.30 e le 22 e tutto era tranquillo. Poi sono stato avvisato dell'esondazione»

rea. Gli ospiti? Era una coppia che poi è andata via».

Fino a che altezza è arrivata l'acqua?

«Praticamente fino al primo piano. Sul muro c'è una riga sotto le finestre in alto, è il segno lasciato dalla marea. Anche altre strutture vicine hanno subito danni, ad esempio alcune aziende con botti ribaltate, ma non hanno avuto i guai che abbiamo noi».

Che situazione ha trovato negli interni?

«La corrente ha scardinato le porte. I bagni dell'osteria sono andati completamente distrutti»

«È arrivata l'acqua nelle camere al primo piano, per cui tutte sono inutilizzabili. Anche la moquette è da buttare».

Oltre alle camere, quali altre aree sono state colpite?

«La corrente ha scardinato le porte. I bagni dell'osteria sono andati completamente distrutti. In un'altra stanza c'è il vecchio mulino, che paradossalmente è quello che ha registrato meno danni di

tutto. Le bottiglie che sono esposte su di esso sono rimaste intatte. Ma si sono ribaltati gli armadi e si è spaccata pure la finestra».

È già successo un evento simile in passato?

«Mi hanno detto che una cosa simile è avvenuta nel 1997 ma meno grave di questa. Io però non c'ero all'epoca. Ma in quell'occasione, l'acqua fu più bassa».

Ha già fatto una stima economica dei danni?

«Parliamo di centinaia di migliaia di euro. Non voglio dire ancora numeri, ma sicuramente non sarà semplice».

Quali sono le sue priorità in questo momento?

«Un po' alla volta svuotiamo tutto, ma per poter riaprire serviranno mesi». —

T.D.

Giuli: «Giornate di angoscia e mortificazione autentica»

«Abbiamo visto in una giornata difficile per queste comunità, per questo territorio colpito dal maltempo. Sapete bene che queste sono giornate di grande preoccupazione, di angoscia e di mortifica-

zione autentica. Quando le comunità assistono alla scomparsa di alcune persone è giusto ricordarle anche nei luoghi della cultura», ha detto ieri a Cividale il ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

**Savino: «Emersa la forza della nostra comunità»**

«Il Friuli Venezia Giulia – sottolinea il sottosegretario all'Economia, Sandra Savino – sta affrontando momenti difficili, con frane, allagamenti e infrastrutture sotto pressione. Ma ancora una vol-

ta emerge la forza della nostra comunità e la capacità del sistema regionale e nazionale di mobilitarsi con rapidità ed efficienza. Continueremo a monitorare l'evolversi della situazione».

**L'ondata di maltempo**

Sopralluogo di Fedriga nelle aree più colpite

Ciriani: «Il governo ci sarà»

Il presidente della Regione: «Aumentiamo le squadre della Protezione civile»
Anche il ministro a Brazzano e Versa: «Pronti a decretare l'emergenza nazionale»

Christian Seu / UDINE

Troppo presto per parlare di numeri, di costi da sostenere, in definitiva di stime economiche dei danni. Questo è il tempo di riportare a casa chi la propria casa ha dovuto abbandonarla, sommerso nel fango. È questo l'impegno che ha preso ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che nel pomeriggio di ieri ha

effettuato un sopralluogo a Versa e Brazzano, i paesi più colpiti dalla violenta ondata di maltempo che ha scaricato in 24 ore oltre 350 millimetri di pioggia sulla regione. Ad accompagnare Fedriga il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, i sindaci Roberto Felcaro (nella frazione di Cormons) e Miche-

le Calligaris (nella frazione di Romans) e la senatrice Francesca Tubetti.

ARRIVANO I RINFORZI

«Qui ci sono persone che hanno perso pezzi della loro vita e questo dobbiamo tenerlo in considerazione per l'impegno che, come istituzioni, dobbiamo metterci», ha detto il governatore, annunciando che già da oggi «aumenteremo le

squadre e avremo ulteriori supporti da altre regioni, così da procedere prima alla pulizia delle case private e poi delle aree pubbliche, garantendo ovviamente la sicurezza necessaria per permettere il rientro». Il coordinamento della Conferenza delle Regioni ha inoltrato ai governatori la richiesta di inviare in Friuli Venezia Giulia volontari e mezzi della Protezione civile. Han-



IL SOPRALLUOGO
CIRIANI CON TUBETTI E, A DESTRA, FEDRIGA CON RICCARDI A VERSA

Impegnati anche vigili del fuoco arrivati da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia

no già risposto parecchi presidenti, tra cui quello dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale: «Siamo pronti a inviare mezzi e persone». In campo pure i vigili del fuoco, con oltre duecento uomini, arrivati anche da Ferrara, Ravenna, Bologna, Verona, Vicenza e Milano.

LA RICHIESTA DI EMERGENZA NAZIONALE
«Noi – ha detto Fedriga – inter-

Donne e cultura oltre il confine



Venerdì, 21 novembre 2025
Palazzo de Bassa,
Passaggio Edling, 2 - GORIZIA

Nel quadro dell'Anno 2025, che vede protagoniste le città di **Gorizia** e **Nova Gorica** insieme, con il riconoscimento di **Capitale Europea della Cultura**, il **Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio Venezia Giulia** promuove una giornata dedicata al ruolo delle donne nella cultura transfrontaliera.

L'iniziativa intende valorizzare la centralità della donna nella trasmissione della memoria, nella costruzione dell'identità culturale comune e nello sviluppo delle relazioni sociali e imprenditoriali in un territorio di confine segnato da profonde fratture storiche, ma anche da forti legami condivisi.

Questa giornata rappresenta un'occasione per riflettere sul contributo femminile alla cultura e al dialogo tra i popoli, nell'ottica della sostenibilità sociale e della parità di genere, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Comitato, da sempre attivo nella promozione dell'imprenditoria femminile e nella diffusione di competenze manageriali, vuole con questa iniziativa offrire anche uno spazio simbolico e reale di riconoscimento e valorizzazione del ruolo culturale e imprenditoriale delle donne.

Iscriviti qui:



Con il patrocinio di:



MESTNA OBČINA
NOVA GORICA



FIDAPA spw-italy
Fiducia e Imprenditoria
Distretto Nord Est
Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige - Veneto

Programma

14.30

Registrazione partecipanti* e welcome coffee

15.00 - 15.20

Saluti istituzionali

Antonio Paoletti, Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Patrizia Artico, Assessore Go2025! Comune di Gorizia

Urška Merljak, Capo di Gabinetto del Comune di Nova Gorica

Barbara Zilli, Assessore alle Finanze della Regione Fvg

15.20 - 15.30

Introduzione ai lavori

Maria Tami, Vice Presidente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile

Modera l'incontro: **Arianna Boria**, giornalista

Elemento sconfinante: **Andro Merku**

15.30 - 17.00

Donne e cultura oltre il confine, ne discutono:

Federica Marzi, scrittrice

Nadja Velušček, docente di letteratura italiana e slovena

Anja Medved, regista di documentari e produttrice

Giustina Selvelli, antropologa e sociolinguista

Moira Casonatto, life & business coach

17.00 - 17.30

Evento culturale conclusivo,
"Di là e di qua" / "Tam in tukaj"

Performance artistica di **Nikla Panizon**, attrice

Drammaturgia e regia di **Gioia Battista**,

una produzione Caraboa Teatro

Networking di chiusura

* È disponibile la traduzione simultanea Italiano-Sloveno
Iniziativa cofinanziata dalla Legge n.38/2001



Conti: «Priorità ad abitazioni e insediamenti produttivi»

Per la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, «la priorità ora vada al ripristino delle abitazioni e dei luoghi di vita e di lavoro per permettere alle persone sfollate di rientrare al più presto alle loro occu-

pazioni. Si devono contemporaneamente mettere le aziende in condizioni di reggere il colpo subito». Il Pd, Azione e M5S hanno chiesto alla Camera un'informativa al governo sulla situazione in Friuli.



Il prefetto di Gorizia: «Verifiche sugli impianti elettrici»

Il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha coordinato ieri mattina una riunione del Centro Coordinamento Soccorsi. «Occorreranno apposite verifiche sugli impianti elettrici, in quanto la mag-

gioranza degli edifici è stata interessata da allagamenti», ha detto il prefetto, ringraziando tutti gli attori della macchina dei soccorsi, auspicando un cele- re ritorno alla normalità.



L'ondata di maltempo



fare un primo punto della situazione dopo la prima giornata di gestione dell'emergenza.

IN PARLAMENTO

Dell'alluvione in Friuli Venezia Giulia si è parlato anche ieri alla Camera. Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia) ha ricordato le vittime di Brazzano, Guerrina Skocaj e Quirin Kuhnert, definendo «eroico» il gesto di quest'ultimo, rimasto sotto le macerie per provare a salvare la vicina. Le opposizioni (Pd, M5s e Azione) hanno chiesto un'informativa al governo sulla situazione in regione.

DANNI ALLE VITICOLTURE

Le piogge eccezionali hanno provocato ingenti danni anche al territorio e alle aziende vitivinicole associate al Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo. «Siamo già al lavoro per valutare i danni insieme ai soci e abbiamo avviato tutti i contatti con le istituzioni regionali», fa sapere il presidente del consorzio, Filippo Butussi. —

verremo nella prossima legge di bilancio per supportare comuni, popolazioni e imprese. Ho chiesto ovviamente anche al governo che si muova in tal senso: chiederemo l'emergenza nazionale». La Regione si è già mossa, stanziando preliminarmente un milione di euro. Si muoverà anche l'esecutivo nazionale, come assicurato da Ciriani: «Attendiamo la richiesta della Regione per procla-

mare lo stato di emergenza. Il governo — ha detto il ministro — è con le persone colpite dall'alluvione». Questo pomeriggio intanto l'assessore Riccardi parteciperà alla riunione di aggiornamento del Comitato regionale per le emergenze a Palmanova, mentre ieri mattina il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha presieduto l'incontro del Centro coordinamento soccorsi, servito a

LA RASSICURAZIONE DI ZAMÒ

La Confindustria regionale: «Valuteremo possibili azioni»

UDINE

Il presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò esprime «profonda tristezza per quanto accaduto in queste ore e il più sentito cordoglio, a nome di tutte le imprese della regione, per le vite umane perse in questa tragedia; conosco personalmente molte persone, molte famiglie che hanno subito danni gravissimi a causa della devastante ondata di maltempo che ha colpito vaste aree dell'Isontino e dell'Udinese, ne sono quindi particolarmente coinvolto».

«Ho verificato personalmente — prosegue Zamò — che il settore più duramente colpito è quello agricolo, con cantine vinicole che hanno subito



PIERLUIGI ZAMÒ
PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

danni ingentissimi. Ho molti amici viticoltori, ho toccato con mano la portata della distruzione». Sul fronte industriale, il presidente sta ancora completan-

do una prima ricognizione, il quadro è perciò differenziato: «La zona di Cormons non è stata interessata dall'alluvione, mentre quella di Villesse risulta completamente sott'acqua. Lì sono presenti insediamenti produttivi sulla cui situazione non abbiamo ancora informazioni utili. Dall'altro lato destano preoccupazione i danni alle abitazioni patiti da tanti lavoratori che risiedono nelle zone colpite dal maltempo».

«Valuteremo nel dettaglio, mi riferisco a problematiche e possibili azioni da intraprendere, il prossimo 25 novembre, in occasione del Consiglio generale di Confindustria Alto Adriatico in programma a Trieste», conclude Zamò. —



The City Crossover



JUKE

GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso le Reti aderenti fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it e Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

I nodi della politica

IL CASO

Alta tensione tra Fratelli d'Italia e il Colle
Bignami: «C'è un piano contro Meloni»

L'esponente del partito della premier cita l'articolo de La Verità e chiede chiarimenti. Il Quirinale: «Un attacco ridicolo»

Yasmin Inangiray / ROMA

Un articolo sul quotidiano La Verità con frasi su Giorgia Meloni, il Pd e gli scenari politici futuri attribuite a Francesco Saverio Garofani, consigliere del presidente della Repubblica, carpite - secondo il giornale - in un contesto informale. È il casus belli che fa impennare a livelli altissimi (non si vedevano da tempo in modo così palese) la tensione tra Fratelli d'Italia ed il Quirinale. A chiedere una smentita è il capogruppo di FdI alla Camera, Galeazzo Bignami, che senza giri di parole invita il consigliere del capo dello Stato a chiarire

Ad architettare la strategia sarebbe stato Garofani, uomo vicino al capo di Stato



La giornata di ieri ha infiammato i rapporti tra Giorgia Meloni e Sergio Mattarella ANSA

quanto raccontato dal quotidiano. Una richiesta a cui risponde il Colle che in poche righe manifesta «stupore» per la dichiarazione del capogruppo meloniano e non esita ad osservare che in questo modo di sta «sconfinando nel ridicolo».

LA GIORNATA

Un botta e risposta che manda in secondo piano la discussione sulla legge di Bilancio e le elezioni regionali. A tenere banco sono solo le parole di Bignami, la risposta che arriva dal Quirinale e lo scontro politico che ne consegue. Tutto inizia con una pagina che La Verità diretta da Maurizio Belpietro dedica al racconto di un presunto «piano del Quirinale per

fermare la Meloni». «A quanto pare - scrive il direttore del giornale - si ragiona di «una grande lista civica nazionale», una riedizione dell'Ulivo. Ma questo potrebbe non essere sufficiente e allora il consigliere di Mattarella, Francesco Saverio Garofani, invoca la provvidenza: «Un anno e mezzo non basta per trovare qualcuno che batta il centrodestra, ci vorrebbe un provvidenziale scossone». Ma non è tutto, nella stessa pagina c'è un secondo pezzo in cui si raccontano i dettagli «dell'incontro informale» in cui Garofani avrebbe spiegato ai suoi interlocutori l'operazione. Una ricostruzione su cui il capogruppo di FdI chiede chiarezza: «Confidiamo che

IL PROFILO

Da sempre al fianco del Presidente
Un consigliere di riferimento

Francesco Saverio Garofani, classe 1962, è da sempre uno degli uomini più vicini a Sergio Mattarella, consigliere del capo dello Stato per gli Affari del Consiglio Supremo di Difesa. Lo ha fatto in esperienze giornalistiche e politiche, dalla Dc al Ppi fino alla Margherita e al Pd. Dal 1995 al 2003, direttore del quotidiano Il Popolo, nel 2003 tra i fondatori di Europa, di cui è diventato vicedirettore. Dal

Ppi passa alla Margherita e viene eletto per la prima volta alla Camera nel 2006 con l'Ulivo, per poi venire confermato a Montecitorio nelle due successive legislature. Dal 2015 al 2018 è presidente della commissione Difesa della Camera. È stato membro della Direzione nazionale del Pd e consigliere di Mattarella al Quirinale dal 2018 per le questioni istituzionali. L'ultima nomina è del 2022.

queste ricostruzioni siano smentite senza indugio in ossequio al rispetto che si deve per l'importante ruolo ricoperto dovendone diversamente dedurre la fondatezza».

LA REPLICA

A rispondere con nettezza, è il Colle che parla di «stupore» per «la dichiarazione del capogruppo alla Camera del partito di maggioranza relativa che sembra dar credito a un ennesimo attacco alla Presidenza della Repubblica costruito sconfiggendo nel ridicolo». Bignami prova a correggere il tiro precisando di non riferirsi al presidente della Repubblica «non mi permetto di tirare in mezzo il Colle». Ma insiste nel chiede-

re una smentita al diretto interessato: «Se non c'è - dice - ne prendiamo atto che è l'opinione di Garofani». Una linea condivisa anche dalla prima linea del partito, Giovanbattista Fazzolari e Giovanni Donzelli che, al contrario, attaccano le opposizioni pronte a «mettere un bavaglio alla stampa». A rincarare la dose ci pensa poi Belpietro che conferma «parola per parola quanto scritto», e va all'attacco bollando come «istituzionalmente scorretta la nota del Colle». E se la Lega dà la solidarietà a Belpietro per gli attacchi della «sinistra che dimostra la sua doppia morale nei confronti della stampa», Fi non esita a prendere le difese del capo dello Stato. —

IL RETROSCENA

I timori per l'interventismo di Mattarella
Maggioranza in allarme, al via nuova fase

ROMA

Le spade sono state sguainate. Questa è l'impressione che si intreccia tra Palazzo Chigi e il Colle al termine di una giornata tesa dopo l'attacco della Verità di Belpietro ad un consigliere del presidente Mattarella, Francesco Garofani, accusato di cospirare contro Giorgia Meloni.

Non c'è nessuna connessione logica tra quanto scritto da Belpietro - «Il piano del Quirinale per fermare Meloni» è il titolo contudente - e quanto si legge in un secondo articolo del quotidiano che riporta i virgolettati di Garofani, si ragiona al Colle. Ma soprattutto a ir-

ritare è stata la richiesta di una smentita indirizzata direttamente al Quirinale dal capogruppo di FdI alla Camera Bignami: Belpietro ci attacca tutti i giorni, è colpa di Mattarella anche se c'è il maltempo e poi ci attaccano per una chiacchiera di Garofani che dice delle ovvietà che nulla c'entrano con le accuse di Belpietro, si sottolinea in ambienti del Quirinale. Ma sia tra le forze politiche che al Colle, nessuno si nasconde che si sia aperta una fase nuova - visto anche il silenzio della premier - nelle relazioni tra i due Palazzi.

Se l'ufficialità parla di un presidente «sorpreso» dalla svolta del «partito di maggio-

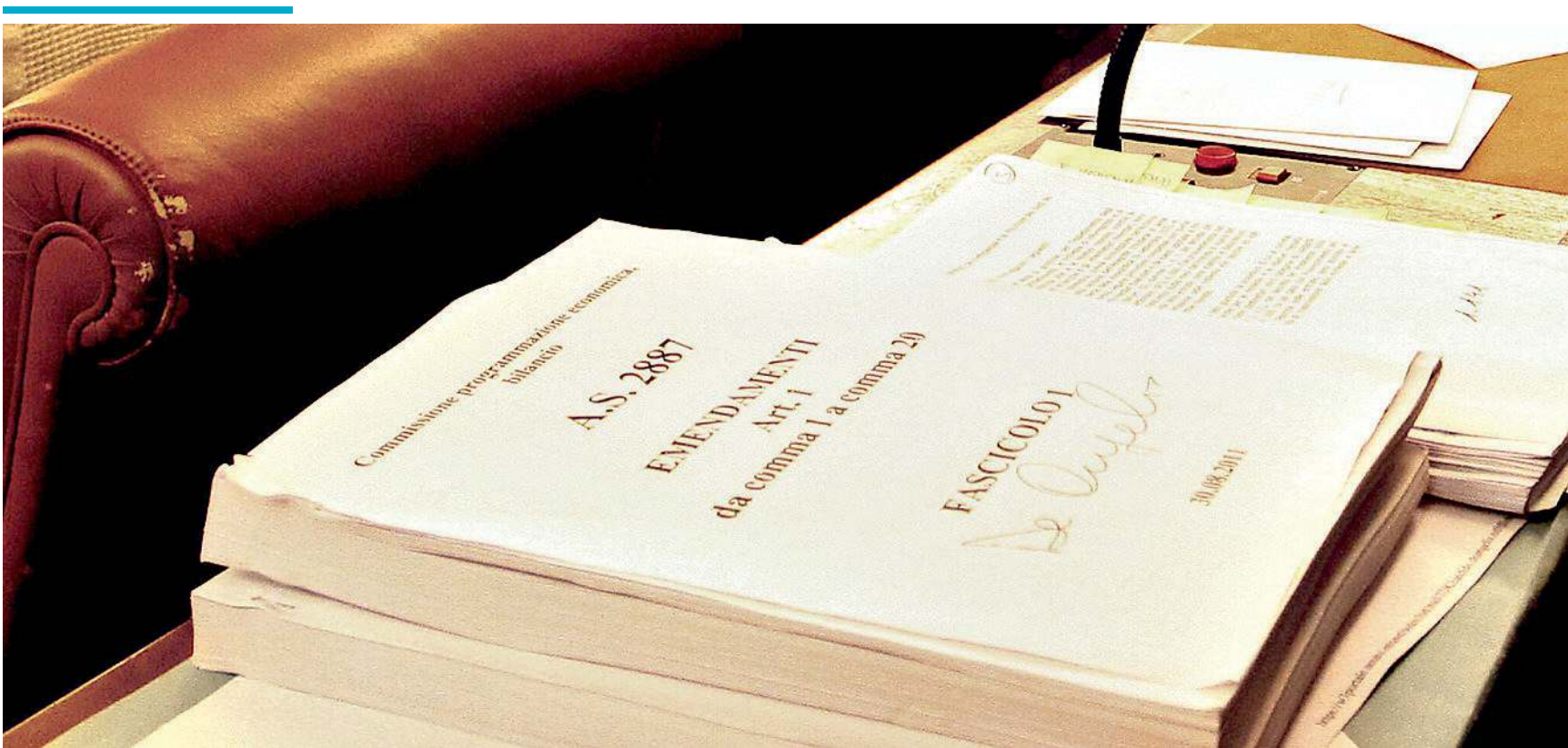
ranza relativa» (sottolineatura non casuale), la risposta a caldo del presidente è stata durissima e va ben oltre il semplice «stupore». «A Mattarella mancano ancora tre anni di mandato e se è questo che vogliono si ricordino che non è il tipo che si fa intimidire», sottolineano fonti parlamentari informate. Dall'altra parte, in FdI, sono ancora più espliciti e non si nasconde che l'uscita di Bignami non è stata casuale: in maggioranza, ma in particolare tra i «Fratelli», da tempo sta covando sotto la cenere una crescente insofferenza nei confronti di un interventismo del presidente da loro giudicato eccessivo.

Balza agli occhi - ma le fonti non confermano - che dopo il Consiglio supremo di Difesa sia stato dato il via libera al doppio colpo Belpietro-Bignami. Si racconta, sempre in ambienti parlamentari, di una Meloni in sofferenza da tempo con il Quirinale, con il suo ruolo di equilibratore, smussatore e correttore dei provvedimenti della maggioranza. Un ruolo tutoriale non compreso all'interno del partito: più fonti rivelano che da tempo si cercava un pretesto per una pizzicata d'avvertimento. Probabilmente a disturbare FdI è anche l'autorità internazionale della quale gode il presidente della Repubblica. —



Il capogruppo FdI alla Camera Galeazzo Bignami ANSA

I nodi della politica



Oggi alle 16 scatta il termine per l'indicazione degli emendamenti segnalati per la Legge di bilancio ANSA

Manovra, si tratta ancora Rilancio sulle pensioni

La Lega vuole andare oltre il congelamento dello scalino, nodo copertura
Rimane sul tavolo la sanatoria sulla casa. Oggi deadline sugli emendamenti

Alessandra Chini / ROMA

È trattativa a oltranza tra i partiti e nei partiti sulla manovra. Tanto che, per dare più tempo alle forze politiche per trovare una quadra, slitta a oggi alle 16 il termine per l'indicazione degli emendamenti segnalati: quelli dei quali i gruppi chiedono un esame in via prioritaria. La carne al fuoco, del resto, è tanta e «l'imbutto» delle segnalazioni che comporta la riduzione da oltre 5.700 a 414 delle proposte di modifica complica non poco le cose. I temi aperti sono tanti e alla fine sarà solo il vertice di domani con la premier Giorgia Meloni, il ministro Giancarlo Giorgetti e i leader dei partiti della maggioranza a poter mettere la bollinatura su un'intesa sulle correzioni. Ma intanto le forze della coalizione scalpitano e mostrano i

muscoli sui temi identitari.

IL NODO PENSIONI

Così la Lega rilancia sulle pensioni e presenta un emendamento che va oltre il congelamento dello scalino e propone addirittura di ridurre di un mese, nel 2027, l'età pensionabile fissandola a 66 anni e undici mesi. La copertura è quella che il partito di Salvini ripropone in diverse proposte: l'innalzamento della percentuale dell'Irap per banche e assicurazioni che in questo caso è triplicato e passa dal 2 al 6%. Anche se è difficile al momento pensare che una copertura di questo tipo possa avere un avallo, la questione dell'innalzamento dell'età pensionabile è un punto sul quale il governo è al lavoro. È lo stesso segretario Claudio Durigon a spiegare che: «stiamo lavorando a una soluzione

ne condivisa con il ministro dell'Economia Giorgetti. Andrebbe oltre il possibile e ulteriore intervento sull'Irap di banche e assicurazioni». Intanto, e sempre in tema di reperimento delle risorse, tra i segnalati della Lega dovrebbe esserci quello caldeggiato dal senatore Claudio Borghi sul Mes. «Chiederò che venga segnalato il mio emendamento per vendere le quote del Mes per liberare risorse da destinare al fondo per la riduzione della pressione fiscale», fa sapere il relatore. Da capire, inoltre, la questione della sanatoria sulla casa. «Siamo favorevoli al condono ma bisogna intervenire con cautela», sottolinea il portavoce di Forza Italia Raffaele Nevi. Anche la Lega non è del tutto entusiasta. Ma la proposta, con un occhio alle elezioni campane, verrà certamente



CLAUDIO BORGHI
SENATORE DELLA LEGA NONCHÉ
RELATORE DELLA MANOVRA

«Chiederò che venga segnalato il mio emendamento per vendere le quote del Mes per liberare risorse»

te segnalata da FdI.

LE ALTRE MISURE

Non solo. Il partito della premier ha tra i propri emendamenti una sanatoria ben più estesa su opere abusive concluse entro il 30 settembre 2025: portici, tettoie, balconi, opere di ristrutturazione o realizzate senza il titolo abilitativo edilizio. Da capire se entrerà nei segnalati. C'è poi il capitolo rottamazione con la Lega che propone, con un emendamento firmato dal capogruppo Massimiliano Romeo, di ampliare la quater anche a chi ha avuto un accertamento, ma ha presentato la dichiarazione dei redditi. Risposta, nel frattempo, una proposta che nella scorsa legge di bilancio fece discutere: un voucher di 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro per le scuole paritarie. L'ipotesi è oggetto di due emendamenti, uno di Forza Italia a firma di Claudio Lotito (che, secondo i rumors sarebbe in forte pressing sulle sue proposte di modifica) e uno di Noi Moderati di Mariastella Gelmini che aggiunge anche uno stanziamento di 20 milioni per le secondarie di primo e secondo grado paritarie. «Tagliano alla scuola pubblica e premiano solo chi può», l'amaro commento di M5S con Barbara Floridia. —

LO SCONTRO

Sull'ex Ilva è rottura Proclamato lo sciopero

ROMA

È rottura sull'ex Ilva. Il secondo incontro nell'arco di una settimana a palazzo Chigi tra governo, commissari e sindacati si chiude con la decisione di andare allo sciopero, unitario, da parte di Fim, Fiom e Uilm.

Le posizioni sono opposte. Le sigle dei metalmeccanici accusano il governo di aver messo sul tavolo un piano di dismissione del siderurgico, con il ricorso alla cassa integrazione fino a 6mila lavoratori. Il governo ribatte sostenendo, invece, di aver accolto «la principale richiesta» dei sindacati e che «non ci sarà un'estensione ulteriore» della cassa integrazione, ma «in alternativa saranno individuati adeguati percorsi di formazione, anche per coloro già in cig». Scatta così la decisione di andare allo sciopero: uno stop di 24 ore a partire da oggi in tutti i siti ex Ilva, con le varie sedi che si fermeranno a scaglioni. —

L'INTESA

Contratto dei medici C'è il rinnovo con polemica

ROMA

Aumenti medi di circa 491 euro al mese per 13 mensilità e in arretrati medi stimati in 6.500 euro. E quanto si prevede in busta paga - a partire dai prossimi mesi - per 137mila medici dirigenti e sanitari grazie al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-24, la cui preintesa è stata sottoscritta ieri nella sede dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran).

L'accordo è stato però bocciato dai sindacati Fp Cgil Medici e Fassid, che non hanno firmato. La Cgil ha inoltre proclamato uno sciopero della categoria per il 12 dicembre, giorno dello sciopero generale contro la manovra già proclamato dal sindacato. Un contratto che apre ora la strada alla trattativa per il successivo accordo 2025-27. Il contratto riguarda l'Area della Dirigenza Medica e Sanitaria, che comprende 137mila dirigenti, di cui 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici. —

IDATI

Crescono i lavoratori dipendenti, superata la quota di 17,7 milioni Persiste il gap salariale per le donne

ROMA

I lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo con almeno un giorno di lavoro retribuito crescono ancora nel 2024 (+2%) e superano quota 17,7 milioni con una retribuzione media di 24.486 euro e una media di 247 giornate retribuite. L'Inps fotografa la galassia del lavoro dipendente privato e segnala che se la situazione

migliora sotto il profilo salariale con un incremento medio delle buste paga del 3,4% c'è ancora un'ampia area di lavoro povero e un forte gap salariale tra uomini e donne. Circa il 34% di coloro che ha avuto almeno una giornata di lavoro retribuita ha avuto retribuzioni inferiori a 15mila euro nell'anno (6,1 milioni di lavoratori), concentrati tra chi ha lavorato un numero di mesi ri-

dotto rispetto all'intero anno. Ma anche tra chi ha lavorato per l'intero anno c'è una quota consistente di persone che hanno guadagnato meno di 15mila euro con poco più di un milione mentre un altro milione sono quelle che hanno percepito tra 15mila e 20mila euro. Le donne hanno avuto in media retribuzioni di 19.833 euro a fronte dei 27.967 euro medi degli uomini. —

Le retribuzioni nel 2024

Qualifica	RETRIBUZIONE MEDIA NELL'ANNO	
	Valori assoluti	Var. % sul 2023
Operai	18.227	+3,3%
Impiegati	27.797	+3,3%
Quadri	72.279	+3,3%
Dirigenti	163.643	+2,3%
Apprendisti	14.610	+3,6%
Altro	34.070	+1,0%
TOTALE	24.486	+3,4%
Numero lavoratori nell'anno		
Maschi	10.143.527	27.967
Femmine	7.587.475	19.833
TOTALE	17.731.002	24.486

ANSA

Le crisi internazionali

Zelensky in volo vedrà Erdogan con Witkoff Mosca si sfila

Presenterà nuove «soluzioni» per arrivare alla pace
Kiev intanto lancia missili contro le strutture russe

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo il tour che lo ha portato ad Atene, Parigi e Madrid, Volodymyr Zelensky arriva in Turchia per incontrare il presidente Recep Tayyip Erdogan e l'inviato speciale Usa Steve Witkoff, con il proposito di presentare nuove «soluzioni» per arrivare alla pace. Ma Mosca fa sapere che non invierà i suoi rappresentanti ai colloqui, aspettando «informazioni su cosa si discuterà effettivamente».

MISSILI

Forse non è un caso che, proprio alla vigilia degli incontri, lo Stato maggiore ucraino abbia affermato di essere tornato ad usare dopo diversi mesi i missili americani Atacms, con una gittata fino a 300 chilometri, «per un attacco mirato contro strutture militari sul territorio russo». Ciò che, ha aggiunto, conferma «l'incrollabile impegno dell'Ucraina nei confronti della propria sovranità». La Polonia punta intanto il dito contro la Russia per i due episodi di sabotaggio ferroviario avvenuti nel fine settimana sul suo territorio. Il premier Donald Tusk, parlando in Parlamento, ha detto che gli autori sono «due cittadini ucraini che operano e collaborano da molto tempo con i servizi russi» e che dopo l'azione sarebbero fuggiti in Bielorussia. «Sarebbe strano se non incolpassero prima la Russia, lì la russofobia prospera», ha risposto il Cremlino. «Avvicinare con tut-

te le nostre forze la fine della guerra è la priorità assoluta dell'Ucraina», ha detto Zelensky parlando dei colloqui in programma in Turchia. Significativa la presenza con il presidente ucraino e quello turco di Witkoff, che negli ultimi mesi ha incontrato più volte al Cremlino il presidente russo Vladimir Putin. Per il leader ucraino, ha detto all'agenzia Afp un funzionario di Kiev, è di primaria importanza «tornare a fare impegnare gli Stati Uniti negli sforzi di pace». Dovrebbe trattarsi dunque di una messa a punto delle iniziative sia con gli Usa sia con la parte turca, che ha finora organizzato e ospitato, a Istanbul, le sole tornate di negoziati tra delegazio-

Il premier polacco Tusk accusa i servizi russi del sabotaggio alle sue ferrovie

ni ucraina e russa. Ma ancora non si parla di ripresa di trattative dirette tra Kiev e Mosca. «Per ora questi contatti si svolgono senza la partecipazione russa», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aggiungendo che «al momento non ci sono piani concreti» per nuovi contatti fra Putin e Witkoff dopo i colloqui in Turchia.

LE FORNITURE

Zelensky, che a Parigi aveva incassato una lettera d'intenti

che promette futuri accordi sulla fornitura di armi francesi, compresi fino a 100 caccia Rafale, a Madrid ha ottenuto un nuovo stanziamento per aiuti militari da 615 milioni di euro da parte del premier Pedro Sanchez. Putin, invece, ha partecipato in collegamento video alla cerimonia per la posa della chiglia del nuovo rompighiaccio a propulsione nucleare «Stalingrad», durante la quale ha messo in chiaro che la Russia intende «rafforzare costantemente» le sue posizioni nell'Artico e ha definito «storici» gli obiettivi che il Paese si pone in questa regione. «È necessario garantire lo sviluppo del promettente corridoio di trasporto artico da San Pietroburgo a Vladivostok», ha affermato il leader del Cremlino, che più tardi ha ricevuto il premier cinese, Li Qiang.

Sul terreno in Ucraina, la televisione pubblica Suspilne ha detto che i suoi uffici nella regione di Dnipropetrovsk e quelli della radio Dnipro sono stati colpiti e danneggiati in un attacco di droni russi. Mentre nella notte tra lunedì e martedì una ragazza di 17 anni è morta e altre nove persone sono rimaste ferite in un attacco missilistico a Kharkiv, secondo quanto dichiarato dal governatore della regione. Nella parte dell'oblast di Donetsk occupata dai russi, invece, le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza in seguito a una «attacco senza precedenti» ucraino a due centrali termoelettriche. —



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il primo ministro spagnolo, Pedro Sanchez. ANSA/AFP

IL COMMENTO

MORALISMI PELOSI SULL'UCRAINA CORROTTA

VINCENZO MILANESI

Davvero non poteva capitare in un momento peggiore la vicenda di corruzione esplosa nel mondo politico dell'Ucraina. E la corruzione appare tanto più odiosa sul piano etico quando si manifesta mentre il Paese è in guerra, al fronte si muore per difendere la patria dall'invasione russa, i civili sono costantemente oggetto di bombardamenti e sono al freddo e al buio per gli attacchi continui alle infrastrutture energetiche del Paese.

Qui da noi non mancano politici che non hanno perso l'occasione di sfruttare la situazione per ribadire le loro riserve, per essere eufemistici, sull'aiuto militare all'U-

craina. Ma come, dicono con sussiegoso cipiglio, mandiamo i soldi degli italiani a corrotti e corruttori che imperverano in quel Paese? Ostentando un moralismo peloso che suscita fastidio, se non disgusto.

Per fortuna ce ne sono altri che hanno marcato la loro distanza da quelle esternazioni. Intendiamoci bene: è necessario insistere perché venga intensificata da quelle parti una lotta serrata alla corruzione, ma senza far ve-

nire meno l'aiuto anche militare che consente a quel popolo coraggioso di resistere a un'invasione da parte di un esercito enormemente più forte che vuole privarlo della libertà.

Una cosa va detta con chiarezza: la corruzione è venuta a galla proprio perché quel Paese è una liberal-democrazia, pur se ancora, almeno in parte, incompiuta. Tale certamente non sarebbe più se prevalessero gli invasori. Sappiamo bene come i regi-

mi autocratici non siano affatto immuni dalla corruzione, anche ai livelli più elevati dell'amministrazione statale. Solo che proprio la mancanza della libertà impedisce, nove volte su dieci, che quella corruzione emerga, e anzi fa sì che diventi endemica perché sostanzialmente certa di una quasi totale impunità. Anche quando le vicende storiche li hanno avviati sulla strada della libertà, i popoli che per decenni sono stati sotto il tallone

dell'autocrate di turno fanno fatica a eliminare in poco tempo la pratica radicata della corruzione. Che comunque non manca, anche se meno diffusa, anche in Paesi ormai sicuramente liberal-democratici, come ben sappiamo.

I moralisti di cui sopra non hanno mai sottaciuto la loro ammirazione per gli autocrati, nemmeno di quelli che invadono, in spregio a qualunque norma del diritto internazionale, uno Stato loro vi-

cino, senza nemmeno nascondere il loro scopo: riportarlo sotto il dominio dell'autocrate che li ha invasi. Moralisti che oggettivamente si comportano, consapevolmente o meno, come «quinte colonne» di quell'autocrazia negli Stati liberal-democratici europei. Dove proprio la libertà consente loro di farlo.

È dovere morale autentico di quanti vogliono la pace, ma non senza giustizia e libertà, sostenere l'Ucraina con ogni mezzo tanto più convintamente oggi, nel momento più difficile: senza indulgenze per la corruzione, che va perseguita, ma anche senza moralismi pelosi, per un pugno di voti in più. —

Le crisi internazionali



Sistemi missilistici Atacms usati per un attacco sul territorio russo

LO SPIRAGLIO

Trump evoca il dialogo Maduro «Parliamo»

Dopo aver ordinato il dispiegamento della più imponente flotta da guerra mai vista nelle acque dell'America Latina per combattere il narcoterrorismo, e dopo aver minacciato a più riprese un intervento diretto contro il governo venezuelano Nicolas Maduro, indiziato come il principale responsabile del traffico di droga dai Caraibi verso gli Usa, Donald Trump ha aperto adesso uno spiraglio per il dialogo. «Il Venezuela vuole parlare con noi e io potrei farlo, parlo con tutti», sono state le sue parole prima di salire a bordo dell'Air Force One verso Mar a Lago. L'attesa apertura della Casa Bianca è stata colta al volo dal leader chavista che nelle ultime settimane aveva mobilitato centinaia di migliaia di soldati, agenti e membri delle milizie civili in tutto il territorio nazionale. «Sono disposto a un faccia a faccia, il dialogo è la via per la ricerca della verità e della pace», ha detto Maduro. —

ALLA CASA BIANCA

Bin Salman da Donald promette investimenti «per mille miliardi»



Donald Trump con bin Salman all'Ufficio Ovale, nella Casa Bianca

Incontro nello Studio Ovale
Il tycoon protegge il principe
Un leader «Molto rispettato»
«Di Khashoggi non sapeva»
Sono cose che succedono»

B. Guerrera / WASHINGTON

Ingresso dal portico sud della Casa Bianca riservato di solito ai capi di Stato, picchetti militari e jet in volo. Più una strenua difesa su uno dei casi più controversi degli ultimi sette anni: la morte di Jamal Khashoggi.

L'INCONTRO

Per il primo incontro a Washington dal 2018 e la prima visita negli Stati Uniti dall'omicidio dell'attivista e giornalista del Washington Post, Donald Trump ha accolto il principe ereditario Mohammed bin Salman con tutti gli onori. «Un leader molto rispettato, un mio grande amico, un uo-

mo che ha fatto cose incredibili per i diritti umani», lo ha definito il tycoon, che è riuscito a incassare quello che auspicava dalla visita: la rassicurazione da parte di bin Salman che ci saranno gli investimenti negli Stati Uniti promessi nel loro incontro a maggio. Anzi, il principe ereditario ha annunciato che Riad è pronta

In ballo accordi anche sul nucleare e la vendita da parte degli Usa di F-35

a salire da 600 a 1.000 miliardi. In ballo ci sono anche una serie di accordi su difesa, l'intelligenza artificiale, l'energia nucleare, i chip e soprattutto una vendita senza precedenti a Riad di jet F-35. Un'operazione contestata non solo dal Pentagono

no, che ha avvertito sui rischi di vendere armi e tecnologia a un Paese che ha una partnership di sicurezza con la Cina, ma anche da Israele, l'unico Paese in Medio Oriente che possiede i potenti velivoli militari americani. Per finalizzare l'operazione servirà comunque l'approvazione del Congresso. Nello studio Ovale i media hanno anche menzionato gli stretti legami d'affari tra la famiglia Trump e Riad. Il presidente ha negato qualsiasi tipo di «conflitto d'interesse», bollando la notizia come una fake news e sostenendo di essere estraneo al business di famiglia. «Investono in tutto il mondo, dove vogliono».

RAPPORTO PRIVILEGIATO

Il tycoon e il genero Jared Kushner hanno costruito un solido rapporto con il principe Mohammed durante il suo primo mandato. Dopo che Trump ha lasciato la Casa Bianca il fondo sovrano saudita, il Public Investment Fund, ha investito 2 miliardi di dollari nel fondo di private equity creato da Kushner.

Non solo, The Donald ha scelto Riad come destinazione per il suo primo viaggio ufficiale all'estero quest'anno e la Trump Organization ha annunciato progetti con Dar Global in tutto il Medio Oriente, tra cui piani per uno sviluppo da 1 miliardo di dollari a Jeddah, e un resort di lusso alle Maldive. Il marito di Ivanka si è perfino schierato al fianco del principe dopo che l'omicidio di Khashoggi aveva suscitato ampie condanne in Occidente. Ora è stato Trump a difendere l'amico saudita, liquidando la morte di Khashoggi come «cose che succedono. Non piaceva a molte persone». —

IL VOTO

La Camera approva la pubblicazione di tutti i file legati al caso Epstein

Il ciclone Epstein fa un'altra vittima eccellente, poche ore prima del voto della Camera Usa sul disegno di legge per la divulgazione di tutti i file riguardanti il defunto finanziere pedofilo.

Dopo il tonfo del principe Andrea, privato di titoli e privilegi reali, l'ex segretario al Tesoro Usa, Larry Summers, ha deciso di farsi da parte, travolto dalla diffusione di nuove email imbarazzanti. «Mi vergogno profondamente delle mie azioni e riconosco il dolore che hanno causato», ha spiegato Summers, assumendosi la pie-

na responsabilità della decisione mal guidata di continuare a comunicare con Epstein». «Mi farò da parte dagli impegni pubblici come parte del mio più ampio sforzo per ricostruire la fiducia e riparare i rapporti con le persone a me più vicine», ha annunciato l'ex ministro.

La Camera Usa intanto ha approvato il disegno di legge per obbligare il ministero della giustizia a divulgare tutti i file del caso Epstein, dopo che sono stati raggiunti i due terzi dei voti necessari. Ora la palla passa al Senato. Con una delle sue gi-

ravolte, Trump si è detto a favore della legge per divulgare tutti i file Epstein ma avrebbe avuto tutti i poteri per farlo.

Nonostante continui a definirlo una «bufala» dove non ha «nulla da nascondere», la vicenda per lui resta un nervo scoperto. Come dimostrano gli insulti rabbiosi alle reporter che hanno osato interrogarlo sul caso. «Stai zitta porcellina», ha intimato a una giornalista di Bloomberg, mentre a una collega di Abc ha detto: «Sei veramente incapace, dovresti imparare a fare il tuo mestiere». —

L'ATTENTATO

Attacco in Cisgiordania Un israeliano morto e 3 feriti

Secondo la ricostruzione dell'Idf
un'auto ha prima tentato di investire le vittime poi due terroristi sono scesi per accoltellarle: «Eliminati»

TELA VIV

Mentre al Palazzo di Vetro si rafforza il piano di pace di Donald Trump per Gaza, la Cisgiordania esplode. Un israeliano è morto e altri tre

sono rimasti feriti in un attentato all'incrocio di Gush Etzion, sulla strada tra Betlemme e Hebron, che serve da posto di blocco all'ingresso dell'omonimo insediamento di coloni.

Secondo la ricostruzione fornita dall'esercito, un'auto ha prima tentato di investire le vittime, poi due terroristi sono scesi per accoltellarle, uccidendo un uomo e ferendo leggermente un altro civi-

le sui 30 anni e un ragazzo di 15. La terza persona ferita, una donna di 55 anni, sarebbe invece stata colpita in modo grave dagli spari dell'esercito.

La vittima è stata identificata come Aharon Cohen, 65 anni, residente nell'insediamento di Kiryat Arba, vicino a Hebron. L'Idf ha riferito poi di aver ucciso i due assassini, anche loro provenienti da Hebron, e di aver



Soldati israeliani fermano un uomo a Tulkarem, in Cisgiordania (ANSA/AFP)

blindato la zona dove sono stati inviati i rinforzi nel timore che la vendetta dei coloni estremisti non si faccia attendere e possa prendere di mira sia soldati e agenti di polizia israeliani che i villaggi palestinesi, come accaduto sempre più di frequente e con sempre più violenza nelle scorse settimane.

Hamas ha salutato l'attacco come «la risposta naturale alla furia dell'occupazione e dell'aggressione» israeliana in Cisgiordania, mentre in Israele l'opposizione punta il dito contro Benjamin Netanyahu, colpevole di aver «premiato il nemico» e «svenduto la sicurezza» dello Stato ebraico, riaprendo di fatto le porte al terrorismo. —

Focus

L'ANALISI

La pestilenza del nazionalismo che ha infettato anche Israele

Se esiste oggi un ritorno di antisemitismo lo si deve anche al governo Netanyahu, che guardando ai fratelli palestinesi come a un popolo inferiore cade nel gioco di Hamas

PAOLO RUMIZ

Il 21 novembre il premio Luchetta viene assegnato a Francesca Albanese, in ricordo dei tre giornalisti triestini uccisi dai nazionalisti croati nel gennaio 1994 durante la guerra dei Balcani.

Ebbene, avrei qualcosa da dire in merito a chi spregia questo riconoscimento contestando il pensiero della premiata, relatrice alle Nazioni Unite sulla situazione dei territori palestinesi occupati. Nella lettera del rabbino capo e del presidente della comunità ebraica regionale (del Friuli Venezia Giulia, ndr), in particolare, si accusa la Albanese di malafede, incitamento all'odio, diffusione di falsità, difesa dei terroristi di Hamas, cancellazione dell'orrore del 7 ottobre 2023 e ovviamente di antisemitismo, il tutto senza fornire prove.

Concesso che esista un sotterraneo pregiudizio antisemita in parte della sinistra italiana e che la Albanese abbia commesso degli errori, mi si consenta di accusare a mia volta i suoi accusatori di tradire - allineandosi alle tesi del governo israeliano - proprio i principi fondanti dell'ebraismo. Se c'è una cosa che ho amato, io cattolico, di quel pensiero, è che la terra non appartiene a nessuno, perché semmai siamo noi che le appar-



BENJAMIN NETANYAHU
IL PREMIER ISRAELIANO DURANTE UNA
CONFERENZA STAMPA A GERUSALEMME

La pena per una tragica deriva e il risultato di attirare su Gerusalemme antipatia o disprezzo

teniamo.

Una intuizione, questa, che ritenevo rendesse immune Israele da qualsiasi forma di nazionalismo, la pestilenza più grave dell'ultimo secolo in Europa. E per nazionalismo intendo la pretesa di dominio esclusivo di un paese sulla base di una discriminante etnica o religiosa.

Una pestilenza che, morto Rabin, ha infettato anche

Israele, modificando geneticamente un sionismo che all'inizio teorizzava la convivenza.

Ebbene, se persino un rabbino copre questo tradimento, mi chiedo in che maniera sia finito quello straordinario pensiero, patrimonio universale dell'umanità, che mi ha fatto innamorare al punto di caldeggiare l'istituzione di una scuola talmudica a Trieste e compiere

IL CASO

Francesca Albanese La contestazione al riconoscimento

Il giornalista e scrittore Paolo Rumiz fa qui riferimento alla lettera aperta - pubblicata il 14 novembre sul quotidiano *Il Piccolo* - che Alessandro Salonicchio e Eliahu Alexander Meloni, rispettivamente presidente e rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, hanno indirizzato alla presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin contestando l'assegnazione del Premio speciale della Fondazione stessa a Francesca Albanese entro le Giornate del Premio in agenda a Trieste.

delle scuole talmudiche.

Ritengo che se esiste oggi un ritorno di antisemitismo, lo si deve anche al governo Netanyahu, che ha al suo interno elementi imprevedibili, chiaramente etno-nazionalisti, fortemente indigesti a una parte del popolo israeliano e a molti rappresentanti degli ebrei nel mondo e in Italia. Un governo che, guardando ai fratelli palestinesi come a un popolo inferiore, cade nel gioco di Hamas, il quale, usando il suo popolo cinicamente come scudo, ha spinto Israele a portare la ragnatela oltre ogni limite ragionevole e a impedire alla libera stampa di verificare quanto accadeva. Col risultato di attirare su Gerusalemme l'antipatia o il disprezzo di gran parte del mondo.

Mi si accusi pure di antisemitismo a questo punto, ma la comunità ebraica regionale e il suo rabbino capo - in linea con il governo che porta il suo stesso nome, Meloni - dovrebbero usare la stessa etichetta anche per i tanti ebrei che hanno parlato con dolore di «suicidio di Israele».

Se essere in pena per questa tragica deriva significa insultare la Shoah, incitare all'odio, cancellare l'orrore del 7 ottobre, diffondere falsità eccetera, questo lo giudichi chi legge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione istituita dalla Fondazione è arrivata all'edizione numero 22

Premio Luchetta, la tre giorni a Trieste

Dal 21 al 23 novembre a Trieste tornano le Giornate del Premio Luchetta, 22.a edizione del premio giornalistico internazionale riservato a giornalisti e fotografi che narrano violenze e sopraffazioni sui bambini. Le date cadono nella settimana della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e adolescenza, che ricorda l'approvazione da parte dell'Assemblea Onu della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Scelta - si legge in una nota - che ribadisce «l'impegno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin nel diffondere i principi che la animano e promuovere il Premio in memoria dei giornalisti trucidati a Mostar Est nel gennaio 1994 e a Mogadiscio nel marzo 1994».

Venerdì alle 17.30 al Teatro Miela sarà presentato «Bambi-



ni senza nome», speciale Rai dedicato al giornalismo sul campo. A seguire il Premio speciale della Fondazione 2025 a Francesca Albanese, relatrice

speciale per le Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, «per aver da subito denunciato che quanto accadeva a Gaza e in Cisgiordania si confi-

gurava come crimine di genocidio, come confermato dalla Commissione speciale Onu il 16 settembre 2025, opera che le ha procurato un isolamento

NELLA STRISCIA DI GAZA

UNA IMMAGINE SIMBOLO DELLE CONDIZIONI
DURISSIME, SCATTATA LA SCORSA ESTATE

Si parte venerdì con un incontro sul tema del «Diritto alla vita dei bambini palestinesi»

intimidatorio». «L'opera di Albanese - così in una nota - è un grido di allarme sul crollo del diritto internazionale con cui l'umanità, dalla Dichiarazione

Universale dei diritti umani 1948, ha cercato, senza riuscirci, di voltare pagina dopo le «due guerre mondiali e il genocidio degli ebrei». La consegna del Premio avverrà nell'incontro «Il diritto alla Vita dei bambini palestinesi» sul tema delle violazioni di diritti umani e diritto internazionale: con Albanese Paolo De Stefani, docente all'Università di Padova.

Oggi sempre al Miela di Trieste per «Aspettando il premio» alle 17.30 il dibattito «Voci oltre il muro: donne e diritto/dovere di raccontare». «Pazi snajper - Attenzione cecchino» è invece lo spettacolo di Roberta Biagiarielli con Sandro Fabiani (inizio alle 20.30), che mette in scena l'assedio di Sarajevo da due prospettive opposte: una coppia che resiste, un cecchino che attende di colpire. —

Verso le Regionali

L'INTERVISTA

Tajani: «Dopo il voto niente rimpasti Armi all'Ucraina? Nessuno si opporrà»

Il ministro degli Esteri e i dubbi di Salvini sugli aiuti a Kiev: «Alla fine prevarrà la responsabilità L'autonomia differenziata è attesa dai veneti, l'attueremo nel rispetto della Costituzione»

CARLO BERTINI

C'è un nesso stringente tra la presenza in Veneto dei tre leader di centrodestra per sostenere Alberto Stefani e la minaccia della Lega di non votare il prossimo decreto per l'invio di armi in Ucraina: è la campagna elettorale, bellezza. Si può tradurre così il pensiero del ministro degli Esteri Antonio Tajani che, con linguaggio consoni a un diplomatico, quindi con altri termini, fa capire che le minacce in tempi di propaganda contano poco e che alla fine Salvini si allineerà come ha sempre fatto. E sempre perché siamo in campagna elettorale il leader di Forza Italia glissa sullo scontro istituzionale tra FdI e il Quirinale che ha tenuto banco ieri, preferendo non esprimersi sull'argomento. Mentre sull'Autonomia non nasconde la perplessità sulle

«In manovra non ci saranno più tasse sugli affitti brevi: per noi la casa non si tocca»

pre-intese Stato-Regioni, perché «servono i Lep per garantire uguaglianza a tutti i cittadini italiani». **Ministro, conclusa la lunga tornata di sei elezioni regionali, cosa cambierà? Il conto totale dei voti dei partiti potrebbe modificare gli equilibri e spostare l'asse delle politiche di governo?** «Gli esiti di queste tornate elettorali non modificano gli equilibri nazionali. Il nostro esecutivo è solido e sta lavorando molto bene. Ovviamente sono contento che Forza Italia sia in crescita e questo riflette

l'apprezzamento per il nostro lavoro. Chiaro che, se i rapporti di forza cambiano, ci saranno adeguamenti, ma sempre nel rispetto reciproco e della lealtà che caratterizza la coalizione».

Se Forza Italia risultasse seconda, superando la Lega, chiederete una compensazione nei ministeri?

«Assolutamente no, non servono rimpasti. Ribadisco che il governo funziona bene così com'è. Non mi interessano le poltrone, ma i risultati. Quello che conta è la capacità di incidere sulle politiche e il mio partito lo sta facendo: dalla giustizia alla casa, dalla politica estera alla tutela della proprietà privata, dalla semplificazione al taglio delle tasse».

Niente risorse per il piano casa in legge di bilancio, ma un rialzo delle tasse per gli affitti, sfratti in tempi record e condono elettorale. Cosa divide e cosa no?

«Per noi la casa non si tocca. Abbiamo presentato un emendamento alla manovra per evitare qualsiasi aumento di tasse sugli affitti brevi. Per quanto riguarda gli sfratti, l'obiettivo di tutelare la proprietà privata e garantire la certezza dei contratti è certamente condivisibile. Allo stesso tempo, abbreviare troppo le procedure rischia di lasciare le famiglie affittuarie, che sono morose incolpevoli, senza soluzioni alternative. Serva una riflessione che ci consenta di individuare il giusto equilibrio. Le risorse sul Piano Casa ci sono. Per noi la politica abitativa è una priorità. Quanto al condono, nel 2003 Bassolino e la sinistra impedirono ai cittadini campani di usufruirne. Oggi l'alternativa non può essere l'abbattimento di migliaia di case».

Il blitz della Lega sull'Auto-



Il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ieri al Teatro Geox di Padova per la kermesse del centrodestra

nomia prima del voto andava evitato?

«L'Autonomia differenziata è nel programma di governo ed è molto attesa dai veneti: noi la sosteniamo, la attueremo nel rispetto della Costituzione e delle indicazioni della Corte. Le pre-intese firmate in queste ore sono un passaggio procedurale, non cambiano la sostanza: servono comunque i Lep per garantire uguaglianza nei diritti fondamentali su tutto il territorio nazionale».

A proposito di risorse, l'Italia aderirà al fondo comune Ue per acquistare armi dagli Usa?

«L'Italia continua a sostenere l'Ucraina con aiuti militari e civili. Stiamo varando il dodicesimo pacchetto. Sugli aiuti militari che offriremo attraverso gli Stati Uniti, la questione è complessa: dobbiamo capire bene i dettagli, le modalità, le coperture finanziarie. Abbiamo già impegni molto onerosi dopo aver raggiunto il 2% del Pil in spese per la difesa Nato. Ogni decisione deve essere compatibile con i vinco-

li di bilancio e discussa serenamente con gli alleati americani. Non ci sono pressioni: c'è un dialogo costruttivo».

Quando si voterà il rinnovo degli aiuti militari all'Ucraina, non è garantito l'appoggio della Lega. Che succederebbe votassero no?

«Il governo ha una posizione unitaria, formalizzata anche dal Consiglio supremo di Difesa: pieno sostegno all'Ucraina. Questo è l'indirizzo della maggioranza, ribadito più volte. È normale che in una coalizione ci siano sensibilità diverse, ma alla fine prevale sempre la responsabilità. Abbiamo approvato insieme undici pacchetti di aiuti, è stato deciso il dodicesimo. La difesa dell'Ucraina è difesa del diritto internazionale e della nostra sicurezza. Non si tratta di essere bellicisti: si tratta di impedire che un Paese più grande invada un Paese più piccolo. È un principio di civiltà. Normale che in una democrazia parlamentare ci siano dibattiti interni, anche vivaci. Questo accade in Germania,

Francia, ovunque. L'importante è che alla fine prevalga una linea chiara, e questa c'è: atlantismo, europeismo, sostegno al diritto internazionale».

Concorda con chi teme che l'Europa si sfalderebbe se saltasse l'Ucraina?

«Se l'Ucraina cade, l'Europa è in pericolo. Non è retorica: è geopolitica. Significherebbe che un regime autoritario può invadere un Paese europeo e farla franca. Dove si fermerebbe Putin? Moldova? Paesi baltici? Per questo sosteniamo Kiev: per realismo. Serve un'Europa più forte, più autonoma, capace di difendersi».

Quanto è alto il pericolo che il sistema-paese subisca danni economici dalla guerra ibrida di altre potenze fatta con le armi di intelligenza artificiale? Siamo adeguatamente protetti?

«La minaccia ibrida è reale e seria. Sappiamo che Russia, Cina e altri attori ostili usano cyber-attacchi, disinformazione, sabotaggio. L'Italia ha innalzato il livello di allerta, so-

prattutto su infrastrutture critiche. I nostri servizi di intelligence lavorano bene, in coordinamento con gli alleati. Non vogliamo creare panico inutile, ma la vigilanza è massima. Stiamo investendo in cyber-sicurezza, in protezione delle reti, in contrasto alla disinformazione. Il livello di allerta è adeguato alla minaccia: alto, ma gestito con competenza e discrezione».

Ultima domanda: perché Trentini a differenza del prigioniero francese, ancora non è stato liberato?

«Il caso Trentini ci sta molto a cuore e lavoriamo incessantemente per la sua liberazione. Le situazioni sono diverse da Paese a Paese: in Iran, per esempio, Cecilia Sala fu liberata presto, come Alessia Piperno, mentre ostaggi francesi sono stati liberati dopo anni. Con il Venezuela la situazione è più complessa. Ma non ci arrendiamo. Abbiamo contatti

«Il caso Trentini ci sta a cuore: la sua famiglia sappia che non lo abbiamo dimenticato»

continui, anche attraverso canali indiretti. Ricordiamo che altri due italiani di recente sono stati liberati dal governo venezuelano. Per Trentini la situazione è diversa, forse legata a loro questioni interne. Ma soprattutto la situazione internazionale vede un durissimo confronto fra Caracas e Washington. Certo non diciamo in pubblico tutto quello che facciamo: la diplomazia degli ostaggi richiede discrezione. Ma la famiglia Trentini deve sapere che lavoriamo e lavoreremo: non lo abbiamo dimenticato». —

promosso da

nord+est multimedia

il NordEst.

IL PICCOLO

FINCANTIERI

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16

Savoia Excelsior Palace

Trieste

Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

partner

IO SONO ITALIANO

OCEANTEAM

TAL

Scenari internazionali

La decisione nacque con una mistificazione collettiva nell'ottobre del 2023, dopo l'attacco di Hamas a Israele

I controlli vennero annunciati come provvedimento eccezionale per prevenire infiltrazioni terroristiche

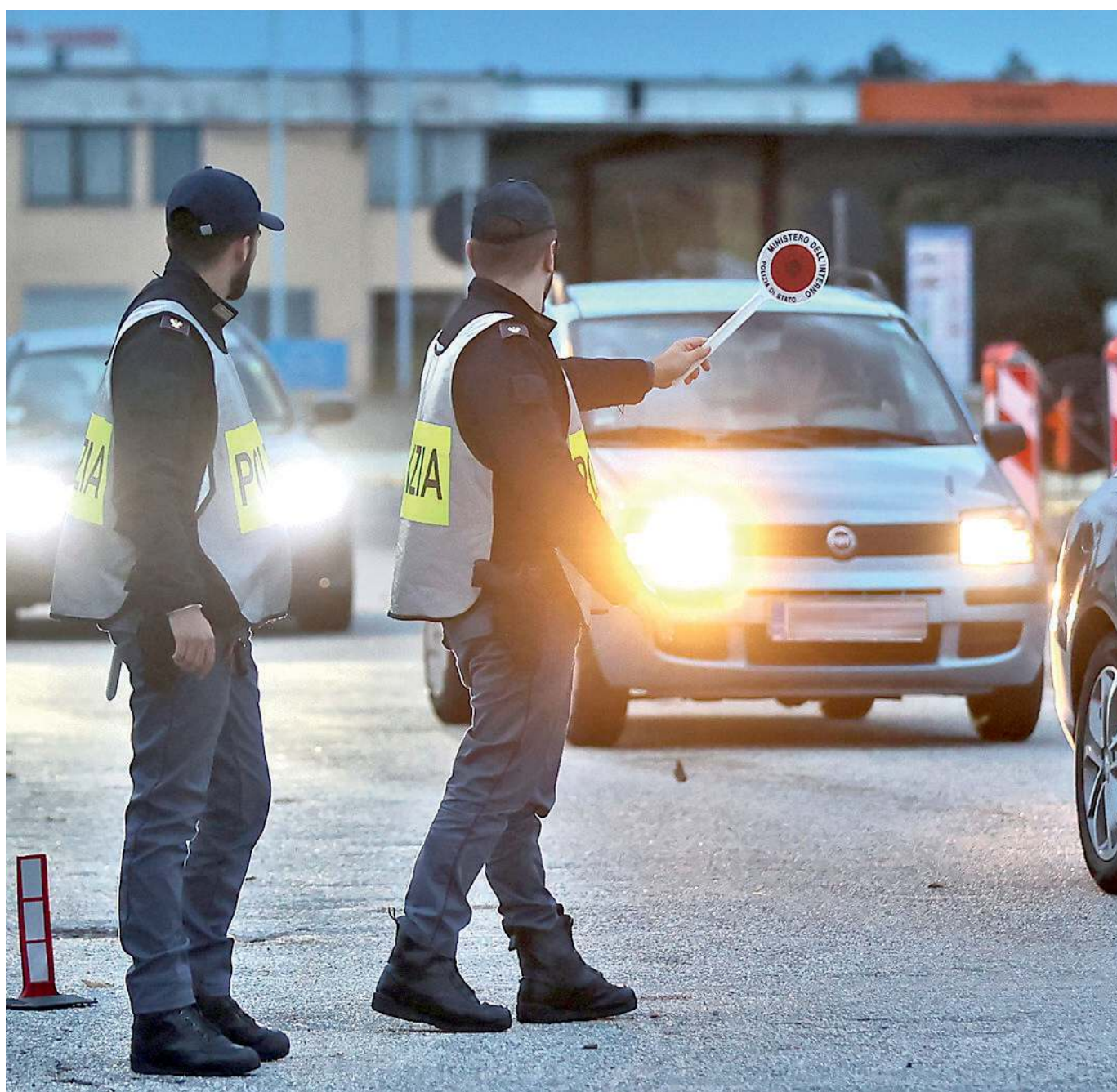
Chissà se l'Europa di Schengen tornerà mai a rivivere. Chissà se la chiusura dei confini comunitari con il ripristino dei controlli ai valichi, inclusi quelli tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, avrà mai fine. C'è da dubitarne.

Trascorsi due anni dall'adozione di una misura temporanea destinata a durare prima dieci giorni, poi sessanta, poi sei mesi, quindi indefinitamente prorogata, tutto lascia credere che il provvisorio diventerà definitivo. Siamo già immersi nella nuova normalità: nell'ossessione dei controlli, nella paura, nei confini da rinserrare anziché permealirli. Dieci Paesi dell'Unione hanno ricreato le frontiere; e che l'abbia fatto anche la Germania, chiude la questione. L'Europa aperta suona già un discorso illusorio e antico. Eppure, e proprio oggi, ne avremmo bisogno più che mai.

La misura "provvisoria" nacque tra i governi europei (inizialmente Italia, Slovenia e Croazia) con una mistificazione collettiva: il 18 ottobre 2023, undici giorni dopo l'attacco di Hamas a Israele, i controlli furono annunciati come provvedimento eccezionale per prevenire infiltrazioni terroristiche. Il contrasto alle migrazioni irregolari fu esposto come un fattore secondario. In realtà fu dal principio l'unico vero obiettivo, come apparve ben presto. Di terroristi nessuno ha mai più parlato, mentre per due anni la presunta efficacia dei controlli è stata sostenuta sciordinando i dati del respingimento dei migranti illegali.

Ma se emergenza migratoria vi era stata, oggi è in gran parte scemata. Da gennaio ad agosto di quest'anno gli ingressi attraverso la cosiddetta rotta balcanica – che dal Medio Oriente risale attraverso la Turchia e i Paesi ex jugoslavi – sono diminuiti del 47% rispetto al 2024. Sarà il terzo anno consecutivo. Rispetto ai 150 mila accessi del 2022, quelli dello scorso anno si erano già ridotti a un sesto, e a fine 2025 saranno ulteriormente discesi.

Lo stesso sta accadendo sulle due altre grandi rotte mediterranee: quella dell'Ovest, che tocca la penisola iberica, e quella centrale, che da Libia e Tunisia con-



Controlli della polizia al valico di Ferneti nei primi giorni del provvedimento, introdotto nell'ottobre del 2023

L'analisi

Ridateci Schengen e quell'Europa dei confini aperti

Sono trascorsi due anni dall'adozione di una misura che si diceva temporanea. E il vero danno sta nelle coscienze: è già stato minato lo spirito comunitario

ROBERTO MORELLI

duce in Italia via mare. Dopo il drammatico 2015, quando più di un milione di migranti raggiunse l'Europa, in gran parte in fuga dalla Siria e diretti in Germania, i numeri si ridimensionarono progressivamente anche a causa del Covid. Risalirono a 380 mila accessi fra le tre rotte nel 2023, per ridiscendere a 112 mila nei primi otto mesi di quest'anno (-21% rispetto allo stesso periodo 2024, -52% rispetto al 2023).

Si potrebbe obiettare che per l'appunto questi dati di-

Si smantella psicologicamente la dimensione comune di cui c'è bisogno per fronteggiare i blocchi americano e cinese

mostrano l'utilità della chiusura dei confini, e la ragione per mantenerla. Ma sta proprio qui il cuore della questione. Il provvedimento è stato ed è di mera facciata.

Viene utilizzata l'Unione come capro espiatorio di quella che è la debolezza delle leadership nazionali

I flussi migratori mediterranei – ben più ampiamente che lungo i nostri cento chilometri di confine – sono crollati per due ragioni fondamentali. È diminuita la pressione mediorientale,

scemate le due gravi ondate dalla Siria prima, e dall'Afghanistan poi. E, soprattutto, hanno funzionato le pur ciniche misure di dissuasione concordate con gli Stati nordafricani, con i quali il blocco Ue ha stipulato molteplici accordi affinché pattugliano le loro coste intercettando le imbarcazioni dei disperati (spesso sparando, arrestando, torturando). Gli "aiuti e investimenti" comunitari promessi a quei Paesi sommano non meno di dieci miliardi di euro.

Il contrasto alle migrazioni irregolari fu in realtà fin dal principio l'unico vero obiettivo dell'iniziativa

Far credere che le pattuglie ai valichi abbiano dissuaso i migranti dal risalire la via balcanica è puerile se non surreale

A farla breve, abbiamo riempito di soldi vari dattatori e le loro milizie affinché bloccassero le migrazioni. Una ragion di Stato molto discutibile e forse necessaria, ma che è doveroso raccontare così come sta, anziché ammantarla di "cooperazione allo sviluppo". Nel caso della rotta balcanica, ha giocato a favore una politica occidentale conciliatoria nei confronti della Turchia, che come il Marocco ha sempre usato i flussi migratori come infausti rubinetti da aprire o chiudere secondo convenienza.

In questo scenario internazionale, far credere che le pattuglie ai valichi italo-sloveni (per fortuna gestiti con grande buonsenso da parte della polizia) abbiano dissuaso i migranti dal risalire la rotta balcanica è puerile se non surreale.

Hanno funzionato bene, semmai, il coordinamento operativo e i pattugliamenti congiunti italo-sloveni lungo i confini boschivi. È lì che i passeur transitano nottetempo, e non certo dal valico di Ferneti sventolando il passaporto. Non a caso i dati sui rintracci forniti periodicamente mettono insieme tutte le operazioni di confine, e non solo quelle ai valichi presidiati. C'è un'unica buona ragione per mantenerli tali, ed è di comunicazione pubblica. Far sapere al mondo che i confini sono "chiusi" dà un chiaro messaggio politico e può avere un qualche effetto deterrente.

Ma vale solo per questo la pena di mantenere una misura ridondante, disagiata e costosa, distogliendo molti agenti dal presidiare la sicurezza delle nostre città?

Crediamo di no. Perché il danno è sottile, impercettibile, ma crescente e devastante: è nelle coscienze. Si mina, si è già minato, lo spirito europeo. Si riporta la percezione del confine nazionale al centro del discorso pubblico e del vissuto quotidiano. Si smantella psicologicamente la dimensione comunitaria in un'era in cui c'è bisogno di Europa per fronteggiare i due grandi blocchi americano e cinese. Si usa l'Unione come capro espiatorio della debolezza delle leadership nazionali.

Ridateci Schengen, anche se non è più di moda.

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

**Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.**

 **CREDITO
COOPERATIVO
ITALIANO**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
**FRIULI VENEZIA
GIULIA**

Fondate sul bene comune.

Il caso

LA MOBILITAZIONE

Scali container a Fiume La protesta: «Di notte rumori e luci accecanti»

Comitato in Municipio: «Così non si riesce più a dormire»
La sindaca Rinčić: «Serve avviare subito un monitoraggio»

Andrea Marsanich / FIUME

Due scali, tanta movimentazione con migliaia e migliaia di Teu e sana concorrenza nei confronti degli altri terminal altoadriatici. I terminal di Brajdica e Molo Zagabria sono decollati verso posizioni che potrebbero fare di Fiume uno dei punti cardinali del traffico containeristico nel Mediterraneo, ma la loro presenza sta peggiorando la qualità della vita di buona parte delle persone che vivono nel capoluogo quarnerino. Il motivo? Inquinamento acustico e luminoso, fattori che incidono in modo negativo sulla vita dei residenti.

Per tale ragione il Comita-

to rionale Centro - Sušak ha promosso una tribuna tematica incentrata sullo scottante problema, appuntamento tenutosi nell'aula consiliare del palazzo comunale, piena zeppa di gente interessata a parlare e capire, il tutto caratterizzato da interventi anche molto polemici, ma sempre civili. Azra Zubić Zec, presidente del Comitato, ha subito sgombrato il campo dagli equivoci: «Noi non siamo assolutamente contro il porto, che assicura lavoro e opportunità, ma dobbiamo segnalare il crescente numero di lamentele dei cittadini per il rumore e l'esagerata luce che arriva dagli scali, specie da quello di Molo Zagabria e in

ore notturne. Sì ai terminal, ma i fiumani devono anche dormire». Settimane fa sono state effettuate misurazioni nel corso della notte, quando per legge il rumore non dovrebbe andare oltre i 50 decibel. Ci sono state, invece, punte di almeno 20 decibel oltre i limiti fissati.

Durante l'appuntamento sono stati mostrati video e foto, in cui uno dei residenti ha dichiarato che dalle finestre non si vede più il cielo, ma i fari delle gru». Presente alla seduta, la sindaca Iva Rinčić ha ribadito l'importanza del porto, sottolineando però che nessun interesse economico può essere più importante della salute dei cittadini. «Ci



L'INQUINAMENTO LUMINOSO
PRODOTTO DAL PORTO DI FIUME
APPARE EVIDENTE IN QUESTA IMMAGINE

L'Autorità portuale
«Siamo già al lavoro
per ridurre i disagi
provocati alla città»

incontreremo con l'Autorità portuale fiumana – ha detto Rinčić – per tentare di ridurre il problema al minimo, dando vita ad un permanente monitoraggio acustico».

L'esponente della Port Authority, Rajko Jurman, nel far presente che il dialogo è essenziale, ha dichiarato che si sta lavorando per allacciare le navi all'alimentazione elettrica da terra e per attutire i rumori. Quindi Maja Borčić, in rappresentanza di Fiume Gateway (Molo Zagabria), ha rilevato che tutta l'e-

nergia proviene da fonti rinnovabili e che l'illuminazione Led garantisce la dispersione luminosa.

Nei vari interventi è stato ribadito che si è compiuto un grossolano errore, secondo i cittadini, nell'approntare il terminal contenitori in pieno centro città: una situazione che genera «non soltanto disturbo, ma pure stress, insonnia e che rischia di conseguenza di favorire patologie come le malattie cardiovascolari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTE ABBANDONATE NEL SECONDO DOPOGUERRA

Al cimitero di Monte Ghio 30 tombe degli esuli all'asta

Valmer Cusma / POLA

Il cimitero di Monte Ghio mette all'asta altre 30 tombe per lo più appartenute agli esuli, ubicate nella parte centrale o monumentale del camposanto. Furono abbandonate nell'immediato secondo dopoguerra all'epoca dell'esodo di massa e anche in seguito a successive migrazioni.

Altre sono rimaste senza titolari in seguito all'estinguersi delle famiglie. Per tutte vale il discorso che nessuno paga la tassa cimiteriale per almeno

10 anni, dopodiché scatta la vendita all'asta. Stando al regolamento varato nel 2012 inteso a proteggere le tombe storiche e di riflesso la componente identitaria italiana della città, i nuovi proprietari (o meglio concessionari in quanto nel cimitero non è contemplata la proprietà privata) avranno l'obbligo di conservare le vecchie lapidi con i nomi di famiglia, gli ornamenti e l'arredo funebre di origine. Un regolamento che a dire il vero la vecchia direzione del camposanto non faceva rispettare proprio

alla lettera tanto per usare un eufemismo per cui buona parte della memoria storica italiana è andata perduta.

Il nuovo direttore della società municipalizzata Monte Ghio che appunto gestisce il camposanto Darko Bijelic, invece, dimostra maggiore rispetto del retaggio cimiteriale. La questione viene presa molto a cuore dal nuovo vicesindaco italiano Vito Paoletic. «Disponiamo degli strumenti per conservare questo patrimonio – ha dichiarato alla Voce del Popolo –. Prima la tutela se-



Tombe in cimitero a Pola in un'immagine dall'archivio

guiva le linee guida della Soprintendenza ai beni culturali mentre ora grazie a un emendamento alla legge in materia, è il Municipio a stabilire le condizioni di intervento che alla fi-

ne ricalcano le indicazioni suggerite dalla Soprintendenza».

Dal punto di vista patrimoniale, alcune tombe delle circa 200 abbandonate, sono vere e proprie opere architettoniche

e monumentali, altre sono semplici lapidi: ma tutte, indipendentemente dalla forma, fungono da testimoni silenziosi del passato italiano della città. Alla questione non poteva rimanere insensibile l'Associazione «Liberò Comune di Pola in Esilio» che ha firmato un accordo con la società municipale che gestisce il cimitero. Il merito dell'iniziativa, che risale a due anni fa, è della sua presidente Graziella Cazzaniga Palerma e dell'allora vicesindaco italiano Bruno Cerngul. Con tale documento l'Associazione si impegna non solo al pagamento della tassa cimiteriale dai fondi propri per 32 tombe storiche, ma anche alla manutenzione delle sepolture. Inoltre sensibilizzano i discendenti a contribuire economicamente per salvare queste preziose testimonianze della storia di Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

British American Tobacco impiega 1.500 persone nella filiera nazionale

Premio croato della sostenibilità per la fabbrica Bat di Canfanaro

IL RICONOSCIMENTO

Importante riconoscimento per la British American Tobacco (Bat) che gestisce il sito produttivo di Canfanaro nell'entroterra rovinense, unico produttore ed esportatore di sigarette e prodotti senza combustione in Croazia. Bat ha ottenuto il pre-

stigioso riconoscimento «Indice croato di sostenibilità» nella categoria Gestione ambientale «settore produttivo».

La fabbrica istriana è l'erede della vecchia manifattura tabacchi di Rovigno. La direzione di Bat sottolinea che il riconoscimento arriva in un momento cruciale della sua trasformazione globale, orientata a favorire il passaggio dei fu-

matori dalle sigarette tradizionali a soluzioni meno dannose. La Croazia ricopre un ruolo centrale in questo processo grazie agli investimenti nella produzione delle nuove categorie. Negli ultimi tre anni, Bat ha avviato un ciclo di investimenti da 80 milioni, con cui lo stabilimento di Canfanaro è stato dotato di nuove linee produttive per dispositivi senza



Lo stabilimento di British American Tobacco a Canfanaro in Istria

combustione, sia a base di tabacco riscaldato che nelle varianti senza tabacco. La modernizzazione ha consentito un aumento del 40% del volume produttivo rispetto al 2021.

Parallelamente, quasi 19 mi-

lioni sono stati destinati a iniziative per rafforzare la sostenibilità dell'intera filiera. Tra gli investimenti chiave figura l'impianto da 4,7 milioni per la produzione di energia termica da biomassa, grazie al quale

le emissioni dello stabilimento si sono ridotte del 65%. Oggi l'85% dell'energia necessaria al funzionamento proviene inoltre da fonti rinnovabili. Nel corso del 2024, più dell'80% dei rifiuti generati a Canfanaro è stato riciclato.

La presenza dell'azienda in Croazia comprende un'intera filiera integrata: la fabbrica di Canfanaro, la produzione agricola del tabacco in Slavonia e Podravina, il centro logistico di Pitomaca che raccoglie tabacco da 26 paesi, gli hub logistici a Fiume e il secondo più grande network nazionale di chioschi, iNovine. Bat impiega oltre 1.500 persone in Croazia e sostiene più di 6.000 posti di lavoro lungo la filiera. —

V.C.

L'incidente

Il Vjesnik di Zagabria distrutto da un rogo

Il grattacielo simbolo della capitale croata in fiamme nella notte. Creato nel 1972 per ospitare i media di Stato, era inutilizzato

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Un simbolo della Jugoslavia prima e della Croazia indipendente poi, ma anche di un giornalismo che non c'è più. Da decenni un punto cardinale nel panorama della città di Zagabria. È andato in fumo, forse per sempre. È il triste destino toccato al grattacielo "Vjesnik", uno dei simboli della capitale croata, in larghissima parte distrutto da un terribile incendio divampato intorno alle 23 di lunedì.

Il rogo si è rapidamente diffuso in tutto il palazzo, costruito nel 1972 in perfetto stile modernista su progetto dell'architetto Antun Ulrich: un edificio alto quasi settanta metri, sedici piani in vetro-cemento di colore scuro, come andava di moda ai tempi. E per questo affettuosamente chiamato «la torre di cioccolato» dai zagrebese.

Il rogo, da quanto emerso ieri, è scoppiato per cause ancora sconosciute al quindicesimo piano, avvolgendo poi con estrema velocità anche il

piano superiore e quasi una decina di quelli inferiori. A intervenire per contenere le fiamme sono stati quasi cento pompieri e una trentina di mezzi dei Vigili del fuoco. Che, malgrado l'impegno, fino al tardo pomeriggio di ieri non erano ancora riusciti a estinguere completamente le fiamme, con alta probabilità a causa dei materiali usati

«Il danno è totale ma per fortuna non ci sono state vittime: non c'è rischio collasso»

all'interno: pavimento di moquette e rivestimenti in legno su soffitti e pareti, in perfetto stile anni Settanta.

Vjesnik aveva una storia importante, alle spalle. E decenni di abbandono, in tempi più recenti. In epoca jugoslava, il grattacielo – punto di riferimento per i zagrebese, «ci si vede sotto il Vjesnik», dicevano – era stato infatti pensato per ospitare l'al-

lora gigante pubblico dell'editoria "Vjesnik", da cui il nome, oltre che decine di redazioni di quotidiani e riviste. Dagli anni Novanta, il lento declino, accelerato dal processo di privatizzazione e dalla chiusura del "Vjesnik", nel 2012.

Negli ultimi anni l'edificio era rimasto praticamente inutilizzato, un guscio vuoto. Che forse non risorgerà mai. «Il danno è totale, dovremo verificare se sarà necessario demolire e se si potrà ricostruire, ma per ora non c'è rischio di collasso», ha spiegato il sindaco Tomislav Tomašević. Aggiungendo che, perlomeno, «non ci sono state vittime» o feriti e questa «è la cosa più importante».

«Non sappiamo com'è avvenuto l'incidente, ma i danni sono enormi», ha confermato il premier Andrej Plenković, ricordando che lo Stato è ancora proprietario dell'immobile. E che farà il possibile per far sì che il grattacielo venga restituito alla comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grattacielo Vjesnik avvolto dalle fiamme nel corso della notte nella capitale croata Zagabria

Rilevate irregolarità nella delibera urbanistica Alt del Tribunale croato all'albergo Valkane del tycoon serbo Solak

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

Clamorosa battuta d'arresto per il progetto del contestatissimo albergo Valkane sul lungomare di Pola, un investimento di 67 milioni di euro del tycoon serbo Dragan Solak. Dopo che solo tre mesi fa aveva trionfalmente sventolato la licenza edilizia che praticamente dava il



Il lungomare di Pola

via libera alla scelta dell'appaltatore e quindi all'apertura del cantiere dei lavori, da Zagabria è arrivata una doccia fredda, anzi gelata.

Il Tribunale amministrativo superiore della Repubblica di Croazia ha annullato la delibera sulle modifiche e integrazioni del Piano urbanistico "Lungomare", approvata dal Comune di Pola nel 2015, con la quale la capacità del futuro hotel previsto sul lungomare era stata aumentata da 170 a 360 posti letto.

Con questa sentenza inappellabile, il tribunale conferma che le modifiche erano state approvate in violazione della legge, chiudendo così il procedimento avviato su richiesta di verifica della legittimità dell'atto generale, presentata dai membri dell'iniziativa civica per il lungoma-

re. Quest'ultima lo ricordiamo si è mossa con l'intento di preservare dal cemento e dal catrame uno dei paesaggi più suggestivi della città. La sua richiesta era stata depositata dopo la raccolta di una documentazione che indicava un processo di modifica del piano irregolare, poco trasparente e potenzialmente influenzato in modo indebito dall'investitore. I documenti del 2015 rivelano infatti che la società Istra Cement Nekretnine srl aveva ricoperto contemporaneamente il ruolo di finanziatore e investitore delle modifiche al piano, scegliendo autonomamente il progettista incaricato della redazione tecnica. In questo modo l'azienda aveva assunto competenze riservate per legge esclusivamente agli enti pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DI WADEPHUL A BELGRADO

L'appello di Berlino: «La Serbia segua l'Ue»

BELGRADO

La Serbia è a un bivio. E deve scegliere quale direzione prendere, preferibilmente quella che conduce nei ranghi della Ue. È il messaggio lanciato ieri a Belgrado dal ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul, in tour ufficiale nella regione.

«La Serbia è in un momento decisivo», ha detto l'esponente del governo di Berlino, secondo cui «avvicinarsi alla Ue richiede riforme genuine e un chiaro

impegno verso i nostri valori e le nostre posizioni condivise». Per chi non avesse recepito il messaggio, Wadephul ha poi chiarito che la Germania si attende che Belgrado «si allinei alle posizioni europee in politica estera e sulla sicurezza».

L'obiettivo strategico della Serbia rimane «fermamente» quello dell'adesione, ha assicurato da parte sua il ministro degli Esteri serbo, Marko Djurić. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari raggiungendo il suo ROMANO

Bruna Giugovaz ved. Damiani

ti ricorderemo sempre con tanto amore.

I figli ROBERTA e MAURO con ESTER, i nipoti AMBRA e ERIC, le sorelle ROSA e NIDIA, il fratello ITALO, parenti tutti.

La saluteremo sabato 22 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2025

Ciao

Nonna

sarai per sempre nei nostri cuori.

AMBRA e ERIC

Trieste, 19 novembre 2025

Ciao

Bruna

un abbraccio forte.

MANUELA DAMIANI

Trieste, 19 novembre 2025

Vicini alla famiglia:

- La cognata LILIANA con i figli e nipoti

Trieste, 19 novembre 2025

†

E' mancato improvvisamente

Lorenzo Federici

Ne danno il triste annuncio i genitori ed i fratelli.

Lo saluteremo sabato 22 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2025

Partecipano costernati VI-VIANA e famiglia.

Trieste, 19 novembre 2025

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Martucci (Chiara)

Ne danno il triste annuncio il marito Pino, il figlio Stefano, la sorella Vittoria e famigliari tutti.

La saluteremo sabato 22 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2025

Ci ha lasciati

Bashkim Misja

Lo annunciano la moglie LUMTURJE, i figli RENIS e ERSID.

Lo saluteremo venerdì 21 novembre, dalle 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2025

E' volata in cielo l'anima buona di

Gianna Zulian

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA e MASSIMILIANO.

La saluteremo giovedì 20 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24**

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

L'INCIDENTE DI MILANO

Il ventenne accusato voleva solo aiutare Un video lo scagiona: non era nel Suv

Ha cercato di sfondare un finestrino per salvare i suoi amici
Smentite le prime ricostruzioni effettuate dalla Procura

Francesca Brunati / MILANO

Era lì solo per aiutare i suoi amici il ventenne inizialmente accusato di essere fuggito dopo esser stato alla guida del Suv che domenica mattina all'alba si è schiantato a Milano. Secondo una prima ricostruzione, era tornato sul luogo dello scontro fingendo di essere un soccorritore per evitare guai con la giustizia in quanto senza patente, mentre invece su quel Suv non c'era e davvero si è precipitato a dare una mano perdendo una scarpa cercando di sfondare il vetro della macchina a calci. È questa infatti la ricostruzione della Procura di Milano, in linea con alcuni video rimbalzati sui social, che scagiona il ragazzo che si è ritrovato a essere additato come un soccorritore fasullo nell'incidente costato la vita a un suo coetaneo, Pietro Silva Orrego, e per cui una trentenne è ancora ricoverata in gravi condizioni in ospedale.

«I MIEI AMICI MUOIONO»

I ragazzi che erano a bordo del Mercedes 4 G Brabus che si è scontrato con una Opel Corsa li conosceva bene, tant'è che, come emerge dai filmati, davanti a quella scena terribile ha cominciato pure a urlare «Ci sono i miei amici che stanno morendo. Per favore tirateli fuori». Dunque non era al volante della macchina di lusso, che era guidata invece da un 23enne, incensurato e con patente, ora indagato per omicidio stradale così come il conducente dell'utilitaria, un uomo di 32 anni, originario di Napoli. Entram-

bi sono risultati positivi al pre-test sull'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche: il primo ad alcol e droga, il secondo solo alla droga. In base alle indagini coordinate dalla pm Giancarla Serafini e condotte dalla Polizia locale, il Suv su cui viaggiavano i tre amici stava andando a velocità sostenuta. Dagli accertamenti risulta che l'automobile da quasi mezzo milione di euro, presa a noleggio dal 23enne, mentre stava percorrendo il viale a forte velocità (ancora da accertare a quanti chilometri all'ora) si è scontrata all'incrocio con viale

Esperia con la Opel. Per l'impatto si è ribaltata, si è spezzata e c'è stato anche un principio di incendio, subito spento dalla pioggia.

RESPONSABILITÀ DA STABILIRE

Oltre alle immagini dell'impianto video di cui è dotato il semaforo di quel crocevia, per ricostruire con esattezza la dinamica sono stati acquisiti anche i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona: va appurato, in particolare, quale dei due veicoli non abbia rispettato la precedenza o se si sia trattato di una manovra azzardata. In più sono



STRUTTURA ABUSIVA

Il trapianto di capelli e poi il coma Due denunce

AREZZO

Finisce in coma dopo il trapianto di capelli. La segnalazione da parte dei familiari della donna, 40 anni, che si è poi ripresa, ha portato all'apertura di un'indagine: due persone sono state denunciate. Ad occuparsi del caso la squadra mobile di Arezzo, che, coordinata dalla procura, ha scoperto un'attività sanitaria abusiva all'interno di uno studio medico del centro di Arezzo dove venivano eseguiti trapianti di capelli senza autorizzazioni, senza requisiti igienico-sanitari adeguati e con personale privo dell'abilitazione professionale. La donna è stata trovata in stato di incoscienza poche ore dopo aver subito l'intervento, pubblicizzato come un semplice trattamento estetico. Trasportata all'ospedale San Donato di Arezzo, è stata sottoposta a ripetute manovre di rianimazione e ricoverata in terapia intensiva in coma farmacologico per due giorni. La grave infezione sarebbe stata scatenata da una somministrazione impropria dell'anestesia locale.

La donna, ora fuori pericolo, ha raccontato agli investigatori di essersi rivolta allo studio nella speranza di superare un disagio personale e «non dover più ricorrere a parrucche ed extension», convinta di trovarsi in una struttura regolare. Gli accertamenti hanno invece messo in luce un sistema illecito strutturato: a eseguire gli interventi sarebbe stata una 40enne sudamericana, laureata in medicina nel suo Paese ma con titolo non riconosciuto in Italia e non iscritta all'Ordine. Secondo la polizia, il medico titolare dello studio ne era pienamente consapevole. I due indagati sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica e lesioni personali colpose gravissime, in concorso. —

A ROMA

Donna accoltellata dall'ex Si salva scappando dall'auto

La 37enne, madre di tre figli è riuscita ad aprire lo sportello della macchina attirando così l'attenzione dei passanti
La Polizia cerca l'ex compagno

ROMA

Le coltellate l'hanno raggiunta al viso, al torace, alla testa e alle mani. Più colpi inferti dal suo ex compagno mentre si trovavano a bordo di un'auto sul Grande raccordo anulare di Roma. È riuscita a mettersi in salvo per miracolo Stephany Melissa, 37enne peruviana, madre di tre figli.

Nonostante le ferite ha avuto la forza di aprire lo sportello e di scappare in strada, chiedendo aiuto. L'allarme è scattato ieri mattina, intorno alle 10, quando alcuni automobilisti l'hanno vista sul margine della carreggiata, ricoperta di sangue, all'altezza del chilometro 14, tra gli svincoli Cassia e Flaminia, nel quadrante nord della Capitale. Diverse le segnalazioni arrivate in pochi minuti al Numero unico di emergenza 112. Qualche passante ha inizialmente pensato a un investimento, ma la realtà era ben più grave. «È stato il mio

ex compagno» sarebbe riuscita a dire la donna ai soccorritori, terrorizzata dal fatto che l'uomo potesse fare del male ai figli che aveva lasciato poco prima a scuola. Proprio per questo ha tentato di dare informazioni utili per metterli al sicuro.

La 37enne è stata soccorsa dal personale del 118 e trasportata in ospedale in codice rosso con diverse ferite sul corpo e sul viso. È stata sottoposta a intervento chirurgico e ricoverata in prognosi riservata, ma non dovrebbe rischiare la vita. Intanto l'ex compagno, proprietario del-

la macchina in cui si è consumata l'aggressione, dopo averla aggredita si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Sono subito scattate ricerche a tappeto per rintracciarlo. Posti di controllo sono scattati in diversi quartieri della città.

Sulla vicenda indagano i poliziotti della Squadra Mobile. Al vaglio le immagini delle telecamere ad ampio raggio che potrebbero aver ripreso la via di fuga. Ascoltati in queste ore testimoni, familiari e conoscenti per poter acquisire elementi utili a ricostruire l'accaduto. Non appena le sue condizioni cliniche lo consentiranno gli investigatori sentiranno anche Stephany Melissa per chiarire nei dettagli la dinamica dell'accoltellamento. L'ipotesi è che il suo ex, con cui pare avesse interrotto la relazione da qualche mese, abbia impugnato il coltello al culmine di una lite. —

ARRESTATI CINQUE ADOLESCENTI

Studente aggredito Rischia l'invalidità

MILANO

Rischia di rimanere invalido un giovane studente bocconiano di 22 anni picchiato brutalmente e accoltellato da un branco di giovani di 17 e 18 anni, poco più che adolescenti, che nei giorni successivi si sono vantati sui social del pestaggio. Le indagini della polizia hanno permesso di identificarli e, a poco più di un mese dall'aggressione avvenuta non distante dalla zona della movi-

da di Milano, di arrestarli.

L'episodio la notte dello scorso 12 ottobre nei pressi di corso Como. Il 22enne è da solo, dopo una notte di svago e, forse, qualche birra di troppo. Il branco si avvicina, gli chiede una sigaretta, poi di cambiare dei soldi. Quando tira fuori delle banconote, uno dei cinque gli strappa 50 euro. Il bocconiano li insegue e il gruppo reagisce. Con violenza. Prima le botte, calci e pugni, poi i fendenti inferti con un coltello a scatto.

Il primo superficiale, all'altezza di un gluteo, il secondo gli perfora un polmone e lesiona il midollo spinale. Nel corso delle indagini, gli agenti del Commissariato Garibaldi-Venezia acquisiscono le immagini delle telecamere di sicurezza della zona: la vittima è a terra, inerte, mentre gli aggressori solo uno si sarebbe limitato ad assistere - si accaniscono su di lui sotto i portici dell'Una Hotel di via Rosales, dove poco dopo una coppia di ragazzi nota a terra la vittima sanguinante e dà l'allarme. Il 22enne ha subito diversi interventi, lottando per la vita mentre il branco, in chat e sul web, si vantava di quanto gli aveva fatto, arrivando addirittura a immaginare di «staccare tutti i cavi», perché così «magari schiatta». —

ANTIBIOTICI

Organismi resistenti prima causa dei decessi

Il fenomeno delle infezioni provocate da microrganismi resistenti agli antibiotici è la causa di oltre 35mila decessi che avvengono ogni anno in Europa, 12 mila in Italia, dove costituiscono circa un terzo di tutti i decessi che si verificano in ospedale. Nel nostro Paese, inoltre, l'uso degli antibiotici supera del 10% la media europea.



La tragedia di Muggia

Le visite senza sorveglianza del piccolo Giovanni reintrodotte a maggio dalla giudice Piccirillo suggerite dalla consulente e dal Comune

Gli incontri con il figlio concessi dal Tribunale su parere di psicologa e assistente sociale

Maria Elena Pattaro

Un pomeriggio di visita in più al figlio, da sola. L'unico della settimana senza la sorveglianza delle educatrici. Come era già avvenuto nel 2023, quando questa possibilità le era stata poi revocata alla luce di due episodi riferiti dal bimbo e denunciati dal papà (ma poi archiviati dal gip): «Mamma mi ha strozzato», «Mamma mi ha messo un dito nel sedere dicendo “così non va bene”». La ripresa degli incontri liberi che Olena Stasiuk caldeggiava da tempo, hanno trovato una sponda nell'assistente sociale e nella psicologa a cui il Tribunale civile di Trieste aveva affidato una consulenza tecnica d'ufficio (ctu) sulle capacità genitoriali della ex coppia.

E alla fine, con sentenza datata 20 maggio, la giudice aveva dato il via libera alle visite non sorvegliate, il mercoledì pomeriggio. È stato proprio quello il frangente in cui si è consumata la tragedia di Muggia. La sera di mercoledì 12 novembre Stasiuk ha ucciso il bimbo di 9 anni nell'appartamento di piazza Marconi 3, in pieno centro. Ricoverata in ospedale a Trieste dopo il fermo, la donna è accusata di omicidio volontario pluriaggravato.

«Nonostante tutto l'assistente sociale riconosce una buona relazione tra Giovanni e la madre, lui è sereno con lei. (...) Non si è mai rifiutato di incontrarla. (...) In accordo con la scrivente l'assistente sociale avrebbe pensato a un monitoraggio in cui si sarebbe potuto prevedere un pomeriggio di visite in più in assenza dell'educatrice», si legge nella ctu della psicologa Erika Jakovcic, ingaggiata dalla giudice civile Fi-

lomena Piccirillo nell'ambito del lungo e travagliato contenzioso tra gli ex coniugi sull'affidamento del figlio. L'assistente sociale a cui si fa riferimento è Serena Siniscalchi, dei Servi-

zi sociali di Muggia, con cui la psicologa si è confrontata più volte tra settembre del 2023 e dicembre del 2024 proprio per valutare le capacità genitoriali e le questioni relative al diritto

di visita di Olena Stasiuk. L'operatrice segue il nucleo dal 2017, su segnalazione del Tribunale. Raggiunta al telefono dal nostro giornale, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Dai colloqui con Siniscalchi emerge la «forte preoccupazione» dell'operatrice «per il conflitto tra i signori che non condividono la bigenitorialità».

Stasiuk «è stata seguita, dietro suggerimento dell'ex marito dal Csm (Centro di salute mentale, ndr) di Domio per difficoltà emotive e psicologiche “brillantemente” superate», annota Jakovcic. Di Stasiuk si rimarca poi che «tende a interpretare la vita a modo suo, e a volte diventa “paranoica” rispetto alla volontà degli altri di “complotare” contro di lei, motivo per cui può diventare verbalmente aggressiva e denunciare l'ex marito per sentirsi tutelata».

Nonostante i chiaroscuri, il suggerimento è di introdurre una visita non protetta a settimana. «Non so se è un'idea buona» aveva detto il bimbo alla psicologa, interpellato sul tema. Papà Paolo Trame, dal canto suo, si era battuto contro le visite madre-figlio non sorvegliate, temendo che la ex potesse fare del male a Giovanni. «È pericolosa», diceva. I fatti gli hanno dato ragione. La domanda che rimbalza tra le tante istituzioni coinvolte nel caso è: si poteva fare di più per salvare Giovanni? Qualcosa non ha funzionato nella rete che avrebbe dovuto tutelarlo.

I sindacati invitano alla prudenza per evitare processi mediatici e linciaggi social. «I Servizi sociali lavorano in situazioni spesso estreme con un grande carico di lavoro — affermano dalla Fp Cgil Fvg — anche in questo caso è stato fatto tutto il possibile, in collaborazione con i servizi sanitari. Non ci sono spiegazioni facili per gesti così estremi». «La responsabilità è organizzativa, non individuale — aggiungono da Ugl Salute Fvg —. La vicenda riaccende i riflettori sulle condizioni critiche dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti davanti all'abitazione di Muggia dove si è consumata la tragedia



Piacere di guidare

SCOPRI BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP in g/km: 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.



LA VITTIMA

GIOVANNI TRAME, 9 ANNI, UCCISO DALLA MADRE DURANTE LA VISITA

Il bimbo era scettico: «Non so se sia un'idea buona». I moniti del papà: «È pericolosa»



L'OMICIDA

OLENA STASIUK, 55 ANNI, È RICOVERATA DOPO IL FERMO PER OMICIDIO

I sindacati: «Si è fatto il possibile. Certi gesti sono imprevedibili. Carenze di sistema»

Friuli Venezia Giulia

L'iniziativa per la prevenzione assieme ai Carabinieri per diffondere volantini informativi alle casse dei locali di Trieste

Un caffè contro la violenza sulle donne

Con Illy i bar diventano punti informativi

IL PROGETTO

Giulia Basso

Un volantino consegnato insieme allo scontrino può salvare una vita. È la scommessa alla base dell'alleanza tra Illycaffè e l'Arma dei Carabinieri del Friuli Venezia Giulia per combattere la violenza di genere, trasformando i bar in presidi di informazione e prevenzione.

Dal 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la pausa caffè punta a diventare un momento di possibile salvezza per chi vive situazioni di violenza. «La violenza contro le donne è un fenomeno trasversale a tutte le classi sociali – commenta Cristina Scocchia, ad di Illycaffè –. Il bar per definizione è un luogo in cui la comunità si ritrova: insieme allo scontrino ti puoi portare a casa informazioni

sui reati spia e sui servizi a cui rivolgerti, per capire che oltre alla violenza si può accedere a una rete di protezione».

La strategia si articola su due fronti. Nei punti vendita aderenti, locandine e volantini illustreranno i segnali di violenza, a partire dai più subdoli, indicando i numeri di emergenza cui è possibile rivolgersi. Parallelamente, il 25 novembre l'azienda organizzerà con i Carabinieri una formazione per i dipendenti, creando una rete di "antenne" territoriali capaci di riconoscere i "reati spia", quegli indicatori precoci come stalking, minacce e controllo economico, che spesso anticipano forme più gravi di violenza.

«La violenza più subdola è quella morale: il tentativo costante di ridurre la parte debole a oggetto della propria volontà», spiega il generale di Brigata Gabriele Vitagliano, comandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, secondo cui «bisogna agire su



L'ad di Illycaffè Cristina Scocchia, con il generale Gabriele Vitagliano e il colonnello Gianluca Migliozi

queste situazioni per evitare escalation peggiori».

La sfida più complessa è raggiungere donne sottomesse e senza accesso alle informazioni. «Ricordo – racconta Vitagliano – il caso di una ragazzi-

na destinata a un matrimonio combinato, che non andava a scuola e non aveva contatti esterni. Riuscì a chiedere aiuto tramite un videogioco online. Dimostra quanto sia difficile raggiungere persone escluse

dal contesto sociale. Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di operatori sul territorio come Illycaffè».

Per Scocchia, la formazione interna punta a scardinare un pregiudizio: «Una delle cose

che impedisce di denunciare è non volersi riconoscere come vittima, come se aver subito violenza fosse sinonimo di debolezza. Vogliamo invece che sia chiaro che ammettere la violenza e denunciarla è uno dei gesti più coraggiosi che si possano compiere».

Non è la prima volta che Illycaffè collabora con l'Arma. «Abbiamo già lavorato insieme contro le truffe agli anziani, utilizzando i nostri punti vendita per diffondere messaggi positivi», ricorda Scocchia. L'impresa triestina fa della responsabilità sociale un pilastro: «Come aziende – sottolinea l'ad – possiamo amplificare i messaggi perché abbiamo visibilità e possiamo raggiungere tante persone. Per farne buon uso dobbiamo aiutare le vittime a trovare il coraggio di denunciare».

«La lotta alla violenza di genere non può basarsi solo su misure repressive. È necessaria una rivoluzione culturale che parta dalle giovani generazioni e coinvolga tutta la società», conclude Vitagliano.

Ora la sfida è misurare l'impatto concreto: quanto può incidere un volantino discretamente consegnato con il caffè? La risposta arriverà dal territorio, da quella rete di bar che, espresso dopo espresso, si trasformerà in un punto di riferimento per chi cerca informazioni e aiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVGfino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

SCUOLA
PRIMARIASCUOLA
SECONDARIAUNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

**Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026**

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente.

L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa.

C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione avanzata del rumore. I **moderni apparecchi acustici** non amplificano solo, ma **distinguono** in modo sofisticato **il parlato dal rumore di fondo**. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso.

Inoltre, molti **modelli avanzati** includono programmi specifici che **emettono suoni terapeutici per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene**, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni.

Quasi tutti i **dispositivi di ultima generazione sono dotati di connettività Bluetooth a basso consumo energetico**. Questo permette lo *streaming* audio diretto da smartphone, tablet e televisori.

Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccezionale chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i **modelli ricaricabili**, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale.

Quanto al design, dagli apparecchi re-

troauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave. Molti modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di **migliorare significativamente la comprensione del parlato anche in ambienti rumorosi**, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive.

Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, **supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete**. Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate.

Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

FINO AL 28 NOVEMBRE

-35%

PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO

SULLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! **Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.

Per noi **"sentire per capire" è una missione**. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**

Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti**. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Friuli Venezia Giulia

Alleanza con Sport e Salute «Attività fisica a tutte le età»

La Regione firma un protocollo con l'Spa statale: l'obiettivo è attuare progetti per promuovere benessere e inclusione, migliorare gli impianti e aiutare le società

Piero Tallandini

Attuare progetti per promuovere lo sport e l'attività motoria in tutte le fasce anagrafiche, dalla scuola alla terza età, puntando a valorizzarne l'impatto positivo anche dal punto di vista della salute e della prevenzione sanitaria oltre che dell'integrazione sociale. Realizzare interventi per migliorare gli impianti sportivi, sostenere le società dilettantistiche, organizzare e gestire manifestazioni in tutto il Friuli Venezia Giulia. E poi iniziative dedicate ai giovani per accrescere attraverso lo sport l'inclusione sociale, ridurre l'isolamento e il disagio relazionale.

Ecco gli obiettivi principali del protocollo d'intesa firmato ieri nella sede della Regione in piazza Unità dal governatore Massimiliano Fedriga e da Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute Spa, società dello Stato che fornisce servizi di interesse generale a supporto dell'attività sportiva.



Massimiliano Fedriga e Marco Mezzaroma. FOTO LASORTE

driga e da Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute Spa, società dello Stato che fornisce servizi di interesse generale a supporto dell'attività sportiva.

«La finalità è anzitutto valorizzare lo sport come prevenzione e aumento della qualità della vita dei nostri cittadini – ha premesso Fe-

Fedriga: «Puntiamo a favorire la pratica sportiva anche tra i lavoratori»

driga –. La collaborazione con Sport e Salute è iniziata nella Conferenza delle Regioni e ora arriviamo a questo accordo quadro con la nostra Regione, che da anni sta investendo risorse significative per dare impulso all'atti-

vità sportiva a 360 gradi». «Uno strumento efficace – ha rimarcato il presidente della Regione – per contribuire a ridurre differenze economiche, favorire l'inclusione sociale, educare, fare formazione, aiutare a mantenersi in salute. Questo è un protocollo d'intesa importante perché sostiene lo sport in tutti gli ambiti, compresa la parte infrastrutturale. E vogliamo potenziare ulteriormente il nostro impegno favorendo la pratica sportiva anche tra i lavoratori che possono avere difficoltà nel conciliare l'attività fisica con la sfera professionale e gli impegni familiari».

Tra gli obiettivi del protocollo siglato ieri ci sono anche l'avvio di programmi di innovazione sociale a carattere sportivo utilizzando gli strumenti digitali più adatti a comunicare con le giovani generazioni, e poi la valorizzazione delle pari opportunità e lo sviluppo del sistema nazionale del censimento degli impianti.

«Questo accordo è molto significativo perché consolida ulteriormente la sinergia con una regione, il Friuli Venezia Giulia, che ha una forte vocazione allo sport e all'attività fisica in generale», ha sottolineato Mezzaroma, ricordando che Sport e Salute è già impegnata in Fvg in diverse iniziative so-

ciali a cominciare dal progetto «Scuola Attiva» che coinvolge 200 istituti scolastici del territorio regionale.

Il presidente della società ha spiegato che Sport e Salute sarà al fianco della Regione Fvg anche per iniziative finalizzate al miglioramento dell'impiantistica sportiva oltre a progetti dedicati alla cultura del benessere, che passa da sani e corretti stili di vita nei quali l'attività motoria non deve mancare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REALTÀ PUBBLICA

Accelera l'impegno per i giovani e la formazione

Sport e Salute Spa è una società statale partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze ed è già attiva in Friuli Venezia Giulia con diversi progetti. Da evidenziare in particolare i programmi rivolti ai giovani per favorire l'inclusione sociale e combattere il crescente fenomeno dell'isolamento. Un altro obiettivo prioritario perseguito dalla società è inoltre quello di formare tutti gli operatori del sistema sportivo italiano, organizzando corsi, seminari ed eventi.

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel





NUOVE FRONTIERE

Idroni sottomarini

La sfida di Fincantieri nel dominio della subacquea

APAGINA V

L'INTERVISTA

Siot-Tal

Alessandro Gorla «Serviamo il 10 per cento dell'Europa»

APAGINA VII



INDUSTRIA

Metinvest, Trastee e Cosulich

Il sogno della ricostruzione dell'Ucraina passa da Nord Est

APAGINA VIII

autostradealtoadriatico.it



Ricchi di informazioni si viaggia sereni

L'INIZIATIVA

LE RISPOSTE CHE ISTITUZIONI E IMPRESE DEVONO DARE

LUCA PIANA

Un po' attoniti per eventi che non riusciamo a controllare, la guerra in Ucraina, la tassa imposta all'Europa dagli Stati Uniti attraverso i dazi, l'evoluzione della tecnologia, l'invasione di merci dalla Cina, dovremmo avere la freddezza di focalizzare l'attenzione sui nostri punti di forza.

Per il Nord Est, inteso come Friuli Venezia Giulia e Veneto, uno di questi resta la sua posizione geografica. È vero, la Germania è in crisi, e così il nostro mercato preferito assorbe meno Made in Italy di quanto facesse un tempo. Eppure, il sistema dei porti dell'Alto Adriatico, Venezia, Monfalcone, Trieste, con tutti i rispettivi interporti, resta uno snodo cruciale per permettere alle imprese del territorio di commerciare con il mondo intero.

Nasce da questa considerazione sull'importanza del trasporto marittimo come strumento di connessione con i mercati esteri, l'idea del Forum della Blue Economy, organizzato lunedì 24 novembre a Trieste, la città dove il nostro gruppo editoriale Nord Est Multimedia pubblica il quotidiano il Piccolo. Le questioni fondamentali che l'evento indagherà sono i piani di sviluppo perseguiti dall'Autorità portuale di Trieste e dal sistema logistico dell'Alto Adriatico, e quali le strategie industriali e gli investimenti che stanno mettendo in atto le imprese dello shipping e del movimento merci. Da sempre, nella storia, il mare è un ponte verso altri mondi. Come raccontiamo in questo inserto dedicato all'evento, sta alle nostre istituzioni, possibilmente evitando gli errori commessi anche di recente, far sì che sia il ponte verso il futuro del Nord Est. —



Il primo rifornimento nave-nave a Gnl di una portacontainer, fatto a Trieste da Edison il 3 novembre

Blue Economy Le rotte per il futuro del Nord Adriatico

Le guerre e le crisi geopolitiche. I dazi che cambiano i flussi globali del commercio. La forza di un territorio che grazie alla manifattura conserva il suo posto nel mondo. Lunedì a Trieste un Forum dedicato all'economia del mare, per capire le strategie, gli investimenti, le infrastrutture che servono per far evolvere l'intero Nord Est.

D'AMELIO, PACINO, FIUMANÒ, PIAZZA, BALLICO / ALLE PAGINE II-XV

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE

IL PROGRAMMA

Appuntamento al Savoia

Trieste mette al centro la Blue Economy: lunedì 24 novembre, alle ore 16 al Savoia Excelsior Palace, il Forum sulle nuove rotte della logistica organizzato dal Gruppo Nem. Dopo i saluti di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, del presidente dell'Associazione Spedizionieri Fvg e Confetra Fvg, Stefano Visintin, sarà illustrata una ricerca curata da Alessandro Panaro, Head Maritime & Energy di Srm. Sul futuro del porto interverranno Antonio Barbara, amministratore de-



Il QR Code per accedere al sito dove iscriversi e partecipare

legato Hhla Plt Italia; Guido Grimaldi, direttore commerciale corporate Short Sea Shipping Gruppo Grimaldi; Jens Peder Nielsen, ad Aquila (Adria Port); Guido Raso, ad Samer Seaports & Terminals. Focus sulla transizione energetica con Paolo Crescenzi, dirigente infrastrutture dell'Autorità Portuale, e Alessandro Gorla, presidente e ad Siot-Tal. Chiusura con Enrico Della Gatta, strategic leader di Fincantieri. Per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinim.it. —



autostradealtoadriatico.it

Ricchi di informazioni si viaggia sereni

- Aggiornamenti sulla rete autostradale
- Traffico in tempo reale
- Servizi agli utenti

carecom.it



Le nostre iniziative

Dopo il decennio della presidenza di Zeno D'Agostino toccherà a Marco Consalvo assumere la guida dello scalo

Numerosi i nervi scoperti dopo 500 giorni di ordinaria amministrazione dai container ai cantieri del Pnrr

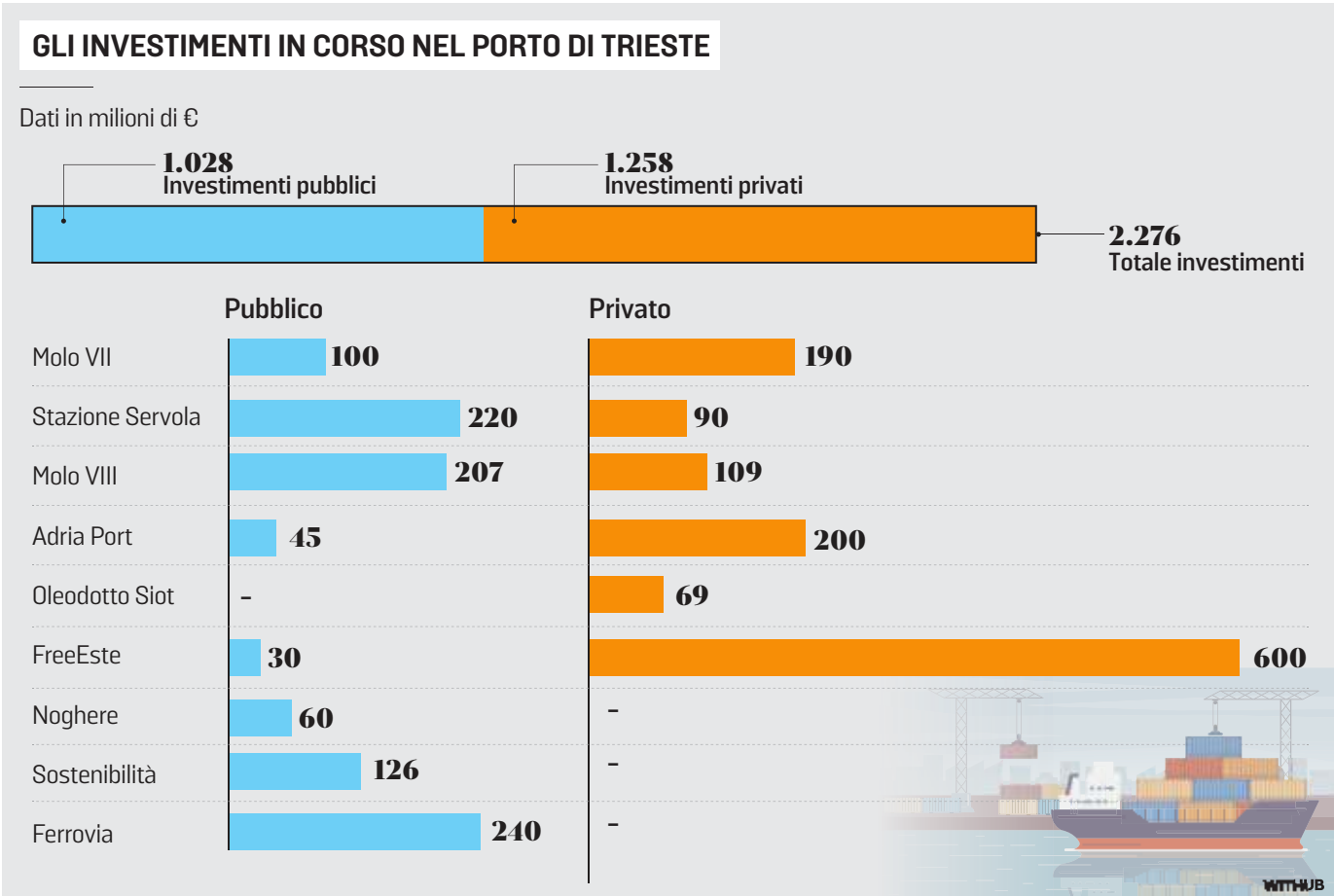
DIEGO D'AMELIO

Oltre 500 giorni di commissariamento, senza un presidente nel pieno delle funzioni. Lo stallo verrà finalmente superato con l'imminente nomina di Marco Consalvo alla guida dell'Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone. Il manager napoletano eredita una realtà solida, dove si comincia però a sentire più di qualche scricchiolio, dopo questo anno e mezzo di precarietà gestionale. Oggi lo scalo giuliano si trova davanti a un bivio fra un colpo d'ala che riprenda il percorso di sviluppo impresso nell'ultimo decennio o un mesto ritorno alla mediocrità.

UN DECCENNO

Durante la presidenza di Zeno D'Agostino, il porto ha conosciuto la sua rinascenza e ritrovato la storica funzione di scalo mitteleuropeo, dopo un secolo di relativo declino seguito ai fasti asburgici. I terminal previsti dal Piano regolatore sono stati assegnati a concessionari affidabili, dalla Piattaforma logistica della tedesca Hhla all'area ex Aquila che Budapest presenta come futuro sbocco al mare dell'Ungheria. In questi dieci anni i traffici sono aumentati e si sono aperte vie nuove, come la connessione con l'Egitto che il governo vorrebbe raddoppiare, per non dire dell'ipotesi Imec.

Trieste è arrivata a toccare un volume merci containerizzate pari a oltre 850 mila Teu (erano 500 mila nel 2015), mettendo nel mirino il milione



Il porto di Trieste al bivio tra futuro e dossier irrisolti

di Capodistria e mantenendo nel contempo in ottima salute due altri asset fondamentali come l'autostrada del mare con la Turchia e il più importante terminal petrolifero del Mediterraneo. Poi c'è il record nazionale in ambito ferroviario: 10 mila convogli partiti e arrivati in un anno, grazie a un network di collegamenti di cui gli operatori hanno cominciato ad accorgersi, guardando a Trieste come un'alternativa ai porti del Nord Europa per raggiungere il cuore del continente.

I NUMERI

In questi anni, su aree portuali e ferrovia sono stati attratti investimenti per oltre 2 miliardi, quasi equamente divisi fra pubblico e privato. Di questi, 400 milioni arrivano dal Pnrr: uno stanziamento che per la prima volta rivalleggia con Genova. Il sistema portuale supera i 4 mi-

liardi di fatturato (+20% in 5 anni) e dà lavoro a 15 mila addetti, un terzo nell'indotto regionale. Limitandosi ad Adsp e terminalisti, si registrano oltre 1.600 portuali e 400 amministratori (+40% in 5 anni), nonché 1.500 unità fra agenzie marittime e case di spedizione.

IL MODELLO

Il modello D'Agostino si è basato su driver precisi: l'accento sul ruolo della ferrovia, l'idea di un retrobanchina costituito

dagli interporti regionali, l'importanza assegnata alla gestione pubblica delle strategie e un costante lavoro di promozione all'estero del sistema Trieste, dove si sono affacciati soggetti come il porto di Amburgo, il governo ungherese, British American Tobacco e Duisport. Non casualmente il manager veronese è arrivato a ricoprire il ruolo di presidente di Espo, l'associazione internazionale dei porti europei. Una capacità di leadership giocata anche sul territorio, creando una spinta allo sviluppo trasversale sul piano delle appartenenze politiche.

IL RALLENTAMENTO

Il vento ha cominciato a girare proprio poco prima delle dimissioni di D'Agostino, arrivate sei mesi prima della scadenza naturale. Il più importante progetto Pnrr, ovvero la conversione dell'ex Ferriera di Ser-

vola in terminal ferroviario a servizio del futuro Molo VIII, si è incagliato nelle complesse pratiche autorizzative e con esso 180 milioni di risorse pubbliche, cui si affianca il partenariato pubblico privato da 316 milioni (oltre 200 messi dallo Stato) approvato per il primo lotto del Molo VIII.

Sul versante dei traffici è invece andato in difficoltà il comparto container. E non per la crisi del canale di Suez, che ha lasciato indenni i porti adriatici contro le previsioni iniziali, ma per l'annunciata rottura dell'alleanza fra due armatori come Msc e Maersk, corrisposta alla creazione di un nuovo terminal nel porto croato di Fiume per mano della stessa Maersk. Lo spostamento dei flussi potrebbe significare a fine anno per Trieste un meno 30% dei volumi nel comparto.

Gli ultimi dati diffusi dall'Adsp sono quelli del pri-

mo semestre. Stabile il tonnellaggio complessivo (-0,21%), trainato dal greggio, che vale due terzi dell'intero volume del porto. In crescita i traghetti ro-ro (+5,28%), con la nuova rotta egiziana ma soprattutto la novità della contesa commerciale fra gli armatori Dfds e Grimaldi. Stabili i treni (-0,78%), in un ambito come quello ferroviario dove il porto ha risentito delle interruzioni per lavori sulla linea dei Tauri. Quanto alle crociere, i passeggeri a fine anno saranno 450 mila, dopo il record di 517 mila del 2024.

LA DIFFICILE EREDITÀ

La nomina di Consalvo è imminente. L'ad di Trieste Airport raccoglierà il testimone non solo di D'Agostino, ma dei tre commissari straordinari succedutisi in questi 500 giorni di vacanza, non senza colpi di scena. Dopo un anno di gestione affi-

MARINA LEPANTO
★★★★★
MONFALCONE

SPECIALE PROMOZIONE AUTUNNALE FUORI TUTTO - SPECIALE BLACK FRIDAY

New Quicksilver 875 Sundeck
con 2 Mercury 225 cv € 120.000,00 iva incl.

Mercury Four Stroke F40 EFI ELPT
fuori bordo € 5.200, 00 iva incl.

VENDITA BARCHE E MOTORI - ORMEGGI - ASSISTENZA

MERCURY QUICKSILVER

Monfalcone - Gorizia - Via Consiglio d'Europa, 38
info: 0481 45555 e 345 7977562 www.meridianarent.com

New Quicksilver 555 Open
con Mercury 40 cv PRO € 23.000,00 iva incl.

Le nostre iniziative



Un'immagine dal mare del Molo VII del Porto di Trieste

data a Vittorio Torbianelli, l'ente è passato ad Antonio Gurrieri, costretto a dimettersi a un passo dalla nomina a presidente per un'inchiesta giudiziaria su presunto riciclaggio attraverso società estere, beneficiarie di cospicue somme di danaro per consulenze. Da agosto l'Adsp è affidata a Donato Liguori, direttore del ministero dei Trasporti delegato ai porti, inviato a Trieste per la gestione ordinaria e per dare un segnale sulla necessità di tornare a un'amministrazione senza ombre.

DOSSIER APERTI

La scrivania che Consalvo troverà nel grande studio presidenziale in Torre del Lloyd sarà ingombra di un'alta pila di dossier. Il nuovo presidente ha già detto di voler sbloccare i fondi del progetto di Servola e il viceministro Edoardo Rixi si è pubblicamente impegnato a



Marco Consalvo

rivedere i tempi di realizzazione. Restando sulle opere, Consalvo dovrà anche imporre ritmo ai piani di raddoppio della capacità ferroviaria del porto, mentre Capodistria si avvia a ultimare il nuovo binario. E poi ci sono gli interporti da far funzionare meglio, a cominciare dal polo strategico di Cervignano, mentre richiederà attenzione lo sviluppo di Monfalcone.

GLI ARMATORI

La partita forse più delicata è però quella dei rapporti con i grandi operatori. Consalvo andrà a Ginevra per ottenere che Msc reintroduca il servizio transoceanico che manca dalla rottura con Maersk? E che posizione prenderà rispetto al fatto che il colosso della famiglia Aponte non controlla solo

il Molo VII, ma ha voce in capitolo anche sul futuro Molo VIII dopo l'Opa sul 49% di Hhla? Senza dimenticare la diplomazia necessaria per mediare tra Dfds e Grimaldi, con l'armatore napoletano che ha dichiarato guerra aperta al concorrente danese sulle tratte turche: una competizione che può aumentare i volumi dello scalo, ma anche creare scosse sul fronte occupazionale, mandando in frantumi la pace sociale.

LE ALTRE PARTITE

Il resto dei nodi li ha toccati Consalvo stesso durante le audizioni alle Camere. Laddove ha sottolineato l'importanza della digitalizzazione dei traffici portuali, riconosciuto che bisogna aprire un ragionamento sulla sostenibilità delle crociere in centro città, espresso la volontà di tornare a battere sul riconoscimento dell'extradoganalità del Porto franco e manifestato l'ambizione di fare di Trieste il primo porto green del Mediterraneo. Non è mancato un passaggio dedicato all'importanza strategica del corridoio Imec fra India, Medio Oriente ed Europa. Senza tralasciare il rapporto con gli stakeholder e la necessità di riportare fiducia e concordia tra gli operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE CRISTINA AMIRANTE

«Pronti a investire ancora sul sistema»

Assessore Cristina Amirante, quali sono le priorità della Regione rispetto allo sviluppo del sistema logistico del Friuli Venezia Giulia?

«Le infrastrutture per la logistica sono centrali nell'agenda della Regione, che si basa su tre porti (Trieste, Monfalcone e San Giorgio) perfettamente raccordati dalla ferrovia: un unicum in Italia. Aggiungiamo i 4 interporti, fondamentali come retroporto e per sostenere l'export del nostro sistema produttivo. Su questa piattaforma logistica non mancheranno investimenti. Tracciamo un bilancio di questi ultimi anni a Trieste.

«La recessione tedesca, la chiusura di Suez e la guerra in Ucraina avrebbero potuto minare i risultati, ma il porto ha mostrato resilienza. I container sono diminuiti, ma c'è fermento sui ro-ro dell'autostrada del mare. E siamo il candidato principale per ricevere le merci del corridoio Imec, mentre a FreeEste ha visto lo sviluppo di Bat e l'operazione Wärsilä-Innoway. La carenza di un presidente si sente, ma non ha pesato sui progressi e il ministero si è impegnato per recuperare i fondi ingenti della stazione di Servola».

Preoccupa la concorrenza di Slovenia e Croazia?

«I porti collaborano lealmente e comunque Slovenia e Croazia hanno deficit infrastrutturali, con linee a binario singolo e non elettrificate».

A breve toccherà a Marco Consalvo. Che ne pensa?

«Abbiamo lavorato assieme per lo sviluppo dell'aeroporto e i risultati parlano da soli: un manager in grado di cogliere opportunità e sfide. Per lui il tema porto è nuovo, ma le dinamiche legate alla logistica hanno punti in comune. Lavorerà con efficacia».

Il nome del segretario generale spetta a Fdi?

«Non ho nessun coinvolgimento nella partita, che spetta a livelli più alti del mio».



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Abbiamo mostrato resilienza davanti alle difficoltà. Ora il rilancio dei moli e della rete regionale degli interporti»

La nuova legge sugli interporti esclude Gorizia e Pordenone dalle infrastrutture di livello nazionale...

«Lavoriamo per ottenere l'inserimento. Pordenone è vicina, Gorizia trarrà beneficio dalla nuova officina per carri ferroviari».

La rete degli interporti vede Cervignano poco utilizzata e la Sdag di Gorizia periferica. Analisi ingenerosa?

«Cervignano da un anno ha piazzali pieni, lavora sul transito delle automobili e il prossimo piano attuativo renderà sempre più performante il deposito di merci. Gorizia rafforzerà il ruolo nella catena del fresco e aspetta la lunetta ferroviaria, per cui a breve arriverà la gara, mentre i problemi sorti con la chiusura della superstrada H4 stanno per finire. Pordenone ha vissuto i problemi della Germania e la concorrenza di Verona, ma ha un piano industriale convincente e legato alla manifattura del territorio. La cabina di regia regionale è servita a far

parlare i vari soggetti». Entro quanto avremo un salto di capacità ferroviaria? Quali colli di bottiglia frenano i traffici marittimi?

«La sinistra ha contribuito a derubricare il tema per timore di realizzare infrastrutture. Lavoriamo intanto con intensità sul nodo di Udine, che scioglierà una serie di criticità derivanti dalla sovrapposizione fra merci e passeggeri, attraverso il raddoppio della bretella, la nuova stazione merci a Cagnacco e la realizzazione delle lunette: un'opera da 350 milioni. Lavoriamo poi alla connessione del consorzio industriale dell'Aussa Corno: opera da 100 milioni». Avete messo in soffitta l'alta velocità? E dove sono i soldi per la velocizzazione della Trieste-Venezia?

«L'alta velocità l'ha bruciata Debora Serracchiani prima che arrivassero i fondi Pnrr. Sulla velocizzazione i primi lavori sono verso la fine e stiamo studiando le ipotesi legate alla sostituzione del ponte di Latisana. I fondi dovranno essere stanziati perché il ponte nel 2035 arriverà a fine vita. Allo stesso modo stiamo ragionando sul ponte dell'Isonzo». Crociere: il suo collega all'Ambiente Scoccimarro ha detto che in centro città non sostenibili?

«Tema complicato. Bisogna temperare l'impatto su traffico, ciclabilità, parcheggi. Sull'ambiente si lavora all'elettrificazione del molo per abbattere le emissioni».

Cosa ne pensa delle polemiche sull'impatto di Fincantieri a Monfalcone invece?

«Non possiamo perdere una società così importante, capace di dare lavoro e creare pil. Fincantieri lavora sulla robotica per ridurre la manodopera, la cui presenza agita la comunità locale. Aumenterebbe così il personale specializzato e si ridurrebbe quello che svolge mansioni di base. Credo che la svolta stia qui». —

PAOLETTI
Dal 1963

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

UNA LINEA CHE NON CONOSCE CONFINI



OUR
PEOPLE

OUR
ENVIRONMENT

OUR
ENERGY

Siamo molto più di un oleodotto.
Siamo una linea che collega territori, vite e storie, grazie all'energia
che trasportiamo e che abbiamo dentro di noi.
Un'energia che mettiamo al servizio delle comunità, rispettando l'ambiente,
creando sviluppo e valore condiviso.

TAL
transalpine pipeline

Le nostre iniziative

GIORGIA PACINO

La subacquea come nuovo spazio da conquistare. Non è nuovo nelle parole dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero il parallelo tra l'underwater e la space economy. Il numero uno del gruppo triestino, tra i primi a intuire le potenzialità delle infrastrutture sottomarine e a investire in capacità industriale per la loro protezione, ha spesso parlato di «un nuovo dominio» simile a ciò che rappresentava lo spazio negli anni Sessanta: un territorio da occupare tecnologicamente e in cui far valere la leadership storica dell'Italia nel mondo dei sottomarini.

È in questa visione che va letta la strategia del gruppo di presidiare due aree chiave per il futuro delle infrastrutture portuali: sicurezza e digitalizzazione. La prima è gestita attraverso il Polo tecnologico della subacquea, struttura creata lo scorso maggio che riunisce sotto un'unica regia le capacità maturate da Fincantieri nella progettazione e costruzione di sottomarini, le tecnologie di Wass Submarine Systems nel campo della sensoristica acustica, il patrimonio di Ids nei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e le competenze di Remazel Engineering sui veicoli autonomi. La seconda è affidata a Fincantieri Ingenium, joint venture con Accenture lanciata ad aprile per accelerare la trasformazione digitale delle infrastrutture portuali con lo sviluppo

A maggio è nato il Polo tecnologico della subacquea, per riunire sotto un'unica regia radar, sensori e sottomarini

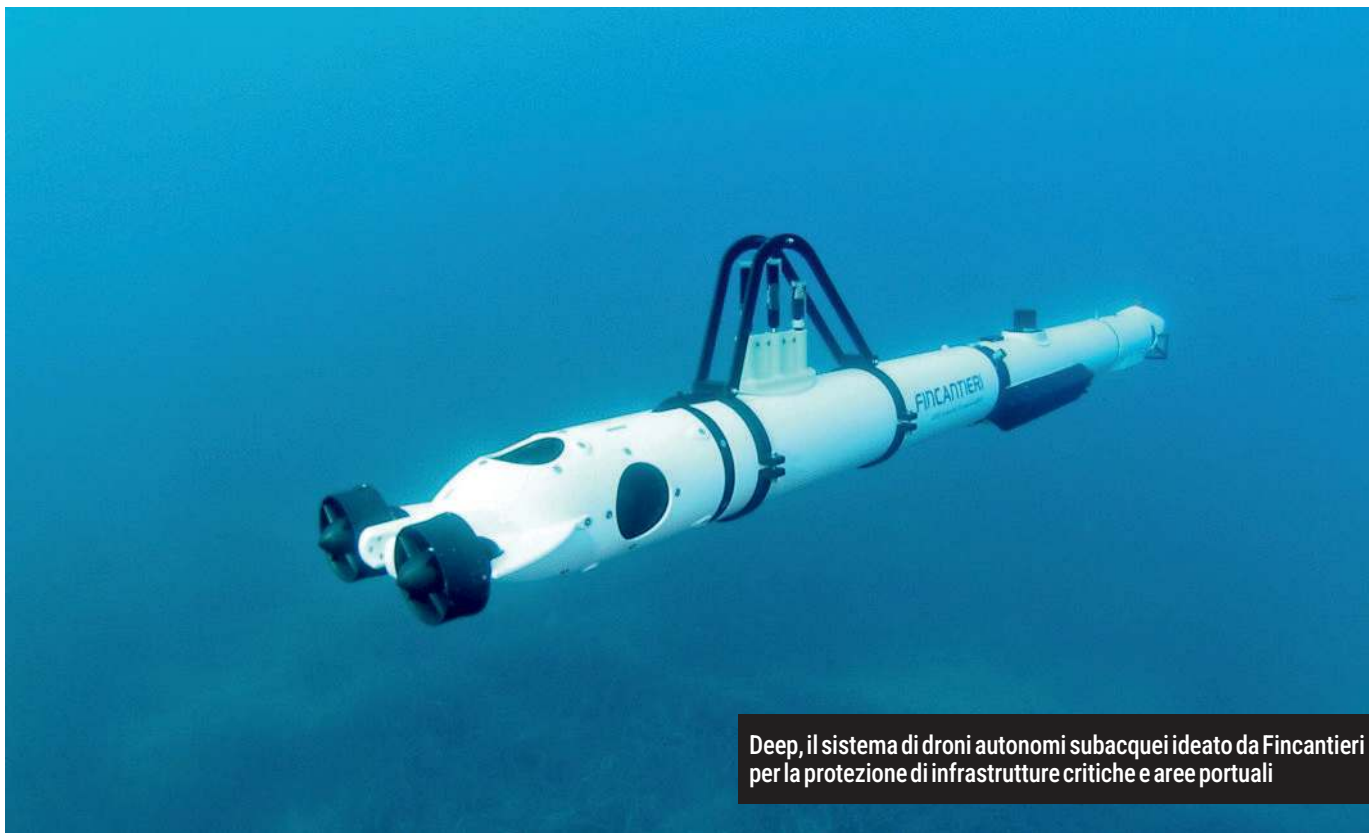
dell'ecosistema Navis Sapiens.

Superato il concetto settecentesco del porto come mero pezzo di costa in cui le navi attraccano in banchina, per caricare e scaricare merci, Fincantieri guarda oggi all'evoluzione di un sistema complesso, che parte al largo dei fondali per proseguire nell'entroterra risalendo tutta la catena logistica. L'ampliamento del concetto di porto, del resto, dipende dalla proliferazione di sistemi sottomarini, dall'oil&gas alle telecomunicazioni, che hanno trasformato il porto da semplice punto di attracco delle merci in vero e proprio hub infrastrutturale. È infatti in prossimità della costa che si trovano i punti più vulnerabili delle pipeline che viaggiano per chilometri e chilometri sui fondali marini, trasportando petrolio, gas, dati e informazioni.

Proteggerli non è semplice. Ai sistemi convenzionali, nati per proteggere le rotte via mare su cui ancora oggi viaggia oltre l'80% del commercio mondiale, si devono affianca-

Il gruppo triestino punta a presidiare due aree chiave attorno ai porti: sicurezza e digitalizzazione

Infrastrutture critiche Fincantieri scommette sul dominio subacqueo



Deep, il sistema di droni autonomi subacquei ideato da Fincantieri per la protezione di infrastrutture critiche e aree portuali



Fincantieri Ingenium è la società nata dalla joint venture tra il gruppo e Accenture per accelerare la digitalizzazione del porto

re nuovi sistemi di protezione, capaci di identificare e bloccare minacce nuove, spesso ibride. È quello che punta a fare Deep, il primo sistema di droni subacquei messo a punto da Fincantieri la cui prima sperimentazione in acqua è avvenuta a fine ottobre a La Spezia. Il sistema si compone di una rete di sensori subacquei per l'allarme preventivo, di un centro di comando e controllo per la gestione operativa in tempo reale, di una squadra di veicoli subacquei autonomi in grado di condurre missioni a diversi livelli di autonomia, cooperazione e coordinamento e di un sistema AI-based dedicato all'analisi e all'elaborazione dei dati. Progettato fin dall'inizio a ca-

Pierroberto Folgiero

amministratore delegato di Fincantieri

“

Il nuovo dominio della subacquea è ciò che lo spazio era quarant'anni fa: un territorio da occupare tecnologicamente

rattere duale, Deep è capace di rispondere sia a esigenze civili sia a impieghi di difesa e sicurezza garantendo la protezione delle infrastrutture critiche subacquee e delle aree portuali.

Secondo i calcoli di Fincantieri, attorno alla subacquea si muove oggi un mercato globale il cui valore si aggira attorno ai 50 miliardi di euro l'anno. Il gruppo triestino, che si candida come attore guida nello sviluppo di questa nuova infrastruttura strategica, stima di poter accedere a una fetta pari a 22 miliardi l'anno. Per gestire il dominio dell'underwater non basta però presidiare ciò che avviene sotto la superficie dell'acqua. Una volta raccol-

50 mld
Il valore annuale del mercato globale della subacquea secondo recenti stime

22 mld
La quota parte annuale del mercato a cui ritiene di poter accedere Fincantieri

te le informazioni, grazie ai droni sottomarini capaci di mappare il territorio e rilevare anomalie, queste vanno infatti portate sulla terraferma, in banchina, ed elaborate. Qui entra in campo l'investimento sulla digitalizzazione delle infrastrutture portuali, che mira a ottimizzare la catena logistica da terra al sistema nave e di gestire tutto quanto avviene attorno al porto: aree di stazionamento logistico, snodi ferroviari, interporti. Digitalizzare tutti i processi significa poter fare manutenzione predittiva e ottimizzare i movimenti attorno al porto, sia in termini di automazione sia in termini di sorveglianza.

Non è un caso, infatti, che questo lungo lavoro di progettazione e sviluppo sia arrivato a maturazione, con la definizione di un sistema compiuto di protezione, là dove le minacce non sono teoria ma pratica quotidiana. Il progetto per la messa in sicurezza delle infrastrutture critiche del porto di Odessa, presentato a luglio a Roma da Fincantieri alla Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, si pone come premessa fondamentale per la ripartenza del Paese. Prima del conflitto, Odessa era il cuore marittimo dell'Ucraina: lì veniva movimentato oltre il 60% delle esportazioni di cereali. Nonostante la guerra, nei primi tre mesi del 2025 sono state 659 le navi che hanno fatto scalo nei porti dell'area, a fronte di oltre 35 attacchi russi, 400 impianti danneggiati e 30 navi colpite. Il traffico ha superato i li-

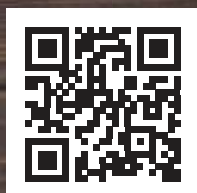
Il progetto per la messa in sicurezza del porto di Odessa integra tecnologie già mature e applicabili ovunque

velli prebellici, con oltre cinquemila navi transitate tra agosto 2024 e aprile 2025. Nel 2026 si prevede di raggiungere 700 mila Teu di merci movimentate.

Il sistema progettato da Fincantieri per Odessa crea una “bolla di sicurezza” marittima di 25 chilometri, capace di proteggere le infrastrutture sottomarine, i bacini e l'area portuale grazie all'integrazione di radar, sistemi elettro-ottici a lungo raggio, sonar e droni capaci di una comunicazione subacquea in tempo reale. Un progetto che non è un elenco di possibili traguardi dell'innovazione, ma un insieme di tecnologie mature che aspettano solo di essere messe a sistema. In uno scenario post bellico, ma anche in un contesto di minacce ibride diffuse a ogni latitudine, dal Mar Rosso al Mar Baltico, fino al Mar Mediterraneo, «il più geopolitico dei mari» per Folgiero. E che potranno trovare applicazione prima di quanto si creda, a Odessa come a Trieste. —

C'È TUTTO UN MONDO DI STRADE, VINI, SAPORI

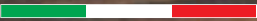
EMFORIO TV



A te, che vedi nel paesaggio la tua tavola imbandita preferita:
mettiti in viaggio verso i migliori prodotti della regione,
i piatti della tradizione, l'esperienza dei produttori del territorio,
la sorpresa di ingredienti unici, belli e buoni,
sulla Strada del Vino e dei Sapori.

Inquadra il QR-CODE e scarica la nuova guida digitale
per scoprire tutto un mondo di strade, vini e sapori,
in Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

 www.turismo.fvg.it

Le nostre iniziative

Alessandro Gorla, nuovo numero uno dell'oleodotto transalpino, racconta programmi e strategie

«Siot a pieno regime dal prossimo anno Priorità alla **sicurezza**»

PIERCARLO FIUMANÒ

Alessandro Gorla dallo scorso mese di giugno è il nuovo presidente ed amministratore delegato di Siot (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino) e General Manager del consorzio Tal. Ingegnere chimico laureato al Politecnico di Milano, Gorla, che ha lavorato in gruppi globali come Air Liquide, General Electric, Linde ed Omv, ha preso il posto di Alessio Lilli. Prima di insediarsi a Trieste ha operato per 15 anni in Medio Oriente, negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita. Oggi guida una delle più importanti infrastrutture strategiche d'Europa, una condotta lunga 750 chilometri che trasporta il greggio in otto raffinerie (cinque in Germania, una in Austria e due in Repubblica Ceca): «Serviamo circa il 10% della popolazione europea», racconta in questa intervista Gorla. Lunedì 24 parteciperà al Forum della Blue Economy organizzato a Trieste da Nord Est Multimedia.

Ingegnere Gorla, quali sono le sue priorità strategiche?

«La nostra prima priorità, come sempre, è la sicurezza. Siot è un impianto Seveso di classe superiore e l'attenzione ai processi, ai controlli e alla formazione del personale è continua. Da quest'anno con il programma Tal Plus garantiamo l'intero fabbisogno e la sicurezza energetica della Repubblica Ceca dopo la decisione del governo di Praga di azzerare le importazioni di greggio russo dall'oleodotto Dru-

Il vertice di Siot avvia una nuova fase per l'oleodotto transalpino focus sulla governance portuale

zhba».

Con quale impatto sui traffici?

«Nel 2024 abbiamo movimentato oltre 40 milioni di tonnellate di greggio: 28,6 milioni di tonnellate verso la Germania, verso la Baviera e il Baden-Württemberg, 7,7 milioni verso l'Austria e 3,8 milioni in Repubblica Ceca. Nel 2025 prevediamo di salire complessivamente a 41,5 milioni. Dal prossimo anno, con il pieno apporto dei volumi cechi, la capacità operativa si avvicinerà ai 46 milioni di tonnellate, quasi al limite massimo».

Tal ha annunciato investimenti per il potenziamento del terminal e per la sicurezza. A che punto siamo?

«Dopo due anni eccezionali con 150 milioni di investimenti, ritorniamo a un ritmo annuale ordinario di circa 50 milioni. Nel 2025 proseguiremo il consolidamento dei pontili, così da accogliere anche le Suezmax, le petroliere di maggiore capacità che transitano da Suez. Sono inoltre previsti 26-27 milioni di



Un'immagine del terminale marino di Siot e, sotto, nella foto di Andrea Lasorte, il parco serbatoi dell'oleodotto transalpino



investimenti pluriennali dedicati al rafforzamento della sicurezza, includendo interventi non obbligatori ma allineati alle migliori pratiche internazionali. Tra i progetti straordinari rientra la manutenzione dei tre trafori alpini».

L'oleodotto, che vale circa il 70% dei suoi traffici in volumi ed è il primo terminalista, sta soffrendo la frenata del porto di Trieste?

«La nostra attività è distinta da quella dei container e dei traffici commerciali tradizionali. Noi gestiamo rinfuse liquide e serviamo direttamente gli azionisti-raffinatori del gruppo Tal, per cui l'andamento del porto non ha impatto diretto. Semmai abbiamo

40 mln
Le tonnellate di greggio movimentate
28,6 milioni sono andate in Germania

150 mln
Gli investimenti dell'ultimo biennio
Previsto il ritorno ai 50 milioni annui

risentito della lunga fase di sospensione nella governance dell'Autorità portuale: siamo concessionari e quindi interlocutori diretti dell'ente, è auspicabile che il nuovo assetto di vertice si consolidi presto. Non vediamo l'ora di riprendere il dialogo con la nuova presidenza dell'Autorità».

A Trieste si parla di banchinamento elettrico delle navi per ridurre le emissioni in porto. È un progetto che potrebbe interessare anche Siot?

«Sì, potrebbe interessarci, ma bisogna capire come renderlo realmente sostenibile. Perché un investimento del genere abbia senso, serve un numero sufficiente di navi compatibili con l'allaccio



Alessandro Gorla

Presidente e ad di Siot

Il flusso di petrolio si mantiene elevato e rimarrà una commodity strategica L'Opec+ ha annunciato aumenti di produzione non mi aspetto ribassi

elettrico: se solo una petroliera su dieci potesse collegarsi, i costi non sarebbero giustificati».

Germania e Austria risentono di una crisi industriale. Ci sono state ripercussioni sui traffici?

«Abbiamo registrato solo lievi aggiustamenti nei mix di produzione di alcune raffinerie, ma non cali significativi. È vero che la Germania attraversa una fase complessa, tuttavia il nostro ruolo di infrastruttura di servizio fa sì che i volumi rimangano stabili».

Continuano le tensioni sui prezzi dell'energia?

«Direi solo in parte. Come dice sempre Sultan Ahmed Al-Jaber, Ceo di Adnoc, la principale compagnia petrolifera emiratina, oggi viviamo in un mondo pieno di rumore: eventi geopolitici, tariffe, guerre commerciali. Ma se isoliamo il rumore e guardiamo ai segnali di fondo, siamo tranquilli. Il flusso di petrolio si mantiene elevato e rimarrà una commodity strategica per anni. Anche se l'Opec+ ha annunciato nuovi aumenti di produzione, non mi aspetto forti ribassi».

Il petrolio influenza anche il prezzo di altre forme di energia, come il gas naturale. Pensate di impegnarvi anche su questo fronte?

«Non operiamo nel mercato del gas: lo utilizziamo solo per alimentare i nostri sette impianti di cogenerazione in Friuli Venezia Giulia, collaborando con il Consorzio Energia per ottimizzare le forniture».

Prima di arrivare a Trieste

Una condotta lunga 750 chilometri che trasporta il greggio in otto raffinerie e serve il 10% della popolazione europea

ha trascorso quindici anni negli Emirati Arabi ad Abu Dhabi e Arabia Saudita. Che esperienza è stata?

«È stata un'esperienza straordinaria, sia dal punto di vista umano che professionale. Ho lavorato in contesti molto diversi, in società globali come General Electric, Linde e poi Omv, seguendo progetti che spaziavano dal gas industriale alla produzione di idrogeno, ammoniaca e monossido di carbonio per impianti petrolchimici».

Ora è approdato a Trieste. Con quali ambizioni?

«Ho chiesto la residenza lo scorso settembre: posso dire che mi sento ormai pienamente adottato dalla città. Trieste mi ha colpito subito per il suo carattere accogliente e per l'energia che sprigiona, una città di confine che sa essere europea nel senso più autentico del termine. È un luogo con una storia industriale e marittima unica, dove ogni pietra racconta una stratificazione culturale e commerciale straordinaria».—.

Le nostre iniziative



Ucraina

il sogno della ricostruzione

passa da Nord Est

La presenza in Friuli Venezia Giulia del gruppo Metinvest e del trader svizzero Trasteel partecipato dall'armatore Cosulich rendono l'Alto Adriatico uno snodo per i prodotti siderurgici che potranno servire a Kiev, quando finirà l'incubo della guerra

FEDERICO PIAZZA

Porto Marghera, San Giorgio di Nogaro e Monfalcone sono stati fino a inizio 2022 i terminal di riferimento della rotta marittima dell'acciaio tra Ucraina e Italia. In particolare, erano la destinazione delle bramme provenienti da Mariupol, il porto sul Mar d'Azov dove operavano due grandi impianti di Metinvest Group che rifornivano di semilavorati i laminatoi del Nord Est. A gestire questo flusso via mare era il gruppo logistico Fratelli Cosulich.

Ma da quasi quattro anni, in seguito all'invasione russa su larga scala, Metinvest ha perso nell'Est del Paese il controllo delle due grandi acciaierie Ilyich e Azovstal di Mariupol, quest'ultima teatro nel 2022 di un'accanita resistenza contro gli invasori. La conseguenza è stata che il gruppo siderurgico e minerario ucraino, che opera in Italia con i siti industriali di Tramel a San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine e di Ferriera Valsider a Oppeano in provincia di Verona, da cui serve il mercato europeo delle lamiere da treno e dei coils laminati a caldo, ha dovuto diversificare il suo approvvigionamento di bramme nel mondo, andando ad acquistarle soprattutto in

Asia.

Ma le forniture all'Europa e all'Italia di altri prodotti di Metinvest, come per esempio gli hot rolled coils e i pani di ghisa, sono continuate attraverso i collegamenti ferroviari con la Polonia e i porti rumeni del Mar Nero. Il gruppo infatti continua a produrre in Ucraina nei suoi impianti di Kamianske, nella regione del Dnipro, e di Zaporizhzhia. E con la riapertura nel 2023 dei traffici marittimi da Odessa, sono riprese anche le rotte dirette dell'acciaio con l'Italia.

IL CARGO UCRAINI

«Oggi - spiega il direttore commerciale di Metinvest Group, Dmytro Nicolayenko - dai porti ucraini di Odessa e di Izmail inviamo cargo navali ai porti di Monfalcone, Marghera, Ravenna, Napoli, Sa-



Dmytro Nicolayenko

ona». «Molto ridotto invece è stato l'utilizzo di trasporto ferroviario verso Trieste, perché per movimentare i prodotti siderurgici il trasporto marittimo è molto più conveniente - precisa Nicolayenko - ma siamo convinti che il treno possa essere un'ottima soluzione per altri tipi di materiali, via via che l'interscambio commerciale tra i due Paesi aumenterà anche per effetto delle esigenze di ricostruzione dell'Ucraina. E a questo proposito, vediamo sicuramente un ruolo anche per i laminatoi di Metinvest del Nord Est italiano nel contribuire a fornire acciaio da costruzione».

Fratelli Cosulich oggi non effettua i trasporti marittimi di acciaio dai porti occidentali ucraini a quelli italiani. Ma rimane il partner logistico di riferimento per la movimentazione dell'acciaio di Metinvest nel Mediterraneo. Pochi mesi fa Fratelli Cosulich ha infatti annunciato che gestirà per intero la banchina del porto di Piombino che nei prossimi anni servirà la nuova acciaieria della joint-venture Metinvest - Danieli. Il progetto industriale mirato a rilanciare lo storico polo siderurgico toscano prevede una capacità produttiva di 2,7 milioni di tonnellate annue di hot rolled coils a bassa intensità carbonica, una tipologia

di acciai piani molto richiesta dall'industria manifatturiera italiana che oggi, in seguito all'acuirsi della crisi dell'ex Ilva di Taranto, viene in gran parte importata da paesi extra Ue.

L'EPICENTRO SIDERURGICO DI COSULICH

L'epicentro delle attività per la siderurgia del gruppo logistico triestino-genovese è comunque nell'Alto Adriatico. In Friuli hanno infatti sede due trasformatori di acciaio, il laminatoio Officine Tecno-sider a San Giorgio di Nogaro e il tubificio Ispadue a Sesto al Reghena, che fanno parte di Trasteel, trader di metalli svizzero da 1,5 miliardi di euro di fatturato in cui Fratelli Cosulich ha una partecipazione del 37%. «Il Nord Est - nota il presidente e amministratore delegato Augusto Cosulich - è un laboratorio interes-



Augusto Cosulich

sante: fondali limitati, laminatoi che lavorano prodotti lunghi e piani per il mercato europeo, vincoli ambientali e pressione sulla rete stradale. Per superare il limite dei fondali a San Giorgio di Nogaro, negli anni abbiamo investito in navi dedicate che, insieme alle chiatte, hanno consentito di spostare una quota significativa dei flussi dalla gomma al mare, riducendo di circa 30 mila camion all'anno il traffico su strada tra Monfalcone e San Giorgio. Inoltre - sottolinea Cosulich - abbiamo varato la joint-venture C&C Transports, con una chiatta dedicata (di 81 per 24 metri, con 5.500 tonnellate di portata) pensata proprio per il traffico di bramme tra Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, a servizio dei laminatoi dell'area».

Sui temi dei materiali per la ricostruzione e delle infrastrutture energetiche la settimana scorsa si è tenuta a Varsavia la conferenza Rebuild Ukraine, a cui una trentina di aziende italiane hanno partecipato con una presenza collettiva organizzata dall'Agenzia Ice per il commercio e gli investimenti esteri. «È molto importante per le imprese italiane di vari settori, comprese le Pmi, farsi conoscere dalle controparti ucraine per trovarsi pronte a cogliere le op-

portunità di mercato che porterà l'integrazione dell'Ucraina nell'Unione Europea», osserva Pier Francesco Zazo, ambasciatore italiano a Kiev dal 2021 al 2024. «Nonostante la guerra, l'interscambio commerciale tra i due Paesi è tornato a crescere. Nel 2024 il valore è stato di quattro miliardi di euro, con un saldo positivo di circa 300 milioni per l'Italia». I numeri sono i seguenti: 2,13 miliardi di export dall'Italia, di cui 286 milioni per macchinari e 189 milioni per armi e munizioni; 1,85 miliardi di import, di cui oltre un miliardo di prodotti agricoli, oli e grassi vegetali e animali, e 214 milioni di prodotti siderurgici, stando ai dati Ice.

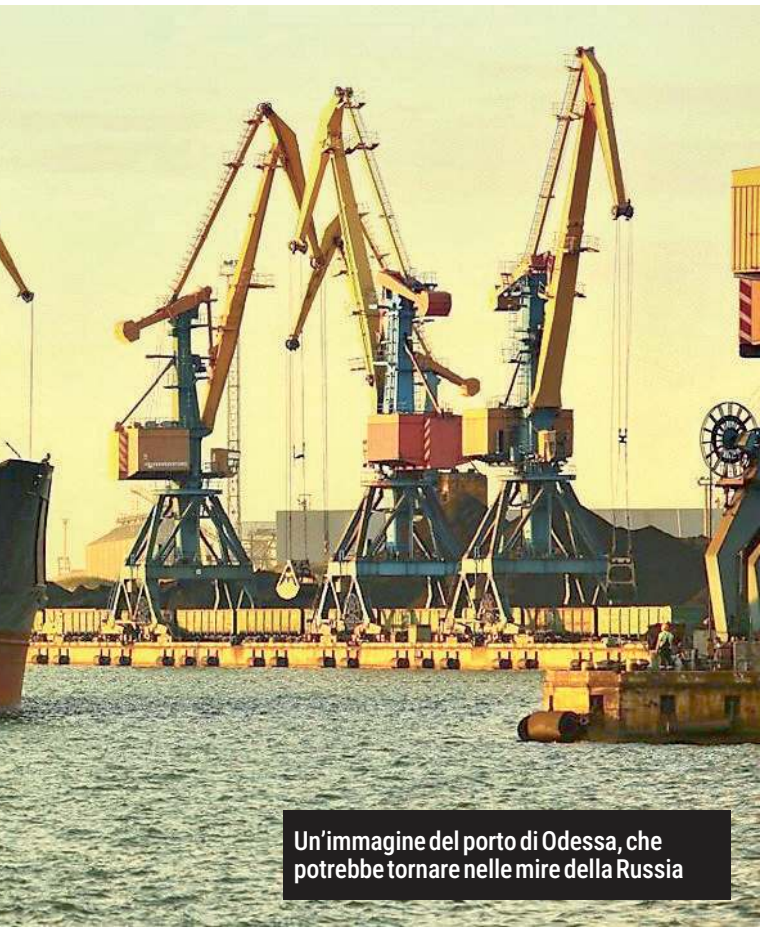
LE MIRE RUSSE SU ODESSA

Continua Zazo: «Nei prossimi anni ci saranno opportuni-



Pier Francesco Zazo

Le nostre iniziative



Un'immagine del porto di Odessa, che potrebbe tornare nelle mire della Russia

Dmytro Nicolayenko:
«Per la siderurgia la nave resta più conveniente ma per altri prodotti il treno sarà un'alternativa»

Augusto Cosulich:
«Per superare il limite dei fondali a San Giorgio di Nogaro abbiamo investito in navi dedicate»

Pier Francesco Zazo:
«Occorre fermezza nel supporto a Kiev, la Russia potrebbe non aver rinunciato a conquistare Odessa»

tà non solo nel campo delle infrastrutture e dei materiali e sistemi di costruzione, ma anche su energie rinnovabili, difesa, aerospazio, tecnologie agricole e medicali». L'ambasciatore sottolinea l'importanza della riapertura dell'operatività del porto di Odessa, a maggior ragione perché appare oggi totalmente irrealistico che l'Ucraina riesca a riprendere il controllo dei territori sud-orientali e dei porti in Crimea e nel Mar d'Azov occupati dai russi.

«Grazie ai droni gli ucraini – commenta a tal proposito Zazo – sono riusciti, per certi versi a sorpresa visto che non hanno un'effettiva marina militare, ad allontanare la minaccia russa da Odessa. Ma occorre fermezza nel supporto politico, economico e militare occidentale e con le sanzioni, e bisogna che l'Ue in particolare prenda una decisione sull'utilizzo dei fondi russi sequestrati per finanziare Kiev. Anche perché – conclude l'ambasciatore – non è detto che la Russia abbia rinunciato a conquistare Odessa, per creare una continuità territoriale con la regione separatista della Transnistria in Moldavia e togliere completamente all'Ucraina l'accesso al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FERROVIA CHE UNISCE MEDITERRANEO ED EUROPA CENTRALE

La Koralmbahn è realtà nasce il nuovo asse europeo

DIEGO D'AMELIO

La nuova Koralmbahn è entrata in servizio in Austria con il passaggio dei primi treni merci. Nessuna cerimonia pubblica, ma un avvio operativo che ha il valore di una svolta strategica per la logistica austriaca ed europea: la linea ad alta capacità Klagenfurt-Graz, con il suo tunnel alla base della catena montuosa Koralm, inizia ufficialmente a funzionare, segnando il primo passo concreto del nuovo corridoio ferroviario previsto sul versante sud dell'Austria. Il traffico passeggeri seguirà il prossimo 14 dicembre.

LA SVOLTA LOGISTICA

La scelta di partire dal trasporto merci non è casuale: le ferrovie austriache ricordano che la storia stessa della tratta cominciò due secoli fa dal movimento di carbone, sale e materie prime. Le dimensioni dei progetti odierni sono però ben altra cosa. La Koralmbahn era attesa in Austria da 27 anni, con i suoi 130 chilometri di nuova linea, oltre 100 ponti, 23 stazioni e, soprattutto, 50 chilometri di gallerie, di cui 33 nel tunnel della Koralm, che buca la catena montuosa tra Stiria e Carinzia. Una delle opere ferroviarie più imponenti d'Europa, completata dopo test tecnici fino a 250 km/h, capace secondo le stime di incrementare del 30% la capacità merci sulla direttrice sud.

LA KORALMBAHN

A inaugurare il collegamento è stata Rail Cargo Group (Rcg), società del ramo merci di Öbb. «L'avvio del traffico merci sulla ferrovia Koralm segna l'inizio di un nuovo capitolo per il trasporto su rotaia in Austria», ha dichiarato il ceo Clemens Först, secondo cui «possia-



La nuova tratta in servizio dall'Austria verso il sud Europa, attiva per ora con i treni merci



Clemens Först

mo offrire ai nostri clienti tempi di trasporto più brevi e maggiori capacità per una logistica rispettosa del clima».

Il vantaggio è concreto: i treni tra Villach Sud e Graz non devono più compiere la lunga deviazione via Leoben, guadagnando circa due ore e potendo trasportare 250-280 tonnellate aggiuntive grazie al profilo più pianeggiante del tracciato. Si stimano fino a 300 mila chilometri-treno risparmiati

all'anno e una riduzione significativa dei consumi energetici.

CORRIDOIO ADRIATICO

Non è solo un miglioramento regionale. La Koralmbahn è il tassello centrale della nuova linea meridiona-

Il viaggio tra Klagenfurt e Graz scenderà a 45 minuti dalle attuali tre ore

le austriaca e soprattutto dell'asse Baltico-Adriatico, uno dei corridoi strategici europei Ten-T, che collega Polonia, Slovacchia e Austria ai porti dell'Alto Adriatico. Per Trieste, Venezia e Capodistria significa tempi più brevi, convogli più pesanti, accesso più rapido ai mercati dell'Europa centrale e danubiana. Un effetto immediato sulla competitività dei porti italiani, sloveni e croati nella partita del traffico container e dei flussi

industriali.

PASSEGGIERI E NUOVO PENDOLARISMO

Dal prossimo dicembre la rivoluzione arriverà anche per i passeggeri: il viaggio tra Klagenfurt e Graz scenderà a 45 minuti, dalle attuali tre ore, con oltre 20 treni al giorno. Dal marzo 2026 si aggiorneranno i convogli della privata Westbahn. Ne scaturirà un pendolarismo quotidiano tra Carinzia e Stiria, impensabile finora nella geografia interna dell'Austria.

IL FUTURO

Il quadro si completerà entro il 2030, quando sarà inaugurato anche il tunnel del Semmering: 27,3 chilometri sotto la barriera tra Stiria e Bassa Austria. Allora Vienna, Trieste e Venezia saranno collegate da un unico corridoio veloce, continuo, interoperabile. I viaggi verso l'Italia si accorceranno di un'altra mezz'ora, e l'Adriatico diventerà ancora più vicino al cuore industriale mitteleuropeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL GOLFO DI TRIESTE
Tel. 040/304307-304406 Fax 040/311284 - Molo F.lli Bandiera, 2/2 - 34123 Trieste - P.I. 00050610328



SIAMO UN'IMPRESA CHE EVOLVE INSIEME AL SUO TERRITORIO.

Ogni mezzo, ogni servizio,
ogni scelta di ITS Ecologia racconta
un legame autentico con le sue comunità.
Da oltre 40 anni, innovazione, sostenibilità
e responsabilità guidano la crescita
delle persone e dei luoghi in cui operiamo.

made in SpazioUau



La cura del territorio, **il nostro impegno.**



Le nostre iniziative

I nuovi dispositivi facilitano la raccolta di idrocarburi, oli e rifiuti plastici

Dai droni avanzati al desalinizzatore Ocean in prima linea a tutela dell'ambiente

GIORGIA PACINO

Talvolta sono semplici iridescenze sulla superficie dell'acqua, visibili a occhio nudo quando si passeggia in banchina. All'apparenza un gioco di luci, un banale effetto di rifrazione sulle onde. In realtà il segnale di innumerevoli piccoli sversamenti, spesso accidentali, di idrocarburi che sfuggono alle statistiche sui grandi numeri dell'inquinamento del mare.

Al terminal marino di Trieste da qualche tempo anche le semplici iridescenze non sfuggono all'occhio attento di Iadys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert, due droni marini antinquinamento su cui ha investito Ocean per il servizio di prevenzione e monitoraggio antinquinamento dell'area. La società, che svolge attività nell'arsenale e servizi di rimorchio portuale, noleggio mezzi e trasporto merci, ha rinnovato ad agosto la collaborazione ormai più che decennale con Siot, la Società italiana per l'oleodotto transalpino, principale scalo petrolifero del Mediterraneo da cui il greggio viaggia verso il Nord Europa.

Le due "sentinelle" del mare sono state sviluppate in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre. Impiegati per la prima volta in Italia a Trieste, i droni permettono di affiancare la squadra di 32 persone di Ocean specializzata nel servizio antinquinamento. La maggior parte dei rimorchiatori Ocean è infatti già completamente attrezzata per interventi antincendio e di recupero degli idrocarburi



Michela Cattaruzza

Amministratrice delegata di Ocean

“

Viviamo grazie al mare e più di altri siamo consapevoli di doverlo rispettare. Ci mancava un ultimo tassello per catturare gli oli sotto i pontili

ri sversati in mare. La protezione dell'ambiente, per il gruppo, è un'operazione di routine e di sicurezza. «Viviamo grazie al mare e più di altri, sappiamo di doverlo rispettare», spiega Michela Cattaruzza, ad di Ocean. Operando con skimmer, barriere paraspruzzi, pompe di recupero e serbatoi per contenere il petrolio rinvenuto in acqua, Ocean Team gestisce serbatoi di stoccaggio di emer-

genza ed è in grado di effettuare operazioni di contenimento, riducendo al minimo i danni, in caso di traboccamento di olio combustibile e altri liquidi inquinanti. Controllando in ogni momento ogni tipo di inquinamento da petrolio.

«Ci siamo accorti che mancava un tassello della protezione ambientale, per garantire un'offerta completa al terminale marino: i droni ci permettono di raggiungere i punti più angusti, sotto il pontile, e di catturare anche semplici iridescenze», prosegue l'ad.

I dispositivi sono stati infatti studiati per facilitare la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro rifiuti plastici, affiancando il personale marittimo nelle azioni di bonifica degli spazi stretti tra nave e banchina e sotto i pontili e ampliando la capacità di risposta del team nelle attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento. Quello messo in acqua all'arsenale di Trieste è un sistema telecomandato in grado di operare in mare con uno skimmer dotato di un'unità di stoccaggio da 120 litri o, in alternativa, con un sistema di rete – in gergo, i cosiddetti “spaghetti” – capace di assorbire gli idrocarburi. L'efficacia con lo skimmer raggiunge il 97%: su 100 litri raccolti, 97 sono idrocarburi e 3 di acqua.

I droni consentono una raccolta mirata e si dimostrano efficaci in aree complesse, come gli spazi tra navi ormeggiate, banchine o sotto i moli. Hanno un design unico, studiato ad hoc per raggiungere i punti più difficili: si tratta del primo mobile skimmer



Il drone marino presentato lo scorso agosto da Ocean e Siot all'arsenale di Trieste. FOTO FRANCESCO BRUNI

32
I membri del team del gruppo impegnati nel servizio antinquinamento

mai progettato, che combina insieme la tecnologia Jellyfishbot, uno skimmer e un serbatoio da 120 litri.

Dalle dimensioni ridotte, il drone è gestibile da remoto fino a un chilometro di distanza. Il sistema di videocamere full HD integrato permette di mantenere una visione completa degli spazi: rileva gli ostacoli di superficie (in un raggio di 25 chilometri) e su bacchei (fino a 6 metri di profondità) ed è in grado di evitarli. Con un'autonomia di otto ore se controllato a livello manuale e fino a 17 ore nella modalità a guida autonoma, è anche dotato di un sistema di navigazione satellitare e Gps per missioni a distanza.

La configurazione adottata dal sistema Mos+ permet-

te di raccogliere l'inquinante riversato in mare da navi o imbarcazioni da diporto il più vicino possibile alla fonte, evitando l'esposizione degli operatori a situazioni potenzialmente pericolose anche in spazi piccoli e confinati nelle zone più anguste da bonificare. Il suo utilizzo si rivela utile anche per pattugliare il mare e rilevare oggetti non identificati, consentendo attività di verifica, security e ispezione.

«Fortunatamente da quando li abbiamo presentati e messi in acqua, ad agosto, non abbiamo mai dovuto utilizzarli, anche se facciamo costantemente delle esercitazioni», racconta Cattaruzza. «I droni possono essere impiegati in porti turistici, marine, cantieri, potenzialmente ovunque. Ma prima che il loro uso, è la cultura della sostenibilità che bisogna stimolare».

Ocean è sempre stata focalizzata sul tema. Oltre ad aver investito prima di altri su pannelli fotovoltaici e macchine aziendali elettriche, dal 2023 la società redige ogni anno un report di sostenibilità su base volontaria, per monitorare in modo sistematico le proprie performance ambientali sulla base degli standard di rendicontazione europei. Nell'esercizio

3.102
Le tonnellate di CO2 emesse nel 2024 dalla società, in calo rispetto al 2023

2024 il totale delle emissioni di CO2 è stato di 3.102 tonnellate, con un'intensità di emissione di 0,172 chilogrammi per euro di fatturato, in miglioramento rispetto ai 0,213 chilogrammi per euro di fatturato rilevati nell'esercizio 2023. «Per noi la sostenibilità è sempre stata importante. In questo momento stiamo facendo delle ricerche di mercato perché vorremmo mettere all'interno del nostro bacino di carenaggio un desalinizzatore», anticipa l'ad. «Finora viene utilizzata acqua industriale per lavare gli scafi: con un desalinizzatore potremmo usare l'acqua del mare ed essere più sostenibili anche su questo fronte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



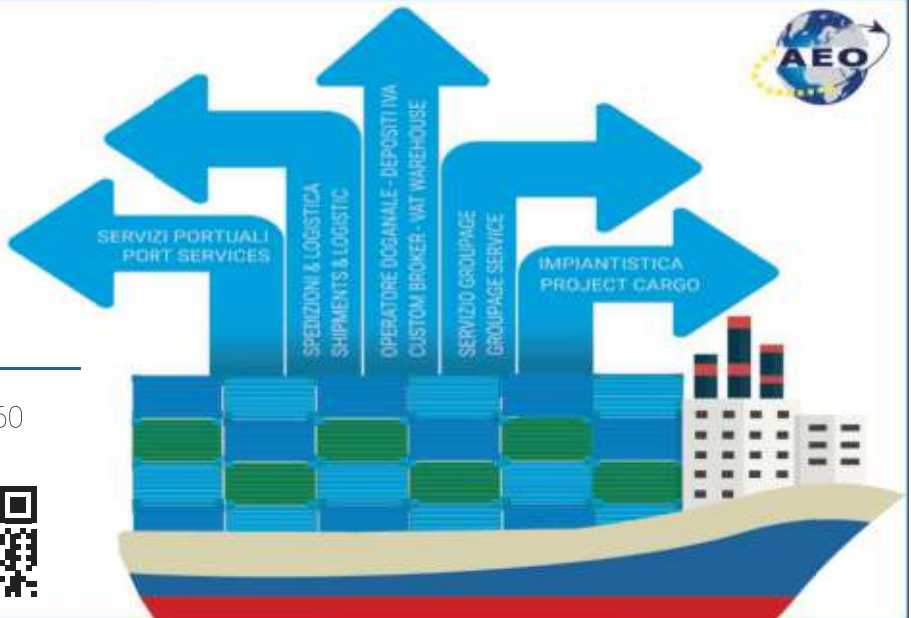
spedizioni internazionali

SERVIZI PORTUALI - SPEDIZIONI & LOGISTICA
OPERATORE DOGANALE - DEPOSITI IVA
IMPIANTISTICA - SERVIZIO GROUPAGE

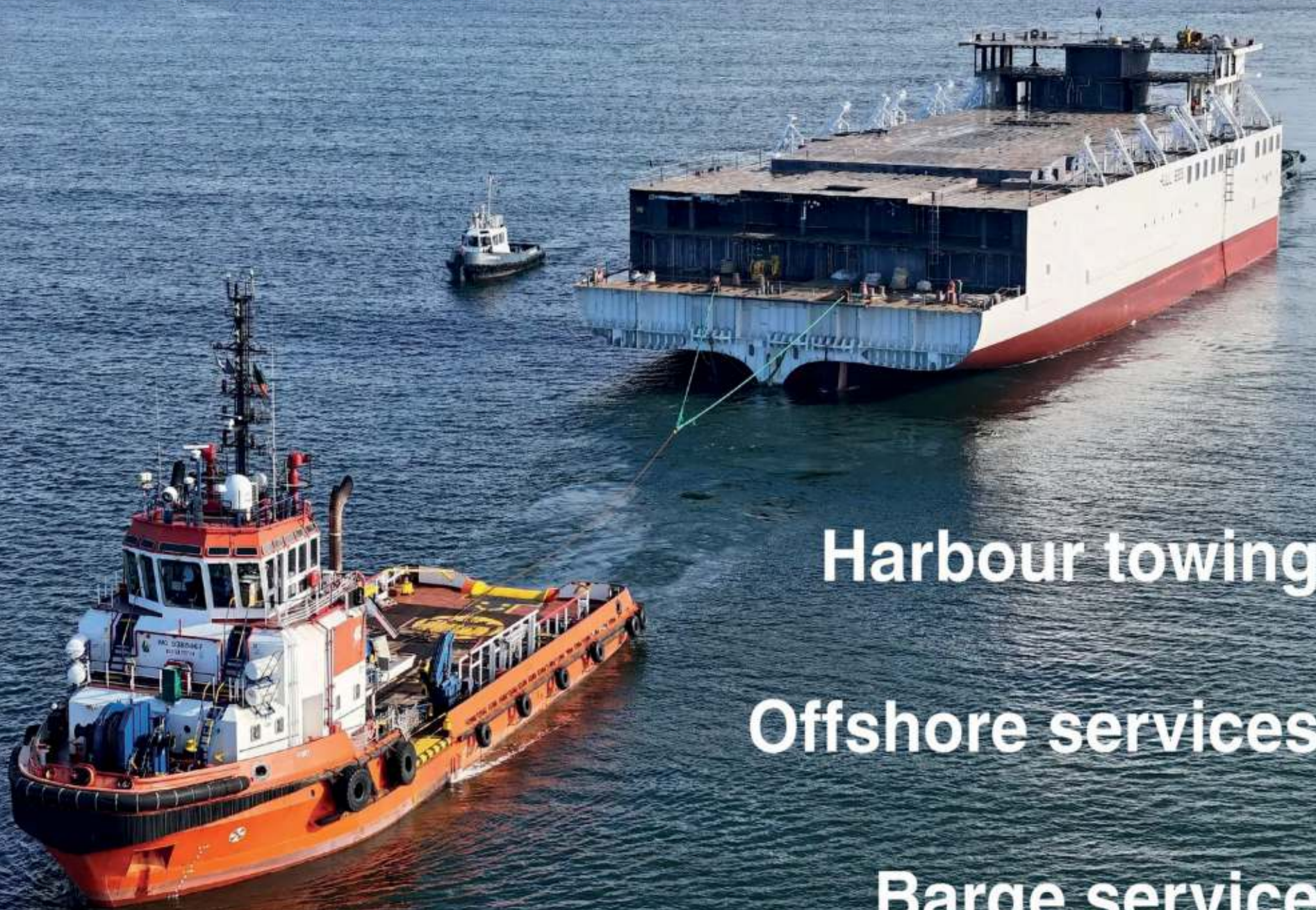
PORT SERVICES - SHIPMENTS & LOGISTIC
CUSTOM BROKER - VAT WAREHOUSE
PROJECT CARGO - GROUPAGE SERVICE

Punto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60
34123 Trieste (TS)

+39 040 301534
+39 040 300791
info@korman.it



WE **MOVE** YOUR PROJECTS.
WE **TRANSPORT** YOUR IDEAS.



Harbour towing

Offshore services

Barge service

Bunkering



OCEAN**T**TEAM

www.ocean-team.com

Le nostre iniziative

Le prospettive della Northern Sea Route su cui sta investendo la Cina

La rotta artica tra insidie e interessi «Per ora ha un valore soprattutto politico»

PIERCARLO FIUMANÒ

I ghiacci artici si sciolgono più in fretta che mai, aprendo la strada alla grande rotta commerciale dell'Artico, sulla quale però pesano troppe incognite e insidie. Secondo il *Financial Times*, nel 2024 sono transitate appena 3 milioni di tonnellate di merci lungo la Northern Sea Route (Nsr), il corridoio che collega l'Asia all'Europa attraversando il Mar Glaciale Artico. Una cifra simbolica, se confrontata con gli 1,57 miliardi di tonnellate passate nel 2023 attraverso il Canale di Suez, oggi a rischio a causa degli attacchi degli Houthi.

Sulla carta, il vantaggio geografico è evidente: la rotta artica accorcia di oltre 4.000 miglia nautiche la distanza tra Shanghai e Rotterdam, con un risparmio potenziale di circa una settimana di navigazione e di consumi di carburante. Ma nella pratica, secondo diversi analisti, la Nsr non è competitiva su scala industriale: è più un corridoio geopolitico che commerciale. Il percorso resta stagionale, rischioso e costoso. Le navi devono essere ice-class, rinforzate per affrontare i ghiacci, oppure affidarsi ai rompighiaccio russi. A ciò si aggiungono assicurazioni proibitive, connessioni satellitari instabili e infrastrutture di supporto ancora scarse.

La questione è geopolitica ed è legata a questa era di conflitti che colpiscono le vie commerciali. La Russia di Vladimir Putin punta a candidare questa nuova via come alternativa a Suez, spingendo il transito di gas, carbone e petrolio per aggirare le sanzioni occidentali. Anche la Cina os-

serva con interesse crescente: nel settembre 2025 Pechino ha lanciato la sua prima Polar Silk Road, un convoglio sperimentale di cargo verso l'Europa, più simbolico che redditizio. La fusione record del ghiaccio artico registrata nel marzo 2025 — è stato raggiunto il livello più basso mai osservato in quel mese — ha tuttavia acceso un potente faro su questa opportunità per i traffici via mare. Il cambiamento climatico, più che un'opportunità, rappresenta anche un moltiplicatore di rischio: mare in tempesta, nebbie, ghiaccio mobile e scarsa capacità di soccorso rendono la rotta tutt'altro che sicura.

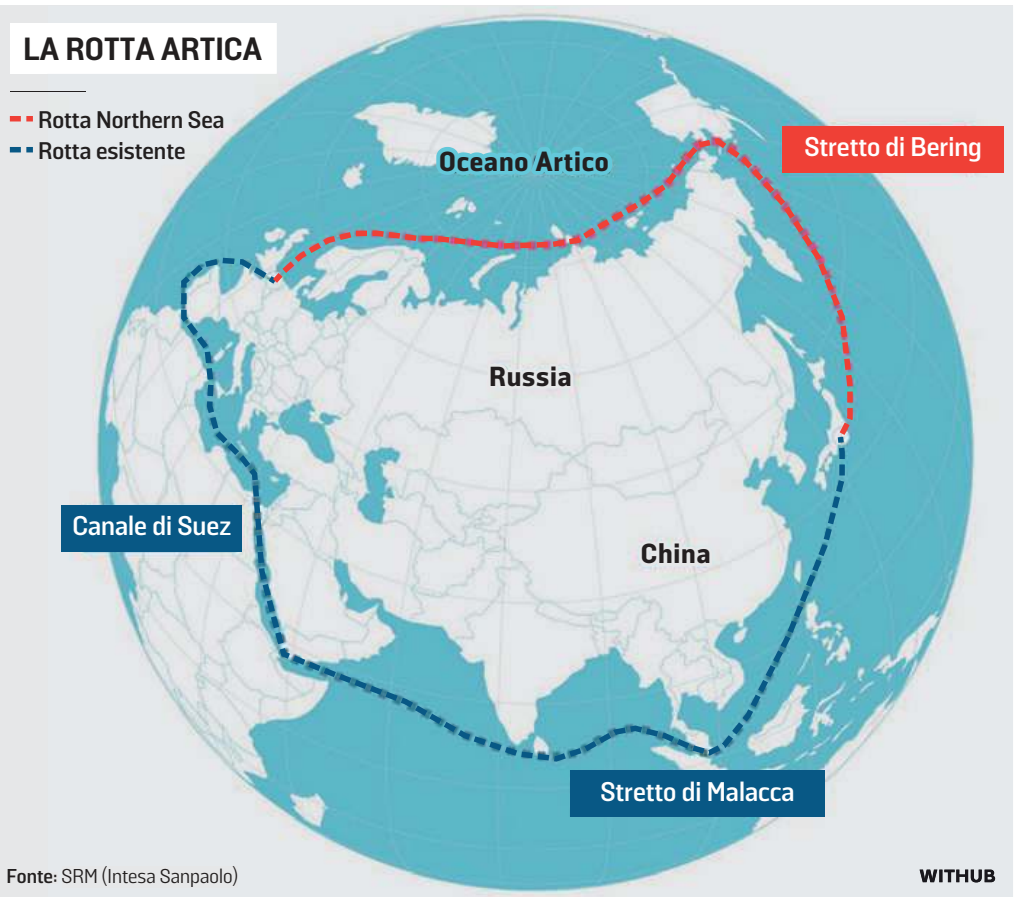
Lo Stretto di Bering, unico passaggio tra Pacifico e Artico, è diventato un punto sensibile: «È una rotta più breve di 7-10 giorni sulle tratte Far East-Nord Europa, quindi con potenziale economico, ma bisogna valutare attentamente costi, sicurezza e impatto ambientale. Il traffico via Nor-

thern Sea Route è limitato a poco più di un centinaio di navi l'anno, contro le 26 mila che transitano da Suez», dice Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm (gruppo Intesa Sanpaolo); «non penso possa essere un'alternativa al Canale di Suez, ma una via autonoma in cui potranno affacciarsi nuovi servizi diretti tra il Far East, la Russia e il Nord Europa. Si tratta infatti di una direttrice che potrà trovare spazi futuri, ma sconta criticità come l'obbligo di costose navi rompighiaccio, la mancanza di porti intermedi di imbarco e sbarco e la difficoltà di mantenere le stive piene, obiettivo primario delle compagnie».

Grandi compagnie come Msc hanno già dichiarato che non percorreranno la rotta artica per ragioni di sostenibilità. Per il gruppo di Gianluigi Aponte «il corridoio tra i ghiacci è ancora troppo pericoloso per gli equipaggi e per la sicurezza della nave. Un aumento del traffico attraverso l'Artico potrebbe avere un impatto sul fragile ecosistema della regione», avverte la compagnia.

Panaro condivide queste preoccupazioni: «Sicuramente far viaggiare gigantesche navi portacontainer potrebbe accelerare il processo di scioglimento dei ghiacci e, inoltre, sarebbe necessario avere grandi porti con stazioni di rifornimento di carburante ed eventuale manutenzione delle navi. La Nsr è più adatta a navi di piccole dimensioni, per servizi diretti e stagionali».

E qualche esempio già c'è: «Il recente viaggio della Istanbul Bridge (4.800 TEU) della compagnia Sea Legend da



Alessandro Panaro



Il porto di Ningbo, in Cina, da dove è partita la nave Istanbul Bridge

L'analista di Srm: «Non è un'alternativa a Suez, funziona in casi limitati»

Ningbo, in Cina, a Felixstowe, nel Regno Unito», spiega Panaro, «mostra che la rotta può funzionare in casi mirati, ma non su scala industriale». I Paesi più interessati, sottolinea l'analista, restano Russia e Cina, seguiti da Regno Unito e Stati del Nord Europa, in cerca di collegamenti rapidi per merci energetiche e materie prime.

Sul piano economico, l'eventuale apertura stagionale della Nsr cambierebbe le logiche assicurative e i costi di tra-

sporto: «È un bilancio complesso tra costi fissi e rischi variabili. Via Suez ci sono pedaggi, ma anche l'opportunità di caricare nei grandi hub del Sud e Sud-Est asiatico come India, Vietnam, Emirati Arabi. Nel caso della Nsr, invece, pesano la disponibilità dei rompighiaccio e una situazione meteo difficile da prevedere. Un fattore decisivo sarà la stabilità geopolitica».

Il porto di Trieste monitora con attenzione gli sviluppi anche se il suo futuro per ora non dipende dallo scioglimento dei ghiacci: «Trieste è un porto forte e strategico nel Mediterraneo», sottolinea Panaro, «che adotta un modello commerciale multipurpose, integrato con l'intermodalità: questo lo rende pronto ad

affrontare ogni trasformazione dei processi logistici, dai container al Ro-Ro, fino ad altri tipi di traffico. Tuttavia, queste rotte alternative, come l'Imec (la via del Cotone), la Rotta Artica o il Capo di Buona Speranza, non hanno finora modificato l'assetto strutturale del porto. Piuttosto, va monitorata la competitività portuale, un tema connesso al rafforzamento dei porti adriatici dell'area balcanica — Capodistria, Fiume, Durazzo — e di quelli nordafricani, che stanno investendo in infrastrutture, sostenibilità e innovazione, anche attraverso le loro free zone. In questa partita a scacchi Trieste deve diventare la regina e non il pedone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a Trieste dal 1919

Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE

**Da sempre
vicini alle
persone,
alle imprese,
al territorio.**



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

La banca che parla come te.



www.zkb.it

Le nostre iniziative

Parla Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

«Autostrade e porto, un'alleanza per gestire in modo integrato il trasporto pesante»

MARCO BALLICO

Un'alleanza che può cambiare il volto della logistica a Nordest. Per la prima volta, Autostrade Alto Adriatico e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale uniscono forze, dati e strategie per gestire in modo integrato e digitale i flussi di traffico che muovono l'economia del territorio. A conferma, sottolinea il presidente della concessionaria Marco Monaco, «di una connessione forte tra rete autostradale, porti e interporti, hub di primaria importanza per la posizione strategica di crocevia del traffico merci tra Est e Ovest». È proprio lungo il Corridoio europeo V, del quale fa parte la A4 Venezia-Trieste, che scorre del resto la gran parte dei transiti che dall'Est Europa percorre il Nord Italia, attraverso Trieste e il suo porto.

L'INCREMENTO DEL TRAFFICO PESANTE
Negli ultimi dieci anni, contestualmente alla costruzione della terza corsia (a oggi completata per quasi 60 chilometri) e alla trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia (17 chilometri dell'attuale A34), si è passati da 46 milioni di veicoli sulla rete di Autostrade Alto Adriatico (dal novembre 2015 al novembre 2016) a 54 milioni (dal novembre 2024 al novembre 2025), con un incremento dei mezzi pesanti da 12 a 15 milioni.
Se quasi la metà dei flussi (21 milioni di veicoli nell'ultimo anno, più 2 milioni sul 2015) riguarda la A4, la crescita interessa anche la A28 Portogruaro-Conegliano,



Marco Monaco

Presidente Autostrade Alto Adriatico



L'intesa conferma una connessione forte tra le nostre reti, necessaria per un hub di importanza strategica per le merci tra Est e Ovest

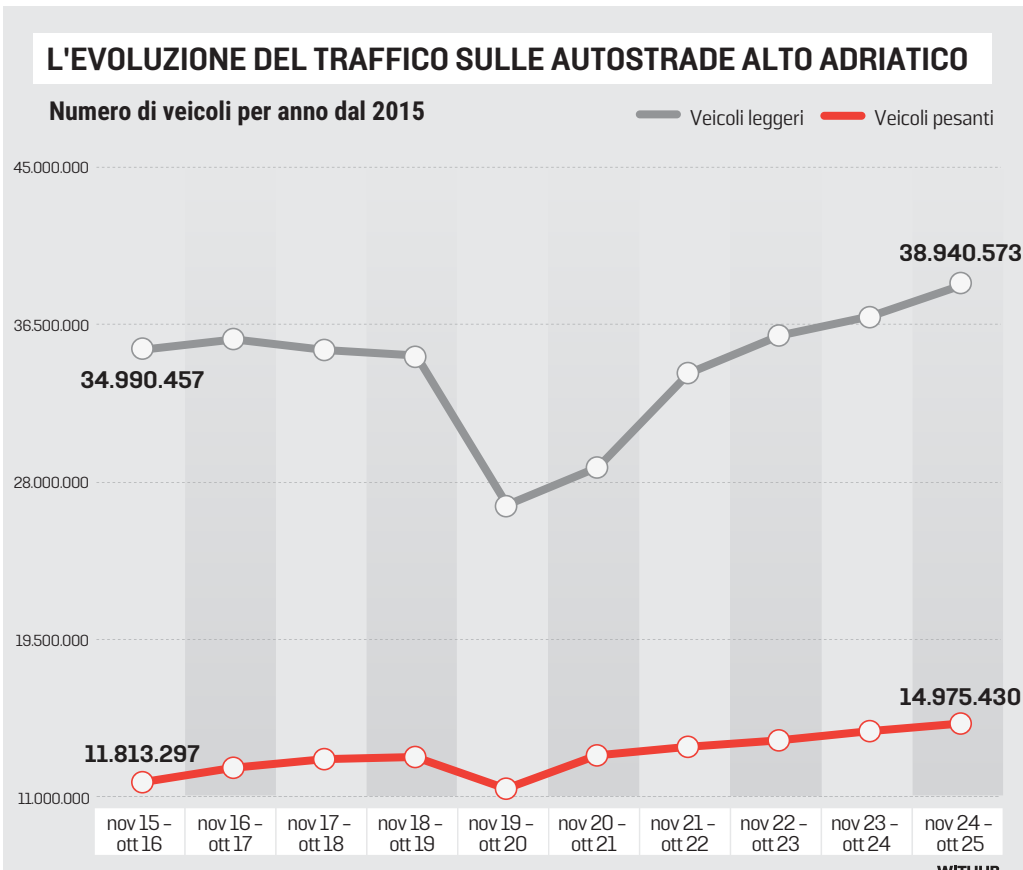
grazie all'aggancio con la Pedemontana Veneta (più 2,2 milioni di transiti nel decennio), la A23 (Udine Sud-Palmanova) e la A34 (penalizzata solo negli ultimi mesi per la chiusura della superstrada slovena H4) che sono diventati bypass quando sulla A4, specie durante i mesi estivi, si riversa gran parte del traffico delle vacanze.
Tutto questo, informa la società, con un tasso di inciden-

zialità con danni alle persone per 100 milioni di veicoli calato da 6,8 a 5,2, «ben al di sotto del dato medio delle altre concessionarie, ovvero 6,2».

IL MODELLO NEWCO

Una Newco «modello» in Italia, la definisce Monaco, che guarda alle alleanze: Autostrade Alto Adriatico è un unicum a livello nazionale nel settore delle concessioni autostradali dopo che, nel 2018, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno infatti costituito la società «in house», ovvero interamente partecipata delle due Regioni, con l'obiettivo di subentrare ad Autovie Venete, in scadenza di concessione, nella gestione delle tratte autostradali.

Un processo di affidamento innovativo, in stretta collaborazione con lo Stato, con i passaggi chiave del Protocollo d'intesa fra i due Enti regionali e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 gennaio 2016 e dell'Accordo di Cooperazione del 14 luglio 2022, che hanno consentito di adottare quelle misure normative e amministrative dirette ad accordare a una «in house» la gestione e la costruzione dell'autostrada, con connessi obblighi di servizio pubblico: dalla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali lungo la rete di competenza al completamento della terza corsia, dal contenimento degli aumenti tariffari in linea con il tasso d'inflazione fino alle intese e collaborazioni con gli altri protagonisti che gestiscono i sistemi di trasporti delle due Regioni.
Lo stesso legislatore, assumendo che tale modalità di gestione sia in linea con i prin-



Mettere a sistema piani innovativi è essenziale per poter raggiungere risultati di interesse generale e dare un servizio pubblico migliore

cipi di buona amministrazione e con la certezza della piena conformità della stessa al diritto dell'Ue, al comma 7 dell'articolo 186 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023, ha considerato questo modello applicabile in via generale per l'affidamento di concessioni autostradali relative a tratte che interessano una o più regioni.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI FLUSSI

Proprio in questa direzione va il protocollo d'intesa tra Autostrade Alto Adriatico e Autorità di sistema portuale recentemente firmato per la realizzazione di progetti, a carattere sperimentale, per lo scambio e integrazione dei sistemi digitali delle informazioni sui flussi di traffico da e

verso gli scali portuali e i caselli. Premesso che oltre il 50% dei transiti in entrata e in uscita dalle aree portuali avviene attraverso la rete autostradale, l'obiettivo è di rendere questi flussi più ordinati e sicuri.

Nell'ambito dell'accordo, Autostrade Alto Adriatico e Autorità portuale daranno vita a tavoli tecnici per rendere disponibili agli autotrasportatori in entrata e in uscita dai porti informazioni che li facilitino alla guida e rendano più efficace la stessa gestione del traffico veicolare.

UN POLO PER L'INTERMODALITÀ

L'accordo con il porto fa il paio con un altro firmato da Autostrade Alto Adriatico e Trieste Airport, allo stesso scopo di mettere a sistema e in maniera digitale i dati dei transiti, nell'ottica anche di migliorare a livello infrastrutturale l'accesso all'aeroporto di Ronchi attraverso il potenziamento del casello di Redipuglia (da 5 a 7 porte).

«La conoscenza reciproca dei processi tra le parti e la messa a sistema di piani innovativi è essenziale per poter raggiungere risultati nell'interesse generale anche degli altri attori del comparto e dare il miglior servizio pubblico possibile - sottolinea il presidente Monaco -. L'autostra-



È anche possibile immaginare un ruolo dell'autostrada come punto di raccordo delle Zls per favorire nuovi investimenti

da svolge un ruolo di propulsore nell'evoluzione dei traffici delle merci internazionali. Non un semplice luogo di passaggio, ma di raccordo tra luoghi di partenza e di arrivo e le aree produttive. È necessario costruire una rete di progetti integrati e sostenibili affinché il Nordest diventi un polo intermodale strategico al servizio del territorio. In questa ottica si può anche immaginare un ruolo dell'autostrada come punto di raccordo delle Zls (Zone logistiche speciali) perché si creino condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per lo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali, interportuali e aeroportuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimoni del tempo.
Custodi della Cultura dell'Abitare.

A Trieste dal 1925.

MARINEDIVISION

zinellieperizzi.it

zinelli & perizzi

100

IL PARTNER DEI GRANDI COSTRUTTORI



www.bellettigroup.com
contatto@officinebelletti.com



ECONOMIA

L'amministratore delegato della banca guarda alla Penisola come a un mercato importante Olivier Gavalda: «Se ci venisse proposta una fusione, la considereremmo favorevolmente»

Crédit Agricole punta sull'Italia e il Banco «Faccia una proposta»

LO SCENARIO

Luigi dell'Olio / PORDENONE

Crédit Agricole punta sull'Italia per accelerare il proprio percorso di crescita e guarda con interesse a una possibile aggregazione con Banco Bpm, di cui è il primo azionista.

È quanto emerso nel corso della presentazione del nuovo piano industriale del gruppo francese. La Penisola è il secondo mercato della Banque Verte, con 6,1 milioni di clienti, destinati a raggiungere quota sei milioni e mezzo nel 2028, il che contribuirà a un'incidenza intorno al 20% della redditività totale (ben cinque punti in più rispetto a oggi). «Immagino che tutti voi sappiate che siamo molto attenti a ciò che accade nel mercato italiano. Se Banco Bpm ci proponesse una fusione, la considereremmo favorevolmente», ha detto senza mezzi termini il chief executive officer Olivier Gavalda. Per poi precisare che al momento non vi sono trattative in questa direzione: «Ci stiamo concentrando sulla crescita organica e sulla capacità di svilupparci da soli in Italia.... Stiamo aspettando una proposta. Abbiamo definito un progetto di crescita organica, perché comunque stiamo aspettando questo. Forse un giorno accadrà, ma oggi non è in corso e vogliamo organizzarci per andare avanti da soli».

Insomma, il gruppo francese esce allo scoperto con queste dichiarazioni che non la-



Palazzo Cossetti a Pordenone, già sede di Friuladria, oggi sede della direzione Fvg di Crédit Agricole Italia

IL TARGET DI UNICREDIT

«Commerzbank esaminerrebbe una nuova offerta»

«Commerzbank è pronta a tutto e se arrivasse un'offerta, la esamineremmo senza pregiudizi». Lo dice la ceo, Bettina Orlopp. «Qualsiasi transazione deve creare valore. E dati gli attuali rapporti di valutazione, è un po' difficile», sottolinea la Orlopp. Il principale azionista di Commerzbank è Unicredit che entro la fine dell'anno salirà alla soglia del 30%.



HUGUES BRASSEUR
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

sciano spazio a interpretazioni e che inevitabilmente saranno lette con la massima attenzione dalle autorità politiche nazionali. Alle quali Gavalda è sembrato rivolgersi quando ha precisato di non considerare nemmeno la possibilità di valorizzare la propria partecipazione nell'istituto lombardo-veneto. «In nessun caso accetteremmo di vendere Crédit Agricole Italia in cambio di denaro contante. Tanto che ci stiamo organizzando per restare a lungo termine come primi azionisti. Siamo presenti da molto tempo in Italia e ci impegniamo a continuare a supportare i nostri clienti italiani». A questo proposito va ricordato che l'istituto francese ha una quota del 20% nel Banco e ha

chiesto l'autorizzazione alla Bce per salire ancora. Un peso che avrà conseguenze sulla lista del cda per il rinnovo del board.

Tornando al piano industriale, il gruppo transalpino ha fatto sapere che punta a un'elevata remunerazione degli azionisti, ai quali sarà distribuito il 50% degli utili generati nel triennio, tutti sotto forma di cash. Con l'aggiunta che dal 2026 verrà introdotto un interim dividend, vale a distribuzione la distribuzione di parte dei profitti generati in corso di anno, senza attendere la fine dell'esercizio. «Il nuovo piano traccia la rotta per un gruppo vincente, leader in Europa, leader nelle transizioni e nelle nuove tecnologie. Stiamo accelerando il nostro sviluppo in Francia e in Europa e amplificando la nostra trasformazione, facendo leva sulla coesione del team», ha rivendicato il ceo.

Quanto ai segmenti di business, l'obiettivo è soprattutto rafforzare la presenza nel segmento delle medie imprese e anche in questo caso uno sguardo particolare è rivolto al sistema produttivo italiano. A questa fascia di potenziali clienti verranno offerte soluzioni finanziarie evolute e personalizzate, hanno spiegato i vertici della banca.

Inoltre, verrà accelerato lo sviluppo di Blank Italia, società creata un anno fa per semplificare la gestione finanziaria di liberi professionisti e microimprese attraverso un'applicazione completamente digitale. Quanto al risparmio gestito e alle assicurazioni, il piano incentrato su Amundi e CA Vita precede la creazione di soluzioni ad hoc per colmare il deficit pensionistico e affrontare fenomeni demografici come l'allungamento della vita. Mentre, nel credito al consumo Agos completerà un piano trasformativo di miglioramento dell'esperienza cliente. «Confermiamo la nostra strategia di crescita sostenibile, fondata sull'innovazione digitale, l'eccellenza del servizio e l'impegno verso clienti, colleghi e territori», ha concluso Hugues Brasseur, ad di Crédit Agricole Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEONE IN SPAGNA

Generali perfeziona l'integrazione di Liberty

TRIESTE

Generali, dopo aver completato con successo tutti i passaggi e le autorizzazioni regolamentari necessarie, ha perfezionato l'integrazione legale di Generali Seguros y Reaseguros, in precedenza Liberty Seguros, e Generali España de Seguros y Reaseguros, che opereranno con il nome di Generali España de Seguros y Reaseguros. L'operazione fa seguito alla conclusione positiva di tutti i procedimenti legali necessari per il trasferimento formale delle attività della filiale portoghese di Liberty da parte di Generali Tranquilidade, avvenuta nel mese di agosto. «È un'importante traguardo che dimostra l'efficacia della nostra strategia e la forte capacità di Generali di generare una crescita costante nelle nostre geografie chiave», afferma Jaime Anchustegui, deputy ceo Insurance del Gruppo Generali.

L'acquisizione delle attività europee di Liberty Seguros da parte di Generali Espana rappresenta la «più grande operazione di M&A per Generali nell'ultimo decennio», si legge in una nota. L'operazione ha già registrato un impatto positivo sulle performance e sulla posizione di Generali sia in Spagna sia in Portogallo. Nel 2024, il risultato operativo di Generali Espana e Generali Sau, in precedenza, Liberty Seguros, è cresciuto del 44,6%, raggiungendo 398 milioni. In Portogallo, il risultato operativo è aumentato del 21,1% nel 2024, raggiungendo 134 milioni. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

CIMBRI (UNIPOL)

«Nessuna reazione per Mps-Mediobanca»

BRUXELLES

Il presidente Unipol Carlo Cimbri non vede «i presupposti per alcun tipo di reazione o altro da parte del mercato» all'operazione Mps-Mediobanca: «Mediobanca ora è parte di un gruppo bancario e continuerà a fare il suo mestiere, prima era indipendente, ora fa parte di un gruppo che fa banca commerciale. Storicamente Mediobanca era un croce-

via di interessi, aveva partecipazioni dirette in grandi imprese italiane, la fotografia odierna non è quella, non ha più partecipazioni in grandi imprese italiane, a parte Generali che però non è il capitalismo italiano e non mi risulta che sia un grande finanziatore di grandi imprese. Ora Mediobanca si troverà in concorrenza con le altre banche commerciali, si vedrà quale ruolo avrà nel nuovo gruppo». —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Google ora teme la bolla dell'IA

«Nessuno si salva»

Borse in forte calo

L'ad Pichai: «Se scoppiasse, nessuna azienda immune»
Piazza Affari chiude a -2,1%. Attesa per i conti di Nvidia

Alfonso Neri / MILANO

Milano Pochi giorni fa le Borse stavano battendo continuamente i loro record e anche Milano era ai massimi dal 2001, quindi superando definitivamente il crollo causato dai mutui subprime nel 2008. Ma ora è in corso un'correzione importante, con Piazza Affari che nell'ultima seduta ha ceduto oltre i due punti percentuali dopo lo scivolone già accusato venerdì. Il motivo? Soprattutto la paura di una bolla del settore dell'Intelligenza Artificiale, nel quale sono stati spesi miliardi di miliardi ma ora con qualche dubbio sui ritorni nei tempi previsti.

E una forte attesa per i conti del colosso Nvidia, vero termometro del settore. La trimestrale del gigante dell'Intelligenza Artificiale arriverà solo dopo la prossima seduta di Borsa, ma i timori per un'eccessiva valutazione del settore circolano da giorni.

L'ALLERTA DI ALPHABET

E se la bolla innescata dal boom dello sviluppo dell'IA esplodesse, nessuna azienda sarebbe al riparo: l'ultimo allarme è chiaro e viene lanciato da Sundar Pichai, amministratore delegato di Alphabet, filiazione del colosso americano Google, intervistato sulle prospettive del business dalla Bbc. Pichai sottolinea

infatti «il momento straordinario» dell'IA, a livello di investimenti e aspettative, ma anche qualche elemento di «irrazionalità» dietro un interesse così trascinante. E sui rischi di «una bolla» in grado potenzialmente di scoppiare, «penso che nessuna azienda ne sarebbe immune, inclusi noi», conclude l'amministratore delegato di Alphabet.

BORSE IN ROSSO

Insomma il clima è negativo e i mercati azionari del Vecchio continente hanno chiuso tutti in forte calo: la Borsa peggiore è stata quella di Milano, con l'indice Ftse Mib che ha concluso in ribasso del



Il logo dell'Intelligenza Artificiale ISTOCK

2,12% a 42.838 punti, dopo un minimo di giornata a quota 42.655. Sullo stesso piano il listino di Madrid, seguito da quello di Parigi in calo dell'1,8% finale. Per gli operatori pesano anche i dubbi su un taglio dei tassi Usa in dicembre e la Borsa di Francoforte ha ceduto l'1,6%, Amsterdam l'1,5%, Londra l'1,3%. Con lo spread tra Btp e Bund tedeschi calmo a 75 punti base, in Piazza Affari male soprattutto Tim (-6,6%), Stellantis (-4,4%) e Mps, che ha perso il 3,6% finale con tutto il settore bancario sotto le vendite.

A risolvere la giornata dei mercati non è bastata la notizia che il gigante dei

chip Nvidia e Microsoft hanno annunciato investimenti per un totale di 15 miliardi di dollari nella startup di Intelligenza Artificiale Anthropic, creatrice del chatbot Claude. Nvidia, che a Wall Street si è mossa su cali anche superiori a due punti percentuali, ha impegnato fino a 10 miliardi di dollari, mentre Microsoft - che detiene il 27% di OpenAI, rivale di Anthropic - ha promesso di investire fino a 5 miliardi. L'accordo fa parte di un'intesa di ampia portata che vedeva Anthropic impegnarsi ad acquistare 30 miliardi di capacità di cloud computing di Microsoft e ad adottare le ultime versioni della tecnologia di Nvidia. —

IN BREVE

Blackout di internet
Siti e app inaccessibili
Fermi pure X e ChatGpt

Siti web, applicazioni e servizi online resi inaccessibili per diverse ore, a causa di un problema tecnico di Cloudflare. L'azienda americana, che funge da ponte tra chi fornisce i contenuti digitali e gli utenti che li richiedono dai loro dispositivi, ha dovuto fare i conti con un malfunzionamento globale della sua piattaforma, che ha messo fuori uso portali di notizie, social network, come X, e il principale e più gettonato chatbot di intelligenza artificiale, ChatGpt.

Elettrodomestici
Corsa al bonus
Esaurito il plafond

Corsa al bonus elettrodomestici. In un solo giorno sono arrivate 550mila domande che hanno di fatto esaurito il plafond di 48,1 milioni. Il picco di richieste, in mattinata, ha anche mandato in tilt per qualche minuto l'App Io e il sito. La piattaforma rimane aperta e le domande vengono ora messe in lista d'attesa con la speranza, per chi è rimasto fuori, di essere ripescato perché qualcuno potrebbe non usare o usare in parte il bonus.



29-30 novembre 2025

Due giorni di eventi nelle fabbriche per scoprire le imprese e i luoghi di lavoro italiani

Scopri il programma delle visite guidate

promossi da

curato da

partner

supporter

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-11-2025

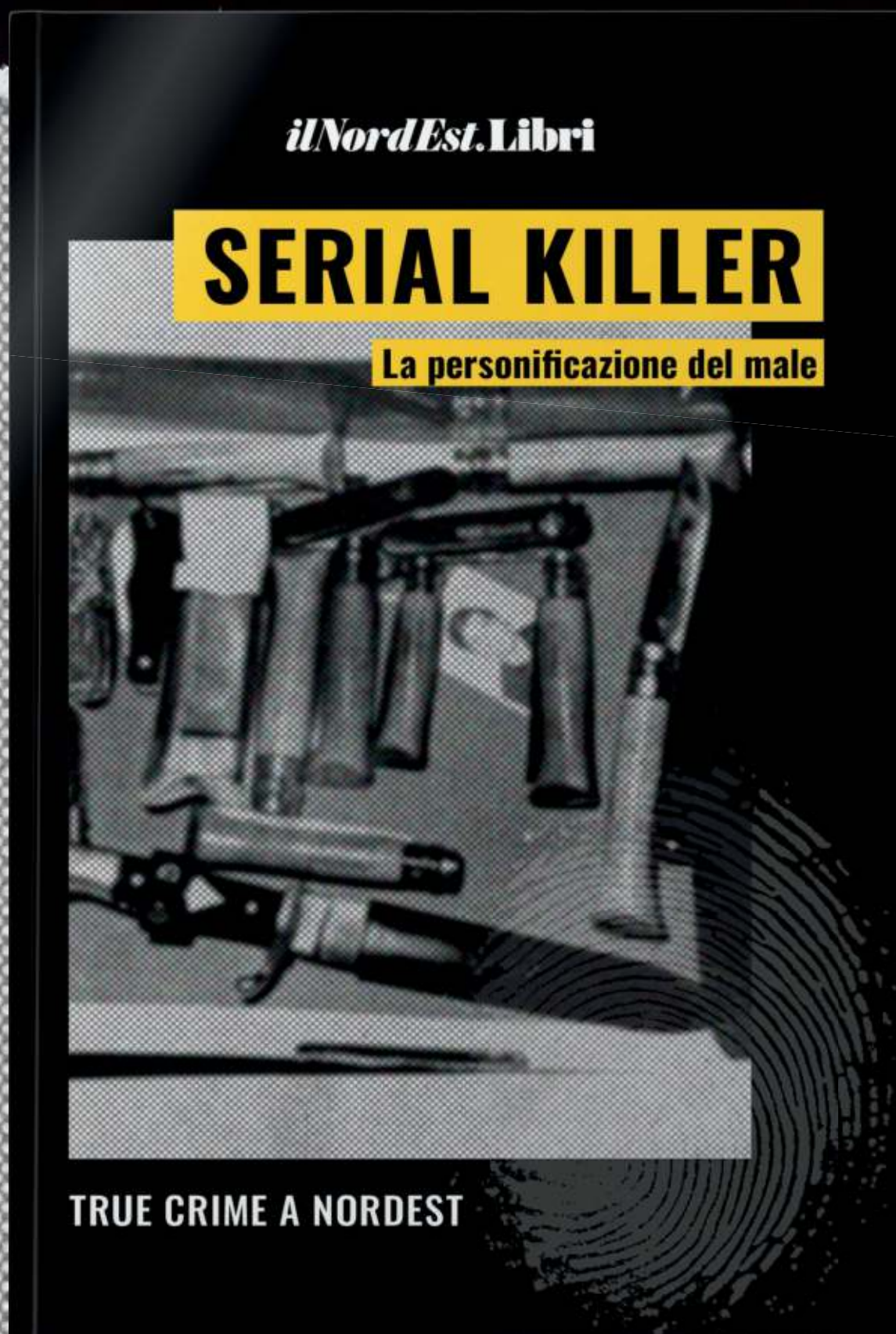
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.78	-3.73	1.747	1.809	-41.76	-
3M	143.5	-0.18	141.46	141.96	17.10	-
A						
AZA	2.382	-0.96	2.368	2.405	12.58	7.555,85
Abb Ltd	58.54	-	54.18	59.98	16.13	-
Abbvie	202.5	0.25	201.5	201.5	19.20	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	60.5	-	59.55	59.55	-6.80	-
Abitare in	2.775	-0.89	2.61	2.82	-34.22	73.65
Acadia Healthcare Co Inc	13.2	-2.94	13.6	13.6	-28.50	-
Accenture Plc	207.4	-1.24	197.8	207	-16.69	-
Acea	21.94	0.18	21.62	21.98	16.99	4.634,40
Acmeque	2.22	-0.89	2.2	2.26	9.96	440.26
Acm Research Inc-Class A	26.45	-	27.51	27.51	52.66	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	76.7	-	76.75	77.3	61.02	-
Adecco N	26	-	25.8	25.8	23.68	-
Adidas	153.75	-4.00	154	160	-34.92	-
Adobe	279.85	-1.50	278	281.35	-32.92	-
Advanced Micro Devic	200.25	-4.94	193.6	207.45	78.30	-
Aedes	0.18	0.84	0.1695	0.18	8.75	5.72
Aeife	0.2715	-2.34	0.2695	0.28	-67.82	29.84
Aeroporto di Bologna	9.16	0.44	9.02	9.18	23.51	330.58
Aegae	57.45	-1.12	57.6	57.7	25.91	-
Air France-Klm	9.19	-1.92	9.11	9.28	16.23	-
Airbnb	101.92	-	100.84	100.86	-18.29	-
Airbus Group	203.6	-1.71	202.65	206.7	36.04	-
Albemarle	104.48	-2.41	97.54	101.6	109.21	-
Alerion Cleanpwr	18.14	-3.41	18.02	18.9	16.30	1.015,46
Allianz	358	-2.98	356.2	359.3	23.56	-
Ariston Holding	3.628	1.40	3.502	3.63	3.99	448.92
Asciopave	3.33	0.30	3.285	3.33	20.08	774.03
Asmi	865.3	-0.71	858	877.3	29.69	-
Ast Spacemobile Inc	48.8	-3.37	46.6	48.4	141.73	-
At&T	22.11	-	22.005	22.11	2.32	-
Aurubis	106.6	-	102.5	102.5	26.46	-
Autodesk	252.95	-0.55	247.85	252.05	-9.27	-
Autostrade M.	2.605	-	2.545	2.605	3.35	11.74
Avio	29.5	-4.99	29	31.9	190.06	883.98
Axa	37.81	-1.15	37.62	37.88	12.05	-
Axcelis Technologies Inc	67.8	-3.88	66.52	67.94	63.99	-
Azimut H.	32.83	-1.88	32.7	33.14	38.95	4.781,34
B						
B&C Speakers	14.9	-0.67	14.75	15.15	-9.72	167.08
B. Cucinelli	85.46	-2.00	84.72	86.58	-16.77	5.984,68
B. Desio	7.99	-3.39	7.91	8.2	24.07	1.115,60
B. Generali	52.05	-0.86	51.45	52.3	17.73	6.172,16
B. Ifis	24.82	-2.28	24.66	25.28	20.98	1.574,67
B. Profilo	0.1565	-0.63	0.1565	0.158	-14.90	107.39
B.Co Santander	8.775	-3.51	8.75	8.906	111.98	148.258,58
B.F.	4.39	1.39	4.32	4.39	-0.52	1.133,71
B.P. Sondrio	14.34	-3.53	14.16	14.695	82.90	6.732,47
Boston Scientific	87	-1.58	87.4	87.4	1.70	-
Bper Banca	10.075	-3.40	9.944	10.295	71.17	20.487,27
Brembo	8.965	-2.82	8.915	9.13	1.33	3.080,63
Brioschi	0.0642	-0.93	0.0642	0.0648	14.03	50.71
Bristol-Myers Squibb	40.845	-0.31	40.05	40.5	-29.14	-
Broadcom	296.8	-0.44	290	298.15	29.55	-
Buzzi	50.15	-2.90	49.88	51.15	44.58	9.915,82
C						
C3Ai Inc	11.602	-2.03	11.7	11.746	-64.57	-
Cairo Comm.	2.655	-0.19	2.615	2.665	8.45	355,17
Caleffi	0.836	-0.48	0.832	0.865	17.40	13.23
Cal-Maine Foods Inc	75.72	-0.73	75.72	77.9	-4.84	-
Callitgirono	8.78	-1.35	8.7	8.82	37.26	1.066,60
Callitgirono Ed.	1.905	-0.52	1.895	1.91	37.63	238.06
Campari	5.488	-2.66	5.486	5.586	-6.27	6.917,78
Carel Industries	23.8	-0.21	23.5	24.4	29.05	2.685,82
Carl Zeiss Meditec	41.64	0.43	40.78	40.78	-5.62	-
Caterpillar	47.4	-1.35	46.85	47.4	34.83	-
Credem	14.1	-3.03	14.02	14.36	34.50	4.965,10
Credit Agricole	15.86	-2.40	15.815	16.42	21.69	-
Crowdstrike Hold	448.75	-3.16	442.55	454.65	39.91	-
Csp Int.	0.3	-0.33	0.3	0.301	-3.33	12.18
Cvs Health	67.5	-	67.5	67.9	57.90	-
Cy4Gate	6.87	5.53	6.3	6.98	31.46	152.90
D						
Daimler Truck Hd	34.18	-2.34	33.9	34.74	-5.52	-
Daimlerchrysler	56.62	-3.71	56.35	57.56	8.89	-
D'Amico	5.375	2.58	5.165	5.4	30.21	649,91
Danaher	191.86	-	188.62	188.62	-18.73	-
Danieli	46.05	-0.99	44.3	45.15	90.33	1.873,88
Danieli r nc	31.54	-1.44	31.02	31.7	68.73	1.302,23
Datadog Inc	153.26	-2.49	151.9	152.24	81.64	-
Datalogic	4.285	0.23	4.225	4.31	-15.58	251.91
De Longhi	33.46	-2.05	33.22	33.6	14.27	5.148,78
Delivery Hero	16.13	-3.59	16	16	-40.41	-
Dell Technologies	106.46	-0.78	103	106.62	-2.78	-
Deutsche Bank	29.515	-4.14	29.2	30.1	90.40	-
Deutsche Lufthansa	7.5	-1.99	7.5	7.676	23.93	-
Deutsche Post	42.03	-2.21	42.05	42.86	26.81	-
Deutsche Telekom	26.91	-1.18	26.74	27.2	-5.30	-
Deutz	7.55	-	7.625	7.625	81.39	-
Dexcom Inc	51.73	2.03	51.6	51.67	-17.69	-
Dexelance	5.56	-0.71	5.56	5.68	-35.46	155.01
Diasorin	58.38	-0.85	58.18	59.2	-40.95	3.288,14
Digital Bros	12.16	2.70	11.66	12.38	5.88	172,10
Digital Value	28.15	-0.18	28.05	28.3	12.51	288,30
Doradash	180.9	1.85	178.9	178.9	-20.20	-
doValue	2.484	-0.32	2.408	2.49	73.79	476.55
Draftkings Inc-Cl A	24.805	-	24.54	25.73	-13.81	-
D-Wave Quantum Inc	19.415	-2.80	18.72	20.17	217.78	-
E						
E.On	15.395	0.98	15.155	15.34	36.15	-
E.P.H.	0.416	-13.33	0.416	0.461	303.82	2.10

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Edison r nc	2.445	-2.20	2.42	2.52	35.73	273.99
Eems	0.162	-0.61	0.158	0.163	-12.24	2.05
ELen	11.56	2.39	11.05	11.9	-3.62	897.54
ELi Lilly & Company	894	1.46	873.4	893.4	17.74	-
Elica	1.635	-0.61	1.625	1.66	-1.82	104.78
Emak	0.903	-4.75	0.878	0.932	5.25	163.32
Enav	4.568	0.48	4.524	4.57	11.08	2.457,21
Enel	9.005	-0.85	8.979	9.08	31.54	92.017,71
Enervit	3.78	-	3.68	3.84	20.58	69.31
Eni	16.33	-1.23	16.22	16.408	26.79	52.054,58
Enovix Corp	6.334	-5.94	6.313	6.475	32.16	-
Entegris Inc	63.1	-	62.76	62.76	1.38	-
Epam Systems Inc	152.5	-	150.9	150.9	12.06	-
Equita Group	5.61	-1.58	5.57	5.75	42.43	304.75
Erg	21.94	-0.18	21.72	21.96	10.66	3.274,54
Esprinet	5.68	1.25	5.51	5.74	30.88	284.78
Essilorluxottica	311.1	-0.35	308.7	314.1	34.70	-
Etsy	47.12	-	46.185	46.185	-2.41	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25.85	-0.77	25.7	25.85	15.53	1.429,95
EuroGroup Laminations	3.45	-1.26	3.416	3.49	25.99	328,62
Eurotech	0.908	-2.37	0.888	0.943	22.69	36.47
Evotix Inc	36.53	-	36.51	36.51	10.12	-
Exelon	40.04	-	40.3	40.3	8.91	-
Exxon Mobil	102.12	-0.33	101.44	101.68	-0.17	-
F						
Fabrinet	354.4	-	351.3	355	91.21	-
Facebook	512.9	-1.87	503.2	517.9	-7.99	-
Factset Research	237.3	-	235.9	235.9	-37.44	-
Fair Isaac Corp	1503.5	-	1519.5	1519.5	-14.39	-
Faurecia	10.785	-2.09	10.6	10.97	31.56	-
Fedex	227.5	-	226.65	227.65	-13.67	-
Ferrari	342.2	-3.25	339.8	348	-14.06	68.685,57
Ferrretti	2.666	-1.11	2.656	2.69	-4.10	912.00
Fuelcell Energy	5.878	-2.86	5.459	5.959	-38.72	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.648	0.62	0.64	0.65	16.65	39.19
Gamestop Corp	17.59	-1.00	17.492	17.708	-42.27	-
Garofalo Health Care	5.15	0.19	5.15	5.22	-5.59	464.01
Gasplus	7.02	-0.28	6.92	7.02	135.94	371.42
Gaz De France	21.92	-0.58	21.81	21.94	43.76	-
Gebran	10.95	0.92	10.75	11	18.75	157.15
General Dynamics	295.95	-	295.9	295.9	18.60	-
General Mills Inc	40.86	-	40.015	40.015	-18.80	-
General Motors	58.7	-	58.03	58.03	11.27	-
Generalfinance	20.2	-0.98	19.9	20.4	60.79	255.32
Generali	32.77	-1.47	32.61	33.02	22.40	513.7383
Geox	0.2935	-2.17	0.2905	0.3015	-40.15	110.54
Geron Corp	0.9694	-	0.95	1.0225	-16.82	-
Gilead Sciences	106.38	0.13	106.84	109.1	20.35	-
Goddady Inc	108	-	104	104	-27.36	-
Goldman Sachs Group	674.9	-0.90	662.8	666.5	24.50	-
GPI	15.1	1.89	14.54	15.14	41.53	430.36
Grandi Viaggi	2.03	-	2	2.05	82.27	96.54
GVS	4.1	-2.96	4.05	4.2	-13.28	800.52
H						
Hapag-Lloyd	109.6	-1.44	109.7	110.6	-19.63	-
Hecia Mining	12.2	-0.81	12.04	12.3	165.35	-
Heidelberg Cement	207.2	-2.26	206.6	207.6	78.12	-
Hellorfoss	5.564	-	5.58	5.58	-52.28	-
Henkel Vz	69.42	-	69.9	69.9	-14.16	-
Hensoldt	82.3	-2.14	82.1	82.1	146.73	-
Hera	4.104	0.79	4.056	4.132	18.25	6.043,98
Hewlett Packard Enterprise	18.236	-0.43	18.29	18.29	-12.56	-
Hochtief	280.2	-1.13	283.2	31.4	144.04	-
Honeywell International	166.24	-	166.94	166.94	-19.00	-
Hpm	172.45	-	170.45	170.45	44.90	-
Howmet Aerospace	19.548	-3.68	19.502	19.736	-34.39	-
Hubspot Inc	312.4	-	312	312	-33.53	-
Humana Inc	205.2	-	198.95	204.9	-12.30	-
I						
Iberdrola	18.005	-0.74	17.93	18.09	36.69	-
Ibm	253.75	-2.22	251.85	256.8	23.98	-
Igd - Siiq	3.465	-0.29	3.395	3.465	40.02	383.23
Immsi	0.518	-1.52	0.513	0.522	0.24	178.29
Incyle	90.42	-0.31	90.42	92.84	34.68	-
Indel B	19	-0.26	18.55	19	-14.89	111.29
Inditex	46.51	-1.32	46.14	46.14	-2.29	-
Indra Sistemas	49.14	-	47.76	50.15	95.27	-
Industrie De Nora	6.37	-1.76	6.335	7.065	-5.58	367.00

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Quante sono le declinazioni del Male? Tante, troppe. C'è Roberto Succo, schizofrenico paranoide, che si suicida in carcere; Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino. C'è una donna che da vittima si fa carnefice. E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin. Ma ci sono anche i pluriomicidi inafferrabili, dal mostro di Udine al killer degli omosessuali di Trento. Se poi due sadici assassini non fanno una setta, certo fanno un incubo lungo molti anni: ecco Abel e Furlan, con quella lunga scia di sangue e terrore marchiata Ludwig.

nord/est
multimedia

Dal 15 novembre in edicola con

Corriere del **Alpi** di Padova **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova di Venezia e Mestre **la tribuna** di Treviso **Messaggero** Veneto

TRIESTE

ROBERTOBORGHESI.COM

ORO - GIOIELLI - OROLOGI

PROFESSIONALITÀ ITALIANA, CONVENIENZA SLOVENA

a 10 minuti da Trieste, nella piazza della Chiesa
Sezana - PREČNA ULICA, 1 - tel.+386 31425958

L'insediamento

IL MINISTRO

La decisione



Il decreto di nomina di Giuliano Polo alla sovrintendenza del Teatro Verdi è stato firmato lo scorso lunedì sera dal ministro della Cultura Alessandro Giuli. Il ministero ci ha messo oltre tre mesi per decidere la riconferma dell'incarico. A sostenere la candidatura era stato il sindaco Roberto Dipiazza.

LA DIRETTRICE

La polemica



Ritenendo la notizia dell'arrivo al Verdi di Beatrice Veneti come «teoria strampalata», Polo ricorda che «il Verdi scrittura il maestro Veneti da tempi non sospetti e giustamente, non solo per i meriti individuali, ma perché nell'ambito della direzione d'orchestra persiste un maschilismo ottocentesco».

LA STAGIONE LIRICA

La prima



Il 28 novembre verrà inaugurata la stagione lirica e dei balletti del Teatro Verdi. Ad andare in scena sarà «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini.

Maestro concertatore e direttore sarà Enrico Calesso. Regia, scene e costumi saranno invece curati da Pier Luigi Pizzi.



Giuliano Polo nel «suo» Teatro Verdi: la riconferma da parte del Ministero al ruolo di sovrintendente ha chiuso una contesa durata alcuni mesi FOTO ANDREA LASORTE

Polo: «Avanti per la mia strada Il Teatro Verdi non ha più debiti»

Il sovrintendente: «La conflittualità con i dipendenti? Affronterò i problemi, non cerco il consenso»

Laura Tonerò

Ieri per Giuliano Polo si è riaperto il sipario del Teatro Verdi. Fresco di nomina da parte del ministro della Cultura, da sovrintendente ha ripreso in mano le redini del lirico.

Le polemiche, i voti contrari, i giudizi negativi sul suo operato e le manovre politiche che negli ultimi tre mesi sono ruotate attorno alla sua possibile riconferma sembrano non averlo nemmeno sfiorato.

Ha scoperto chi non voleva rivederla alla guida del Verdi?

«Non ne ho la più pallida idea. Credo su questo punto abbia già risposto il sindaco. Lui ha fatto riferimento a giochi politici, ma io ne sono completamente estraneo e all'oscuro». **Era a conoscenza del fatto che alla prima riunione del Consiglio di indirizzo, ai componenti indicati da ministero e Regione era stata data indicazione di non votare a suo favore?**

«No. Io mi sono limitato a presentare la mia candidatura e a essere audito. Dopo di che sono uscito da quella stanza e tutto il resto sfugge alla mia conoscenza diretta». **Le è dispiaciuto?**

«Certo, ma non ne sono offeso. Non ne comprendo le ragioni e se la valutazione riguardasse solo il mio operato. Siccome sono un operatore del sistema,

che sta sulla piazza da molti anni con risultati che possono essere tutti opponibili, non comprendo quale possa essere la riserva nei miei confronti, ma naturalmente ogni riserva è legittima».

In questi tre mesi le sue quotazioni salivano e scendevano?

«Come quelle di un cavallo da corsa, insomma».

Sì, ma c'è stato un momento in cui ha temuto di non farcela a rientrare al Verdi?

«Non mi sono posto il problema».

Non le credo, sia sincero.

«Ci tenevo, è ovvio, ma diciamo che sono piuttosto grandicello, e non ne ho fatto una questione di vita o di morte. Per una questione anagrafica ho pochi obiettivi da raggiungere, e riguardano più la mia famiglia che il mio lavoro, ma sono affezionato alla struttura e sono grato al sindaco che ha risposto in me una fiducia senza contropartite».

Si è meravigliato di questo slancio di Dipiazza?

«Non mi ha stupito, perché collaboro con lui da diversi anni, per cui ci siamo conosciuti professionalmente e la stima è reciproca. Ricambio totalmente la fiducia, quindi il suo slancio non mi ha sorpreso».

Oltre al sindaco, chi ha pesato sulla sua nomina? A chi altro è grato?

«Penso che semplicemente le

istituzioni poi abbiano operato come dovevano. Non sono grato a nessuno, stento a credere che per un ruolo così, che non è quello del presidente della Banca d'Italia, ma è un ruolo periferico, sia servito fare tutte queste congetture. Non credevo si creasse questo caso, sono rimasto sorpreso. Comunque, sono sereno: in questi tre mesi ho vissuto bene».

È emerso che diversi dipendenti non gradiscano il suo ritorno.

«Da cosa si evince?».

Anche dalle posizioni dei sindacati. Si è posto la domanda sul perché tre sigle sindacali su quattro preferissero una discontinuità dell'incarico?

«Il Verdi dispone di Rsu, che si formano sulla base di una votazione dei dipendenti. La rappresentatività di un sindacato si misura in quella sede. Io mi devo confrontare con le Rsu. In questi mesi tre segretari sindacali territoriali si sono inseriti in questa procedura, ritenendo di dare visibilità alle loro posizioni, ma loro sono nominati e non eletti. Le Rsu, invece, non si sono espresse. I segretari sindacali non hanno ritenuto di sottoporre le loro posizioni al vaglio delle Rsu e dell'assemblea dei lavoratori, e quando l'hanno fatto sono stati smentiti».

Non teme di trovarsi a fronteggiare un clima difficile

all'interno del teatro?

«Non so cosa succederà. La conflittualità tra datori di lavoro e dipendenti è un fattore fisiologico, non ne farei un caso di scuola. Non escludo di poterli trovare nel corso del mio mandato in situazioni difficili, ma la posizione del sovrintendente è individuata dai soci pubblici, non deve derivare da un consenso dei dipendenti del teatro. Molto serenamente affronterò il secondo mandato, confrontandomi con i sindacati, nell'ambito di quello che è appunto l'ordinamento sindacale».

Come ha accolto quella sentenza che fa riferimento a una condotta che integra anche il mobbing?

«Con dispiacere, ovviamente. Le sentenze si rispettano, e io lo faccio, però le sentenze di primo grado sono impugnabili e quindi prima di dare un giudizio credo sia bene attendere. Confermo che abbiamo agito in buona fede, credo la sentenza contenga punti controversi oggetto di un'impugnazione, decideremo ora se opporci o meno. Comunque, la media dei contenziosi al Verdi è ridotta rispetto a quella di altre fondazioni lirico sinfoniche».

Guardando al precedente mandato, si è reso conto di aver fatto degli errori? Invece cosa rivendica?

«Dal punto di vista della programmazione il giudizio va ri-

messo al pubblico, è soggettivo. Non penso di avere lo stigma di quello che le vince tutte, quindi penso di aver commesso anche degli errori. Dal punto di vista gestionale, invece, credo di non aver commesso degli errori».

Proprio sui numeri della gestione si era aperto un botta e risposta con Roma.

«Dopo il mio mandato, e non solo per merito mio perché ho continuato un'attività di risanamento iniziata precedentemente, il teatro ora si ritrova senza debiti, con un equilibrio di bilancio consolidato e con un discreto patrimonio a cui può attingere in caso di emergenza. Non è neppure vero che il teatro sia in crisi di pubblico, il quoziente di riempimento della sala è superiore al 70 per cento, le ultime campagne abbonamenti stanno dando soddisfazioni».

Cosa ha fatto come prima cosa rimettendo piede in teatro?

«Le fotografie per Il Piccolo...». **Quale la mission per il 2026?** «Il Verdi è sottofinanziato e sarebbe un mio auspicio convincere le istituzioni pubbliche che il sostegno al teatro è un investimento che dà i suoi frutti. Non è poi del tutto soddisfacente la contribuzione privata. La mission è quella di convincere tutti della necessità e del valore di questo sostegno».—

LO SCENARIO FUTURO

Nessun rischio di siccità

Il progetto della terza linea idrica per collegare l'acquedotto "Randaccio" a San Giovanni di Duino (foto Silvano) con la città di Trieste nasce da un approccio anticipatore di AcegasApsAmga basato su un'analisi prospettica delle situazioni che



si potranno presentare nel 2050. In un quadro di cicli lunghi, la filosofia è quella di prevedere gli eventi per non doverli rincorrere nel momento dell'emergenza e correre poi ai ripari. «Dobbiamo prepararci a ogni tipo di scenario e sapere che potreb-

bero verificarsi situazioni che noi oggi non vediamo», spiega l'amministratore delegato Carlo Andriolo escludendo, in ogni caso, che per l'area giuliana, almeno nel medio termine, possano esserci problemi di approvvigionamento idrico.

Opere strategiche



In rosso l'ipotetico tragitto della futura "Dorsale carsica" dell'acquedotto di AcegasApsAmga. In blu l'attuale condotta sottomarina e in rosa quella costiera realizzata nel 1927 ELABORAZIONE GRAFICA ACEGASAPSAMGA

Acquedotto più efficiente Una terza linea sul Carso

La nuova dorsale idrica del diametro di un metro avrà una portata di 1.060 litri al secondo
In parallelo verrà riqualficata la vecchia condotta costiera di rifornimento realizzata nel 1927

Stefano Bizzi

È un progetto a lungo termine che si presenta come ambizioso, storico, epocale. Dopo la condotta costiera e quella sottomarina, la terza linea di acquedotto di Trieste sarà rivoluzionaria tanto per la città, quanto per l'Altipiano perché cambierà l'assetto strategico generale della fornitura d'acqua, dando maggiore sicurezza d'approvvigionamento idrico e maggiore efficienza all'intera rete.

Nell'ambito del "Masterplan acquedotti Friuli Venezia Giulia 2021-2051" AcegasApsAmga prevede di realizzare un nuovo ramo di adduzione idrica per la città e, in parallelo, di riqualficare la dorsale costiera. I due interventi prevedono una spesa complessiva di 180 milioni di euro: un centinaio per il nuovo acquedotto, un'ottantina per quello già esistente.

L'orizzonte temporale è quello del 2050 e l'obiettivo generale dell'operazione è

aumentare la resilienza e la sicurezza della rete integrando e rafforzando le due attuali dorsali che lungo la costa e sul fondale del golfo alimentano la città. I dettagli del progetto verranno presentati questa mattina in Municipio dai vertici di AcegasApsAmga ai componenti della III Commissione consiliare.

Il nuovo ramo, detto anche "Dorsale carsica", si svilupperà prevalentemente a terra e prevede un diametro di un metro con una portata massima di circa 1.060 litri al secondo. La nuova condotta avrà quindi una sezione intermedia rispetto alle due esistenti (90 centimetri per la costiera, 1,30 metri per la sottomarina) e nella sua parte iniziale - quella tra l'impianto di depurazione "Randaccio" a San Giovanni di Duino e la torre di sollevamento di Sistiana - correrà in parallelo all'infrastruttura già esistente. Da Sistiana in avanti i due percorsi - comunque tra loro indipendenti - di-

vergeranno e si separeranno fino all'area del Porto Vecchio dove di fatto convergeranno. Mentre il cosiddetto DN900 corre parallelo alla costa, il futuro DN1000 a Sistiana svolgerà verso l'interno fino a raggiungere il raccordo autostradale non lontano dal ponte ferroviario. Da qui piegherà a destra e si svilupperà in maniera pressoché parallela allo stesso RA13 attraversando il Carso fino a Prosecco. Superato il centro abitato, svolgerà verso il Santuario di Monte Grisa per poi proseguire in direzione dell'obelisco. Dal serbatoio di Opicina la condotta precipiterà poi verso la città per raggiungere, infine, l'impianto di Salita Madonna di Grotta.

Pur non essendoci attualmente criticità nel sistema di fornitura dell'acqua, AcegasApsAmga guarda in prospettiva. La ratio alla base del progetto è che aggiungere una terza condotta riduce il rischio di interruzione del ser-

ITRERAMI

IL NUOVO TRACCIATO PERMETTERÀ DI RIDURRE LA PRESSIONE SUGLI ALTRI DUE

I due progetti sono stati inseriti nel Masterplan Fvg 2021-2051. Il valore complessivo è di 180 milioni di euro

La maggiore flessibilità operativa permetterà di interconnettersi con il sistema regionale e sloveno

vizio in caso di guasti o di manutenzioni delle linee esistenti, ma oltre alla ridondanza, in un'ottica di resilienza, consente anche una maggiore flessibilità operativa creando possibili future interconnessioni con altri sistemi idrici regionali e d'oltreconfine. Inoltre, per la sua collocazione, la manutenzione sarà più facile rispetto alla linea marina e a quella costiera. Infine, rileva la società, il tracciato permetterà di ottimizzare la gestione delle pressioni e dei flussi idrici a seconda delle necessità del momento.

Il Pnisi-Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (principale strumento di pianificazione per la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture idriche strategiche a breve, medio e lungo termine) ha già finanziato con 9,5 milioni la progettazione del Primo Stralcio della condotta carsica (3 milioni) e e del Secondo stralcio

del risanamento della condotta costiera (6,5 milioni). I due interventi sono separati, ma, come ricorda l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Carlo Andriolo, vanno a braccetto. «In questo primo stralcio di oltre 900 milioni di euro, rispetto al totale delle richieste che erano state presentate, il Pnisi ha finanziato un piccolo sotto ambito di progetti, quelli ritenuti più strategici per il Paese, e noi siamo molto orgogliosi che tra questi ci sia il terzo acquedotto con due interventi. Al momento è finanziata solo la progettazione, ma siamo fiduciosi perché per la parte organizzativa ci saranno altre finestre del Pnisi e ci aspettiamo di continuare così», ha spiegato l'ad.

Secondo il cronoprogramma, la progettazione della condotta carsica si concluderà entro il 30 marzo 2028, poi si passerà alla seconda fase. —

IL SINDACO DIPIAZZA

«Una visione per la città»

«Prevedere è meglio che curare». Il sindaco Roberto Dipiazza (foto *La-sorte*) commenta così il progetto per la realizzazione della terza grande condotta idrica sul Carso che integrerà quella Costiera del 1929 e quella Sottomarina degli an-



ni Settanta e a proposito di prevenzione, esprimendo solidarietà ai sindaci e alle comunità di Cormons e di Romans d'Isonzo, ricorda anche i 12 milioni spesi per la pulizie delle condotte sotterranee che consentono all'acqua di defluire quan-

do si registrano eventi atmosferici estremi. «Bisogna occuparsi del territorio e programmare il futuro. Non posso quindi che essere grato al presidente di AcegasApsAmga Roberto Gasparetto per tutto il bene che ha fatto per la città». —

Opere strategiche



LE ORIGINI

Dai romani a Maria Teresa d'Austria

Già nel II secolo avanti Cristo, l'allora Tergestum riceveva l'acqua da due linee di acquedotto costruite dai Romani. L'acquedotto della Val Rosandra, i cui resti sono ancora visibili nella valle, era la principale risorsa idrica della città che si stima contasse circa 12 mila abitanti. Gli acquedotti romani subirono la stessa sorte toccata alla città che nel VI secolo venne distrutta dai Longobardi che l'avevano occupata nel 568. Per circa un millennio le fonti idriche dei triestini furono costituite dai rii e piccole sorgenti che circondano la città, che non riconquistò le dimensioni dell'epoca romana. Solo nel 1749 si avviò la costruzione di un acquedotto "moderno": l'acquedotto "teresiano". Dedicato alla memoria dell'imperatrice Maria Teresa.



NELL'OTTOCENTO

Lo sfruttamento delle risorgive

L'acquedotto Teresiano recapitava l'acqua dal rione San Giovanni attraverso il percorso delle odierne vie Pindemonte e Crispi al nuovo agglomerato urbano realizzato in concomitanza con l'apertura del primo porto commerciale – il Borgo Teresiano, appunto – e terminava in corrispondenza delle monumentali fontane pubbliche dette "dei Quattro Continenti", del "Giovannin de Ponterosso" e del "Nettuno", realizzate dallo scultore Giovanni Mazzoleni ed ancora operanti dopo oltre 250 anni. È promossa invece dai privati la società "per l'acquedotto di Aurisina", che, dal 1857, sfrutta le risorgive costiere per rifornire la neonata Ferrovia Meridionale Trieste-Vienna.



IL PRIMO NOVECENTO

La tubatura lungo la Costiera

Nel 1919, alla fine della Prima guerra mondiale, la proprietà e la gestione dell'acquedotto di Aurisina passano al Comune che istituisce prima il Servizio comunale acquedotti, poi l'Azienda comunale elettricità gas ed acqua (Acega). La nuova amministrazione italiana integra le risorse idriche nel 1921 con l'Acquedotto di Zaule e nel 1922 con l'Acquedotto del Sardos. Dedicato all'eroe di guerra Giovanni Randaccio caduto sul Carso, nel 1929 si avvia l'Acquedotto "Randaccio" che viene congiunto all'acquedotto Aurisina e incrementa il flusso verso la città a 75 mila metri cubi giornalieri, attraverso la nuova adduttrice DN900 posta lungo il sedime della Strada Costiera.

L'ad Andriolo: «Anticipiamo eventuali criticità e mettiamo in sicurezza la Trieste del 2050»



L'amministratore delegato di AcegasApsAmga Carlo Andriolo

«Il finanziamento del piano nazionale non si riverserà nelle bollette»

L'INTERVENTO

«Il vantaggio di avere avuto il finanziamento Pnissi è che non è un finanziamento a prestito, ma è un fondo pubblico che non va restituito, quindi l'impatto sulle bollette dei cittadini praticamente non c'è. C'è, invece, tutto il beneficio di un sistema che ci metterà al sicuro nel 2050». A spiegare i termini della nuova linea sul Carso dell'acquedotto è l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Carlo Andriolo. «Due linee - dice - bastano e sono sempre bastate, ma noi dobbiamo ragionare anche sull'evoluzione di quella che sarà la città di Trieste. Dobbiamo guardare al 2050 e ci aspettiamo un incremento dei consumi sia civili, sia industriali. Se vogliamo mettere in sicurezza la città, sapendo che abbiamo due linee non nuovissime e un futuro incremento di consumi, più una situazione legata al cambiamento climatico che rende in generale le infrastrutture, anche idriche un po' più sensibili, costruire una terza linea mette in completa sicurezza la città».

Andriolo aggiunge che la condotta carsica offre anche degli spazi di crescita con possibilità di interconnessione

con altri sistemi acquedottistici. «Oggi non riusciamo a portare o prendere acqua da nessuno. Con una linea sull'Altipiano abbiamo anche la possibilità, volendo, di aiutare o essere aiutati. È il tema della resilienza: hai una rete più magliata e una volta che sei interconnesso, prendi e dai. Volendo possiamo portare acqua anche alla Slovenia. Sappiamo che la parte slovena non ha una situazione infrastrutturale così spinta come noi e ha già dei momenti di emergenza idrica che noi non stiamo vivendo e che non vivremo per i prossimi anni, quindi avere un impianto del genere ci dà la possibilità di aiutare i nostri vicini quando siamo in sovrabbondanza». «Il punto - prosegue Andriolo - è che oggi stiamo bene, ma queste infrastrutture devono guardare oltre. Ci muoviamo oggi per indirizzare la città e rispondere, eventualmente, a problemi che si potrebbero presentare tra 10, 20, o 25 anni».

Sull'opportunità dell'investimento l'amministratore delegato di AcegasApsAmga ricorda quindi che, per quanto l'acquedotto sia efficiente, Trieste oggi si appoggia su una condotta costiera posata nel 1929 e su una sottomarina posata negli anni Settanta. —

S.B.



I POTENZIAMENTI

Approvvigionamenti differenziati

Il sito di "Randaccio" viene potenziato nel 1947, 1952 e 1971 accogliendo nuove tecnologie e impianti, con lo sfruttamento delle risorgive del Timavo (oggi utilizzate solo come riserva). Nel 1971 entrò in esercizio la condotta sottomarina, del diametro di 1.300 mm, che dal Villaggio del Pescatore, attraversa per 18 chilometri il Golfo di Trieste.

L'ultima grande opera, la realizzazione dei pozzi isontini (alla fine degli anni Ottanta), ha permesso di risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico del territorio di Trieste. Le fonti di approvvigionamento idrico attualmente utilizzabili hanno oggi caratteristiche tra loro differenti per il tipo e l'origine dell'acqua che forniscono.



LA DISTRIBUZIONE ODIERNA

Una rete pari a 1.100 chilometri

Oggi la rete di distribuzione dell'acqua potabile gestita da AcegasApsAmga si presenta in maniera capillare su tutto il territorio della provincia di Trieste ad eccezione dei comuni di Sgonico, Monrupino e parte di Duino Aurisina, dove il servizio è gestito dall'Acquedotto del Carso, che comunque si approvvigiona tramite misuratori di portata alla rete principale AcegasApsAmga. Oltre che dalle due grandi linee di adduzione Costiera e Sottomarina che raggiungono Trieste dall'acquedotto Randaccio, la rete idrica è composta da 16 stazioni di sollevamento e una trentina di serbatoi di stoccaggio per un volume di 129 mila litri. La rete globale di condotte si sviluppa per circa 1.100 chilometri.



LE SFIDE

Il telecontrollo all'avanguardia

Nel corso dei rinnovamenti a seguito di campagne per la sostituzione di condotte con materiali tecnologicamente avanzati e/o per rotture improvvise la rete presenta il 40% delle tubature in acciaio, il 23% in ghisa grigia e il restante in ghisa sferoidale e polietilene. Il cuore dell'acquedotto di Trieste è la sala del telecontrollo di San Giovanni di Duino da dove si può vedere in tempo reale ciò che accade in ogni punto della rete. Dopo gli ultimi aggiornamenti, i diagrammi e i grafici mostrati dai monitor della sala controllo possono essere controllati anche da remoto e questo permette a tutti di avere in tempo reale il quadro completo della situazione.

DOPO LA PRESCRIZIONE PER TUTTI GLI IMPUTATI

Crollo della piscina terapeutica Sei anni e mezzo, zero risposte

La sentenza non fa luce sulle cause: errori di calcolo del progettista Benussi o sbagli dell'impresa? La pm valuterà l'impugnazione. Battaglia in sede civile

Maria Elena Pattaro

A sei anni e mezzo dal crollo dell'Acquamarina resta ancora il punto interrogativo sulle cause del collasso. Errori di calcolo nel progetto firmato dall'ingegnere Fausto Benussi? Sbagli nella manutenzione del tetto da parte dell'impresa? Oppure una combinazione di fattori? Queste le tesi emerse nel corso del dibattimento, in un ginepraio fatto di perizie e consulenze di parte, dagli esiti divergenti se non ad-

dirittura contraddittori. La sentenza di primo grado, pronunciata lunedì sera dal giudice Giorgio Nicoli, non entra nel merito della questione. Ma stabilisce per tutti e quattro gli imputati il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione, previa riqualificazione da "disastro colposo" a "rovina di edifici", come chiesto dalle difese. Così riformulato, il reato risulta già estinto.

La pm Ilaria Iozzi aveva chiesto la condanna a 2 anni e mezzo di carcere per il solo proget-

tista Benussi e l'assoluzione per gli altri tre coimputati: l'impresario Pietro Zara (titolare della Zara Metalmeccanica) e i suoi due operai Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat. Iozzi si era opposta alla derubricazione del reato, sostenendo che ci fossero tutte le caratteristiche per configurare il crollo (avvenuto il 29 luglio 2029) come un disastro colposo. Ma il giudice ha deciso diversamente. «Ci riteniamo semi-soddisfatti perché il nostro interesse era una decisione nel



Il tetto crollato FOTO LASORTE

merito, specie dopo aver messo in discussione le perizie e le consulenze delle altre parti», afferma l'avvocato Guido Fabbretti, difensore di Benussi insieme al collega Carlo Pillilini.

Lunedì pomeriggio nell'ultimo scampolo utile di contraddittorio prima che il giudice si ritirasse in camera di consiglio, il progettista ha respinto le accuse, addossandole alle presunte «inadempienze» del Comune e a presunti errori della ditta durante la manutenzione. Secondo il progettista, il crollo va imputato unicamente all'errata rimozione di due bulloni durante la manutenzione, non a un suo errore di calcolo progettuale, come sosteneva invece la Procura. «Un minuto prima la struttura stava benissimo. Poi quell'evento dinamico ha causato il crollo», ha affermato Benussi.

Accusa sempre respinta dalla ditta impegnata nel cantiere. «Pietro Zara ritiene di aver svolto in modo irreprensibile il proprio incarico di mera sostituzione di alcuni bulloni della struttura – affermano i suoi legali Alessandro Moscatelli e

Nicola Properzi –. La riqualificazione operata dal Tribunale rende esatto il quadro di quanto avvenuto quel giorno. L'area di cantiere era recintata, la struttura per un difetto strutturale è implosa non creando pericolo per nessuno, nemmeno per chi si trovava all'interno della parte della struttura adibita alla fisioterapia».

E adesso cosa succede? La pm valuterà l'impugnazione della sentenza, una volta lette le motivazioni (attese entro 90 giorni). La partita scottante sarà, a questo punto, quella civile. Il Comune (parte civile nel processo) ha chiesto 11 milioni di euro di risarcimento per danni patrimoniali, morali e di ricostruzione. Ma la difesa di Benussi sostiene di aver già liquidato quanto dovuto e cioè i danni patrimoniali attraverso la transazione assicurativa di 704 mila euro. «Non si possono addebitare a me anche i costi della nuova piscina, la cui costruzione è una scelta sciagurata perché si poteva recuperare l'altra struttura», ha chiuso Benussi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO "IN CORTO CIRCUITO"

Violenza sulle donne Il cambiamento parte dalle scuole



Margherita Paglino alla presentazione di ieri FOTO LASORTE

Roberta Mantini

Rendere i giovani protagonisti del cambiamento nella lotta contro la violenza sulle donne, coinvolgendoli in modo diretto e consapevole. È l'obiettivo del progetto "In corto circuito – spegniamo la violenza". Avviato lo scorso ottobre all'interno dei licei e istituti scolastici da Vinci, Carli, Sandrinelli, Nordio, Dante-Carducci e Nautico, si sviluppa in tre fasi e l'evento conclusivo sarà quello del 25 novembre presentato da Igor Damilano alla Sala Luttazzi.

"In corto circuito – spegniamo la violenza" si inserisce nell'ambito della giornata internazionale della lotta alla violenza sulle donne. Il progetto è stato promosso dalla Commissione Pari Opportunità in collaborazione con la Onlus We Believe in Youth, con il supporto di Trieste Trasporti ed è stato presentato ieri dalla presidente della Cpo Margherita Paglino alla presenza del sindaco Roberto Di Piazza, dell'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio e Francesco Antonucci presidente di We Believe in Youth. «L'idea nasce con due obiettivi principali – ha spiegato Paglino – rendere i giovani protagonisti del cambiamento, mettendoci in ascolto su una tematica drammaticamente attuale, e portare un

organismo istituzionale nelle scuole, luogo che frequentano abitualmente, non per insegnare qualcosa ma per ascoltarli e confrontarsi».

La prima fase ha coinvolto oltre 200 studenti con laboratori esperienziali in modalità *peer-to-peer* per portarli a riflettere e acquisire consapevolezza sulla tematica della violenza e le sue diverse tipologie: psicologica, online, verbale, simbolica ed economica. Successivamente hanno analizzato dove si manifesta la violenza, il perché, le conseguenze e il come prevenirla e combatterla. Nella seconda fase, avviata in novembre, gli studenti hanno realizzato autonomamente una quarantina di cortometraggi in cui si sono espressi liberamente con il proprio linguaggio artistico. Questi lavori saranno i protagonisti della fase conclusiva. Dopo la proiezione una giuria premierà i sette migliori corti, valutati per la capacità di rappresentare la donna, il messaggio e la qualità artistica. «Noi giovani dobbiamo essere protagonisti nella condivisione e diffusione di questo tema», ha commentato Antonucci: «Nelle scuole la partecipazione è stata ottima. Con riflessioni diverse tutti hanno condiviso un pensiero comune: la violenza non deve accadere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO PALAZZI, SARACINESCHE E IL MERCATO VECCHIO



Sopra la scritta sulla facciata del mercato coperto, a lato quelle che hanno vandalizzato una serranda di via Cavalli e la scuola Pittoni



Raid in Barriera Vecchia Indagini della Digos sui vandali con lo spray

Gianpaolo Sarti

Non è un'unica mano ad aver agito. Se c'è un punto fermo, al momento, è questo: a Trieste, tanto in centro quanto in periferia, ci sono più individui in azione. Ne è certa la Polizia che sta ora indagando sulle numerose scritte comparse in questi ultimi giorni, qua e là, sui muri dei palazzi e sulle serrande dei negozi, dei locali e dei garage.

Alcune hanno una connotazione per così dire "politica" e riportano frasi come "Free Palestine", ma non è ancora chiaro se sono riconducibili a un movimento specifico. Altre sono parole singole, soprattutto "Antifa".

La Digos è stata messa al

corrente. In questi casi sono stati utilizzati gli spray nero e rosso. Ci sono poi veri e propri murali, a colore variabile, che coprono intere pareti. Anche su questi sono in corso accertamenti. La Polizia di Stato sta visionando le telecamere.

L'ultimo raid vandalico risale a pochi giorni fa e ha preso di mira in particolare la zona di largo Barriera e la via limitrofe. Ai residenti di via Massimo D'Azeglio e a chi abita nei paraggi, ad esempio, non sarà sfuggito il graffito a caratteri cubitali che ha lordato quasi tutto il muretto del cortile della scuola elementare "Anita Pittoni" di via Vasari. Per un'operazione del genere, come si può im-

maginare, serve tempo. L'autore deve essersi dunque posizionato di notte, nascondendosi tre le auto posteggiate lungo la strada e che in qualche modo lo devono aver riparato da occhi indiscreti.

Ma in quel perimetro sono apparse anche altre scritte più o meno grandi. È il caso di via Cavalli: su una serranda si legge "Antifa". Su altri muri vicini "Sbirri e fasci mercenari", forse lì da tempo. L'ex sede del centro tumori, situata di fronte alla serranda vandalizzata, è ricoperta da altri scarabocchi di vario genere che, come è evidente, nulla hanno a che fare con la street art.

Sempre in zona, pochi giorni fa, era stato imbrattato pu-

re l'esterno della nuova enoteca "L'angolo di Rocco" di via Tarabochia; è l'ex macelleria appartenuta in passato alla famiglia del Parò, di recente riqualificata dall'imprenditore Vincenzo Settimo, direttore generale di Edilimpianti, e inaugurata a maggio: «Alerta» e «Antifa», questo si leggeva. Le scritte sono già state rimosse e i muri ripuliti. Devono essere state tracciate presumibilmente nella notte tra il 6 e il 7 novembre, analogamente alle altre simili che compaiono nel quartiere.

E proprio nelle vicinanze, in via Vidali, è ora visibile un lungo murale che percorre buona parte della parete laterale della Eurospar di largo Barriere.

Ma i teppisti si sono accaniti anche sul mercato coperto con molteplici scritte, di cui una piuttosto grande, in turchese, che va ad aggiungersi alle molte altre che circondano l'intera storica struttura. Anche su queste scritte ci sono accertamenti investigativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia locale in campo con il drone

Il nuovo strumento potrà essere utilizzato in più settori, dai sopralluoghi ai controlli fino alla ricerca di persone

Gianpaolo Sarti

La Polizia locale si è dotata di un drone. Si tratta di un Autel Evo Max 4T, uno strumento di alto livello tecnologico: pesa 1,6 kg, ha un raggio di azione di 25 chilometri con una capacità di volo fino a 800 metri (le norme in materia pongono però un limite di 120 metri dal suolo), una consolle di pilotaggio e 42 minuti di autonomia con 38 di volo stazionario. Resiste anche al vento, fino a 43 chilometri orari.

Il corpo ha formato sette agenti-piloti del Nucleo di Polizia ambientale, di Polizia edilizia, di Polizia giudiziaria e del Reparto motorizzato, abilitati dopo aver conseguito un corso, un esame e quindi la licenza rilasciata dall'Enac.

Come hanno spiegato ieri alla stampa l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavarado, e il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, il drone potrà essere impiegato in diversi campi: per i sopralluoghi di polizia ambientale ed edilizia, per il rilievo di incidenti complessi e per il controllo delle aree

poco accessibili. «La Polizia locale punta a un costante miglioramento della performance – hanno sottolineato l'assessore e il comandante – per offrire un servizio di qualità ai cittadini incentivando così la percezione della sicurezza. La professionalità e l'elevata specializzazione di diversi Nuclei è supportata da una scelta oculata di strumenti che accompagnano il lavoro del personale». Un esempio tra tutti, il Nucleo falso documentale che (unico in regione) ha a disposi-

**Ha un raggio di azione di 25 chilometri
Sette agenti addestrati a pilotarlo**

zione una macchina capace di scoprire eventuale materiale contraffatto.

Il drone, il primo affidato alla Polizia locale, resiste a temperature fino a -20 gradi e +50, visto che è provvisto di sensore termico a infrarossi. Potrà quindi rivelarsi un valido supporto per la ricerca delle persone scomparse e anche in ausilio alla Prote-



Il drone in dotazione al Comune presentato nella caserma della Polizia locale FOTOMASSIMO SILVANO

zione civile ad esempio in caso di incendi.

La Polizia locale si sta adoperando affinché lo strumento possa essere considerato "volo di Stato" in modo da poter coprire anche la zona interdette, come le aree in prossimità degli eliporti, delle caserme e delle carceri o in occasione di particolari manifestazioni. La munici-

pale sta preparando la documentazione necessaria da inviare all'Enac.

Come ha precisato il vice-commissario Igor Kozman, responsabile del Nucleo di Polizia edilizia (affiancato, durante la presentazione, anche dal commissario superiore Luciano Momic, responsabile dei Nuclei specialisti), il drone è provvi-

sto di una fotocamera con una risoluzione di 50 mega pixel. È alimentato da tre batterie ed è munito di sensori anti collisione. Ed è assicurato in caso di eventuali danni accidentali.

Lo strumento è costato 29 mila euro (la cifra comprende anche la formazione dei piloti), finanziati da un contributo della Regione.

È stato il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Vincenzo Rescigno, a proporre l'acquisto del drone per la Polizia locale. «Esprimo soddisfazione per questo importante risultato – ha affermato – e ringrazio l'assessore de Gavarado che per prima ha raccolto la mia iniziativa».

Il sistema aeromobile a pilotaggio remoto, così la denominazione precisa, verrà dunque utilizzato dalla Polizia locale in via prioritaria per attività investigative, di monitoraggio, di ricerca e di soccorso, oltre che naturalmente per il controllo del territorio.

«Tutte le operazioni saranno quindi finalizzate a effettuare specifiche attività di competenza della Polizia locale – evidenzia un comunicato della Polizia locale – o in supporto di altre forze di polizia o di altri enti dello Stato che potranno richiederne l'utilizzo per operazioni specializzate, di sicurezza pubblica, di polizia o di altro tipo, utili per fini istituzionali proprio di ogni singolo ente richiedente, in ottemperanza alle normative e alle procedure previste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incidente a Trebiciano: due feriti

Due persone sono state ricoverate in ospedale dopo essere rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto lungo la carreggiata per Trieste del Ra13 tra Trebiciano e Padriciano. Intorno alle

21.45 di lunedì un furgone Peugeot e un'utilitaria sono venute in contatto, il van è finito su un fianco e per liberare gli occupanti è stato necessario aprire il tetto. Nessuno risulta in pericolo di vita.



In sicurezza l'area del molo VII

Sono state concluse le operazioni di messa in sicurezza e di bonifica dell'area del molo VII interessata dall'incendio di lunedì pomeriggio, attorno alle 15. I Vigili del fuoco erano in-

tervenuti per spegnere le fiamme divampate da un carrello sollevatore per container. Nessuna persona, fortunatamente, era rimasta coinvolta.

L'INTERVENTO DI SOCCORSO DELLA GUARDIA COSTIERA

Prende il largo con la tavola da surf ma non riesce a rientrare a riva

Ha preso il largo con la sua tavola sottovalutando le condizioni meteorologiche e, nel tardo pomeriggio di ieri, la Guardia Costiera di Trieste ha dovuto intervenire per prestargli soccorso. Protagonista della disavventura nelle acque antistanti il porticciolo di Sistiana è stato un giovane surfista. Il soccorso al ragazzo in difficol-

tà è partito in seguito a una segnalazione pervenuta tramite il Numero unico di emergenza Nue 112.

La Sala operativa della Guardia Costiera ha immediatamente disposto l'invio in zona della motovedetta CP 881 che, nonostante la limitata visibilità della giornata ormai giunta al tramonto, ha individuato il sur-

fista aggrappato a una boa di delimitazione delle faleisie di Duino.

Il giovane – cittadino italiano di circa vent'anni – è risultato sin da subito in buone condizioni, senza segni di ipotermia. Nonostante le rigide temperature dell'acqua tipiche del periodo, non è quindi stato necessario sottoporlo a controlli me-

dici.

Il ragazzo è stato così portato a terra e sbarcato in sicurezza a Sistiana, mentre l'equipaggio della stessa unità CP 881 ha provveduto anche al recupero della tavola da surf al fine di tutelare la sicurezza della navigazione ed evitare potenziali ostacoli in mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Camera di Commercio della Venezia Giulia ha consegnato targhe speciali a Enrico Samer e Francesco Granbassi

Premio Fedeltà al lavoro e al progresso Sono 33 i riconoscimenti ai triestini

LA CERIMONIA

Due premi speciali e 31 premi alla fedeltà al lavoro e al progresso economico: è lungo l'elenco dei riconoscimenti consegnati ieri dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia ai lavoratori di Trieste. Le tipologie sono le più varie si va dai dipendenti agli imprenditori, dai giovani alle donne. «Valorizzare e riconoscere la qualità del lavoro espresso dal territorio», è questo il significato dell'iniziativa organizzata alla Fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli. «Un riconoscimento e una vetrina per coloro che, con la loro attività, contribuiscono ogni giorno allo sviluppo economico della Venezia Giulia», ha commentato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Vg in apertura dell'evento condotto dai giornalisti Micol Brusaferrò e Andro Merku, e dopo aver chiesto un momento di silenzio per commemorare gli eventi tragici che hanno colpito in questi giorni le aree del Col-

lio.

«Viviamo in un periodo storico complesso – ha detto Paoletti – in cui gli equilibri economici sono condizionati da eventi non modificabili dalla nostra volontà, ma nonostante tutto nella nostra regione grazie alla laboriosità di queste genti e a una ideale collaborazione istituzionale stiamo riscontrando buoni risultati e un rinnovamento normativo al passo con le esigenze delle imprese. Cito ad esempio la recente legge regionale volta al sostegno, alla permanenza e all'attrazione sul territorio regionale di giovani professionalità, e il Codice regionale sul commercio e il turismo che ben si adegua alle necessità delle imprese. Provvedimenti per i quali va un sentito ringraziamento agli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini».

In tutto i premiati sono stati 69: 66 divisi in 4 categorie (Lavoratori dipendenti, Imprese, Imprese giovanili e Imprese femminili) e 3 premi speciali. Questi ultimi sono andati ai triestini Francesco Mario Granbassi («Per aver



La consegna del premio speciale a Enrico Samer da parte dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini

guidato con visione e competenza l'internazionalizzazione de Il Rossetti, ampliando la platea degli spettatori e confermando Trieste quale polo di riferimento per il teatro italiano») ed Enrico Samer («Figura di riferimento per la logistica, quale attento sostenitore della comunità e persona con una visione im-

prenditoriale che ha saputo coniugare la crescita aziendale con il sostegno al territorio e l'investimento nelle giovani generazioni») e all'osnitino Loreto Pali (proprietario del Castello di Spessa)

Per la categoria Lavoratori dipendenti sono stati premiati Scilla Moncher (Farmacia De Leitenburg), Erika Ficiur

(So.fin. Srl), Fabiana Lisi (I Lupetti Sas), Cristina Marini (Tombacco Srl) e Marco Bufa (Griffe).

Per la categoria Imprese i riconoscimenti sono andati a Antica Casa del Mobile Florit di Andrea e Valentina Masetti Sas, La Grafica & Villa Snc di giuliana Cisilin, Trattoria Sociale di Prosecco, Tombac-

co Srl, Ultrapixel Srl, Bacer Fabrizio, Holiday Signals Srl, Visual Art di Fabio Parenzan, Alessandro Scabini, Pasticceria Triestina Ulcigrai Srl, Tecnoricambi Srl, Calcara Giorgio, Sandro & Franco di Alessandro Sbrizzai, Nero su Bianco di Sergio Micoli & C. Sas, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Soc. coop. e I Lupetti di Cesare Favetta & C. Sas.

Per le imprese giovanili i premi sono stati dati a Caterina Kozmann, Elia Miraz, Freshmedia Srls, Adapta Fitness Lab di Elia Spadoni, Bluegreen Ecoinnovations Srl Società Benefit e Hotel Urban Srl.

Infine i premi per l'impresa femminile sono andati a Il Cofanetto di Alda Trevisan, Fish Academy Srl, The Triestiner di Maria Sole Costanzo e MD Iniziative Srls.

«Premiamo persone che hanno avuto come obiettivo il lavoro e la crescita della comunità nella quale vivevano», ha affermato Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro aggiungendo: «Stiamo lavorando perché il lavoro sia sempre più motore trainante dell'economia, ma soprattutto dello sviluppo economico dei nostri territori e dell'intera società».

Ricordando l'alluvione di lunedì nel Collio l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha aggiunto: «Alle imprese e ai lavoratori garantisco il massimo impegno nel fornire sostegno alla necessaria ripartenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA UNITÀ



La posa delle basi FOTO LASORTE

Posizionate le prime basi degli alberi di Natale

Sono state posizionate ieri in piazza Unità le prime basi per gli abeti che decoreranno e illumineranno la principale piazza cittadina per le feste di Natale. La città si prepara così per il Natale, che partirà ufficialmente con l'accensione delle luminarie il 28 novembre, durante un evento con i canti del Coro del Collegio del Mondo Unito. In piazza Unità troveranno posto 24 alberi addobbati, oltre all'ormai celebre stella cometa "storta". Nel resto della città ci saranno poi altri 76 abeti, che verranno sistemati nelle altre piazze centrali e in quelle dei rioni. Gli abeti arrivano da Križevci, nella Croazia settentrionale, vicino al confine con l'Ungheria. Le luminarie saranno circa 700. —



Enrico Maria Milanesi, Matteo Brenci, Andrea Vittori, Emanuele Grafitti: I 40 fingers sul palco con le loro chitarre

Oggi e domani al Rossetti le colonne sonore dei film in chiave moderna riarrangiate da Brenci, Grafitti, Vittori, Milanesi: le loro storie e il palco

Chitarra strumento di vita Il fenomeno dei 40 fingers alla conquista del mondo

IL GRUPPO

Sara Del Sal

Alla conquista del mondo con le loro chitarre. Matteo Brenci, Emanuele Grafitti e Andrea Vittori con Enrico Maria Milanesi stanno portando alto il nome di Trieste non solo in giro per l'Europa, ma anche

negli Stati Uniti. E si stanno chiudendo le date per una serie di concerti anche in Australia e in Oceania la prossima estate. Nessuno di loro immaginava che, ormai quasi 10 anni fa, trovandosi a suonare per passione, si sarebbe dato vita a un progetto crossover capace di riempire i teatri, come hanno recentemente fatto con Monaco di Baviera, città in cui hanno dovuto aggiungere una

seconda data dopo un tutto esaurito sulla loro prima data.

I 40 fingers sono un fenomeno da numeri incredibili di visualizzazioni online ma sono tra i pochissimi gruppi capaci di tradurre click su piattaforme internet in biglietti venduti. Brenci, Grafitti e Vittori sono nati a Trieste, dove hanno iniziato a suonare la chitarra. Milanesi è cresciuto a Pordenone, ed è partito dal pianoforte

avvicinando la chitarra dal momento in cui ha conosciuto i Led Zeppelin. A Trieste ci sarebbe arrivato in seguito, per l'università, dove ha conseguito la laurea in Economia diventando poi Commercialista, conoscendo gli altri musicisti che, 8 anni fa, dopo che Marco Steffé ha dovuto lasciare il progetto, lo hanno chiamato per entrare a far parte della band.

Vittori è partito dalla chitarra acustica da adolescente per poi passare all'elettrica. La sua passione per diversi generi, che spaziano dal rock alla musica celtica passando per le sonorità irlandesi lo hanno portato ad avere familiarità con la chitarra acustica. La sua formazione si è completata con l'accademia di musica moderna di Fiesole, che ha una sede a Montefalcone in cui ha frequentato i corsi. Brenci invece ha studiato chitarra alla Scuola di Musica 55 con Steffé come insegnante, mentre frequentava lo

scientifico all'Oberdan. Ha proseguito gli studi iscrivendosi a Economia e Commercio prima di concludere con il Dams a Gorizia. Oggi insegna chitarra moderna. Grafitti ha iniziato a 7 anni a suonare la chitarra ma lo ha fatto per assecondare il desiderio della sua vicina di casa che voleva un compagno per approcciare lo strumento musicale. A 8 anni però Grafitti ha iniziato il Conservatorio Tartini dove ha concluso a 19 anni il corso di chitarra classica a cui è seguito il corso di chitarra jazz. Non si contano le masterclass che ha frequentato. Parallelamente ha frequentato lo scientifico Oberdan. La loro formula, che presenteranno anche in Italia, con un tour che arriva oggi e domani al Rossetti, mette insieme le storiche colonne sonore dei film riarrangiate per chitarra con grandi hit senza tempo e anche qualcosa di loro.

«Abbiamo tantissimi brani nostri pronti – rivela Brenci – ci piace lavorare agli arrangiamenti di brani famosi e sperimentare, vedendo poi la reazione del pubblico. Una cosa che piace al pubblico, spiega Milanesi, è l'interazione che abbiamo tra noi: ci divertiamo e siamo amici, questo viene percepito». Della loro città concordano sul fatto che sia «contraddistinta da un'alta cultura musicale e che abbia da sempre formato musicisti di livello, ma dal covid si sono persi i locali in cui ritrovarsi per suonare. La nostra città favorisce la passione per la musica e riceve l'influenza dei paesi vicini, che ci portano ad essere più europei che italiani – spiegano – e sarebbe bello che ci fossero posti in cui fare musica ogni sera, come in altre città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sospesi i lavori per l'antenna di Visogliano

Al tavolo in Prefettura arriva da Rfi la disponibilità a un approfondimento tecnico. E spuntano due possibili siti alternativi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Stop immediato ai lavori di costruzione dell'antenna e avvio di una fase di approfondimento tecnico «con l'obiettivo di individuare, se e laddove possibile, una sede alternativa meno impattante». Si è conclusa con questo risultato, certamente positivo per i residenti di Visogliano, l'attesa riunione svoltasi ieri in Prefettura, alla presenza di tutti gli attori coinvolti nell'oramai nota e discussa vicenda dell'antenna alta 24 metri Gsm-R, che Rfi ha iniziato a costruire nel cuore dell'abitato di Visogliano e presentata, dalla stessa Rfi, come «necessaria per garantire maggiore sicurezza al traffico ferroviario in zona».

Nell'ufficio del Prefetto, Giuseppe Petronzi, ieri mattina si sono così presentati l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, con il suo vice Mitja Petelin, i rappresentanti dell'Arpa, di Rete ferroviaria italiana e di Italfer. Insomma, tutti i soggetti interessati a un caso che sta mobilitando da settimane molti degli abitanti della frazione di Duino Aurisina, i quali anche ieri, nonostante il freddo e la

bora che attraversava a folate piazza dell'Unità d'Italia, hanno riproposto gli stessi palloncini arancione, oramai emblema del loro "no all'antenna", che erano stati alzati in cielo pochi giorni fa, davanti al Municipio di Duino Aurisina, sempre in segno di protesta.

«Rfi si è dimostrata disponibile per lo meno a sospendere i lavori – ha detto all'uscita Roberti che, la scorsa settimana, aveva chiesto al Prefetto la convocazione di un tavolo sulla vicenda – e ad analizzare, assieme all'amministrazione co-

Il traliccio di 24 metri andrà realizzato in fretta per la sicurezza della rete ferroviaria

munale, la possibilità di trovare un'altra sede per l'antenna. Va ricordato in ogni caso che Rfi ha il diritto di costruire queste antenne nelle sedi che ritiene utili per garantire la massima sicurezza al traffico ferroviario. Mi considero comunque molto soddisfatto perché Rfi ha dimostrato disponibilità a recepire le istanze del Comune e dei residenti. Ora



La manifestazione contro l'antenna di Visogliano in piazza Unità durante la riunione in Prefettura. FOTO SILVANO

aspettiamo l'esito degli approfondimenti». Sulla stessa linea il sindaco di Duino Aurisina, che aveva inoltrato una lettera analoga a quella di Roberti: «Ho illustrato la situazione con tutti i dettagli del caso – così Gabrovec – e riscontrato la buona volontà di Rfi di sospendere i lavori e di fare ulteriori verifiche. Ho anche proposto due sedi alternative, l'area del

campo di calcio di Visogliano e un vecchio casello di proprietà di Rfi. Nell'occasione, ho nuovamente chiesto anche le barriere antirumore. Inviteremo inoltre Rfi a una prossima seduta della competente Commissione consiliare». Petelin ha precisato che «nel dovesse essere accolta l'ipotesi di spostamento, si potrebbe indicare in circa sei mesi la durata

del relativo iter». Da parte di Rfi, si sottolinea che «innanzitutto è chiara la legittimità dell'intervento, che sospendiamo per venire incontro alle richieste degli enti locali che le hanno formulate. L'antenna – si ricorda – è necessaria per la sicurezza di convogli sempre più veloci, che sono al servizio della collettività». Va anche osservato che, in caso si optasse

per lo spostamento, si renderebbe comunque indispensabile un parere dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), il che implicherebbe alcuni mesi di attesa, in contrasto con l'esigenza di Rfi di completare, sul territorio regionale, la posa del gruppo di antenne di cui fa parte anche quella di Visogliano.

Ieri mattina, davanti alla Prefettura, erano presenti anche l'assessore di Duino Aurisina, Lorenzo Celic, e alcuni consiglieri comunali: Stefano Battista (Lista Pallotta), Elena Legiša (Rifondazione comunista), Walter Pertot (Lega) e Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina), i quali hanno tutti espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro. «Il tema ha unito maggioranza e opposizione» sottolinea Celic. Romita e Milos, nel ricordare che «Alleanza per Duino Aurisina è stata la prima forza politica a sollevare il tema in Consiglio comunale», si sono detti pronti ad andare avanti. Manuela Perna, presidente del Comitato di Visogliano, ha manifestato «soddisfazione per l'esito. Speriamo in una svolta definitiva a nostro favore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL CULTURALE

Muggia chiama Bonn per costruire un evento dedicato a Beethoven

MUGGIA

Una delibera della giunta Polidori stabilisce lo schema di accordo di collaborazione tra il Comune di Muggia e l'Associazione culturale Biblioteca Beethoveniana ai fini della realizzazione delle edizioni 2026, 2027 e 2028 del Muggia Beethoven Fest. «Visto il grande successo della mostra al "Carà" del 2024 e della prima edizione del Festival nel 2025 – spiega il vice sindaco con delega alla Cultura, Nico-

la Delconte – abbiamo deciso di spingere su questo progetto, che è l'unico che ci permette di uscire dall'ambito provinciale per intercettare un turismo di qualità».

A Muggia è presente la collezione Carrino dedicata alla figura del grande compositore tedesco originario di Bonn, una vera e propria casa museo unica al mondo. Motivo per il quale «d'accordo con la casa beethoveniana, la Società dei Concerti e tanti altri enti ed istituzioni culturali, tra

le quali spicca la Beethoven Haus di Bonn – prosegue Delconte – stiamo lavorando per costruire un evento che farà diventare Muggia la capitale italiana della cultura beethoveniana. E una parte molto importante dei finanziamenti arriva dai proventi della tassa di soggiorno. Perché l'obiettivo è quello di spingere sulla qualità, in maniera da far arrivare da lontano quante più persone possibile a Muggia. E i presupposti ci sono tutti». Intanto per il 2026, anticipa Delconte, «avremo due weekend pieni di eventi e coinvolgeremo ancora di più il tessuto artistico muggesano che sarà, così, stimolato a crescere confrontandosi con repertori importanti e che danno prestigio a chi li esegue». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ DA IMPLEMENTARE

Servizio di recupero dei rifiuti abbandonati gestito da Its Ecologia

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato affidato alla Its ecologia di San Dorligo della Valle il servizio di recupero dei rifiuti abbandonati e di ripristino dei luoghi dalle aree pubbliche e private a uso pubblico di Muggia. La spesa prevista è di 4.026 euro, da impegnare sul capitolo "Interventi smaltimento rifiuti abbandonati".

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti sul territorio comunale di Mug-

gia comprensivo dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, differenziati e indifferenziati, e dei rifiuti conferiti nel Centro di raccolta, presidio del Centro di raccolta, spazzamento e lavaggio delle strade è affidata alla società "in house" Net Spa, ma materialmente è la Its ecologia ad occuparsene. Lo effettua in quanto aggiudataria di specifiche gare d'appalto bandite dalla società con sede a Udine.

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, purtroppo, è una piaga caratterizzata da imprevedibilità e da grande variabilità e, quindi, risulta essere di difficile quantificazione, così come il ripristino dei siti oggetto di abbandono e a seguito di danni causati da eventi atmosferici.

Ecco che il Comune di Muggia si è trovato nella necessità di implementare sul territorio anche i servizi di rimozione dei rifiuti abbandonati da ignoti sul suolo pubblico o privato a uso pubblico, di ripristino del decoro dei siti oggetto di abbandono di rifiuti, e di pulizia e ripristino dei siti a seguito di eventi atmosferici. Motivo per il quale è stato affidato un servizio indispensabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

San Dorligo della Valle discute delle alienazioni e dei beni da valorizzare

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, la verifica della quantità delle aree e dei fabbricati che potranno essere destinati alla residenza e alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti il prossimo anno, la variazione del bilancio di previsione. Sono questi i principali temi all'or-



La sede del municipio

dine del giorno del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle in programma stamane, nel Municipio di Dolina, con inizio alle 10.

Di notevole interesse anche gli argomenti che saranno proposti nelle mozioni e nelle interrogazioni. Per quanto concerne le prime sta suscitando attenzione quella formulata dal capogruppo del "Centrodestra per San Dorligo della Valle", Roberto Massi, e controfirmata dai consiglieri Antonio Lippolis, Lorella Grison e Renzo Cusina, che riguarda l'istituzione dei "parcheggi rosa", ovvero gli stalli riservati alle donne in stato di gravidanza e a tutti i genitori che viaggiano in auto con figli al di sotto dei due anni. Nel documento si

chiede al sindaco, Aleksander Coretti, e alla giunta di "attivarsi per la realizzazione di detti stalli, individuandone numero e ubicazione strategica sul territorio comunale". La mozione ricorda anche che "il Comune di Muggia li ha recentemente istituiti". Normalmente gli stalli sono vicini ad attività e servizi dedicati a gravidanza, post-parto, cure pediatriche, certificazioni, e in cui la sosta risulta più problematica, come farmacie, ambulatori, poste o altri servizi pubblici. Un'interrogazione del consigliere Giorgio Marchesich, introdurrà invece il tema della "rimozione dei manufatti ricoperti di amianto". —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL 6 GENNAIO AL TEATRO ROSSETTI

Torna “Buon Anno Trieste”: un evento con maestri della magia e le Rose d’argento e di cristallo

Micol Brusafferro

Sarà un’edizione all’insegna della magia quella che Confcommercio metterà in scena martedì 6 gennaio al Politeama Rossetti con il tradizionale spettacolo “Buon Anno Trieste”, per augurare buon anno alla città. L’iniziativa, giunta alla 44esima edizione, è stata illustrata nella sede dell’associazione di categoria. A presentare la serata sarà la conduttrice tv Alessia Ventura, mentre i protagonisti saranno diversi maestri internazionali dell’illusionismo: Andrea Fratellini, Erix Logan, Federico Soldati, i Disguido, Mago Fax, Mirco Menegatti e Shotty Ice. Il “Gran galà della magia” prevede un biglietto ad offerta minima di 15 euro e i proventi saranno devoluti a diverse realtà che operano nel sociale sul territo-



rio, a sostegno di persone con fragilità. Il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, ha sottolineato che l’evento «oltre ad essere un au-

gurio per la città e per le imprese, per un anno di sviluppo e crescita, ha anche l’obiettivo di ribadire, per il tessuto urbano e la comunità, l’impor-

tanza di coesione sociale alla quale tanto contribuiscono le economie di vicinato del nostro territorio che Confcommercio rappresenta e valoriz-

za». L’appuntamento, che inizierà alle 20, è promosso da Confcommercio Trieste, sostenuto da Fondazione CRTrieste, Comune di Trieste, Regione Fvg, BCC Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e 50&Più Enasco.

Entrando nel dettaglio dello spettacolo, ideato da Martino Crespi, si presenta come un racconto in sette capitoli, ognuno espressione di un tipo di magia. Ci sarà ad esempio Andrea Fratellini, uno dei più famosi ventriloqui del mondo, Shotty Ice, con un numero dedicato al trasformismo rapido, o Carlo Faggi, in arte Mago Fax, con una performance molto particolare che mette al centro le corde. Lo show è adatto a un pubblico di tutte le età.

Durante la serata saranno anche consegnate le “Rose d’Argento” e “Rose di Cristal-

lo”, riconoscimenti a persone che si sono distinte nel loro impegno professionale, culturale o sportivo. I nomi dei premiati, come successo nelle passate edizioni, verranno svelati durante la serata stessa. I biglietti potranno essere ritirati alla reception di Confcommercio dal primo dicembre, dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Solo il primo dicembre e di venerdì l’apertura sarà esclusivamente al mattino. I ticket saranno in vendita anche alla casetta di Confcommercio nel Mercatino di Natale, ogni giorno dalle 8 alle 20. Grazie alla collaborazione con il Convention Visitor Bureau di Trieste, i turisti che pernoveranno almeno una notte nelle strutture alberghiere cittadine, fra il 4 e il 7 gennaio, potranno ricevere ingressi gratuiti allo spettacolo (foto Massimo Silvano). —

LE LETTERE

**Porto
Sull’extradoganalità
ora si passi ai fatti**

Nella sua recente audizione alla Commissione Trasporti della Camera l’ingegner Marco Consalvo, futuro nuovo presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, ha indicato tra le principali linee programmatiche del suo incarico anche “l’extradoganalità” del Porto Franco Internazionale di Trieste. E questa è una ottima notizia per quanti, come me, hanno sempre sostenuto che l’essenziale doganale per le attività manifatturiere svolte nei punti franchi del Porto, è destinata ad essere un fattore di grande importanza. Infatti incentivando l’arrivo di nuove imprese può dare un contributo significativo, sul piano generale all’attività d’un Porto attualmente in palese difficoltà, ma soprattutto ad un settore industriale cittadino in permanente crisi. Ora però bisogna passare dalle parole ai fatti, quindi il nuovo presidente dovrà sollecitare decisamente la politica, a partire da Governo, affinché inter-

venga presso l’Unione Europea per ottenere quello che è per la nostra città un diritto internazionalmente garantito dal vigente Trattato di Pace del 1947. Ciò non sarà facile a fronte della colpevole inerzia, dovuta ad incapacità o a cattiva volontà, sinora dimostrata in proposito dai partiti politici. In merito vale la pena ricordare che il precedente presidente, il sempre rimpianto D’Agostino, non sembra essere riuscito in tale compito, nonostante fosse un convinto sostenitore dell’“extradoganalità”. Purtroppo chi ha a cuore il bene della nostra città deve augurarsi che su tale questione una volta tanto l’ottimismo della volontà prevalga sul pessimismo della ragione.

Giorgio Cerovaz

**Appuntamenti
Perché convocare
tutti assieme?**

Vorrei cortesemente conoscere il meccanismo in base al quale vengono dati gli appuntamenti al reparto di Oculistica dell’Ospedale Maggiore. Mio marito doveva essere operato di cataratta qualche giorno fa: aveva appuntamento alle 10. Ap-

pena arrivato è stato fatto accomodare nella stanza preoperatoria, gli è stato detto che c’erano cinque persone davanti a lui e che doveva presumere un’attesa di circa 30/40 minuti a persona. Perché? Se si sapeva che non l’avrebbero operato prima delle 13, se andava bene, (quelle 5 persone prima di lui erano operazioni programmate, non emergenze), perché non dargli appuntamento più tardi? Perché stressare inutilmente le persone? Perché essere così irrispettosi del tempo altrui? Abbiamo chiesto il perché di queste lunghissime attese agli operatori presenti, peraltro tutti gentilissimi e competenti. Le risposte variavano dall’allargare le braccia, a “il medico vuole che siano tutti presenti”, “se qualcuno non si presenta poi ci sono dei buchi”. Quali buchi? Se qualcuno non si presenta si passa al prossimo in lista. Non mi pare difficile (e questo vale anche per le lunghissime attese per le visite preoperatorie). In pratica, si capiva benissimo che non sapevano cosa rispondere e che, semplicemente, obbedivano alla direttiva. Ma veramente? Veramente l’eccelsa mente che organizza queste tempistiche non riesce a capire che una persona costretta ad aspettare

di essere operata seduta su una sedia in una stanza, per 4 ore o più, senza poter uscire, subisce uno stress deleterio per sé (a mio marito, che non ha nessun problema di pressione, la misurazione è schizzata a 180) e per la riuscita dell’operazione alla quale sta per essere sottoposto, tenendo anche conto che la fascia di età dei pazienti è solitamente dai 60 anni in su, quindi in molti casi si tratta di persone fragili? Capisco benissimo una lunga attesa in caso si presenti un’emergenza (e, di fatto, mio marito, e presumibilmente quelli dopo di lui, non sono stati operati e sono stati mandati a casa perché l’emergenza sembra sia sopravvenuta) ma perché non si cerca di andare incontro al paziente e gli si evitano attese bibliche, scandagliando gli appuntamenti?

Teresa Bianco

**Fondazione Luchetta
La scelta di Albanese
è stata politica**

Leggo (11 novembre) che la Fondazione Luchetta Ota D’Angelo Hrovatin premia Francesca Albanese. L’altro anno la dottoressa Albanese era stata una delle tre

ospiti d’onore per la consegna del premio alla testata online “+972 Magazine”, un collettivo giornalistico palestinese-israeliano, che si autodefinisce “gruppo di attivisti-giornalisti”. Chi scrive era amico personale del povero Miran Hrovatin; nel suo piccolo, da molti anni la nostra famiglia contribuiva finanziariamente alle molto benemerite attività della Fondazione. Nel corso del 2024, sul premio a +972 ho intrattenuto una non breve corrispondenza privata con la presidente della fondazione, nella quale ho fatto presente che nel corso degli anni quel gruppo di attivisti-giornalisti aveva scritto molti pezzi – secondo me sbilanciati – a sostegno della causa palestinese, lodi di Hamas e dei suoi capi Haniyeh e Sinwar comprese (1/8/2024), e quasi nessuno sulle difficoltà di Israele in Medio Oriente. Fra l’altro, segnalavo alla presidente che dalla rassegna dell’attività pluriennale di +972 avevo tratto un articolo (basta digitare in rete: apertamente, sirovich). Capisco e condivido che la sofferenza del popolo di Gaza colpisca la sensibilità della Fondazione. Ma dopo le tante uscite della dottoressa Albanese – fra le quali i rimproveri al sindaco di Reggio

Emilia che la nominava cittadina onoraria – l’esito del premio 2025 mi chiarisce che la Fondazione sposa specificatamente le tesi di +972 e della dr Albanese. Ho quindi scritto alla presidente che la mia famiglia concentra ora le sue modestelargizioni su altra onlus di solidarietà sociale, non politicamente compromessa.

Livio Sirovich

**Un suggerimento
Forniture dei presidi
diabetologici**

Vorrei proporre una modifica alla Diabetologia locale che fornisce ai pazienti diabetici i vari presidi sanitari per curare la patologia, mi riferisco alle insuline di vario tipo e relativi aghi, strisce per la glicemia, lancette pungidito e ipoglicemizanti orali. Basta la ricetta del medico e si va in farmacia. Inoltre fornisce un sensore da applicare al braccio e relativo lettore per il valore della glicemia. Per ottenere il sensore bisogna scrivere una e-mail alla Diabetologia un mese prima della bisogna, aspettare una e-mail di conferma della disponibilità del senso-

AL SEMINARIO VESCOVILE

Volontariato e comunicazione nell’incontro di Tessere la rete Odv

Volontariato e comunicazione: sono stati i due temi al centro dell’incontro che si è svolto ieri sera in via Besenghi, nell’Auditorium del Seminario vescovile. Da un lato, infatti, è stata analizzata la comunicazione, fondamentale per valorizzare il ruolo dell’associazionismo, dall’altro il Manifesto del volontariato, il documento programmatico approvato a Udine lo scorso anno per tracciare rotte e obiettivi del terzo settore. Un mondo, quello del volontariato, che in Friuli Venezia Giulia vede attive oltre 8.500 enti, in gran parte associazioni, e più di 160

mila volontari. Quello di ieri è stato il terzo e ultimo degli incontri organizzati da Tessere la rete Odv, la realtà che riunisce 17 associazioni attive a Trieste e in provincia. L’appuntamento è stato anche l’occasione per parlare della Giornata internazionale del Volontariato (Giv25), che si celebrerà il 5 dicembre e avrà Gorizia come sede in Fvg. Al centro dei tre incontri, organizzati in collaborazione con i Comuni di Trieste e Duino Aurisina, con il sostegno della Regione e il patrocinio della Diocesi, il ruolo del volontariato in città e in provincia (foto Silvano).



GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		18/11/2025			
				18-40-54-83-85-89	
				Jolly 4 Superstar 57	
BARI		7 35 82 62 16		JACKPOT 80.200.000,00 €	
CAGLIARI		60 42 25 31 51		QUOTE SUPERENALOTTO	
FIRENZE		48 36 3 35 25		Nessun +6 - €	
GENOVA		17 57 9 66 85		Nessun 5+1 - €	
MILANO		69 78 37 85 16		All'unico 5 169.111,05 €	
NAPOLI		8 27 17 26 68		Ai 400 4 432,06 €	
PALERMO		24 77 19 79 45		Ai 16.853 3 31,17 €	
ROMA		45 14 27 21 7		Ai 289.067 2 5,98 €	
TORINO		27 51 35 76 63		QUOTE SUPERSTAR	
VENEZIA		52 5 46 10 53		Nessun +6 - €	
NAZIONALE		23 69 1 2 38		Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 2 4 43.206,00 €	
				Ai 98 3 3.117,00 €	
				Ai 1.298 2 100,00 €	
				Ai 8.904 1 10,00 €	
				Ai 20.497 0 5,00 €	
10e LOTTO		5 7 8 14 17			
		24 27 35 36 42			
		45 48 51 52 57			
		60 69 77 78 82			
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Ora 7 Doppio Ora 7-35			

NEL SALOTTO AZZURRO

La Medaglia bronzea a Radio Trst A e alla Slovenska televizija



Il sindaco Dipiazza ha conferito la Medaglia bronzea della Città di Trieste alla Radio Trst A e alla Slovenska televizija della sede Rai per il Fvg, in occasione dell'80° anniversario dalla fondazione della radio e del 30° della tv. A rappresentare la Rai, il direttore della sede regionale, Guido Corso, la responsabile della struttura di programmazione slovena Martina Repinc e il caporedattore della redazione giornalistica di lingua slovena, Ivan Bajc. Alla cerimonia hanno preso parte il console generale di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc, la senatrice Tatiana Rojc, il consigliere regionale Marko Pisani e la consigliera comunale Valentina Repini, che ha proposto il conferimento della medaglia bronzea.

re da ritirare esclusivamente nelle giornate di martedì dalle 9 alle 13 e mercoledì dalle 9 alle 14.30 presso la sede della Sc patologia diabetiche sita in via Sai, 7, nel parco di San Giovanni. Per recarsi nel distretto, chi non vive in centro città, deve prendere un bus per arrivare in centro e poi il bus 9 o 6 fino piazzale Gioberti e il bus 12, che passa ogni mezzora, per arrivare al distretto, per il ritorno di nuovo tre bus per arrivare a casa, quindi un percorso di quasi due ore. Siccome di solito sono pazienti anziani, salire e scendere per sei volte da vari bus può essere disagiata, propongo allora di ritirare i sensori in qualunque farmacia, previa ricetta del medico, come fatto per gli altri presidi sanitari. Finora si poteva ordinare i sensori occorrenti per sei mesi (12 pezzi perché il sensore dura 15 giorni) ora la fornitura è stata dimezzata a 3 mesi (6 pezzi). I sensori funzionano solo con il lettore che li ha attivati, quindi non è possibile ordinarli per cederli ad altri. Spero che la mia proposta vada a buon fine ed invito anche le associazioni diabetiche locali ad aderire a questa proposta.

Flavio Gori

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Rossi Stefano dalla famiglia Marcon Paver 150,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

Per i regali di San Nicolò da Annamaria 25,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATIVO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

FINESTRA SUL COSMO

Antichi cataloghi celesti



ANDREA NICHELE E STEFANO SCHIRINZI *

I cataloghi astronomici sono strumenti essenziali per lo studio di tutti gli oggetti osservati nell'universo. Il *Mul.Apin* è un'antica raccolta di testi astronomici messa per iscritto dai babilonesi durante il periodo Neo-Assiro (I millennio a.C.) ma basata su tradizioni molto più antiche, probabilmente sumeriche. Oltre a mostrare come i babilonesi organizzassero il cielo in costellazioni e usassero le osservazioni sul moto del sole, della luna e dei pianeti per calendari e fini agricoli e religiosi, l'opera testimonia il passaggio da un sapere astronomico pratico a una forma più strutturata e codificata di scienza del cielo. Nel tempo, le conoscenze celesti mesopotamiche si diffusero a occidente. Il catalogo di Ipparco (II sec a.C.), parzialmente ritrovato di recente, fu il primo catalogo dell'astronomia occidentale a fornire dati numerici sulla posizione di 850 stelle oltre a stabilire un sistema per la luminosità apparente. Tale sistema fu ripreso quattro secoli dopo dall'alessandrino Tolomeo nell'*Almagesto* (II sec d.C.), testo astronomico fondamentale per oltre mille anni, riportando posizioni aggiornate di 1.028 stelle sulle quali si teneva conto della precessione equinoziale.

Nel *Libro delle Stelle Fisse* (964 d.C.) del persiano Abd al-Rahman al-Sufi vi fu un'importante revisione e arricchimento dell'*Almagesto* con l'aggiunta di correzioni e dettagli sulle luminosità delle stelle; nell'opera, comparvero le prime osservazioni di oggetti extragalattici come la galassia di Andromeda e le Nubi di Magellano. Alla fine del XVI secolo Brahe compilò l'ultimo catalogo stellare dell'era pre-telescopica, inserendovi posizioni eccezionalmente precise di 1.006 stelle ottenute con l'uso di quadranti/sestanti di grandi dimensioni. Parte di queste sue osservazioni vennero pubblicate da Brahe nel suo *Astronomiae instauratae progymnasmata* del 1610 ma l'intero catalogo fu pubblicato successivamente da Kepler nel 1627 nelle *Tavole rudolfine*. Il catalogo di Brahe e i dati osservativi di Keyser redatti durante i suoi viaggi nell'Oceano Indiano furono utilizzati da Bayer nella sua *Uranometria* (1603): il primo atlante stellare moderno e completo, di un'importanza storica eccezionale introducendo una nomenclatura per oltre 1.200 stelle che attribuiva le lettere dell'alfabeto greco alle più brillanti di ogni costellazione secondo la loro luminosità apparente (α alla più luminosa, β alla seconda, ecc.). *Uranometria* fu il primo atlante a mappare l'intera sfera celeste, con l'aggiunta di 12 nuove costellazioni australi alle 48 classiche tolemaiche: "create" grazie ai dati di Keyser, colmarono il "vuoto" relativo al cielo australe. Dopo l'arrivo del telescopio, Messier pubblicò (1774) il più illustre catalogo di oggetti del cielo profondo raccogliendone posizioni, luminosità, dimensioni apparenti e descrizioni; l'amico e assistente Méchain ne ampliò la lista con altri 27 oggetti scoperti. I 110 "oggetti Messier" rimangono punti di riferimento essenziali soprattutto nell'astronomia amatoriale, utilizzati per testare telescopi, affinare le capacità di osservazione e familiarizzare con diverse tipologie di oggetti celesti: il catalogo Messier funge quindi da ponte storico e pratico tra i primi tentativi di mappatura celeste e l'astronomia moderna.



*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

SANITÀ

Il convegno di Asugi sull'evoluzione delle professioni sanitarie, tra aspetti giuridici e organizzativi

Si è svolto ieri il convegno "Storia ed evoluzione delle professioni sanitarie" nella sala convegni dell'hotel NH, con la partecipazione del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il direttore del Dipartimento universitario clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università degli Studi di Trieste Luigi Murena, il direttore del Dipartimento delle Professioni sanitarie Tiziana Spessot, il direttore della Struttura complessa Sviluppo professionale e Formazione delle professioni sanitarie Flavio Paoletti.

L'evento si è sviluppato in più fasi, e nella prima fase della mattinata, attraverso lezioni frontali, è stato affrontato lo sviluppo delle professioni sanitarie rispetto a tre direttrici: il percorso antropologico e filosofico, il percorso giuridico e quello dello sviluppo organizzativo. A seguire nel pomeriggio si è tenuta una tavola rotonda con i presidenti degli Ordini delle professioni sanitarie, per analizzare le cause che hanno indotto alla carenza di organico e prospettare azioni concrete in merito al problema, che siano in linea con

le aspettative del cittadino nell'usufruire dei servizi sanitari ma anche dei professionisti. La giornata si è conclusa con la presentazione del lavoro fatto per recuperare l'archivio storico della prima Scuola infermieri di Trieste e i partecipanti sono stati invitati a visitare la mostra allestita per illustrare i documenti, oggi depositati nell'Archivio di Stato, che hanno caratterizzato la storia del percorso formativo degli infermieri fino agli anni Novanta, nella Scuola per infermieri professionali G. Ascoli di Trieste (foto di Andrea Lasorte). —



CULTURA & SPETTACOLI

Saggistica

Piero Dorfles Le parole del mare

A partire dalla Zattera della Medusa il nuovo libro dello scrittore triestino indaga il rapporto fra la navigazione e la letteratura. Oggi la presentazione alla Minerva

IL LIBRO

MARIANNA ACCERBONI

Il mare e l'arte del navigare come metafora della vita, di sconfitte e successi. Da giornalista e raffinato scrittore – competenze che sa assimilare molto bene – Piero Dorfles, triestino di nascita e milanese d'adozione, compone nel suo nuovo libro "Le parole del mare. Letteratura e navigazione" (Sellerio editore, pgg. 257, euro 15) un'ode a tale elemento, redigendola in forma di poliedrico affresco. Ed è proprio il celebre dipinto "La Zattera della Medusa" di Théodore Géricault, citata nella sezione sui naufragi, a costituire un'immagine emblematica del volume, che sarà presentato dall'autore alla Libreria Minerva oggi pomeriggio alle 18 con Alessandro Mezzena Lona.

Il monumentale quadro di 35 metri quadri, oggi al Lou-

vre, fu ultimato nel 1819 per ricordare un episodio di "mala navigazione", che vide tre anni prima un capitano incapace ma gradito a Luigi XVIII, condurre allo sfacelo la fregata Méduse e alla morte la maggior parte dei passeggeri, salvo i più importanti e le signore, saliti su una lancia, e 15 dei 150 abbandonati su una zattera: metafora della lotta per la sopravvivenza tra speranza e disperazione e critica al governo della Restaurazione.

La poesia, soprattutto quella omerica, la letteratura di tutti i secoli e talvolta l'arte tralucono nell'acuto testo di Dorfles, aprendo la strada a più discipline che, partendo dal tema marinaro, scivolano, spesso con un pizzico di humour sottile, verso interessanti intuizioni filosofiche e psicologiche, approfondimenti storici, sociologici e di costume.

Abbandonati i panni del romanziere, quale era apparso



LE PAROLE DEL MARE
LA COPERTINA
DEL LIBRO

«Non è un saggio accademico o di consultazione ma una ricognizione molto personale delle mie letture»

nel 2024 in "Chiassovezzano", in cui ripercorreva vicende famigliari del secondo conflitto mondiale, l'autore si rivela ancora una volta saggista coinvolgente nell'intrecciare l'arte del narrare a un'informazione veloce ma profonda. Da Conrad a Magris e Dante, dall'Eneide a Moby Dick, dall'Orlando furioso alla Provvidenza, ferale barca dei Malavoglia di Verga, a Robinson Crusoe, ai Robinson svizzeri – "libro ridicolissimo rintracciato in una biblioteca perduta" –, a Salgari e a una sterminata sequenza di avventure e scrittori, Dorfles ci accompagna in un excursus denso e affascinante, che ne testimonia la passione per il mare e le letture di una vita, da cui provengono anche curiose informazioni.

Lo sapevate per esempio perché nei naufragi di un tempo non si salvava quasi nessuno? La maggior parte degli uomini di bordo, spesso imbarcati ubriachi a loro insaputa,



non sapevano nuotare. E, tra le principali cause di naufragio, fino a fine Settecento c'era l'assenza di strumenti per calcolare, oltre alle distanze, la longitudine. Tant'è che Colombo rimase sempre convinto di aver raggiunto le Indie. Così nel 1714 la regina d'Inghilterra emise il "Longitude act", promettendo la colossale cifra di 20 mila sterline a chi avesse ideato un sistema per calcolarla.

E le donne? «Certamente fino alla fine della navigazione a vela – spiega Dorfles – la presenza, a meno che non si trattasse di passeggeri, schiave o prede di guerra, non era semplicemente prevista», essendo «zavorra del diavolo».

Tra le "concause" del libro, anche un nonno materno di Pirano, Pietro Fragiaco, capitano di lungo corso e direttore dei fari dell'Adriatico, il cui profilo pare sia effigiato nel

"L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA"

Veronica Pivetti porta sul palco il maschilismo di Moebius

LO SPETTACOLO

ANNALISA PERINI

Con pungente ironia, Veronica Pivetti si immerge, a teatro, fra le pagine più discriminanti e paradossali scritte (non solo) nel secolo scorso.

Questa sera alle 20.30 al Teatro Bobbio, l'attrice sa-

rà in scena, assieme a Cristian Ruiz, nel primo evento speciale della stagione della Contrada, "L'inferiorità mentale della donna" di Giovanna Gra, liberamente ispirato all'omonimo trattato di Paul Julius Moebius. Prodotto da A.ArtistiAssociati in collaborazione con Pigra srl, è diretto da Gra&Mramor, con la colonna sonora di Alessandro Nidì e i costumi curati da Nico-

lao Atelier Venezia. Il titolo dello spettacolo suona (ed è) provocatorio, tanto più perché è quello vero, e spudorato, del saggio del neurologo di Lipsia, pubblicato nel 1901 e considerato un "classico" del razzismo antifemminile.

«Il che fa capire chiaramente perché ho accettato con grande entusiasmo di portarne in scena le assurdità – sottolinea Veronica Pi-



Veronica Pivetti

vetti - Penso sia importante che più gente possibile sappia cosa questo signore ha avuto il coraggio di scrivere e sostenere. Se il percorso di noi donne è tanto complicato è anche grazie a personaggi come lui. Credo sia giunto il momento di dargli, e soprattutto dirgli, quello che si merita».

In scena lei è un personaggio di fantasia, Aura D'Antan, l'assistente di Moebius, che inizialmente lo considera autorevole.

«Interpretarla è il modo migliore per sbugiardare e ridicolizzare le teorie del suo "principale". Aura dapprima è persino più maschilista di lui, però la sua adorazione per il maestro subirà una metamorfosi notevole.

E Cristian Ruiz, con cui sono felicissima di condividere questa avventura, interpreta una sorta di devotissimo aiutante. A volte è vittima di Aura e del suo carattere dispotico, altre è suo complice. Il loro rapporto è assolutamente elastico e mutevole. In definitiva sono due figure al servizio di Moebius, ma che accarezzano l'idea della ribellione alla sua orribile mentalità».

Lo spettacolo immerge nell'acme della cultura maschilista.

«E oltre a Moebius e Cesare Lombroso abbiamo, tra gli altri, l'esempio di Sylvain Maréchal, avvocato, scrittore e rivoluzionario francese dell'800, con una sua proposta di legge per vietare alle

IL PROGRAMMA
TELEVISIVO

Aldo Cazzullo racconta su La7 l'“impresa” di Fiume

Oggi, mercoledì 19, alle 21.15, su La7 Aldo Cazzullo conduce una nuova puntata di Una Giornata Particolare alla scoperta di una delle pagine più sorprendenti e controverse della storia ita-

liana: la cosiddetta impresa di Fiume. Un'avventura guidata da Gabriele D'Annunzio, che il 12 settembre 1919 portò legionari e volontari irredentisti a occupare la città trasformandola in un labo-



ratorio politico, culturale e sociale unico nel suo genere. Gli “inviati nella storia” Claudia Benassi e Raffaele Di Placido esplorano l'Italia in cerca dei luoghi legati alla partenza e alla memoria dei legionari tra cui Ronchi dei Legionari, da dove partì la spedizione, Venezia,

con Piazza San Marco e il Caffè Florian, teatro di incontri e suggestioni; la Fondazione Jonathan Collection al Campo d'Aviazione Francesco Baracca. Ospiti della puntata gli storici Marco Mondini e Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale.



Jean Louis Théodore Géricault “La zattera della Medusa”
Museo del Louvre 1818-19

Marinaio Ignoto del Faro della Vittoria, anche in virtù dell'amicizia con l'architetto Arduino Berlam e lo scultore Giovanni Mayer. Senza dimenticare che la madre Alma, grande animatrice culturale d'avanguardia e instancabile nuotatrice, fin da bambina navigava il golfo da sola alla guida del suo barchino, partendo dall'abitazione della Lanterna in Sacchetta per raggiungere il padre allo Yacht

Club Adriaco, di cui fu fondatore e presidente e la cui scuola di vela Piero frequentò dai 9 anni. E pure il nonno paterino, Carlo Dorflès, era un ingegnere navale.

«Il volume – così l'autore – non è un saggio di taglio accademico o di consultazione ma una ricognizione molto personale, legata al modo in cui ho letto quei libri e li ho memorizzati. Mi sono limitato a cercare le cose più significative –

bonaccia, tempesta, naufragio, burrasca, ammutinamento, temerari, reietti, codardi ecc. –, infilando in ogni tematica ciò che trovavo nei singoli libri».

Verrebbe quasi da dispiacersi perché il volume non è accompagnato da immagini ma l'abilità dell'autore stimola la nostra inventiva e ci fa sognare mille avventure e vicende “sull'onda” di chi ci ha preceduto. —

donne di imparare a leggere. Sugeriva che fosse più appropriato per loro “contare le uova nel cortile e non le stelle nel firmamento”. E Ambrose Bierce, giornalista statunitense, riteneva che la donna fosse “un animale domestico la cui esistenza si svolge in prossimità dell'uomo”. Persino Voltaire non risparmiava stoccate sessiste nelle sue “Opinioni Enciclopediche”. **Trattazioni talmente assurde e paradossali da risultare di per sé tragicamente comiche. Dimostrano però una foga violenta e infestazioni di pensiero e atteggiamento difficili da estirpare. Franca Ongaro, nella sua prefazione al saggio di Moebius, sottolinea**

neava come l'autore si preoccupasse di dimostrare l'inferiorità fisiologica della donna per dedurre la necessità di continuare a escluderla dal gioco sociale. E oggi come va?

«Un novello Moebius scatenerebbe uno scandalo, ma per quanto? Durerrebbe poco temo, perché oggi tutto passa velocemente, anche le notizie più agghiaccianti. Anche se nessuno condivide ufficialmente il suo pensiero, purtroppo “ufficiosamente” maschilismo e sessismo permeano il tessuto sociale. Per le donne ottenere diritti che spettano loro di diritto, mi perdoni il bisticcio di parole, è ancora difficilissimo. La nostra strada è sempre in salita».

Lo spettacolo si inserisce in un suo più ampio e costante impegno nel contrastare la violenza contro le donne, di varia tipologia e entità.

«Come donna mi piace parlare alle donne. Se con il mio spettacolo riesco a raccontare una storia che aiuta a prendere coscienza di sé sono felice. Idem se questo capita con la scrittura del mio libro o con la fiction che interpreto. Le donne troppo spesso non hanno la possibilità di parlare e io approfitto del poterlo fare per dare voce a chi non ce l'ha».

Per maggior informazioni consultare il sito internet della compagnia www.contra-da.it —

CINEMA

Luna di Aurora Ovan

Quando Città e Natura sono mondi in attrito

Il corto della cineasta presentato al Science+Fiction
«Il cambiamento è possibile anche se non lo intravedi»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Un film sostenibile e una regista green. Una scelta forte che oltrepassa la moda dell'attimo impostata sul bene del pianeta.

“Luna”, il corto della cineasta udinese Aurora Ovan, è impostato sulla visione futuristica di due ecosistemi contrapposti: Città e Natura, mondi decisamente in attrito. «È necessario trovare una circostanza conveniente a tutti per convivere nella maniera più corretta possibile», spiega Ovan che ha sfilato con successo al “Trieste Science + Fiction festival” nella sezione spazio corto proprio con “Luna”, short prodotto dalla Incipit Film «con la vocazione di diventare lungometraggio», aggiunge la ventinovenne Aurora.

Un climate fantasy potremmo definire “Luna”, un genere che in Italia solitamente arriva dagli States.

«Già, per questo sono orgogliosa di sfidare un cinematografato non proprio di casa. Il futuro è immaginato come una grande Nazione di Natura e una grande Nazione di Città. Lo sguardo segue Luna, una giovane sciamana decisa, all'interno di Natura, di riunificare i mondi e dimostrando che il cambiamento è possibile anche attraverso gli occhi di chi non riesce ancora a vederlo».

Il film ha seguito il protocollo di sostenibilità. Dico bene?

«Proprio così. Per l'osservanza di certe regole sul set, vorrei precisare, abbiamo ottenuto la certificazione da Green film, programmando pure una serie di conferenze nelle scuole, saremo al Malignani il 25 novembre, proprio per sottoscrivere la convivenza fra il cinema e la sostenibilità. Nella scena finale Luna arriva in una città che non ha mai visto e verrà sommersa dalla plastica. Ecco, quei rifiuti hanno seguito un corretto percorso e saranno destinati al riciclo».

C'è una parola poco pronunciata, ma con un valore profondo: protopia. E, guarda caso, la riguarda.

«Infatti protopia non pren-



Aurora Ovan al lavoro

de in considerazione né l'utopia, che vuole eliminare il male, né la distopia, quando è il bene a pagare le conseguenze. Protopia è un futuro caratterizzato da miglioramenti graduali e continui ed è questo a fare da sfondo al mio prototipo di storia».

Il cinematografo non vive momenti di bagliore, semmai fatica a esprimersi.

«Io devo molto al Fondo per l'Audiovisivo e alla Film Commissione Fvg oltre a vari sponsor locali».

Un decennio di carriera, il suo, appena festeggiato.

«Durante il quale ho cercato di distendere lo sguardo ovunque, volando persino in America per iscrivermi alla newyorkese Film Academy nel 2017, esperienza fondamentale. Tornata in Friuli dopo un paio d'anni di lavoro, di scrittura e di ricerca, la pandemia mi ha ricacciata indietro, ma non ho mollato la mia posizione di un centimetro. Ho diretto tre corti: “La catena del tempo”, una puntata pilota di una possibile miniserie, “Evelin nella città delle valigie” e “Luna”, per l'appunto. Continuando nelle sistematiche visite agli spazi Industry dei grandi festival europei, da Cannes a Berlino». **A quattordici anni lei scrisse un libro, segno che la narrazione le appartiene sin dai banchi delle me-**

die...

«(Sorride). Eh, certo, “Il mio destino - Clieh il potere della Terra”, indice che anche allora avevo il fantasy in testa e ben radicato. Per una serie di circostanze la bozza arrivò sotto gli occhi di Massimo Gramellini che mi diede dei suggerimenti e fu molto gentile. Come proporre il libro alla Feltrinelli, peccato che i fantasy, a loro, interessavano poco. Comunque la mia casa editrice fallì e non ci fu un seguito. Allora studiavo al Malignani.

E tutta ‘sta mania per la fantascienza ha una spiegazione?

«Mia madre è un'artigiana orafa da 37 anni, indosso i suoi gioielli dedicati alla botanica e all'etimologia, la Natura è un mio elemento, la mia famiglia mi ha insegnato fin da piccola a prendermene cura».

Non le sta un po' stretto il Friuli? Chi fa cinema, di solito, emigra a Roma.

«Il problema è intercettare il pensiero di chi governa l'arte cinematografica. Ti dicono: “Vuol girare un fantasy? Certo, ma costa”. Tutti pensano al fantasy con dentro, che ne so, costosissimi draghi. Non è affatto così. Di sottogeneri ce ne sono trentacinque. Sicuramente spaventano chi deve pagare».

—

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Arte ed equilibrio
della mente

Oggi alle 17.30 negli spazi della Biblioteca Rionale Fabio Saffi presso l'Oratorio Pio XII di San Giovanni Decollato, via San Cilino 101 verrà inaugurata la mostra “L’arte e l’equilibrio della mente”. La mostra verrà presentata dall’artista Laura Stor, impegnata tra Roma e Trieste nel campo della grafica d’arte e nell’insegnamento delle tecniche incisorie. Il collettivo di giovani artiste e artisti dell’area di Trieste presenta una variegata raccolta di opere dedicate al tema della salute mentale e il disagio psichico, tematiche complesse e sempre più attuali. Gli artisti che espongono sono Irina Goruppi, Lara Furlan, Leo Sam-
sa, Maja Kojanec, Martina Bole, Melania Kalz, Noemi Roma, Petra Debelis e Vera Blasina. La mostra sarà visitabile il mercoledì dalle 10 alle 12 ed il giovedì dalle 16.30 alle 18.30 fino al 29 gennaio.

Alle 17.30
Echi giapponesi
in Tolkien

Oggi alle 17.30 nell'Auditorium Salone degli Incanti contestualmente alla mostra su Tolkien si terrà l'incontro "Echi giapponesi in Tolkien illustratore" a cura di Francesca Avignone. Nell'incontro verrà approfondito il fenomeno del Giapponesimo e il suo sviluppo in Inghilterra, creando un parallelo fra le stampe presenti nelle collezioni del Museo d'Arte Orientale e le illustrazioni create dallo stesso Tolkien per l'edizione originale de Lo Hobbit del 1937. Ingresso libero fino a esauri-



Corso di buddismo tibetano

Il Centro Dharma Buddista Tibetano Sakya Kün-Ga Chöling di Trieste propone un corso base di buddismo tibetano con la monaca Sherab Choden (Malvina Savio). Il corso inizia oggi dalle 19 alle 20 e continuerà tutti i mercoledì. Info: 040571048, sakyatrieste@gmail.com, www.sakyatrieste.it

mento posti.

Alle 17.30
“Ristretti orizzonti”
al teatro Miela

Oggi al Miela Ornella Favero, presidente della Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia e direttrice della rivista carceraria “Ristretti orizzonti”, porterà la sua esperienza in una conversazione in programma al teatro Miela alle 17.30 con Elton Kalica, redattore di “Ristretti orizzonti”, e Giovanna Del Giudice, presidente di Conferenza Basaglia, associazione impegnata a Trieste.

Alle 20.45
Smascheriamo
la Storia

Oggi alle 20.45 nella sede delle Pecore Nere di Trieste di Via Rossetti 20/B a Trieste continua il ciclo di proiezioni dal titolo Smascheriamo la Storia, ventiquattro lezioni di un’ora e tre quarti ciascuna, tenute da Franco Fracassi a Roma, legate ai suoi dodici volumi Nei secoli brevi. Il tema della serata sarà il Secondo Dopoguerra nel mondo, ovvero Comunismo contro Capitalismo. Info e prenotazioni al 349 4695027.

Alle 20
Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton” avrà come tema “Trieste tra Abbandono e Rigenerazione”. Relatrice: Giada Genzo - fotografa e creatrice del progetto “Trieste Abbandonata”.

TRIESTE - ALLE 11.30 AL CIMITERO DI SANT’ANNA

Visita alle tombe di scrittori e poeti



Nell’ambito delle iniziative promosse in omaggio ad Ugo Foscolo ed in concomitanza con gli eventi organizzati per celebrare il bicentenario dalla fondazione del Cimitero cattolico di Sant’Anna a Trieste, proseguono le visite guidate organizzate dal Servizio Biblioteche del Comune. Oggi alle 11.30 sarà Riccardo Cepach, responsabile di Museo LETS – Letteratura Trieste, a condurre l’itinerario intitolato “Vero è ben, Pindemonte!”. Gli scrittori di Trieste e l’eredità d’effetti. Il percorso toccherà le sepolture dei più celebri scrittori e poeti di Trieste, spesso modeste rispetto a quelle di concittadini più facoltosi, ma in grado di restituirci l’emozione di una parola che ancora echeggia nell’aria. Andremo a trovare Italo Svevo, Umberto Saba, Virgilio Gioti, Giani Stuparich, Anita Pittoni, Carolus Cergoly, Julius Kugy e Boris Pahor – senza dimenticare gli scrittori che riposano nei confinanti cimiteri di altre confessioni come Giorgio Voghera, Charles Lever e Stanislaus Joyce, e quelli che la Storia ha condotto altrove, come Fulvio Tomizza, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Scipio Slataper, Pia Rimini. Tutte le iniziative in onore di Ugo Foscolo promosse dal Servizio Biblioteche del Comune di Trieste sono un progetto realizzato con il finanziamento del CEPPELL - Il Centro per il libro e la lettura.

TRIESTE - ALLE 18 ALL’ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

“La cabibba” di Rosanna Prezioso



Oggi alle 18 all’Antico Caffè San Marco Rosanna Prezioso presenta il suo libro “La cabibba” (edizioni Clandestine 2025) dialogando con Antonio Armano.

«In perenne spostamento da un porto all’altro della penisola, la Cabibba, termine triestino per indicare gli immigrati dal Meridione, è Adriana, figlia di un marinaio pugliese e di una donna del Nord Est. Sin dall’infanzia, Adriana combatte due guerre. La prima si abbatte su tutta l’Italia, con le privazioni e la sofferenza causate dalla dittatura e dal conflitto mondiale. La seconda, più intima, si svolge tra le mura di casa, dove il padre perde il lume della ragione e riversa sulla figlia morbose attenzioni, di fronte a una madre inerte e impotente. Adriana fugge da quest’incubo familiare per rifarsi una vita a Milano. Ma il passato continua a perseguitarla: una confidenza malriposta la porta a un tentativo disperato di liberarsi del suo fardello. Nonostante le avversità, la vita di Adriana è una testimonianza della resilienza umana e La Cabibba è un’autobiografia dell’Italia, una narrazione potente sulla capacità di rinascere nonostante tutto».



TEATRO

Ayane, Purgatori
e Contri a Gorizia
per un dramma
nel Wyoming

Al Verdi l’adattamento di “Brokeback mountain”
È il secondo spettacolo di prosa della stagione

Alex Pessotto / GORIZIA

Al Verdi torna protagonista la Prosa, con il secondo appuntamento del suo cartellone. Oggi, infatti, alle 20.45, si potrà applaudire “Brokeback mountain” e la mente, ovvio, va a “I segreti di Brokeback Mountain”, il film del 2005 diretto da Ang Lee che vinse l’Oscar per la regia, ma il lavoro, nel complesso, di Oscar ne ottenne tre: vanno segnalati anche quelli alla miglior sceneggiatura non originale (assegnata a Larry McMurtry e Diana Ossana) nonché quello alla miglior colonna sonora (andato all’argentino Gustavo Santaolalla, che lo vinse pure l’anno dopo con “Babel”).

Quali protagonisti, Heath Ledger e Jake Gyllenhaal. Il lungometraggio era tratto dal racconto “Brokeback mountain” dell’autrice statunitense Premio Pulitzer Annie Proulx, pubblicato per la prima volta sulla rivista “The New Yorker” nel 1997.

“Brokeback mountain – A play with music”, questo il titolo esatto dello spettacolo, approderà poi domani e venerdì, con inizio alle 20.30, al Verdi di Pordenone.

Il testo si deve ad Ashley Robinson e a firmare la regia è Giancarlo Nicoletti, anche autore della versione italiana. Peraltro, Annie Proulx ha definito ha definito l’adattamento teatrale di Ro-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Wicked - Parte II	16.30-18.45-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
After the Hunt: Dopo la caccia V.O.	16.30 (sott.it.)
Noi e la Grande Ambizione	19.00
Matlosa V.O.	20.30 (sott.it.)
FELLINI	www.triestecinema.it
I colori del tempo	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Il maestro	16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente	16.15-18.00-19.50-21.15
Cinque secondi	16.00-17.45-19.30
Bugonia	21.30 (inoriginale const.)
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Wicked - Parte II	21.15 (inoriginale const.)
Jay Kelly	16.30-18.45-21.00
40 secondi	16.30-18.40
The Smashing Machine	21.15
L'illusione perfetta - Now You See Me:	
Now You Don't	16.30-18.45-21.00

Dracula: l'amore perduto	16.30
	21.00 (inoriginale const.)
La vita va così	16.30-18.40
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	21.15
Sophie Lavaud - L'ultima cima	19.50
Allevi - Back To Life	16.30
Toni, mio padre	18.00
Le città di pianura	18.45
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Wicked - Parte II	16.50-17.50-18.30-19.00-20.20-21.00-21.40
Predator - Badlands	16.05-19.15-22.00
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	16.30
The Running Man	18.10
40 secondi	16.45-21.15
Il maestro	16.15
The Smashing Machine	21.50
L'illusione perfetta - Now You See Me:	
Now You Don't	16.15
Dracula: l'amore perduto VM14	19.30
Shelby Oaks - Il covo del male	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Wicked - Parte II	17.00-18.00-20.45
L'illusione perfetta - Now You See Me:	
Now You Don't	17.10-19.10-21.00
La vita va così	17.00
Cinque secondi	19.10
Dracula: l'amore perduto VM14	21.00
Viale del tramonto 4k V.O.	20.40 (sott.it.)
Il maestro	17.30
Predator - Badlands	21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Il maestro	17.30-20.15
La vita va così	17.40
Un Semplice Incidente	17.45-20.15
Dracula: l'amore perduto VM14	20.20



"After the Hunt: Dopo la caccia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040390613
"Oggi alle 20.30 "La Guerra svelata di Cas-sandra. Aletheia"" con Gaia Aprea. Durata 70'	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO ROBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Oggi alle 20.30 l'evento speciale "L'inferio-rità mentale della donna"" con Veronica Pivet-tie Cristian Ruiz. Durata 90' atto unico	
TEATRO MIELA	
P.zza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
"S/Spaesati: Oggi, ore 20.30 "Pazi Snajper - attenzione cecchino"" di e con Roberta Bia-girelli: il destino di un cecchino e di due civili si intreccia in un tempo sospeso. Ingresso € 10,00	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 21.00 Concerto "40 Fingers"" Evento orga-nizzato da VignaPR. 1h35'.	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.30 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. 1h15'.	

Politeama Rossetti - Sala 1954 "Ore 19.00 Appuntamento "Quelli di Shakespeare al Rossetti: interviste impossibili e insospettabili confessioni. Lady Macbeth" a cura di Laura Pelaschiar. 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica"" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis, viola e Christian Poltéra violoncello. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lue-di a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendi-ta Vivaticket e www.vivaticket.it.



BROKEBACK MOUNTAIN
IN SCENA STASERA A GORIZIA
FOTO SERENA SERRANI

binson, che in Inghilterra, ottenuto un successo notevole, “profondamente commovente”.

In scena, nei ruoli dei protagonisti Ennis e Jack, due giovani attori con solide esperienze alle spalle, al cinema e in teatro: Edoardo Gargari (Diamanti, Sicci-tà) e Filippo Contri (Vita da Carlo).

E va poi segnalata la partecipazione di un’artista popolare quale Malika Ayane che, più nel dettaglio, assieme a una live band interpreterà i brani di Dan Gillespie Sells, l’autore delle musiche: la band è formata da Marco Bosco (Pianoforte), Paolo Ballardini (chitarre), Massimiliano Serafini (basso e contrabbasso). E, ancora, la scenografia è di Alessandro Chiti, i costumi di Giulia Pagliarulo, le luci di Giuseppe Filippino.

«La vastità dei luoghi così centrale nel racconto originale – spiega Nicoletti – viene allora affidata alla musica, ai giochi di luce, alla suggestione teatral/cinematografica (con l’utilizzo di video proiezioni e camere live), in uno spazio in costante trasformazione, che si dilata e contrae, facendosi inti-

mo o aprendosi all’orizzonte, in relazione con ciò che accade tra i corpi in scena».

Wyoming, 1963: un’America rurale di estrema povertà fatta di piccoli villaggi e popolata da sparute comunità retrograde. Quando i diciannovesenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata, le loro certezze di vita cambieranno per sempre, segnando le loro vite con un amore irrefrenabile e nascosto lungo vent’anni.

Questa la trama, assai nota, descritta in una nota che annuncia l’evento. «Wyoming, 1963: un’America rurale di estrema povertà fatta di piccoli villaggi e popolata da sparute comunità retrograde. Quando i diciannovesenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata, le loro certezze di vita cambieranno per sempre, segnando le loro vite con un amore irrefrenabile e nascosto lungo vent’anni».

La stagione del massimo teatro goriziano proseguirà poi venerdì 28 novembre alle 20.45 con un appuntamento della sezione “Verdi racconta”. Nell’occasione, si potrà assistere a “Non hanno un dubbio” di Luca Bizzarri, scritto con Ugo Ripamonti. L’appuntamento è ispirato al podcast “Non hanno un amico”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SALA COSTANTINIDES

L’incendio del Reichstag: un giallo?



Nell’ambito della rassegna “Storia in città 2025. Una Storia di bugie: le fake news nell’età contemporanea” nel pomeriggio di oggi, alle 18, alla sala Costantinides del museo civico Sartorio, il professor Gustavo Corni (Università degli Studi di Trento) terrà la conferenza “L’incendio del Reichstag di Berlino, 1933: un giallo politico irrisolto?”. L’incendio del ’33 fu uno dei passaggi fondamentali dell’affermarsi del nuovo regime nazista in Germania: quattro settimane dopo il giuramento di Adolf Hitler a cancelliere, lo storico parlamento dell’impero tedesco fu dato alle fiamme da un attivista olandese, fatto che i nazisti presero a pretesto per reprimere ogni forma di opposizione. Organizzato da Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università degli studi di Trieste. In collaborazione con Comune di Trieste. Con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L’iniziativa è realizzata grazie al contributo di Le Fondazioni Casali ETS. Comitato organizzativo: Giulia Caccamo, Patrick Karlsen, Gabriele Mastroiello, Raoul Pupo. Ai docenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione al termine di ogni incontro.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CINEMA ARISTON

“Matlosa” del regista Villi Hermann



Oggi alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste (Viale Romolo Gessi 14), l’associazione Casa del Cinema di Trieste presenta la proiezione di Matlosa (Svizzera, 1981, 90') di Villi Hermann, con Omero Antonutti, Francesca De Sapio, Flavio Bucci e Nico Pepe. La versione sarà in lingua originale italiana. Il film narra la storia immaginaria di Alfredo (Omero Antonutti), che ogni venerdì intraprende un viaggio rituale nella casa di montagna della sua infanzia, tentando di conciliare ricordi e presente. Tra infanzia contadina, esperienze scolastiche lontano da casa e una quotidianità frustrante, Alfredo affronta il difficile equilibrio tra passato e presente, cercando anche un padre – reale o simbolico – interpretato da Flavio Bucci. La proiezione sarà accompagnata dalla presenza del regista Villi Hermann, fondatore di Imago-film Lugano, casa di produzione indipendente attiva dal 1981 e specializzata in lungometraggi d’autore, documentari creativi e opere prime. Hermann è membro dell’ARF/FDS, GARP, AFAT e della European Film Academy e nel 2011 ha ricevuto il Premio Cinema Ticino al Locarno Film Festival. Tra i suoi lavori più celebri ricordiamo San Gotardo (1977), Matlosa (1981), Innocenza (1986) e Bankomatt (1989). Ingresso 6 euro.

TRIESTE - ALLE 19 NELLA SALA 1954 DEL ROSSETTI

Lady Macbeth inaugura i dialoghi coi personaggi di Shakespeare



William Shakespeare

Annalisa Perini

Lady Macbeth “si racconta”, come mai prima d’ora, oggi alle 19 alla Sala 1954, aprendo il ciclo di appuntamenti “Quelli di Shakespeare al Rossetti: interviste impossibili e insospettabili confessioni”.

L’iniziativa, con un format inedito, è a cura di Laura Pelaschiar, professore associato di Letteratura inglese al Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Trieste, ed è parte dell’articolato percorso di approfondimento e di “disseminazione culturale” che accompagnerà il pubblico fino alla messinscena, a maggio, di “Romeo e Giulietta”, la nuova produzione del Teatro Stabile. Pelaschiar, da qui ad aprile, in cinque incontri a cadenza mensile, intervisterà, di volta in volta, un personaggio shakespeariano. A Lady Macbeth seguiranno Romeo (l’8 gennaio), Desdemona (11 febbraio), Portia (18 marzo) e Hamlet (29 aprile).

Ad incarnare i loro panni, caratteri, moti e turbamenti saranno i giovani ricercatori del Dipartimento, Elisa Mariuz, Tommaso Piccolo, Federica Rufolo e Valeria Piraino, che già da tempo prendono parte alle tante iniziative che sono state realizzate da Pelaschiar e dal docente di Storia del Teatro dell’Universi-

tà degli Studi di Trieste Paolo Quazzolo, in collaborazione continuativa con lo Stabile regionale e sempre nell’ottica della “disseminazione culturale”. «È un termine che amiamo molto – sottolinea Pelaschiar – perché ha in sé la parola “seme” e quindi l’idea che possano nascere nel pubblico curiosità, stimoli, suggestioni e nuove chiavi di lettura con la proposta di contenuti culturali attraverso un’intrigante formula di drammatizzazione». Le interviste proporranno suggestioni critiche e interpretative, sempre in un equilibrio tra le esigenze performative e la fedeltà all’opera di Shakespeare. «Non sono molti i caratteri negativi al femminile nelle sue tragedie – conclude la curatrice – in cui il Male è solitamente declinato al maschile. Ho scelto di iniziare con Lady Macbeth perché è un personaggio potentissimo». Ogni appuntamento avrà la durata di un’ora circa, in modo da non sovrapporsi alle altre programmazioni del teatro previste per la medesima sera. Per garantire il posto nella Sala 1954, che ha una capienza limitata, si accede con biglietto, in vendita a 5 euro. Gli abbonati al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia hanno diritto alla riduzione a 1 euro. Prevedita nei punti vendita del Rossetti e su www.ilrossetti.vaticket.it. —

DOMANI

Il cinema americano riparte da “Una battaglia dopo l’altra”

Nadia Pastorcich

Parte la 45esima edizione della Rassegna del Cinema Americano, organizzata dall’associazione Italo-Americana del FVG in collaborazione con TriesteCinema.

«Più che un’associazione – ha spiegato durante la conferenza la direttrice Janine Sprague – la nostra è una famiglia. Abbiamo tanti corsi e offriamo diverse attività gratuite nella

nostra sede in Piazza Sant’Antonio 6». La rassegna, nata nel 1981, è una delle offerte proposte dall’associazione. «È una nostra tradizione – ha detto il prof. Leonardo Buonomo – e ogni anno cerchiamo di proporre ai soci una selezione dei migliori film americani, in lingua originale. Siamo orgogliosi del programma di questa edizione che prevede alcuni film che sono stati presentati alla Mostra del Cinema di Venezia

come “Father Mother Sister Brother” che ha vinto il Leone d’oro e “The Smashing Machine” quello d’argento per la regia». Si comincerà il 20 novembre con “One Battle After Another” che racconta la storia di Bob Ferguson, un ex-rivoluzionario che vive nascosto con la figlia. L’11 dicembre sarà la volta di “Springsteen: Deliver Me From Nowhere”, un biopic sul periodo in cui Springsteen scrisse l’album “Nebraska”. Il



La presentazione della rassegna

22 gennaio verrà proiettato “Materialists”, una commedia che racconta gli incontri nell’epoca dei social media. Si proseguirà il 5 febbraio con “The Last Showgirl” dove una showgirl, dopo trent’anni di carrie-

ra, affronta la chiusura del suo spettacolo. Il 26 febbraio ci sarà “Bugonia”: due complottisti rapiscono una CEO convinti che sia un’aliena venuta a distruggere la terra. Il 19 marzo si potrà vedere “The Smashing

Machine” ispirato alla vita reale di Mark Kerr. Ad aprile doppio appuntamento: il 16 con “Father Mother Sister Brother” che esplora i legami familiari, mentre il 30 con “Marty Supreme”, la storia di Marty Reisman, campione di ping-pong. Si terminerà il 21 maggio con “The History of Sound” che racconta di due giovani che vanno a fare un viaggio per registrare canzoni tradizionali. «Con la tessera (35 euro intero, 25 ridotto) – ha concluso la produttrice cinematografica Susanne Seghayer – si possono vedere tutti i film. La rassegna si svolgerà al Cinema Super in via Paduina 4. Le proiezioni saranno alle 14, alle 17, alle 21. Raccontiamo la cultura americana contemporanea». —

SPORT

Basket - Champions League

Istanbul
biancorossa

Strepitosa impresa corale, in Turchia, sotto gli occhi del presidente Matiasic
Partita risolta a 6 secondi dalla sirena da Brown. Qualificazione apertissima

GALATASARAY	79
PALL. TRIESTE	80

(18-18, 39-39, 61-57)

GALATASARAY: McCollum 26 (8/10, 3/8), Tekin (0/1 da tre), White 9 (3/6, 0/3), Palmer 10 (3/9, 0/4), Bishop 8 (3/5), Robinson 7 (3/4, 0/1), Korkmaz 6 (2/5 da tre), Meeks 7 (2/3, 1/5), Ouncel 2, Tuncer 4 (1/3, 0/1), Yasar. All. Sekizkok.

TRIESTE: Ruzzier 5 (1/2, 1/3), Ramsey 11 (3/7, 1/6), Toscano-Anderson 6 (1/4 1/3), Uthoff 12 (2/5, 2/4), Sissoko 21 (9/12), Moretti 3 (1/4, 0/2), Brown 13 (4/5, 1/4), Iannuzzi 2 (1/1), Deangeli (0/1), Candussi 7 (2/3, 1/3). Ne: Ross, Brooks. All. Gonzalez.

ARBITRI: Krejic (Slo), Castillo (Spa), Maniste (Est).

NOTE: T.I. Gal 15/16, Tri 11/12, Rimb: Gal 37 (Bishop 7), Tri 39 (Sissoko 10).

Lorenzo Gatto / ISTANBUL

Davanti a Paul Matiasic, il presidente volato in Turchia per stare vicino alla sua squadra in questo delicato impegno di Champions League, la Pallacanestro Trieste porta a casa un successo fondamentale per proseguire il suo cammino europeo.

Markel Brown, a 6 secondi dalla fine, firma l'impresa che spalanca al team di Gonzalez le porte della qualificazione. Se stasera Wurzburg passa sul campo dell'Igokea, Trieste è

già certamente almeno terza e si giocherà il secondo posto nello scontro diretto del 17 dicembre. In caso di successo dei bosniaci tutto aperto in un ultimo turno che vedrà l'Igokea ospitare il Galatasaray.

ASSENZE A SORPRESA

Galatasaray priva dell'asse play-pivot titolare (fuori Cummings e Gillespie), Trieste senza Ross fermatosi per un problema muscolare nella rifinitura mattutina. Gonzalez, quindi, affida le chiavi della regia a Ruzzier con Ramsey e Toscano-Anderson a completare il reparto esterni e Uthoff e Sissoko a giostrare sotto i tabelloni.

L'impronta di McCollum sull'inizio di partita del Galatasaray che subisce il canestro iniziale di Sissoko poi, approfittando degli errori al tiro di Toscano-Anderson e Ramsey e grazie ai soliti rimbalzi offensivi concessi da Trieste, allunga sull'8-2 dopo i primi 2'. Biancorossi aggrappati alla solidità di Sissoko (10-8 al 5') e Ramsey (12-10 al 6') con Gonzalez che prima inserisce Brown per un Toscano-Anderson da 0/3 dal campo poi sceglie Moretti e Deangeli per Ruzzier e Uthoff. Quintetto atipico, dentro anche Candussi per Sissoko, che tiene botta: Ramsey trova la prima tripla dopo l'iniziale 0/6 di squadra e consente a Trieste di restare in scia. Si rive-

de Iannuzzi, dentro per lo stesso Ramsey, ed è proprio il talento torinese a firmare il primo vantaggio (dopo il pari da tre di Candussi) sul 16-18. Primo quarto che con l'ottavo punto di McCollum si chiude sul 18-18.

LA SPINA MCCOLLUM

Il quinto punto di Candussi e il due più uno di Moretti portano i biancorossi sul 20-23. McCollum fa 25-25, nuovo allungo di Trieste che con Ramsey (11 punti) e Sissoko (8) allunga a metà del secondo quarto sul 25-29 che costringe coach Sekizkok a chiamare time-out.

Sissoko e Brown rispondono Robinson e Palmer (29-33), Sissoko sale in doppia cifra (14 punti, 6/7 dal campo) per il 31-39. Trieste ha la partita in mano ma ci mette poco più di un minuto a rovinare tutto. Tripla di Korkmaz, canestro di McCollum poi ancora tripla di McCollum e squadre negli spogliatoi sul 39-39.

RIPRESA IN SALITA

Palmer e McCollum a segno per il 46-41 che, a cavallo tra secondo e terzo quarto, chiude il parziale di 15-2 a favore dei padroni di casa. Trieste risponde prima con Sissoko e poi con Brown e Uthoff e al 5' ristabilisce la parità a quota 50 con l'assist di Ruzzier per il primo canestro di Toscano-Anderson.

Padroni di casa che forzano un paio di conclusioni, la formazione di Gonzalez trova discrete spaziature offensive e con la tripla di Ruzzier e il canestro di Uthoff torna avanti 52-55. Piccolo margine ancora una volta sciupato nel finale di quarto con il Galatasaray che piazza un 9-2 che chiude il parziale sul 61-57.

FINALE PUNTO A PUNTO

Trieste scivola a -7 in apertura di quarto quarto, si aggrappa a Brown per provare a restare nel match ma fatica al cospetto di un'avversaria che pur senza strafare costruisce, azione dopo azione, un vantaggio consistente. A 5' dalla sirena, vantaggio dei padroni di casa sul 69-62, la tripla di Toscano-Anderson tiene in corso una squadra che rientra ancora con Sissoko. Time-out Sekizkok sul 72-70 a 4'17" dalla fine, la tripla di Uthoff a segno per il 74-75, due liberi di Jarrod per il 76-77 con l'07 sul cronometro. Sbaglia Palmer, Toscano-Anderson dalla lunetta firma il 76-78 con 37" da giocare, la tripla di McCollum (sempre lui) riporta il Galatasaray avanti sul 79-78. Timeout Gonzalez, Brown a segno con il canestro del 79-80 e 6" da giocare. Minuto turco, Tuncer perde palla e Trieste, vendicando il meno uno dell'andata, la porta a casa. —



CAMPIONATO. PROSSIMO TURNO

Da oggi al via la prevendita per il match contro Milano

TRIESTE

Reduce dalle trasferte di campionato e Champions League a Cremona e Istanbul, la Pallacanestro Trieste torna a respirare l'aria di casa con il match che domenica alle 16 porterà l'Armani Milano sul parquet del Pala-Rubini.

Per carisma dell'avversaria e tradizione, indubitabil-

mente una delle sfide più attese dalla tifoseria triestina che è pronta a far registrare l'ennesimo tutto esaurito stagionale.

Sarà l'occasione per riabbracciare Stefano Tonut e cercare un immediato e prestigioso riscatto dopo il passo falso in casa della Vanoli contro un'avversaria che domani sera, alle 20.30, affronterà l'impegno di Euro-

lega contro gli israeliani dell'Hapoel Tel Aviv.

La vendita dei biglietti prenderà il via online a partire dalla 10 di questa mattina al link pallacanestrotrieste.vivaticket.it dove sarà possibile acquistare solo i biglietti a tariffa intero.

Contestualmente partirà anche la vendita nella biglietteria fisica (atrio ingresso vip di via Miani 5/1) con

i seguenti orari: oggi, domani e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Domenica 23 novembre, poi, il botteghino di via Flavia, 3 aprirà dalle 14 fino alla fine del secondo quarto.

Questi i prezzi. Prima fila (euro 288), SuperVip (euro 185), Vip (euro 110, ridotto under 18, euro 94), Parterre (euro 60, ridotto under 18 euro 50, ridotto under 12 euro 24), Tribune Est/Ovest (euro 32, ridotto under 18 euro 27, ridotto under 12 euro 12), Distinti Est/Ovest (euro 24, ridotto under 18 euro 20, ridotto under 12 euro 7), Secondo Anello (euro 18, ridotto under 18 euro 14, ridotto under 12 euro 6). —



L.G.

Colbey Ross durante il match casalingo contro l'Olimpia del 2024

LE NEWS DI SERIE A

Nutribullet, Joe Ragland verso la partenza

Il successo di Bologna a Treviso nel posticipo dell'ottava giornata, 101-79 il finale, riporta la Virtus al comando della classifica e acuisce la crisi di una Nutribullet ancora ultima in classi-

fica. Situazione difficile per una squadra che lunedì sera, nonostante la forza del proprio avversario, per la prima volta, è stata contestata dai suoi tifosi. Sotto osservazione il play Joe Ra-



gland (in foto) che ha chiuso con soli 3 punti in 25' e un significativo 0/8 dal campo. Il rientro di Weber a questo punto potrebbe convincere la società trevigiana a cedere il giocatore cercando un rinforzo sul mercato. Ore calde per la decisione.

La classifica: Virtus Bologna e Germani Brescia 14; Reyer Venezia e Derthona Tortona 12; Trapani Shark, Olimpia Milano e Vanoli Cremona 10; Trieste 8; Napoli, Trento e Cantù 6; Reggina, Varese e Sassari 4; Apu Udine e Nutribulleto Treviso 2. —



Nei riquadri in alto Michele Ruzzier, Juan Toscano-Anderson e Jarrod Uthoff. Nella foto grande Jahmi'us Ramsey.
FOTO Basketball Champions League

IL POST PARTITA

L'eroe Markel «Ottima lettura della partita»



Markel Brown FOTO BASKETBALL CHAMPIONS LEAGUE

ISTANBUL

C'è comprensibile soddisfazione in casa Pallacanestro Trieste per un successo che va oltre i due punti conquistati sul campo. Una vittoria che sa di riscatto, dopo la prova negativa offerta in campionato a Cremona, una vittoria che testimonia la voglia del gruppo di ripartire e ritrovarsi.

Entrando nello specifico di questa Champions League, passare su un campo difficile come quello di Istanbul e infliggere ai turchi il primo stop di questa stagione europea testimonia il valore della prestazione offerta. È vero che al Galatasaray mancavano Cummings e Gillespie e che, visto il primo posto già in cassaforte, la formazione turca non si è dannata l'anima nell'arco dei quaranta minuti. Ma è altrettanto vero che, trascinata da McColm, ha provato a vincerla e la Pallacanestro Trieste si è guadagnata i due punti con assoluto merito.

Felice Markel Brown, l'uo-

mo che con la penetrazione vincente a 6" dalla fine ha regalato a Trieste il successo: «Siamo stati consistenti – la sua lettura della partita – bravi a interpretare i quaranta minuti e giocare la partita nel modo giusto. Abbiamo fatto un ottimo lavoro».

Soddisfatto anche coach Israel Gonzalez: «Sono molto contento per la reazione della squadra – le parole al termine della gara –. Siamo stati solidi nell'arco di tutti i quaranta minuti, abbiamo espresso una buona pallacanestro giocando di squadra. Assieme, come avevo chiesto, riuscendo a comunicare bene sia in attacco che in difesa».

Una vittoria che apre le porte alla qualificazione in un girone che si concluderà a dicembre con il match casalingo contro il Wurzburg.

«Abbiamo tempo per pensare a quella partita – conclude il tecnico spagnolo –. Adesso abbiamo davanti a noi un impegno importante di campionato, domenica ospitiamo Milano, un match che sarà certamente difficile». —

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo capolista solitaria Pontoni bene, lo Jadran soffre

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia si conferma leader in B interregionale in attesa del big-match di domenica con Oderzo. La Pontoni Falconstar risponde al meglio mantenendo saldamente un posto tra le prime 4 grazie alla vittoria sullo Jadran.

Con una prestazione quasi perfetta sui 40' la Dinamo ha reso quasi una formalità la tra-

sferita di Castel San Pietro (92-64). Super Perin con 27 punti e 7 triple.

«Sono molto contento della nostra gara – conferma coach Tomasi – venivamo da un derby vinto, avevamo qualche acciaccato (Sertic out per la distorsione alla caviglia, Ius out per febbre, ndr) e siamo scesi in campo dopo un viaggio in pullman lungo e sotto una pioggia battente. Insomma poteva-

mo avere attenuanti ma invece abbiamo dimostrato grande maturità, staccando gli avversari nella seconda metà di gara grazie all'aggressività su entrambi i lati del campo. Nel finale c'è stato spazio per tutti, i giovani hanno risposto molto bene ed è stata la ciliegina sulla torta».

La Pontoni ha superato nel derby locale uno Jadran che ha potuto avvalersi di una pre-



Una fase di Jadran-Falconstar Pontoni FOTO LASORTE

stazione monstre dell'ex Enrico Gobatto (29 punti).

Per i monfalconesi un paio di sbandamenti nel primo e nel terzo quarto ma nell'ultima frazione c'è stata l'accelerata gra-

zie alle triple di Lazzari e alle giocate di Romanin fino al successo per 79-67. Nella Pontoni esordio per il triestino Stefano Longo.

«Avevamo una gran voglia

di riscatto – racconta il ds biancorosso, Riccardo Tessarolo – conosciamo le qualità di Gobatto, sappiamo che può giocare così, abbiamo però limitato Diminic, che è un terminale offensivo fondamentale per lo Jadran. Abbiamo fatto pesare nella quarta frazione la panchina lunga, compreso Longo che ha voluto scendere in campo pur non al meglio. Oltre a Lazzari e Romanin anche Bacchin, Vidrini e capitano Skerbec sono stati tra i migliori».

La classifica: Dinamo 14, Ozzano* e Oderzo 12, Pontoni Falconstar* e Mantova* 10, Virtus Padova* e Romano* 8, Reggio Emilia*, Montebelluna e Iseo 6, Jadran*, Carrè*, Gardonese* e Pordenone 4, Castel San Pietro* 2. * una partita in meno. —

CALCIO - SERIE C

Triestina, la resilienza oltre penalizzazioni e malasorte

Il gruppo squadra sta affrontando a testa alta le disavventure societarie ottenendo l'apprezzamento dei propri tifosi

Antonello Rodio / TRIESTE

A questa Triestina si potrà forse rimproverare di sialacquare troppi punti a causa di una sterilità frutto di una carenza evidente nel reparto offensivo della rosa, ma di sicuro non si può dir nulla sul piano dell'impegno, del cuore e perfino del gioco.

Non a caso, anche alla fine di partite terminate con una cocente delusione, come quella di sabato con il Trento, il pubblico riserva sempre grandi applausi a una squadra che francamente non è baciata nemmeno dalla buona sorte. È un'Unione che è davvero apprezzata anche dal pubblico nonostante la situazione di classifica, che non dipende

certo dai giocatori e dallo staff tecnico. Era apprezzata quella di Marino e lo è altrettanto quella di Tesser. Questo perché, dalle risposte che almeno finora stanno continuando ad arrivare dal campo, si tratta di un gruppo che si è cementato nelle difficoltà.

Non dimentichiamo l'estate passata tra mille incertezze, con una società allo sbando e anche con gli stipendi dei giocatori in discussione. Tutte premesse che, unite alla pesante penalizzazione che poi si è via via fatta perfino più gravosa, destavano comprensibili timori di una squadra agnello sacrificale, senza motivazioni e con la testa già da un'altra parte.

E invece questa Triestina se la gioca, quasi sempre è superiore agli avversari, non è mai stata messa sotto da nessuno e lotta fino all'ultimo secondo, nonostante le difficoltà fisiche anche queste figlie dell'estate disgraziata e del ritardo di preparazione. E tutto questo non era affatto scontato. Chi è rimasto in alabardato quest'estate, che lo abbia voluto per accettare una grande sfida o che lo abbia fatto per mancanza di alternative, era pienamente consapevole fin dal primo momento della precaria situazione societaria e della drammatica classifica con cui bisognava fare i conti.

Eppure fin dalla prima gara si è visto uno spirito di squadra e una combattività che so-

no andati via via addirittura crescendo in mezzo alle difficoltà. Una sorta di ammirevole resilienza alabardata. Perché è vero che i giocatori si danno da fare anche per la loro carriera futura, ma molto spesso contesti simili portano a spogliatoi sfilacciati dove ognuno va per la propria strada.

Qui invece il gruppo è un blocco unico e trasmette davvero la sensazione che si è partiti credendo nell'impresa e, cosa ancora più complicata, ci si crede ancora. Una voglia matta di miracolo che meriterebbe, oltre agli applausi dei tifosi, di essere premiata anche con il raggiungimento di un obiettivo che sarebbe davvero storico. —



Attilio Tesser FOTOLASORTE

IL PROSSIMO MATCH

Nella Virtus Vr squalificato il bomber Fabbro

Sabato, nella sfida tra Virtus Verona e Triestina (17.30), nelle file dei padroni di casa non ci sarà Michael Fabbro, squalificato per un turno. L'attaccante, autore di 4 gol nelle prime 10 giornate, ha preso la quinta ammonizione mentre era in panchina. Arbitrerà la gara Mario Picardi di Viareggio. Assistenti Cataneo di Foggia e Chimento di Saronno. —

PALLAMANO - SERIE A GOLD



L'ala argentina Juan Agustin Pauloni

Trieste sul campo del fanalino di coda «Guai a sottovalutare la Sparer Appiano»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trasferta insidiosa per la Pallamano Trieste, un testa coda del campionato che, questa sera alle 19, arriva a pochi giorni dalla sbronza emotiva del successo di sabato scorso contro l'Albatro.

Il pericolo? Sottovalutare un'avversaria che, a dispetto della sua classifica, vale sicu-

ramente più degli attuali due punti raccolti in questo inizio di stagione.

Soprattutto sul campo di casa, infatti, Appiano ha dimostrato di essere una formazione di tutto rispetto.

«La Sparer ha dato sempre filo da torcere alle sue avversarie — conferma il tecnico Andrea Carpanese — la loro classifica è bugiarda, sono un

team solido in difesa che mette tanto agonismo nelle sue partite. Tanti i punti di forza in attacco: da Oberrauch, terzino destro molto veloce e insidioso in seconda fase a Tigo Costa, un terzino sinistro esplosivo con ottimo tiro dagli otto-dieci metri, sino a Cunha centrale d'ordine con tanta leadership. Ci attende, dunque, una gara complessa: loro sono una squadra ben organizzata, noi dovremo ricaricare le energie mentali e fisiche perché una vittoria come quella con l'Albatro di sabato scorso rischia di svuotarti. Dobbiamo arrivare in Alto Adige con la consapevolezza della nostra forza, ma anche con l'umiltà che ci contraddistingue».

Le altre partite: Publiesse Chiaravalle-Macagi Cingoli, Raimond Sassari-Metelli Cologne, Conversano-Junior Fasano, Bressanone-Loacker Bolzano, Teamnetwork Albatro-Cassano Magnago, Presano-Alperia Merano.

La classifica: Teamnetwork Albatro e Cassano Magnago 14, Pallamano Trieste, Loacker Bolzano e Junior Fasano 12, Macagi Cingoli 10, Raimond Sassari, Conversano e Bressanone 9, Pressano 7, Publiesse Chiaravalle 6, Alperia Merano 5, Metelli Cologne 3, Sparer Appiano 2. —

NUOTO PARALIMPICO



La squadra paralimpica dell'Us Triestina Nuoto

Tricolori Assoluti Finp Triestina Nuoto Samer sul podio 12 volte alla Gigli di Fabriano

TRIESTE

La squadra di nuoto paralimpico della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping ha conquistato il settimo posto nel medagliere nazionale alla 7ª edizione dei Campionati Italiani Assoluti Finp in vasca corta (65 società in gara).

Il bilancio complessivo

parla di dodici medaglie: sette ori, quattro argenti e un bronzo.

Un risultato costruito con soli cinque atleti, impegnati nelle due giornate di gare ospitate alla piscina "Beniamino Gigli" di Fabriano.

Protagonista di assoluto rilievo è stato Alessandro Agosto, categoria S14, au-

tore di tre vittorie accompagnate da punteggi tecnici di riferimento per tutta la manifestazione. Ha dominato i 100 stile libero in 54.00, registrando il miglior punteggio assoluto, ha vinto i 100 rana in 1:13.33 con il secondo punteggio totale e ha completato la serie nei 100 dorso chiusi in 1:04.73.

In categoria S9, Sebastian Pilutti ha portato alla squadra un bronzo nei 50 dorso in 38.24, il sesto posto nei 100 stile libero in 1:16.06 e il nono nei 50 stile in 35.27.

Nel settore femminile Margherita Sorini ha firmato due ori nella categoria S9: nei 50 dorso in 38.69, con il secondo punteggio complessivo, e nei 100 dorso in 1:20.93, oltre a salire sul secondo gradino del podio nei 100 misti dove ha fatto fermare il cronometro a 1:29.80. Nella S14, Marina Pettinella ha nuotato i 100 stile libero in 1:13.28, ottenendo il nono punteggio totale, e i 100 farfalla in 1:19.11.

Tre gli argenti conquistati da Alessandra Tommasini nella categoria S3: nei 50 dorso (1:34.36), nei 100 stile libero (3:20.01) e nei 100 dorso (3:29.09). —

ROBERTA MANTINI

ARTI MARZIALI

Karate Do Trieste a medaglia al Ljubljana Open 2025

TRIESTE

Esattamente 715 atleti appartenenti a tredici nazioni hanno dato vita al Ljubljana Open 2025, classica gara internazionale posta in un periodo molto strategico dell'anno che funge da test per gli atleti di livello in vista di molte competizioni importantissime.

L'Italia ha chiuso al 3° posto piazzandosi dopo Slovenia e Bosnia Erzegovina,



Tommaso Bertocchi

ma davanti all'Ucraina.

Presenti per il Friuli Venezia Giulia due squadre: il Karate Do Trieste del maestro Devivi e il Family Fight Team del maestro Subotic.

Nei Ragazzi 12 anni medaglia d'argento nel kata per Tommaso Bertocchi (Karate Do Trieste). Bene anche i master nel kata Veterani + 50 anni: Maria Cristina Murolo conquista l'argento, mentre Elena Abrami e Fabrizio Serafini.

Nella categoria Juiiores -61 kg Elia Flaibani (Karate Do Trieste) chiude al 5° posto nel kumite. Un girone di gara particolarmente difficile lo trova anche la triestina Sofia Giombi che si classifica al 7° posto nei kata Under 21. —

IPPICA

Al centrale di Montebello in ricordo dei Renner

Ugo Salvini / TRIESTE

Due corse ippiche nazionali, un clou con ben 10 partenti, un totale di 65 cavalli in pista, alcuni dei quali provenienti dalla Slovenia.

Sarà ancora una riunione di trotto ricca di spunti tecnici quella in programma oggi pomeriggio (inizio 16.08) all'ippodromo di Montebello, dove si gareggerà nel ricordo di Pino e Giordano Renner, pietre miliari della

storia della pista triestina.

La moneta principale vedrà in lizza i 2 anni, in apertura. Molti i cavalli all'esordio e poche le prestazioni di chi ha già corso; bisognerà affidarsi a genealogia e voci di scuderia. C'è attesa per Intenso Jet, dell'allevamento Toniatti, che partirà alla corda. Igor Del Sile, allenato da Andrea Sarzetto e pilotato da Nando Pisacane, ha corso bene all'esordio, oggi però avrà uno scomodo 6 sul

dorso. La slovena Liza's Star ha numero ancor più difficile, il 10, ma cista.

Ristretto per numero di partenti, ma tutti di buona qualità, i cavalli del sottoclou, un miglio alla pari per 3 anni. Giselle Ors viene da due successi e una piazza, favorita d'obbligo.

Pronostico. Corsa 1: Intenso Jet, Igor Del Sile, Liza's Star. Corsa 2: Flavio Jet, Glory Cg, Fashion Bi. Corsa 3: Giglio Jet, Goccia Np, Gilmar Di Ruggi. Corsa 4: Giselle Ors, Genny Jet, Grandturst Jet. Corsa 5: Reine Des Neiges, Eclipse Np, Power Tooma. Corsa 6: Fight Club, Fannyardant Treb, Florida Lake. Corsa 7: Dhea Starlight, Dalia Ozt, Dustin Jet. —

Tennis

Davis senza i marziani

Dopo la rinuncia di Sinner anche Alcaraz, infortunato, alza bandiera bianca. Oggi l'Italia esordisce con Austria, ora la Spagna rischia di uscire con i cechi

Massimo Meroi

Sarà una Final Eight di Coppa Davis senza i due marziani. Dopo la scelta di Jannik Sinner di concludere la stagione con le Finals di Torino, ecco l'assenza forzata di Carlos Alcaraz che durante la super sfida di domenica con Jannik ha rimediato un problema muscolare alla coscia destra. «Mi dispiace molto annunciare che non potrò giocare con la Spagna per la Coppa Davis a Bologna – ha scritto lo spagnolo –. Ho un edema all'ischiotibiale della gamba destra, e la raccomandazione medica è di non gareggiare. Ho sempre detto che giocare per la Spagna è la cosa più grande che c'è e non vedevo l'ora di aiutare a combattere per la Coppa Davis. Torno a casa dolorante». Insomma, l'infortunio di Alcaraz conferma che i giocatori più forti arrivano alla fine di questa stagione spremuti e quindi, tanto per cambiare, viene rivalutata la scelta intelligente di Sinner di rinunciare, dopo due vittorie di fila, alla Coppa Davis per riposare e prepararsi a un 2026 nel quale avrà molti altri grandi obiettivi. La Spagna, che è nell'altra parte del tabellone rispetto all'Italia, rischia di uscire già contro la Repubblica Ceca che schiera due dei tre top



Matteo Berrettini con il capitano Filippo Volandri

20 oresenti a Bologna: Lehechka 17 e Mensik 19 (l'altro è rever 3).

IL PRESIDENTE

L'Italia, che sarà priva anche del suo numero due Lorenzo Musetti, esordirà oggi alle 16 contro l'Austria. Il fatto di trovare eventualmente in finale

una Spagna orfana di Alcaraz o un'altra squadra alza un po' forse le quotazioni degli azzurri, anche se come giustamente sottolinea il presidente della Fit Angelo Binaghi è meglio andarci cauti: «Senza Sinner e Alcaraz è una gara aperta. Teniamo i piedi per terra, prima o poi anche a noi capiterà una

LA PRIMA SFIDA

Il Belgio a sorpresa batte la Francia. Bastano i singolari

Se l'Italia oggi avrà ragione dell'Austria in semifinale non troverà la Francia ma il Belgio. Nel match tra numeri 2 grande pasticcio del transalpino Moutet che dopo aver vinto con facilità il primo set (6-2) si è complicato la vita facendo rientrare il suo avversario Collignon che ha vinto il secondo e terzo parziale per 7-5. Il Belgio ha chiuso la pratica al secondo singolare con Berghs che si è imposto per 6-3, 7-6 su Rinderknech. Nell'altra parte del tabellone i due quarti tra Spagna e Repubblica Ceca e Germania e Argentina si giocheranno giovedì.

sconfitta inattesa. Speriamo più avanti possibile, ma non può andare sempre in modo straordinario come è andata negli ultimi anni». Il presidente si è anche soffermato sulla sfida dell'audience tra tennis e calcio. «Ci stiamo preparando a superare il pallone. La finale di Sinner con Alcaraz alle Fi-



Anche Alcaraz, come Sinner, ha chiuso la stagione con le Finals

nals è stata la partita più vista nella storia del tennis italiano in tv – ha ricordato –. Se le reti fossero state invertite avremmo fatto due milioni in più, detto questo una cosa traina l'altra. Aver avuto in fila tennis e calcio ha fatto sì che gli spettatori di Sinner abbiano poi continuato a vedere l'Italia».

LE SCELTE

Dovrebbero essere Matteo Berrettini e Flavio Cobolli i due singolaristi azzurri che affronteranno l'Austria, il doppio è quello collaudato formato da Bolelli e Vavassori. Capitan Volandri ha ricordato che «la Coppa Davis non è un torneo normale anche perché il ranking il più delle volte non conta, quindi non sono sorpreso del fatto che l'Austria sia riuscita a qualificarsi». Parlando della prima squadra rivale il capitano degli azzurri ha riconosciuto che «hanno giocato una grande sfida prima di qualificarsi per le Final Eight, quindi nutriamo grande rispetto, ma anche noi sappiamo di essere una squadra molto forte». Il capitano austriaco Jürgen Melzer ha ammesso che «l'assenza di Sinner è un vantaggio per noi». Come dargli torto? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Prove a Valencia per il 2026. Bezzecchi 2° Alex Marquez 3°

VALENCIA

Il circuito di Valencia ha ospitato l'ultimo atto della stagione 2025, o il primo di quella 2026, con i test della MotoGP che hanno impegnato tutti i team per una manciata di ore, visto che un temporale ha impedito a lungo ai piloti di girare.

Il miglior tempo è stato fatto segnare da Raul Fernandez con l'Aprilia Tracchouse (1'29"373) davanti, per soli 27 millesimi, alla RS-GP ufficiale condotta dal vincitore del Gp di domenica scorsa, Marco Bezzecchi, e alla Ducati factory di Alex Marquez.

Francesco Bagnaia, protagonista di una scivolata senza conseguenze, ha ottenuto il decimo crono frutto di un lavoro più particolare, mentre Jorge Martin ha chiuso sedicesimo. —

LE POSSIBILI RIVALI NEI PLAY-OFF

Italia, sulla strada mondiale ci sono ancora i due spettri Svezia e Macedonia del Nord

Pietro Oleotto

Macedonia del Nord e Svezia: ci saranno tutti e due gli spettri azzurri nell'urna numero 4 dalla quale domani, alle 13, nella sede Fifa di Zurigo, l'Italia pescherà la prima avversaria da battere nei play-off che assegneranno gli ultimi quattro posti del tabellone principale del Mondiale all'Europa. Ieri infatti sono arrivati i verdeti definitivi dei gironi di qualificazione: hanno già staccato il biglietto per la rassegna che si terrà in Nord America nel 2026 dodici nazionali, quindi anche Svizzera, Scozia, Spagna, Austria e Belgio oltre a



Il ct azzurro Gattuso ora conosce i nomi delle possibili avversarie

Germania, Francia, Portogallo, Olanda, Norvegia, Inghilterra e Croazia.

Non sono mancati i colpi di scena, in particolare sul campo "centrale" del Girone C: la Scozia ha sorpassato la Danimarca (4-2) con due gol in pieno recupero di Tierney (93') e McLean (99'). Risultato che ha provocato una reazione a catena anche nelle quattro fasce degli spareggi per i Mondiali in programma a fine marzo 2026. Nella prima assieme all'Italia ci saranno dunque anche Danimarca, Turchia e Ucraina che non saranno mai sulla strada degli azzurri, neppure nel match decisivo, visto

che le vincenti degli incroci con le avversarie di quarta sfideranno le vincenti dell'urna 2 con la 3. Da una parte Polonia, Galles, Repubblica Ceca e Slovacchia, dall'altra Albania, Irlanda, Bosnia Erzegovina, Kosovo.

Nell'urna 4, invece, assieme a Macedonia del Nord (letteralmente schiantata dal Galles nello scontro diretto di ieri: 7-1) e Svezia, che hanno fatto fuori gli azzurri rispettivamente dal Mondiale 2022 e da quello del 2018, ci saranno anche Romania e Irlanda del Nord. Una di queste sarà in Italia per la gara secca del 26 marzo 2026 (si dice a Bergamo, favorita sull'ipotesi Udine). Per la partita decisiva del 31 domani sarà sorteggiata anche la sede.

Tre le "macroaree" dalle quali può arrivare l'ultimo ostacolo sulla strada del ritorno in Coppa del mondo: quella balcanica (Bosnia Erzegovina, Albania o Kosovo), quella britannica (Galles o Irlanda) e quella centro-europea (Repubblica ceca, Slovacchia o Polonia) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sorteggio

DOMANI, ORE 13



Prima urna

Italia
Danimarca
Turchia
Ucraina

Seconda urna

Polonia
Galles
Repubblica Ceca
Slovacchia

Terza urna

Albania
Irlanda
Bosnia Erzegovina
Kosovo

Quarta urna

Svezia
Romania
Macedonia del Nord
Irlanda del Nord

LE GIOVANILI AZZURRE

Tris di successi: vincono Under 21 Under 19 e 17

Giornata positiva quella di ieri per il calcio giovanile italiano. L'Under 21, dopo la sconfitta in Polonia, si è ripresa vincendo 4-1 in Montenegro nella gara valida per le qualificazioni europee. L'Italia, seconda nel girone a quota 15 dietro i polacchi (18) è andata sotto a causa del gol di Mrvaljevic (39'); prima del riposo il pari di Pisilli. Nella ripresa la squadra di Silvio Baldini ha dilagato con Dagasso, Camarda e Fini. Nell'Europeo Under 19 l'Italia supera 1-0 la Polonia e si qualifica alla seconda fase. Decide la rete dell'atalantino Idele. Continua in Qatar il cammino al Mondiale dell'Under 17 che ha superato 3-2 l'Uzbekistan. Ora nei quarti la sfida con il Burkina Faso.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Nel porto di Vigàta un cadavere trascina Montalbano in un'indagine tra yacht, inganni e preziosi. Intanto l'incontro con la giovane Laura accende in lui emozioni inattese, costringendolo a confrontarsi con il tempo e con i propri dubbi.



L'uomo dei ghiacci...
RAI 2, 21.20
Dopo il crollo di una miniera di diamanti in Canada, un autista, guida una missione di salvataggio quasi impossibile, su un oceano ghiacciato, per salvare la vita dei minatori rimasti intrappolati.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tornerà ad occuparsi del caso di Greta Spreafico, la giovane cantante rock di Erba scomparsa tre anni fa. I familiari, depositando nuovi elementi, chiedono la riapertura dell'indagine.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Gigi E Vanessa - Insieme
CANALE 5, 21.35
Gigi D'Alessio e **Vanessa Incontrada** presentano un nuovo show all'insegna di musica e spettacolo, celebrando il loro legame e accogliendo sul palco numerosi ospiti tra sorprese e momenti emozionanti.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Una pallottola nel cuore Fiction 4.20 RaiNews24 Attualità	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo Lifestyle 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Rai Parlamento 18.00 Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21) 23.20 Nudes (1ª Tv) Serie Tv 0.45 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento 16.20 Telegiornale Attualità 17.00 Aspettando Geo 17.20 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.30 Spie oltre il fronte Film Azione ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16) 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.05 Ciak Speciale Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.35 Gigi E Vanessa - Insieme Spettacolo 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.20 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.25 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Terminator - Destino oscuro Film Azione ('19) 23.55 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91) 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Attualità 0.40 Otto e mezzo Attualità 1.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	TV8 15.35 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17) 17.20 Natale tra la neve Film Commedia ('22) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.35 Foodish Lifestyle 21.35 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle 23.05 4 ristoranti Lifestyle NOVE 16.45 Sangue del tuo sangue 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 La Corrida (1ª Tv) Spettacolo 0.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo
20 14.45 La Brea (1ª Tv) Serie Tv 15.40 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Robin Hood Film Azione ('10) 23.45 Colombiana Film Azione ('11) 1.45 Supergirl Serie Tv 3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 4.00 Show Reel Attualità TV2000 16.00 Anche i ricchi piangono Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Le quattro piume Film Avventura ('02) 23.20 Di Bella sul 28 Attualità	RAI 4 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - "Ma chi sono questi?" 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Villa contro tutti 16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.50 Delitti in Paradiso 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Thanksgiving: La morte ti ringrazierà Film Horror ('23) 23.05 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror ('23) 1.00 Bones Serie Tv LA7 CINEMA 15.30 Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08) 17.20 Tg La7 Attualità 17.25 Misery non deve morire Film Thriller ('90) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 23.40 The Illusionist Film Drammatico ('06)	IRIS 12.50 Lost River Film Drammatico ('14) 14.45 I cowboys Film Western ('72) 17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Full Metal Jacket Film Guerra ('87) 23.40 Contact Film Fantascienza ('97) LA 5 17.35 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 18.25 Io Sono Farah 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18) 23.00 Uomini e donne 0.15 Cambio Casa, Cambio Vita! (1ª Tv) Lifestyle 1.05 Grande Fratello Live Spettacolo	RAI 5 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 18.25 Storie della Tv 19.15 Il giorno e la storia 19.35 Rai News - Giorno 19.40 American Genius 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentari 22.15 Paradisi da salvare 23.10 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentari REAL TIME 6.30 ER: storie incredibili 8.30 Il mio gatto è indemoniato 10.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 21.30 Io e la mia ossessione Documentari 23.00 Piedi al limite Lifestyle	RAI MOVIE 16.00 Un uomo chiamato Apocalisse Joe Film Western ('70) 17.40 Johnny Oro Film Western ('66) 19.15 Ender's Game Film Fantascienza ('13) 21.10 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95) 0.05 Movie Mag Attualità 0.30 Sfida senza regole Film Thriller ('08) 2.20 Il Patriota Film Avventura ('00) GIALLO 13.05 Tatort Vienna Serie Tv 15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 19.10 L'ispettore Gently Serie Tv 21.10 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	RAI PREMIUM 14.35 Tutti pazzi per amore Fiction 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.20 Una pallottola nel cuore Fiction 19.05 Don Matteo Fiction 21.20 Ballando con le stelle Spettacolo 1.15 Impossibile da uccidere Film Thriller ('20) 2.55 Storie italiane Lifestyle TOP CRIME 15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.30 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.10 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.55 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('83)	CIELO 15.05 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.20 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98) 0.05 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 0.10 Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentari 21.25 Quella piazza fattoria (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) 0.10 Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88) 23.05 Dennis la minaccia Film Commedia ('93) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv RAI3 BIS 21.15 "Alpe Adria Magazine" e "GO-NOVA-GO, Storie sconfinite: La comunità ebraica di Gorizia", di E. Spezza e S. Svagelj

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Capital Records
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
20.30 La Stanza della Musica: Trio Chimera	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
22.00 Holst Sinfonietta	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Trash Film Sky Cinema Family	21.00 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema
19.05 Il capitale umano Film Sky Cinema Suspense	21.00 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Comedy
19.10 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cinema Collection	21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
19.10 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy	21.00 La donna per me Film Sky Cinema Romance
19.15 Le cose che non ti ho detto Film Sky Cinema Drama	21.00 Io sono leggenda Film Sky Cinema Suspense
19.15 Babygirl Film Sky Cinema Due	21.15 I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Collection
19.15 Sweethearts Film Sky Cinema Romance	21.15 A History of Violence Film Sky Cinema Due
19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family	21.15 High Ground Film Sky Cinema Uno
19.25 Resa dei conti Film Sky Cinema Action	22.45 L'uomo invisibile Film Sky Cinema Suspense
	22.50 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Meridiani	10.00 Ginnastica Dolce
15.20 Bellitalia	10.20 Zumba
15.50 Il Giardino Dei Sogni	11.45 Pilates
16.35 Sui Fili Dei Colori: I Missioni	12.05 Agricoltura
17.10 Le Storie In Movimento	12.35 Studio Telequattro - Punto Salute
18.00 Programma In Lingua Slovena	13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste
18.35 Vreme	13.20 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	13.50 Terzo Tempo
19.00 Tuttoggi	17.15 Casa Pappagallo
19.25 Tg Sport	17.25 Tg Trieste
19.30 Alpe Adria	17.55 Trieste In Diretta
20.00 Slovenia Magazine	19.00 Tg Regionale
20.30 Trieste Photo Days 2022	19.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	20.05 Xenia I Doni Del Passato - Associazione Musica Libera
21.15 Focus	20.30 Tg Trieste
21.45 Oramusica	21.10 Macete
22.00 Mosaico Adriatico	23.00 Tg Trieste
22.50 Est Ovest	
23.10 Una Vita, Una Storia	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	6.00 Andrea Catavolo Show
7.00 Sveglia Trieste	9.00 Morning Fever Con Water Massa
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill
11.45 Pilates	13.00 Medical Center. Tf Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story
12.05 Agricoltura	16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
12.35 Studio Telequattro - Punto Salute	17.00 Inuyasha C.A.
13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste	17.30 Gintama C.A.
13.20 Tg Trieste	18.00 Bem C.A.
13.50 Terzo Tempo	18.30 Gundam C.A.
17.15 Casa Pappagallo	19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza
17.25 Tg Trieste	21.00 Film Story - Ciclo Fantascienza
17.55 Trieste In Diretta	22.30 Sandford And Son. Tf
19.00 Tg Regionale	23.00 Bem C.A
19.30 Tg Trieste	23.30 Inuyasha C.A.
20.05 Xenia I Doni Del Passato - Associazione Musica Libera	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

TELEANTENNA Lcn 80

6.00 Andrea Catavolo Show

9.00 Morning Fever Con Water Massa

12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill

13.00 Medical Center. Tf Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story

14.00 Il pericolo è il mio mestiere - Tf

16.30 Inuyasha C.A.

17.00 Gintama C.A.

17.30 Gintama C.A.

18.00 Bem C.A.

18.30 Gundam C.A.

19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza

21.00 Film Story - Ciclo Fantascienza

22.30 Sandford And Son. Tf

23.00 Bem C.A

23.30 Inuyasha C.A.

24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Transizione energetica per le famiglie; FVGreen - Premio Sostenibilità Friuli Venezia Giulia. COP30 sui cambiamenti climatici con Sara Segantin. Turismo delle radici con Deris Marin; **12.30** Gr FVG; **13.29** Sentieri dell'arte: Tra Laguna e Sapere: L'Arte della Ricerca a Venezia; **13.55** Azzurro winter; **14.15** Punto di domanda: Fare impresa oggi; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: Radio TRST A : 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 5. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno tranne che nel Tarvisiano dove potranno esserci delle nubi basse. Dal pomeriggio variabile per velature. Di notte e nella prima parte della mattina soffierà ancora Bora moderata a Trieste. Farà freddo al mattino con probabili gelate in pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge sparse in genere deboli o al più moderate sulle zone orientali. Quota neve a 1000-1200 metri, ma non si esclude qualche debole nevicata fino a fondovalle nel Tarvisiano.

Tendenza
Cielo coperto con piogge in genere moderate. Quota neve in calo durante la giornata da 1000 metri fino a 600-800 metri in serata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo asciutto, cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto, verso sera piogge in Liguria.
Centro: Cielo molto nuvoloso e qualche precipitazione sull'alta Toscana dal pomeriggio, asciutto altrove.
Sud: In questa giornata la nuvolosità diffusa presente potrà provocare precipitazioni soltanto sui settori tirrenici e su quelli ionici.
DOMANI
Nord: Tempo più instabile sui settori montuosi centro orientali con nevicate sotto i 1000 metri.
Centro: Tempo in peggioramento su Lazio, Umbria e Marche, meno in Toscana. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Il tempo inizierà a peggiorare dalla Sardegna verso la Campania e poi anche sulla Puglia meridionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti senti più centrato, meno in conflitto. Finalmente capisci dove mettere l'energia e dove invece lasciar correre. Il giorno premia chi agisce con intenzione, non con fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di luce, ma oggi la trovi dentro, non fuori. Una conversazione sincera può riportarti fiducia in te stesso. Le verità che fanno bene non urlano, si sussurrano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti muovi tra desiderio e prudenza, ma oggi riesci a trovare un buon equilibrio. Una notizia o un incontro ti ispirano: è tempo di ripensare le tue priorità.

TORO
21/4 - 20/5

Una rivelazione sottile: qualcosa che credevi chiuso torna a parlarti, ma in modo diverso. È un'occasione per capire quanto sei cresciuto. La calma oggi è la tua arma più forte.

VERGINE
24/8 - 22/9

La chiarezza arriva quando smetti di cercarla ossessivamente. Una situazione che sembrava confusa si risolve da sola, grazie al tuo intuito, che ultimamente funziona meglio della logica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi vedi le cose in prospettiva, senza pesi inutili. Ti rendi conto che certe paure erano solo abitudine. Meno rigidità, più fiducia nel flusso delle cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il cielo ti spinge a osservare i tuoi rapporti più da vicino. Dietro ogni parola c'è un mondo, e tu oggi sai leggerlo bene. Comunicare non è solo parlare: è capire cosa non viene detto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dopo un periodo di riflessione, torni più deciso. Hai capito cosa vuoi – e soprattutto cosa non vuoi più. Oggi il cielo ti aiuta a dire un "no" che ti libera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una giornata silenziosa ma fertile: mentre rifletti, una nuova idea si fa strada. Il cielo ti invita a lasciarla crescere piano. È l'inizio di qualcosa di importante, anche se non lo sai ancora.

CANCRO
22/6 - 22/7

Luna in Scorpione, ancora tua alleata. Ti muovi tra intuizioni e ricordi, ma questa volta con più leggerezza. C'è un senso di "chiusura dolce": lasci andare, ma senza dolore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna è ancora con te e chiude un piccolo ciclo emotivo. Ti senti più leggero, ma anche più autentico. Un progetto o un sentimento inizia a mostrarsi per quello che è davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Scorpione ti accompagna verso una versione più serena di te. Hai imparato a non reagire subito, e questo cambia tutto. Ciò che resta, oggi, è autentico.

LE FARMACIE			
TRIESTE			
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30			
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943	CAMPO SAN GIACOMO, 1	TEL. 040639749
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2	TEL. 040365840	VIA ALFREDO ORIANI, 2	TEL. 040764441
VIA D'ALVIANO, 23	TEL. 0403409851	PZA GOLDONI, 8	TEL. 040634144
VIA DI CAVANA, 11	TEL. 040302303	VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)	TEL. 040414304
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 040306283	PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA	TEL. 0409278357
PZA OSPEDALE, 8	TEL. 040767391	VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA	TEL. 040271124
PZA DELLA BORSA, 12	TEL. 040367967	VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA	TEL. 0402462462
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	TEL. 040630213	LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	TEL. 040228124
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5	TEL. 040635368	FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO	TEL. 040225596
VIA GIULIA, 1	TEL. 040572015	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	
PLE VALMAURA, 11	TEL. 040812308	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2	TEL. 040421040	PZA VIRGILIO GIOTTI, 1	TEL. 040635264
VIA DELLA GINNASTICA, 6	TEL. 040772148	VIA ALFREDO ORIANI, 2	TEL. 040764441
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)	TEL. 040211001	APERTE FINO ALLE 21.00:	
VIA DELL' OROLOGIO, 6	TEL. 040300605	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943
VIA SEVERO FABIO, 122	TEL. 040571088	IN SERVIZIO NOTTURNO	
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)	TEL. 040214441	DALLE 19.30 ALLE 08.30:	
VLE XX SETTEMBRE, 6	TEL. 040371377	VIA ROMA, 16	TEL. 040364330
PZA SAN GIOVANNI, 5	TEL. 040631304	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	
LGO PIAVE, 2	TEL. 040361655		
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1	TEL. 040635264		
GORIZIA E PROVINCIA			
TURNO 24 ORE SU 24			
GORIZIA			
ALL'ORSO BIANCO		C.SO ITALIA, 10	TEL. 0481531576
FOGLIANO REDIPUGLIA			
DI MARINO		VIA BERSAGLIERI, 2	TEL. 0481489174
GRADO			
MADONNA DI BARBANA		VIA MARINA, 1	TEL. 043180058
MONFALCONE			
COMUNALE 1		VIA AQUILEIA, 53	TEL. 0481494953
MOSSA			
MORETTI		VIA OLIVERS, 41	TEL. 048180220
BASSA FRIULANA			
MARANO LAGUNARE			
PERSOLJA		PZA RISANAMENTO, 1	TEL. 043167006
PALMANOVA			
FACINI		BORGO CIVIDALE, 20	TEL. 0432928292
POCENIA			
PEZ		VIA BASSI, 2/D	TEL. 0432779112

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 novembre 2025 è stata di 11.819 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18